Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia

IL PICCOLO

Sabato, 19 novembre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 273 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2500-5000 p.p.)

L'OMBRA DELLA RAPPRESAGLIA IN LIBANO SUL SUMMIT ITALO-FRANCESE

A Venezia Longo attacca Andreotti Lite riaccesa sulla politica estera

Il ministro socialdemocratico esplode a un commento del capo della Farnesina: «A Kindu non mandammo gli aerei»

VENEZIA — Il fuoco covava sotto la cenere. Le divergenze sulla linea di politica estera sono clamorosamente esplose all'interno del governo proprio davanti agli occhi del Presidente francese Mitterrand.

La scintilla che ha ravvivato questa polemica che rischiava di provocare fratture nelle compagnie governative va fatta risalire al primo commento del ministro degli Esteri Andreotti, ieri l'altro all'arrivo a Venezia, una volta appreso dei raid aerei francesi nella Valle della Bekaa per colpire i terroristi che avevano attuato i drammatici attentati.

Andreotti nella circostanza aveva dichiarato: «Sono contrario per principio ad ogni azione di forza che, in questo momento, ritardi in Libano la pace».

Questo commento non è piaciuto a Mitterrand, informato in un tempo successivo. Da ciò la freddezza manifestata nella conferenza stampa. Ma il calore è stato ravvivato dal ministro del Bilancio. Pietro Longo pure presente a Venezia. Ed è stato un ulteriore commento di Andreotti a dar fuoco alle polveri.

La bomba che avrà ripercussioni sulla politica interna italiana, è infatti scoppiata proprio al termine della conferenza stampa alla quale erano presenti — come spettatori — tutti i ministri italiani che hanno partecipato al vertice. E' stato chiesto ad Andreotti se confermava il suo giudizio negativo per i raid francesi nella Valle della Bekaa, e il nostro ministro degli Esteri ha risposto: «Quando anni fa uccisero 13 italiani a Kindu, l'Italia non mandò i suoi aerei a bombardare il Congo».

Poco distante scattava Pietro Longo: «Considero la posizione di Andreotti del tutto personale ed è ora di finirla di essere sempre in posizione isolata ed in contrasto col presidente del Consiglio. Non condivido nulla di quella che è la linea attuale di politica estera e ci stiamo allontanando giorno dopo giorno da quella collegialità dalla quale deve scaturire questa linea».

Visibilmente irritato, Longo si è allontanato seguito dallo sguardo preoccupato degli altri ministri, che avevano assistito alla «sfuriata». L'eco della tensione di Venezia non ha tardato a coprire le distanze con Roma.

Il presidente della commissione difesa del Senato, il socialdemocratico Parrino ha detto di avere l'impressione «che il ministro Andreotti agisca in politica estera con prese di posizione che complessivamente risultato non aderenti al quadro politico complessivo della maggioranza e certamente non sono in linea con i principi del Patto atlantico e della politica complessiva dell'Occidente. È più una posizione che cerca consensi a carattere personale — ha aggiunto — anziché una presa di posizione che rispecchi la collegialità del governo».

Il presidente dei senatori della sinistra indipendente, Ossicini, invece, ha detto che a suo parere «il ministro Longo si è assunto un compito abbastanza grave e preoccupante: quello di polemizzare contro ogni tentativo di dare alla nostra politica estera un'apertura e una tendenza a non radicalizzare situazioni che di per sé stesse sono drammatiche. Anche un atlantismo oltransista come quello del ministro Longo — ha detto Ossicini — potrebbe essere vissuto in termini di maggiore equilibrio e senso di responsabilità».

L'on. Virginio Rognoni, presidente del gruppo parlamentare d.c. alla camera, riferendosi piuttosto a quanto è accaduto in Libano che non alle dichiarazioni di Venezia ha indubbiamente sostenuto Andreotti affermando: «L'aggravamento della situazione in Libano non può che destare viva preoccupazione. La Francia ha ritenuto di adottare misure di rappresaglia per l'infame atto terroristico abbattutosi sui suoi soldati: è stata una decisione unilaterale ma con effetti diffusi e imprevedibili tali da coinvolgere l'intero corpo multinazionale di pace, rendendone, tra l'altro, più difficili i compiti.

«Il rischio è grande: per farvi fronte — ha detto — occorre innanzitutto una comunanza di giudizio e di intesa tra i paesi che nella forza multinazionale sono direttamente impegnati. È questo uno dei moniti emersi dal recente dibattito parlamentare, ed è bene ricordarlo».

Gelo di Mitterrand, Craxi riafferma la stima alla Francia



Venezia — Sfondo turistico per i due statisti, Mitterrand e Craxi, in piazza San Marco nella pausa dei colloqui

VENEZIA — *Rifiuto del Presidente Mitterrand di parlare a Venezia della politica francese nel Libano («È un problema francese e ne parlo solo nel mio paese», ha detto) e sua risposta interlocutoria sulla disponibilità che sarebbe stata manifestata dall'Urss di non discutere, nell'ambito del negoziato di Ginevra sugli euromissili, del problema delle armi nucleari francesi e britanniche; soddisfazione dello stesso Mitterrand e del presidente del Consiglio Craxi per le intese ed i progressi realizzati nel corso del vertice tra Italia e Francia sul piano comunitario e bilaterale, anche se dissensi si sono sviluppati circa la partecipazione di Spagna e Portogallo alla Cee. La Francia è ancora contraria. Questi i principali punti sui quali Mitterrand e Craxi hanno risposto nella conferenza stampa*

Domanda: Presidente Mitterrand, perché il governo italiano non è stato avvertito dell'operazione militare francese di ieri in Libano?

Mitterrand: «È un problema che riguarda esclusivamente la Francia. Ne parlo solamente nel mio paese».

Domanda: Presidente Craxi, l'operazione francese ha mostrato che Italia e Francia hanno una diversa concezione del ruolo della forza multinazionale; il ministro degli esteri ha anche detto che l'Italia non è d'accordo su quest'azione. Sono differenze importanti?

Craxi: «Tra i due paesi c'è una differenza di 60 morti francesi». E ha aggiunto nel proseguio della conferenza, dopo aver ribadito che l'Italia è contraria in linea di principio ad azioni violente, «chiediamoci con onestà quale sarebbe stata la nostra risposta di fronte a 60 nostri soldati uccisi, se anche noi fossimo stati convinti di aver individuato i colpevoli, se anche noi avessimo saputo che quegli stessi colpevoli si preparavano ad altre azioni di morte».

Per tagliar corto ad ogni possibile equivoco, Craxi ha voluto comunque riaffermare la sua stima nella politica del governo francese, calcando l'accento, come aveva già fatto l'altra sera, sul fatto che essa è fatta «di saggezza ed equilibrio».

Domanda: Presidente Mitterrand, cosa pensa della disponibilità, di cui hanno parlato il cancelliere Kohl e il portavoce del governo tedesco, che ci sarebbe da parte sovietica di non conteggiare nel negoziato sugli euromissili di Ginevra le forze nucleari francesi e britanniche?

Mitterrand: «Queste domande ci portano sempre più lontano. Siamo a Venezia e dovremmo parlare del vertice franco-italiano. Non conosco il testo delle dichiarazioni fatte da parte tedesca su questo problema. Posso solo dire che il calcolo dei nostri missili fatto da Andropov non è esatto».

Domanda: Presidente Mitterrand, presidente Craxi, alla luce di quello che sta succedendo in Libano credete che la forza multinazionale sia in grado di espletare il compito per il quale era stata inviata in quel paese?

Mitterrand: «Sono sempre a Venezia: la sua domanda entra dunque in un argomento che non voglio affrontare in questa sede».

Craxi: «Il quadro libanese è tormentato e incontrollabile. Però ci segnala la possibilità di un'evoluzione politica; un accordo tra le forze e le fazioni libanesi ha ricevuto dal primo incontro ginevrino un impulso di incoraggiamento».

«Noi teniamo viva — ha proseguito Craxi — l'ipotesi di un'evoluzione positiva. La forza multinazionale di pace, con la sua stessa presenza in momenti di crisi acuta, ha impedito forme di esasperazione ulteriore del conflitto. È importante che questa evoluzione si concreti. Se si verificasse un'ipotesi opposta, questa ci costringerebbe a riconsiderare l'insieme del problema ed anche il ruolo della forza multinazionale».

CONTRAPPOSIZIONI ANCHE SUI TEMI ECONOMICI

Tensione nei partiti sull'esito elettorale

Ci si chiede se le urne registreranno le nuove polemiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La maggioranza di governo affronta il test elettorale amministrativo di domani e lunedì in un clima di rinnovata tensione. Alla polemica esplosa a Venezia sui temi di politica estera tra Longo e Andreotti, ecco la contrapposizione tra la Dc e il Pri sulla politica economica. Il tasso di conflittualità interna tende dunque a salire e non è escluso che il risultato elettorale possa aggravare la situazione.

La Dc rifiuta, tuttavia, questo ragionamento. Il «Popolo» di oggi scrive che «la tendenza apparsa su alcuni autorevoli organi di stampa ad attribuire al voto di domenica il significato di un test politico decisivo per la Dc e il Psi, contrasta con la reale portata di questo turno elettorale».

Insomma Galloni getta acqua sul fuoco ricordando che nei due centri più grossi, Napoli e Reggio Calabria, si vota dopo una esperienza «del tutto particolare e patologica di ingovernabilità».

E' difficile, aggiunge il direttore del «Popolo», o comunque azzardato in queste condizioni «accingersi a confrontare il voto di domenica con quello delle elezioni politiche del 26 giugno per valutare se rispetto ad esse, vi siano ulteriori flessioni o recuperi dai quali poter seriamente argomentare su una tendenza verso un declino o la ripresa delle diverse forze politiche e in particolare della Dc».

Il partito di De Mita mette le mani avanti e dice sin da ora che nulla cambierà per quanto riguarda il governo anche se problemi locali e politica nazionale si intrecciano sempre più spesso. A questo proposito sta assumendo contorni sempre più vistosi la polemica tra Goria, ministro del tesoro e democristiano, e Visentini, ministro delle finanze e repubblicano, sull'autonomia impositiva dei comuni.

Ieri a piazza del Gesù si è svolta una riunione al termine della quale Rubbi, che è responsabile del dipartimento economico, ha preso ufficialmente le difese di Goria. Il partito di maggioranza relativa sostiene che il disegno di legge sulla autonomia impositiva dei comuni fa parte degli accordi di governo e se Visentini non lo presenta viene meno ad un impegno assunto dal pentapartito.

E' un richiamo ufficiale che evidentemente non viene rivolto solamente al ministro del Tesoro ma che implicitamente coinvolge anche il capo del Governo.

T. G.

Solo in Alto-Adige scadenza «naturale»

ROMA — Dopo le elezioni politiche di giugno, è giunto il momento del test più ampio e significativo. Da domani e lunedì poco meno di un milione e 800 mila elettori (per l'esattezza gli iscritti sono 1.769.599) si recano alle urne per rinnovare il consiglio regionale del Trentino-Alto Adige (in pratica sono eletti i consigli provinciali di Trento e di Bolzano, che, insieme, formano il consiglio regionale) e i consigli comunali di 11 comuni con popolazione superiore a 5 mila abitanti (sistema proporzionale), tra cui due capoluoghi (Napoli e Reggio Calabria) e 3 con popolazione inferiore a 5 mila (sistema maggioritario).

L'operazione grossa la si tenta a Napoli: dopo 8 anni di giunta di sinistra, si punta a comporre un pentapartito. Se riuscisse, si avrebbero anche riflessi per la soluzione della crisi al comune di Torino, dove lo spettro dello scioglimento del consiglio comunale e il ricorso alle urne non sono affatto esclusi.

Pressoché identico il discorso per Reggio Calabria, la tormentata città della «rivolta» che negli ultimi tre anni non è riuscita a mantenere in piedi una giunta. Il rischio dell'ingovernabilità, del resto incombe ovunque. Basti pensare, che la scadenza elettorale è «naturale» solo per il Trentino-Alto Adige. Tutti gli altri comuni vengono da regimi commissariali più o meno lunghi.

FURIBONDA LOTTA A BEDDAWI, TRIPOLI BATTUTA DALL'ARTIGLIERIA

Libano: Arafat al contrattacco Consensi in Francia al «raid»

Lasciata sottintendere la possibilità di ulteriori interventi «punitivi»

BEIRUT — Le forze di Arafat hanno lanciato ieri un'offensiva nel campo palestinese di Beddawi, dove è in corso dalle tre dell'altra notte una furibonda battaglia. Secondo quanto ha detto il portavoce di Arafat, anche il campo di Nahr El Bared, conquistato dai ribelli palestinesi il 6 novembre, è insorto ieri pomeriggio. Donne e bambini sono usciti sulle strade innalzando ritratti di Arafat, mentre gruppi di dimostranti prendevano d'assalto gli uffici dei movimenti filosiriani. Tripoli, dove Arafat è trincerato, è sottoposta a un bombardamento violentissimo di artiglieria. Secondo i corrispondenti, morti e feriti sono decine.

I seguaci di Arafat sostengono di avere riconquistato la maggior parte di Beddawi, ma a Damasco un portavoce dei ribelli ha smentito. Una

Su Tripoli intanto i cannoni dei ribelli appoggiati dai siriani sparano 50 colpi al minuto sulla zona dove sono concentrati i fedain di Arafat.

Intanto, sono una cinquantina le vittime e 150 circa i feriti dell'incursione aerea francese compiuta l'altro ieri a Est di Baalbek contro caserme dei miliziani sciiti. Missili «Sa-6» di fabbricazione sovietica sono stati sparati contro i cacciabombardieri «Super Etendard» che, in numero di 14, hanno attaccato esclusivamente obiettivi sciiti distruggendo, tra l'altro, la residenza di Hussein Mussaui, capo delle milizie sciite filo-iraniane.

Appena ieri Mussaui è sfuggito a un attentato sulla strada di Nabi Shit, nell'alta valle della Bekaa occupata dai siriani.

Ritornando all'incursione aerea, la Francia ha bombardato obiettivi militari a Est di Baalbeck perché il comando francese in Libano aveva buoni motivi per temere nuovi atti di terrorismo contro le forze francesi in Libano. Lo hanno affermato a Parigi fonti militari, sottolineando più il carattere preventivo che di rappresaglia dell'intervento francese. Da parte francese si insiste inoltre su una frase del comunicato in cui si parla di «primo intervento», lasciando così sottintendere la possibilità di altre azioni.

Negando che si tratti della punizione annunciata (mercoledì sera il Presidente Mitterrand aveva dichiarato che l'attentato contro il contingente francese a Beirut «non sarebbe rimasto impunito», n.d.r.) il governo francese fa capire che intende colpire nuovamente, che non ritiene la «punizione» inflitta a Hussein Mussawi una punizione sufficiente per gli autori dell'attentato del 23 ottobre.

La stampa francese, con la sola eccezione dei quotidiani comunisti, ha commentato favorevolmente la decisione di Parigi di effettuare raid punitivi nel Libano per rispondere all'attentato contro i suoi soldati della forza multinazionale a Beirut. Anche i quotidiani dell'opposizione, hanno espresso consenso per l'operato di Mitterrand, riprendendo nei titoli parole da lui usate come «la punizione» o «il contrattacco».

NELLE PAGINE INTERNE

Missili: sul piano russo smentite e conferme

Ridda di contraddittorie dichiarazioni intorno alla conferenza di Ginevra. Mosca smentisce di aver fatto «concessioni» dicendosi disposta a ridurre gli SS-20 in Europa e tralasciando le testate inglesi e francesi; la Casa Bianca, invece, conferma il nuovo piano russo ma sostiene di averlo già bocciato perché «del tutto insufficiente».

A Colonia, intanto, al congresso della Spd, il presidente del partito, Willy Brandt, ha invitato l'Europa a recuperare il suo ruolo e le sue responsabilità nell'ambito della Nato. *A pagina 17*

Il ministro Visentini: nessun rinvio Socof

Nessun rinvio per il pagamento della Socof, la sovrimposta comunale sulla casa, che scade come noto il 30 novembre prossimo. Lo ha ribadito, chiudendo a Trento la campagna elettorale per il Pri, il ministro delle finanze Bruno Visentini. «Non c'è alcuna possibilità legale di concedere rinvii — ha detto il ministro — né la giustificazione morale». La precisazione di Visentini giunge mentre si moltiplicano le richieste di rinvio per la tassa. *A pagina 2*

L'AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA

Rizzoli-Corriere: proroga concessa

È migliorata la situazione finanziaria

MILANO — I giudici del Tribunale di Milano hanno concesso la proroga di un anno dell'amministrazione controllata alla Rizzoli Spa, all'editoriale Corriere della Sera, alla Cartiera di Marzabotto, e alla Nes (Nuove edizioni sportive).

I giudici hanno anche convocato l'assemblea dei creditori delle quattro società. Per la Rizzoli la convocazione è stata fissata per l'11 gennaio 1984, per l'Editoriale Corserà il 14 gennaio, e il 17 gennaio per la Nes e la Cartiera di Marzabotto.

Secondo i giudici, il gruppo Rizzoli ha dunque concrete possibilità di risanare la sua situazione economica attraverso la proroga dell'amministrazione controllata, per un altro anno, termine dopo il quale, secondo le disposizioni della legge fallimentare, la precedura non è più rinnovabile.

Due sono le fondamentali questioni che il collegio giudicante ha esaminato nella valutazione di richiesta di proroga: una di tipo giurisprudenziale sulla concedibilità della proroga per un anno e l'altra sui risultati economici conseguiti dalle società interessate nel primo anno di amministrazioni controllate.

Questi risultati, insieme agli effetti positivi che possono prevedersi nell'attuazione del piano di risanamento presentato dall'azienda, sono, secondo il Tribunale, «idonei a produrre le conduzioni più utili per il risanamento dell'impresa debitrice». Il Tribunale ritiene però vincolante il voto dell'adunanza dei creditori sulla proroga è per questo motivo che ne ha disposto le convocazioni.

Per quanto riguarda l'intero gruppo, rispetto alla perdita di 105 miliardi maturata nel 1982 per l'anno in corso è prevista una probabile perdita, al netto degli oneri non di competenza, di 19 miliardi e 200 milioni.

Il Tribunale esaminando le riduzioni di organico che hanno già determinato l'uscita dal gruppo di più di 700 persone constata che «le riduzioni che la società dovrà ancora concordare riguardano 780 persone, sulle quali il sindacato ha dichiarato la propria disponibilità a trattare "senza preclusioni pregiudiziali"».

Nel contesto degli interventi per la ripresa economica, il Tribunale evidenzia che «si è avviata l'opera di attribuzione di maggiore autonomia alle società controllate».

Da questo insieme di dati emerge, secondo i giudici l'attendibilità degli esiti maggiormente positivi previsti dalla società per il secondo periodo di procedura». «Per il 1984 — osserva il Tribunale — il risultato netto consolidato di gruppo dovrebbe portarsi in utile, e il capitale di esercizio ricevere un incremento, mentre è prevista una progressiva ripresa degli investimenti».

Passando all'analisi della situazione economica delle altre tre società interessate alla proroga dell'amministrazione controllata il Tribunale sottolinea come per l'«Editoriale Corriere della Sera» si preveda un incremento dell'utile nel 1983 di più di sei miliardi

IL PONTEFICE SULLA CRISI DEL LAVORO IN ITALIA

Il Papa: «Deve essere meditato l'uso della cassa integrazione»

La Chiesa cattolica vuole occuparsi anche di questi problemi

CITTA' DEL VATICANO — La Chiesa italiana deve farsi carico e condividere (perché ciò è parte metodologica dell'annuncio del senso cristiano del lavoro) i problemi che spesso in maniera preoccupante coinvolgono vasti strati del popolo italiano. Lo ha detto il Papa rivolgendosi ieri mattina ai circa 800 partecipanti al convegno nazionale promosso dalla Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, che si stanno occupando del mondo del lavoro, un tema di viva attualità in riferimento alla gravità e all'importanza del momento storico che sta vivendo anche l'Italia.

«I problemi relativi alla crisi quantitativa del lavoro — ha detto Giovanni Paolo II — sono sotto gli occhi di tutti: il dramma della disoccupazione, la difficile situazione dei cassintegrati, i giovani che non riescono ad ottenere un loro «banco di lavoro»; e poi gli emigranti e gli stranieri, gli handicappati e gli anziani; senza inoltre dimenticare i problemi riguardanti il doppio lavoro, la mobilità professionale, la casa, i trasporti, l'uso stesso della cassa integrazione e l'abuso che a volte si fa del diritto di sciopero».

Di fronte a tale situazione «c'è bisogno di una rinnovata e puntuale attenzione e di una chiara testimonianza nel mondo del lavoro».

Ai convegnisti il Papa ha raccomandato «di non dissociare mai la doverosa ricerca del senso del lavoro e lo studio delle attuali condizioni socio-economiche in cui esso si svolge, dall'impegno profetico e dagli orientamenti morali, al fine di non cadere o nell'astrattismo o nel pragmatismo».

L'analisi del lavoro umano deve anche sfociare in un'etica del lavoro che, senza disattendere gli obblighi dei singoli, sottolinea quei fattori nazionali e sovrannazionali che, sul piano economico, politico e finanziario, condizionano in maniera spesso negativa sia la quantità che la qualità del lavoro.

«Problemi come il lavoro iniquo, disumano, non tutelato o disprezzato esigono da parte dei cristiani una rinnovata assunzione di responsabilità».

Il Papa ha poi indicato nella disoccupazione «uno dei mali sociali più gravi, capace di trasformarsi, in determinati casi, in una vera calamità». Questo problema «richiede oggi arditezze nuove di vedute e di programmazione».

La coscienza sociale avverte inoltre con chiarezza sempre maggiore il bisogno di partecipazione. «E' un'esigenza che si impone anche nel mondo del lavoro: ad essa occorre cercare di dare soddisfazione facendo partecipare gli uomini del lavoro a tutto il processo produttivo in modo che venga riconosciuto il valore soggettivo dell'attività umana».

IL SEGRETARIO DELLA UIL IN VISTA DELLA «VERIFICA» DI DICEMBRE

«Più salario e meno scala mobile» Benvenuto pronto a dare battaglia

Rigida la posizione di Lama - La Confindustria ribadisce: «Si deve intervenire sulla contingenza»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Più salario e meno scala mobile. Questa è la posizione della Uil, illustrata ieri dal segretario generale Giorgio Benvenuto nel corso di una conferenza stampa in vista della verifica di dicembre sull'accordo per il costo del lavoro.

Benvenuto ritiene indispensabile una iniziativa del sindacato per non subire l'offensiva delle controparti: «La modifica della contingenza non è una concessione che facciamo al governo e agli imprenditori, ma è una scelta obbligata perché le indicizzazioni hanno messo in cassa integrazione il sindacato, hanno appiattito le retribuzioni e tolto ogni possibilità di contrattazione».

E anche per la tenuta del movimento dei lavoratori occorre pensare a come tutelare le retribuzioni medio-alte che in questi anni hanno perso valore d'acquisto.

La busta paga in futuro dovrebbe essere composta da meno scala mobile e da più salario contrattato. «Sugli obiettivi generali della riforma del salario e della contrattazione — ha detto Benvenuto — siamo tutti d'accordo nel sindacato; l'unica divergenza riguarda i tempi in cui realizzare questa operazione».

In un rapporto che la Uil presenterà martedì prossimo, all'apertura dei lavori della conferenza dell'organizzazione, vengono illustrati dei dati elaborati dal Cer (il centro studi degli economisti Spaventa e Pedone) nel quale si dimostra che nel 1983 i salari sono stati difesi dall'inflazione, ma i problemi veri ci saranno nel 1984 perché, se il costo del lavoro sarà contenuto entro il tasso di inflazione programmato, i salari subiranno una riduzione dell'1,6 per cento.

La Uil però ritiene possibile per il 1984 trovare una soluzione transitoria in attesa di una riforma complessiva del salario da fare con calma e consultando i lavoratori.

Di questa soluzione transitoria si potrà discutere nella verifica di dicembre e da più parti, compresa la Uil si stanno elaborando diverse ipotesi.

«L'importante però — ha detto ancora Benvenuto — è che alla verifica nessuno si presenti con soluzioni rigide tipo: prendere o lasciare». Oltre la Uil anche le altre due confederazioni si stanno preparando agli incontri di dicembre.

A giudizio del segretario generale della Cgil Lama, nel confronto con governo e imprenditori «bisognerà non perdersi nei meandri di una unilaterale ricerca senza sbocco concernente il costo del lavoro; tale ricerca sarebbe inutile perché le cause vere della crisi dell'economia italiana non stanno in questo punto».

Quindi, secondo Lama, la verifica di dicembre deve riguardare l'applicazione dell'accordo di gennaio: l'occupazione, il mercato del lavoro, la giustizia fiscale e contributiva e la difesa dei salari.

Lama è meno disponibile di Benvenuto sulla possibilità di modificare subito la scala mobile e ritiene possibile affrontare questo argomento soltanto alla scadenza dei contratti; comunque il segretario della Cgil esclude «misure di stretta emergenza collegate a credibili provvedimenti eccezionali per combattere con efficacia l'inflazione».

Il segretario generale aggiunto della Cisl, Marini, avverte che non è possibile rinegoziare l'accordo sul costo del lavoro a distanza di pochi mesi, né tantomeno estrapolare l'argomento scala mobile di fronte al fallimento dell'obiettivo del tetto programmato di inflazione per il 1983».

Marini, però, come del resto Lama, non esclude nell'ambito di una terapia d'urto contro l'inflazione interventi che mettano sotto controllo tutte le indicizzazioni.

La Confindustria però è decisa a porre sul tavolo della trattativa proprio la scala mobile. Il vicepresidente della Confindustria Mandelli ritiene che proprio questo sia il momento di intervenire sulla scala mobile; «perché finalmente la ripresa c'è e non ci sarà una nuova occasione».

Giuseppe Sanzotta

CONCLUSI I LAVORI DELLA 29ª ASSEMBLEA DEI 16 PAESI NATO

Patto Atlantico: legame che resta «sano e forte»

Giudizi positivi sull'ammorbidimento sovietico in tema di testate nucleari

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «L'Atlantico non è più largo come una volta». Questa la soddisfatta conclusione dei lavori della ventinovesima assemblea dell'Ata, l'associazione dei Paesi che aderiscono al trattato atlantico. «Nell'ultimo anno le difficoltà tra alleati si sono attenuate», è stata la considerazione più largamente condivisa dai trecento delegati dei sedici paesi Nato presenti alla riunione che quest'anno si è tenuta a Roma.

Molto positivi sono stati anche i commenti per la votazione italiana sugli euromissili, svoltasi in Parlamento proprio contemporaneamente al calendario dei lavori dell'assemblea, e per «la posizione mite assunta dal Pci nel dibattito parlamentare».

Insomma, la diagnosi espressa all'unanimità sul legame tra gli alleati europei e americani è il seguente: «Sano e forte, fondato su una visione comune delle strategia politiche e militari dell'alleanza atlantica».

Nel dibattito dei giorni scorsi è emersa quindi la necessità, avvertita dai più, di proseguire in questo senso, intensificando il lavoro nel campo dell'informazione, per acquisire un più largo consenso non soltanto d'élite, ma anche popolare alla politica di difesa della Nato.

I delegati non hanno fatto invece in tempo a parlare della notizia arrivata da Bonn nelle ultime ore che parla di un nuovo atteggiamento negoziale sovietico alla trattativa di Ginevra. Se i sovietici rinunciano, come sembra, alla pregiudiziale di conteggiare i missili inglesi e francesi nel negoziato, ha detto in breve l'ex vicesegretario alla difesa americana Ellosworth, «ciò costituisce davvero un cambiamento importante».

Sempre in tema di euromissili, continuano a livello interno positivi riscontri alla proposta avanzata da Enrico Berlinguer alla Camera, mercoledì sull'istallazione dei «Cruise» a Comiso. Ieri il vicepresidente del Consiglio Forlani, parlando a Bolzano, ha dichiarato che la proposta comunista di ritardare le installazioni missilistiche a medio raggio acquisterebbe un preciso rilievo se l'Unione Sovietica accettasse di procedere subito allo smantellamento verificabile di una parte consistente degli SS-20 puntati sull'Europa.

A questo proposito è il caso di registrare una notizia rimbalzata ieri da Washington, che parla di un'orientamento sovietico a ridurre di metà l'arsenale in Europa. La fonte americana precisa quindi che sui 360 missili SS-20 a testata tripla già dislocati dall'Urss, 243 sono diretti contro l'Europa e 117 contro l'Asia.

Ieri il segretario del Pci, parlando in campagna elettorale a Reggio Calabria, ha insistito sulla proposta da lui avanzata alla Camera sugli euromissili. «La nostra proposta — ha precisato — vuole indicare una strada realistica per evitare il peggio e arrivare sulla via giusta che è quella del disarmo progressivo, controllato e equilibrato». In generale, il partito comunista sembra soddisfatto dell'iniziativa del segretario.

M. Regina Perissinotto

I DATI DI UN SONDAGGIO RESI NOTI DAL PCI

Quasi 57 italiani su cento sono contrari ai missili

Per il 78,4% Usa e Urss responsabili alla pari della tensione

MILANO — Il 56,9 per cento degli italiani giudica negativamente la decisione presa dal governo nel 1979 di installare gli euromissili, mentre il 78,4 per cento è convinto che la responsabilità prevalente della tensione internazionale sia ripartita in eguale misura tra Stati Uniti e Unione Sovietica.

Lo affermano i risultati di un recentissimo sondaggio sui temi del disarmo e della pace che la società di ricerche «Abacus» ha condotto per incarico del Pci su un campione di mille persone, campione rappresentativo della popolazione italiana sopra i 15 anni di età.

I dati emersi da questa indagine sono stati presentati oggi a Milano in una conferenza stampa da Gianni Cervetti, membro della direzione del Pci e segretario regionale lombardo.

Sulla decisione di installare gli euromissili in Sicilia, al 56,9 per cento che la giudica negativa fa riscontro un 28,2 secondo cui il governo «ha fatto bene» (il 13,1 per cento ha risposto «non so» e l'1,7 ha dato altre risposte).

Alla domanda «Che cosa dovrebbe fare il governo italiano a Ginevra nella trattativa sugli euromissili?», il 50,4 per cento degli intervistati ha optato per «annullare la decisione presa e rifiutare l'installazione»; il 32,1 è per «chiedere che la trattativa continui e rinviare ogni decisione; il 14,7 vuole che «si proceda all'installazione entro la fine del 1983».

Per il 55,8 per cento degli interpellati, «non ci sarà maggiore sicurezza» con gli euromissili in Italia, mentre il 22,8 si è espresso in senso opposto. Sulle responsabilità dell'attuale tensione internazionale, il 6,8 ha indicato «soprattutto gli Usa», il 12,3 «soprattutto l'Urss» e il 78,4 «entrambi in ugual misura».

La maggioranza (61 per cento) ritiene poi che ci sia pericolo reale di guerra nucleare, «ma che popoli e governi possono battersi per evitarlo».

Sempre sull'ipotesi del pericolo di guerra nucleare, il 30,2 per cento ritiene tanto catastrofico l'evento che nessuno farà mai scoppiare la guerra; il 7,7 è convinto invece che prima o poi la guerra nucleare scoppierà sicuramente. Da notare che fra i giovani (15-24 anni) la percentuale degli «ottimisti» sulla base dell'equilibrio del terrore scende al 21 per cento.



PARLA IL SOTTOSEGRETARIO CIAFFI

Per l'84 il governo esclude l'autonomia della finanza locale

Risorse pari a quelle dell'83 più il 10%

ROMA — È intenzione del governo «garantire ai comuni ed alle province una massa globale di risorse per il 1984 pari a quella dell'83 aumentata del 10 per cento (tasso di inflazione programmato): tale traguardo, pur in un momento di gravissima difficoltà per la finanza pubblica, non può che essere perseguito quasi integralmente attraverso trasferimenti di risorse dello Stato ai Comuni ed alle Province finché non verrà definita ed attuata l'autonomia impositiva degli enti locali ribadita dal programma governativo».

In questi termini il sottosegretario all'Interno Adriano Ciaffi (con delega per gli enti locali) ha risposto ai quesiti posti dai componenti la commissione Finanze e Tesoro del Senato, confermando che almeno per il prossimo anno non sarà in vigore il nuovo provvedimento per l'autonomia impositiva degli enti locali, di cui si è parlato nelle ultime settimane.

Il rappresentante del governo ha poi detto che uno degli obiettivi è di garantire, almeno sul dieci per cento di aumento, la finalità perequativa a favore dei comuni meno dotati «come d'altra parte — ha precisato — prevede giustamente la legge triennale sulla finanza locale».

«La dichiarazione del sottosegretario Ciaffi fa ritenere che il governo abbia rinunciato, come l'opposizione aveva chiesto, a prorogare per il 1984 la sovrimposta sui fabbricati, e ad improvvisare una qualche entrata fiscale da attribuire agli enti locali per il 1984»: lo afferma il senatore comunista Renzo Bonazzi.

Secondo Bonazzi «resta da accertare l'entità dell'aumento, poiché si continua a voler ignorare che la mancata attribuzione ai Comuni di un'area impositiva autonoma, comporta che siano assicurati con trasferimenti dallo stato, oltre ai 2.240 miliardi corrispondenti (per il 1983) all'istituzione della Socof, anche l'intera copertura dell'ammortamento dei mutui contratti nel 1983, il minor gettito derivante dall'acquisizione allo Stato dell'Invim decennale e le somme necessarie perché possano disporre di un incremento del dieci per cento delle risorse trasferite nel 1983, anche quei Comuni che non lo raggiungerebbero con la nuova ripartizione dei fondi perequativi».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

■ SALME SAVOIA — La questione del trasferimento in Italia delle salme dei Savoia è tuttora sul tappeto, anzi «in fase di discussione» e il presidente del Consiglio Craxi sarebbe «favorevolmente disposto» verso la richiesta dei membri dell'ex famiglia reale.

MALGRADO SI ALLARGHI IL «CORO» DELLE RICHIESTE DI RINVIO

Visentini ribadisce il «no» a una proroga per la Socof

La Confedilizia intanto continua a preparare le richieste di rimborso della tassa

ROMA — *Malgrado si allarghi il «coro» di chi chiede una proroga del versamento della Socof, la sovrimposta comunale sulla casa, ieri il ministro delle finanze Bruno Visentini ha ribadito che nessun rinvio sarà possibile. In un'intervista rilasciata a Trento, dove chiudeva la campagna elettorale per il Pri, il ministro ha detto che non esiste «alcuna possibilità legale di concedere rinvii, e che non c'è nemmeno la giustificazione morale per un rinvio del pagamento fissato, come noto, per il 30 novembre prossimo.*

Anche la Confcommercio si era unita ieri al «coro» di richieste per ottenere la proroga del versamento Socof: con una lettera inviata al ministro delle finanze, il presidente della confederazione Orlando aveva infatti chiesto di far slittare i termini di tutte le imposte che i commercianti dovrebbero versare entro fine novembre, acconto Socof compreso.

«Agli operatori — scrive Orlando — verrebbe a mancare la liquidità, già molto scarsa per la contrazione dei consumi, proprio in questo momento in cui si stanno affrontando forti spese per rifornire i magazzini, in vista delle festività natalizie. «Oltretutto — sottolinea Orlando — la situazione si è aggravata per le difficoltà che si hanno nei calcoli della sovrimposta, e per i ritardi dei comuni nel deliberare le aliquote relative.

Sempre sul fronte della Socof, intanto, la Confedilizia continua la sua «campagna rimborsi». La parola d'ordine è «pagare ma con riserva». Basato sulla supposta incostituzionalità della Socof, l'istanza di rimborso è ovviamente un tentativo che il contribuente può fare, senza che esista nessuna certezza di averla vinta con il fisco.

Anche l'on. Rubinacci, della segreteria del Msi-Dn ha inviato un telegramma al ministro delle finanze sen. Visentini nel quale, tra l'altro afferma che «il sovrapporsi di varie scadenze fiscali, l'insufficiente disponibilità finanziaria dei contribuenti, la disparità nei tempi di pagamento, la mancanza dei moduli per il pagamento dell'imposta, impongono il rinvio del pagamento della Socof. Contrariamente a quanto ella ha dichiarato — dice ancora il telegramma di Rubinacci — i tempi tecnici per l'emissione del decreto di proroga dei termini di pagamento sono più che sufficienti».

Da parte loro i deputati comunisti presenteranno a Montecitorio, durante il dibattito in aula sul decreto per la tassazione dei titoli «atipici», un emendamento che prevede la proroga di tre mesi del termine per il pagamento della Socof da parte dei cittadini italiani residenti all'estero: lo ha annunciato l'on. Armando Sarti, ricordando che l'emendamento era già stato presentato giovedì, in commissione finanze, e respinto; di qui la decisione di riproporlo in assemblea.

Sempre sulla Socof, si registra una dichiarazione dell'on. Franco Piro, responsabile del Psi nella commissione finanze: secondo il deputato, la questione di un'eventuale proroga del pagamento è di stretta competenza del ministro delle finanze. D'altro canto — ha aggiunto Piro — la Socof non è certo un modello di sovrimposta.

ATTESO PER LA PROSSIMA SETTIMANA IL VOTO

Il Senato stringe i tempi per la legge finanziaria

Concluso il dibattito, oggi è attesa la replica del governo

ROMA — «Il deficit statale nel prossimo anno sarà compreso tra i 90 mila e i 105 mila miliardi. È realistica la previsione di un siffatto volume di fabbisogno di bilancio, pur nel caso che i nuovi provvedimenti indicati e preannunciati siano effettivamente adottati ed approvati nel corso dell'esercizio 1984?».

Questa domanda posta dal senatore democristiano Carollo, relatore di maggioranza sulla legge finanziaria, riassume l'interrogativo principale al quale hanno cercato di dare risposta i 31 senatori intervenuti ieri nella discussione generale al Senato che cerca di stringere i tempi. Il dibattito si concluderà questa mattina con la replica del governo.

Martedì della prossima settimana comincerà la votazione sugli articoli e sugli emendamenti che dovrebbe concludersi entro la fine della settimana, in modo da lasciare circa un mese di tempo a Montecitorio per la seconda lettura.

Critiche alla manovra economica del governo sono venute dalle opposizioni, mentre la maggioranza, anche se con accentuazioni diverse, ha difeso l'operato dell'esecutivo.

Il presidente dei senatori socialisti, sen. Fabio Fabbri, ha avvertito che «il passaggio dallo stato sociale "degenerato" alla società del benessere, dell'efficienza e dell'equità, non si può realizzare nel breve volgere di un anno finanziario. Tuttavia la legge finanziaria «è un passo importante e significativo» di questa transizione.

Per i democristiani, il sen. Melotto, si è soffermato sulla parte riguardante la sanità. Mentre nei maggiori paesi industrializzati — ha detto — è aperto un dibattito sui limiti dell'intervento dello stato e della solidarietà sociale nei confronti dei bisogni dei cittadini, occorre anche in Italia approfondire i problemi posti dall'attuazione della riforma sanitaria nell'ottica di concorrere alla messa in atto di un servizio sanitario più efficiente.

Per i socialdemocratici il sen. Franza ha parlato dei problemi della giustizia. Tenuto conto delle ben note difficoltà economiche generali e della drastica riduzione della spesa pubblica — ha detto — l'incremento degli stanziamenti per oltre 200 miliardi per l'84, le integrazioni poste a carico del ministero dei lavori pubblici per il settore penitenziario, debbono essere salutati come un segno di grande attenzione per il settore.

Sempre per la maggioranza, il liberale Palumbo ha affermato che di originale nella manovra economica del governo è il tentativo di raggiungere gli obiettivi di risanamento attraverso il contenimento della spesa più che attraverso l'incremento delle entrate.

Il repubblicano Covi ha posto in rilievo che le previsioni rispondono certamente agli indirizzi programmatici del governo e ha osservato che gli strumenti legislativi predisposti costituiscono solo un primo passo sulla via del risanamento delle finanze statali e del riequilibrio della situazione economica.

I missini con i senatori Pistolese e Filetti, hanno sottolineato l'esigenza di contenere il disavanzo e hanno proposto che questo obiettivo venga perseguito non attraverso misure inique come «quelle proposte dal governo, bensì tramite il controllo dei centri di spesa, in cui siannidano sprechi colossali ed ingiustificabili».

Per i comunisti la senatrice Giglia Tedesco Tatò ha rilevato che a suo avviso la maggioranza «perseverando in una politica già fallita negli ultimi anni, intende condurre fino in fondo la sua irragionevole battaglia per limitare il disavanzo, con misure frammentarie e disorganiche.

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale aria depressionaria con minimo tra il Mare di Sardegna e il Tirreno centro-meridionale, in lento movimento verso Sud-Est.

Tempo previsto: al Nord, sulla Sardegna occidentale e sul versante centrale tirrenico sereno o poco nuvoloso, con banchi di nebbia, dalla sera, in val Padana. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile con isolate precipitazioni anche temporalesche; tendenza a miglioramento sul versante centrale adriatico e sulla Campania.

Temperatura: in lieve aumento nei valori massimi al Nord e sul versante centrale tirrenico.

Venti: deboli variabili al Nord; moderati orientali al centro e al Sud con rinforzi sulle regioni meridionali.

Mari: poco mossi i mari settentrionali; mossi o molto mossi i mari centrali e meridionali con moto ondoso in diminuzione su quelli centrali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 8; Bolzano −8, 7; Verona 1, 11; Venezia 1, 10; Milano −1, 10; Torino −1, 9; Cuneo 2, 7; Genova 6, 15; Bologna 4, 8; Firenze 7, 13; Pisa 7, 15; Ancona 6, 10; Perugia 4, 8; Pescara 9, 11; L'Aquila 5, 8; Roma Urbe 9, 12; Roma Fiumicino 10, 12; Campobasso 4, 6; Bari 11, 14; Napoli 11, 15; Potenza 5. 8; S.M. Leuca 13, 16; Reggio Calabria 14, 21; Messina 16, 19; Palermo 17, 20; Catania 13, 20; Alghero 12, 18; Cagliari 12, 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. −2, 8; Atene n. 12, 18; Bangkok s. 25, 31; Beirut n. 18, 28; Berlino s. −3, 4; Bruxelles n. 5, 9; Buenos Aires n. 18, 25; Copenaghen n. −1, 1; Dublino n. 6, 9; Francoforte p. 3, 5; Ginevra s. −5, 5; Helsinki n. −6, 2; Gerusalemme s. 14, 23; Johannesburg s. 17, 24; Lima s. 16, 21; Lisbona p. 12, 18; Londra n. 7, 9; Madrid n. 10, 15; Montreal neve −2, 0; Mosca neve −10, −6; Nuova Delhi s. 6, 7; Oslo s. −2, 2; Parigi n. 4, 9; Pechino s. −1, 11; Rio de Janeiro s. 18, 34; San Francisco n. 14, 16; Sydney n. 11, 21; Tokyo s. 9, 16; Vienna s. −1, 6; Varsavia n. −3, 1.

«Riformare la politica» un convegno a Milano del Club dei Club

MILANO — La nona legislatura è nata sullo sfondo della «grande riforma» ma «non si avrebbe riforma sostanziale delle istituzioni senza quella preventiva dei modi e dei valori dell'"istituzione" che fonda e anima le istituzioni tutte, vale a dire la politica, il far politica».

Questa l'esigenza sottolineata da Bruno Pellegrino nella relazione di apertura della terza convenzione nazionale del Club dei Club, di cui è presidente, aperta ieri a Milano sul tema «Riformare la politica».

Dopo la relazione di Pellegrino su «la politica tra complessità e consenso», Enzo Cheli e Fulco Lanchester hanno parlato rispettivamente «sul finanziamento alla politica» e sulle «leggi elettorali e statuti dei partiti».

Il Club dei Club riunisce le associazioni e i movimenti culturali di area laica e socialista. La convenzione milanese, da ieri fino a sabato mattina, prevede interventi di intellettuali e una tavola rotonda conclusiva coordinata dal sindaco di Milano, Carlo Tognoli, a cui parteciperanno Pierre Carniti, Lucio Colletti, Claudio Martelli, Alberto Ronchey e Renato Zangheri.

Nella sua relazione Pellegrino ha spiegato che «solo da una nuova ricomposizione di valori morali e di capacità, la politica potrà tornare a essere passione per la cosa pubblica e il benessere generale».

Dopo avere descritto l'evoluzione e la recente crisi del «welfare state» in tutto l'Occidente, Pellegrino ha ricordato i modi incompleti e perversi in cui l'ipotesi si è realizzata in Italia, con politiche sociali che nonostante abbiano assorbito risorse eccessive, hanno tuttavia deluso le crescenti aspettative di soddisfacimento dei bisogni.

Se la cattiva realizzazione dei programmi ha accentuato la crisi, l'origine risiede però nell'illusorietà della stessa ipotesi: lo sviluppo illimitato. Perciò, ha continuato Pellegrino, «ciò che i partiti hanno potuto amministrare e dare per il passato, non son più in condizioni di assicurarlo per il futuro». Da qui la necessità di una nuova cultura politica, che può già trovare punti di riferimenti nelle novità che avanzano nella società italiana.

LA BICAMERALE POTREBBE AVERE 41 MEMBRI

Riforma istituzionale: un posto per Pannella?

ROMA — Sarà risolto entro la prossima settimana la questione della commissione bicamerale per le riforme istituzionali. Probabilmente si deciderà di nominare un quarantesimo membro, cioè il presidente della commissione si aggiungerebbe ai 40 componenti (20 senatori e 20 deputati, come previsto dalla mozione). Questa soluzione se attuata consentirebbe una diversa distribuzione dei commissari tra i gruppi parlamentari dei due rami del Parlamento e così potrebbe entrarvi anche il deputato radicale Marco Pannella (sulla base dell'attuale ripartizione l'esponente radicale non può essere incluso).

La mozione votata a Montecitorio e a Palazzo Madama parla della costituzione di una commissione di 40 membri. A questo punto il documento andrebbe «interpretato». I presidenti dei gruppi parlamentari, in sostanza, dovrebbero concordare sul fatto che il presidente della commissione non è compreso tra i 40 membri, ma va aggiunto.

Il nucleo delle proposte che vengono avanzate da varie fonti per una modifica del sistema istituzionale, o comunque per una sua revisione, va in gran parte nella direzione di: aumentare la durata dei governi; rafforzare i poteri del presidente del Consiglio; diminuire, per contro, gli spazi decisionali riservati al Parlamento; diminuire il numero dei parlamentari e differenziare le due Camere, sia dal punto di vista elettorale, che di rappresentanza; concentrare il numero delle forze politiche, diminuendo il proporzionalismo esasperato che porta in Parlamento anche gruppi con una rappresentanza nazionale (o locale) minima.

Un'operazione di cosmesi istituzionale tutt'altro che semplice e che richiede, per essere attuata, il più ampio accordo.

Ufficiale denunciato per aggressione a un soldato

ROMA — Il comando della Nato a Roma ha inviato alla magistratura militare una segnalazione su una presunta aggressione denunciata dal militare di leva Ubaldo Leonzio, il quale ha dichiarato di essere stato colpito ripetutamente con un ombrello da un suo superiore.

Il giovane, subito dopo il fatto, avvenuto al comando della Nato all'Eur, è stato accompagnato all'ospedale militare del Celio, dal quale sarà dimesso questa mattina. I medici, secondo quanto si è appreso, lo hanno sottoposto ad una lunga serie di esami (radiografie, elettroencefalogramma, esame del fondo dell'occhio e visita neurologica), e tutti hanno dato un risultato negativo.

L'episodio è avvenuto nella sede del «Nato defence college», presso il quale si è appreso che «l'evento nella sua sostanza si è realmente verificato» e che l'ufficiale, il quale è comandante del quartier generale dell'istituto, è stato denunciato alla magistratura militare.

Libertà provvisoria per Gazzaniga br impazzito

CAGLIARI — Giulio Gazzaniga, lo studente nuorese coinvolto in varie inchieste su fatti eversivi in Sardegna, lascerà oggi la stanza dell'ospedale civile di Sassari nella quale si trova ricoverato per disturbi psichici, in stato di arresto, e rientrerà nell'abitazione dei suoi genitori a Nuoro, dove avrà l'obbligo di risiedere.

Lo ha disposto il giudice istruttore del tribunale di Cagliari, Mario Marchetti, sulla base delle risultanze della terza perizia psichiatrica alla quale il giovane è stato sottoposto. Gazzaniga era stato arrestato il 15 febbraio 1980, giorno in cui Emilia Libera e Antonio Savasta ebbero uno scontro a fuoco, a Cagliari, con una pattuglia.

La nuova perizia ha stabilito che i disturbi psichici dai quali Gazzaniga è affetto sono insorti prima del suo arresto; probabilmente Gazzaniga era già affetto da «sindrome schizofrenica» quando entrò in contatto, secondo quanto sostiene l'accusa, con gruppi eversivi nuoresi.

LE INCHIESTE A SAINT VINCENT, CAMPIONE, ROMA E PALERMO

Case da gioco, mafia e racket Sempre più palese l'intreccio

TORINO — Pausa tecnica ieri mattina dei magistrati che si occupano dell'operazione «San Martino». I giudici istruttori, procuratori della Repubblica e ufficiali di finanza si sono riuniti negli uffici della procura della Repubblica per fare il punto della situazione. Per il momento gli inquirenti torinesi hanno emesso 9 mandati di cattura e 10 comunicazioni giudiziarie. Il provvedimento più interessante di queste ultime ore è il mandato di cattura contro Alfredo Bono, 47 anni, palermitano, arrestato nel febbraio scorso durante una maxi operazione antimafia che portò in carcere oltre cento persone.

Dopo alcune perquisizioni fatte nei giorni successivi all'«operazione San Martino», Bono si vide recapitare all'Ucciardone, il carcere palermitano, un altro mandato di cattura per associazione per delinquere di stampo mafioso. Lo stesso reato che i magistrati torinesi contestano a Franco Chamonal, amministratore delegato della Sitav (società che gestisce il casinò di Saint Vincent), all'ex deputato regionale della Dc e attuale presidente della Finaosta (la finanziaria regionale) Sergio Ramera, all'ex amministratore della Sitav prof. Bruno Masi, al responsabile dell'ufficio fidi del casinò Lorenza Datteri Ciocchini, e allo chef della reception del Grand Hotel Billia, Umberto Zingarelli.

Alfredo Bono, secondo gli inquirenti, sarebbe un uomo molto «ascoltato» dalle direzioni delle varie case da gioco ed inoltre avrebbe a disposizione ingenti capitali. Indenne attraverso le varie disavventure giudiziarie (arrestato nel '71 dopo l'uccisione del procuratore capo della Repubblica di Palermo, Giuseppe Scaglione, catturato nel gennaio del '77 a Campione d'Italia, di fronte al casinò con 400 milioni nascosti), ora ritorna alla ribalta nella vicenda delle case da gioco.

La sua presenza in questa inchiesta avvalorerebbe l'ipotesi di rapporti molto stretti tra la casa da gioco valdostana e la mafia. Ora non si parla più solo di riciclaggio di soldi provenienti dai sequestri di persona, ma anche di contrabbando di droga.

Nei giorni scorsi si era sparsa la voce che il direttore della casa da gioco valdostana, Paolo Giovannini, si fosse consegnato spontaneamente agli inquirenti. Molti dubitano che ciò sia accaduto. Per i magistrati sarebbe molto interessante sentire la testimonianza del Giovannini, uomo legato a doppio filo con l'amministratore della casa da gioco Franco Chamonal.

Intanto, fra le inchieste condotte dalla magistratura milanese sul riciclaggio dei soldi «sporchi» nel casinò di Campione e quella avviata dalla magistratura romana sul racket di commercianti e professionisti della capitale potrebbeo esservi preoccupanti connessioni. Lo avrebbe accertato il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Luciano Infelisi, nel corso di una missione a Milano servita a confrontare gli elementi raccolti dagli inquirenti con le due inchieste.

Proprio da questo scambio di informazioni si sarebbe appurato che alcune persone inquisite a Roma risultano implicate anche nelle vicende milanesi, e le indagini che verranno condotte nei prossimi giorni punteranno in questa direzione. Intanto nuovi accertamenti sono stati ordinati dal magistrato anche nei confronti di Giuseppe Maruca, l'impiegato bancario di Palermo arrestato nel corso dell'inchiesta sul mancato attentato e sul tentativo di estorsione ai danni del costruttore romano Renato Armellini. Anche in questo caso il magistrato intenderebbe appurare se dietro il Maruca possano celarsi mandanti e «cervelli» organizzativi ad alto livello.

Infine c'è da segnalare che il giudice Infelisi ha interrogato ieri Italo Mazzanti, arrestato nei giorni scorsi per aver taglieggiato un ristorante di Fregene. In questo contesto il magistrato ha avuto un incontro con i rappresentanti della Confcommercio perché questi invitino i loro associati a denunciare episodi di taglieggiamento ai loro danni.

L'INCHIESTA SULL'ATTENTATO AL PAPA

Nuove rivelazioni di Agca sulle complicità bulgare?

ROMA — Nuovo, lungo interrogatorio di Alì Agca, il terrorista turco che due anni fa attentò alla vita del Papa in piazza San Pietro. Il giudice istruttore Ilario Martella è rimasto tutta la mattina nel carcere di Rebibbia, dove Agca è recluso, condannato all'ergastolo, e vi tornerà oggi per continuare l'interrogatorio. Stanno forse emergendo fatti nuovi che potrebbero portare a una svolta decisiva nella delicata inchiesta. Agca avrebbe fatto al giudice alcune nuove, inattese rivelazioni che potrebbero risultare determinanti.

Il magistrato romano si è incontrato nella mattinata anche con i difensori di Serghej Ivanov Antonov, il caposcalo delle linee aeree bulgare, accusato di complicità nell'attentato al Papa proprio dalle rivelazioni di Agca.

Il cittadino bulgaro, e la sua ambasciata in Italia, hanno detto di essere disposti a sborsare qualsiasi cauzione per la libertà del loro concittadino.

L'imprevisto sviluppo delle indagini e le nuove dichiarazioni di Agca, che ha sempre accusato i bulgari di complicità nella sparatoria di piazza San Pietro, avrebbero fatto slittare di qualche giorno la decisione dei giudici sulla scarcerazione di Antonov.

Il dottor Martella è impegnato a verificare i racconti del terrorista turco che accusano il caposcalo della «Balkan Air». Per questo circa un mese fa aveva anche disposto un sopralluogo, con la presenza di Agca, a piazza San Pietro, e, in un'altra occasione, aveva fatto condurre il turco nel quartiere di Roma dove abitano i funzionari della linea aerea e dell'ambasciata.

Nella loro casa — secondo le accuse del turco — si sarebbero svolte alcune riunioni organizzative per l'attentato. Ma Agca sarebbe caduto in numerose contraddizioni, che giovano alla tesi dei difensori di Antonov, secondo i quali le rivelazioni di Agca sarebbero menzogne, una montatura.

Senza stipendio giornalisti e tipografi de l'Unità

NAPOLI — Con un appello del direttore del giornale, Emanuele Macaluso, «al senso di responsabilità dei compagni che lavorano ogni giorno perché l'Unità sia presente nelle edicole» si è conclusa ieri sera l'ennesima, animata assemblea dei redattori del quotidiano comunista in crisi finanziaria.

Ai duecento redattori, ai 400 tipografi e ai centoventi impiegati amministrativi, non è stato ancora corrisposto lo stipendio di ottobre. E' per questo che il comitato di redazione aveva chiesto un'assemblea con il direttore e i responsabili dell'amministrazione del giornale.

Ma le parole di Macaluso sono state una vera doccia fredda per quanti si attendevano una «schiarita»: in pratica il direttore del giornale ha annunciato che le cattive acque in cui si dibatte il giornale in questo periodo «dureranno almeno fino a febbraio». Fino a quel mese, quindi, i dipendenti dell'Unità forse non percepiranno stipendio.

ANTONIO DELFINI: UN CONVEGNO, UNA MOSTRA

Un vecchio bambino scrittore per magia

MODENA — «Avessi avuto altri amici, o non li avessi avuti affatto, sarei diventato un grande narratore prima della caduta del fascismo, e lo sarei rimasto. Mentre scrivo continua questa brutta storia. La mia è una discesa continua, talvolta procurata dagli amici che ho avuto, talaltra aiutata dalla mia disperazione a vedere gli amici che ho avuto, guardarmi, compiaciuti, scivolare verso il basso».

Se Antonio Delfini avesse potuto ascoltare gli interventi che si sono succeduti nelle tre giornate di studio organizzate in occasione del ventesimo anniversario della sua morte dal Comune della città natale, Modena, senza dubbio si sarebbe ricreduto. O forse, visto il carattere bizzoso e imprevedibile che aveva contribuito a renderlo proverbiale durante gli anni '50 e '60, si sarebbe irritato ancor di più e avrebbe accusato molti degli oratori di ipocrisia o di opportunismo.

In realtà, le cose sono andate in maniera un po' diversa, poiché se in questi vent'anni il nome di Delfini ha continuato a circolare, sia pure all'interno di una ristretta élite intellettuale, lo si deve proprio a un gruppo di suoi amici, tanto ostinati quanto generosi, che hanno fatto di tutto per tenere alto il ricordo di un narratore discontinuo, irregolare, malato di protagonismo, ma non per questo meno grande.

Vero è che Delfini fu estroso e scomodo alla maniera di un «dandy» del secolo scorso. Memorabili, a questo proposito, alcune battute che contribuirono ad alienargli le simpatie di critici allora particolarmente influenti (è difficile pensare di poter scrivere a un giornalista: «Se lei si occupa di me, vuol dire che è proprio fesso» e sperare poi nella pubblicazione di una recensione).

Nei rari momenti di sincerità era però Delfini in persona a riconoscere di avere ben poche possibilità di successo. «Io non sono certamente un uomo che possa far carriera — annotava in una pagina del diario, di recente ristampato dalla Einaudi, nell'ambito della pubblicazione della sua opera completa —. Letico con i conservatori, con i moderati, per difendere le mie idee di comunista. Ma letico anche con i comunisti per difendere le mie idee, le mie emozioni, i miei ricordi, i miei affetti di conservatore».

Ha avuto quindi ragione Cesare Garboli, artefice della riscoperta e curatore della nuova edizione, a ricordare che tutto quello che possedeva, ovvero nobiltà, ricchezza, sensibilità, Delfini lo aveva avuto nascendo, mentre il resto doveva essere necessariamente in perdita, come confermano il progressivo tracollo economico e l'angosciosa solitudine che lo tormentò per buona parte dell'esistenza.

In effetti — come si è detto — era egli stesso consapevole di non potersi affermare presso il grande pubblico (i suoi libri, con l'eccezione dei «Racconti», premio Viareggio 1963, apparvero tutti presso piccoli editori) ma di doversi inventare, nella migliore delle ipotesi, un ruolo come scrittore per altri scrittori, malinconico cronista di occasioni sciupate, di giornate consumate ai tavoli di qualche caffè.

Delfini, ha sottolineato Garboli nel convegno modenese, aveva scelto di militare sul versante oscuro della tradizione letteraria del Novecento, e si era ritagliato un ruolo simile a quello del francese Leautaud, un diarista che amava molto e al quale si sentiva legato da una profonda affinità elettiva. Come Leautaud, Delfini si accontentò del ruolo di testimone di un'epoca, certo che quella popolarità che gli era mancata in vita sarebbe giunta dopo la morte, quando le contraddizioni avrebbero perso la loro drammaticità e all'interno della sua prosa si sarebbe scoperto un disegno unitario.

Del resto, ha ricordato Alfredo Giuliani, era proprio in questa gioia perversa, tipica dell'uomo che si ritiene postumo, che Delfini fidava per superare le paure e le ansie che non smisero mai di avvelenargli l'esistenza. «Mistificatore di se stesso — ha detto Giuliani —, Delfini continua a sfuggire ad ogni sistemazione, perché è più antico della tradizione che difendeva nei suoi libri, ma nello stesso tempo più avanti dell'avanguardia. Rifiutando di farsi incatenare ad una precisa poetica, è riuscito a superare tutte le piccole divisioni che animavano la narrativa tra le due guerre e durante gli anni '50, e si è trasformato in un uccello che si nutre di minuzzoli beccati capricciosamente in uno spazio sempre più largo».

Ma l'arte di Delfini, ha rilevato a sua volta Giorgio Celli, risiede anche nella consapevolezza della fine di una civiltà, consapevolezza che gli derivava con ogni probabilità dalla sua condizione di nobile decaduto e in miseria. Tutte le storie, ha aggiunto Celli, sono dunque riportabili a un modulo autobiografico, che sembra fatto apposta per penetrare le più ambigue e stridenti opposizioni di un'età divisa tra fascismo e antifascismo, tra retorica patriottarda e gusto di un internazionalismo sognato.

È proprio per queste contraddizioni che Delfini continua oggi a far tenerezza. E, in effetti, una vena di sentimentalismo ha segnato tutti gli interventi del convegno, da quelli semplicemente rievocativi, proposti da Gaio Fratini e da Gianandrea Gavazzeni, ai tentativi di analisi critica firmati da Giorgio Luti, Vanni Scheiwiller e Folco Portinari. Forse perché nella memoria di coloro che lo conobbero e l'amarono resta ancor oggi un vecchio bambino diventato scrittore quasi per magia, affascinato dal piacere di riferire un'emozione piuttosto che dall'emozione stessa.

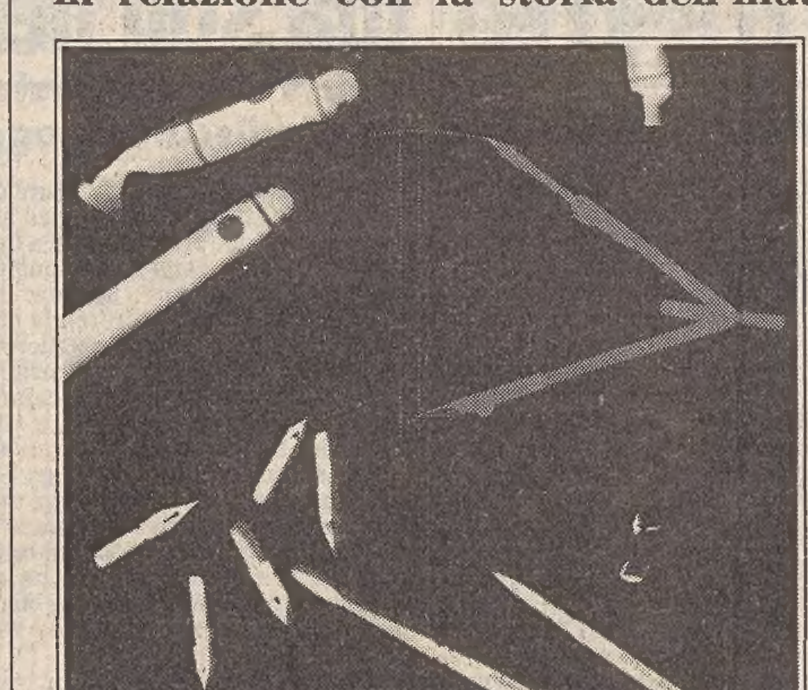
Chi volesse ritrovarlo è perciò obbligato a visitare la bella mostra allestita nella palazzina dei giardini pubblici da Franco Vaccari e Cinzia Pollicelli, che resterà aperta fino al 20 dicembre.

Roberto Francesconi

MILANO: LE POCHE MOSTRE SUPERSTITI DELLA GRAN KERMESSE DELLA GRAFICA

Sogni e bisogni diventan segni

Nella più stimolante delle rassegne milanesi messo in luce il divenire della comunicazione visiva in Italia in relazione con la storia dell'industria e con i principali avvenimenti sociali e culturali dal 1933 a oggi





MILANO — *I furori e le frenesie ottobrine dei giorni del congresso Icsid design '83 sono, a metà novembre, uno sbiadito ricordo: a fine mese si segnalavano oltre quaranta mostre coordinate aperte, oggi quelle ancora visitabili non raggiungono la decina.*

Il congressista scrupoloso, che stoicamente ha visitato esposizioni alla media formidabile di sei al giorno, si chiede come mai la volontà di definizione disciplinare e permanenza scientifica — che pure avevano fortemente caratterizzato il convegno — si siano risolte, poi, in questa fieristica apoteosi dell'effimero promozionale.

Spesso organizzate e sponsorizzate da aziende e designer illustri, la maggioranza delle mostre si avvicinava più all'allestimento scenico che a quello culturale, e quindi esauriva scopi e finalità «di rappresentanza» nei tempi ristretti dell'orchestrata ufficialità delle inaugurazioni.

Ancora una volta è stato il tempo a produrre la selezione qualitativa; resistono, infatti, le rassegne più significative: ora, con miglior agio e riflessione extracongressuale, si possono visitare — fino alla fine del mese — le mostre allestite nel Palazzo dell'Arte della Triennale, l'esposizione ufficiale dell'Icsid «Dal cucchiaio alla città: nell'itinerario di 100 designers», «Olivetti design process 1908/1983», «Le case della Triennale», «I modelli di Giovanni Sacchi».

Difficile dire di «Dal cucchiaio alla città»: curata da Carla Venosta, è il non semplice tentativo di concretizzare la tematica di base di Icsid '83: il concetto di design come ambito progettuale non finito, potenzialmente estensibile dall'oggetto più semplice al sistema più complesso, quello che assume la scala metropolitana.

Attraverso l'esposizione di due progetti situati fra questi estremi, ciascuno dei cento designer presenti traccia il proprio percorso all'interno della progettazione; che, proprio perché non limitabile con precisione, assume spesso le sfumature ambigue della vaghezza professionale. In altre parole, se non si condivide il motto da «generazione eroica» che titola la mostra, difficilmente se ne apprezzerà la struttura, anche se il fascino e l'eclatanza formale del materiale allestito è innegabile.

Diversa l'organizzazione metodologica di «Le case della Triennale» e «Olivetti design process»: la prima, ordinatori Franco Raggi e Francesco Trabucco, presenta la realizzazione di otto progetti di ambienti domestici contemporanei; con indirizzo tipicamente operativo si spazia, storia e futuro assieme, dalla «casa per le vacanze» progettata nel '33 da Piero Bottoni alle recentissime proposte di spazi d'abitazione, «interiori» anche nel senso borghese e moderno del termine.

La seconda raccoglie il catalogo straordinario dell'«immagine Olivetti»: settantacinque anni in cui il termine «immagine aziendale» è stato sondato, con acume lungimirante, sotto i molteplici aspetti dell'architettura industriale e per ufficio, dell'arredamento, del design, della grafica e delle iniziative culturali.

I modelli di Giovanni Sacchi costituiscono il materiale dell'ultima mostra visitabile al Palazzo dell'Arte; nell'iter che porta alla realizzazione dell'oggetto industriale, Sacchi occupa lo spazio che separa progetto bidimensionale e produzione in serie. Abilissimo artigiano, realizza con tecnologie e materiali industrialmente impropri la preproduzione: macchine per scrivere e lampade, televisori e telefoni, sono uniformati nell'innaturale e quasi paradossale eleganza della realizzazione in legno.

L'evoluzione del rapporto tra progettista e artigiano — fra il ruolo dell'ingegnere e la vocazione del bricoleur, direbbe Levi-Strauss — viene affrontato, con un'indagine articolata e complessa anche nel campo della grafica riproducibile; progettato da Giancarlo Iliprandi, Alberto Marangoni, Franco Origoni e Anty Pansera, l'itinerario storico tracciato da «Visual design 1933/1983; cinquant'anni di produzione in Italia» è senza dubbio assai stimolante: in cinque distinte sezioni tende a far emergere il divenire e il crescere della comunicazione visiva, mettendolo in relazione con la storia dell'industria e intersecandolo con i principali avvenimenti sociali e culturali.

Nella sotterranea sala del Sagrato del Duomo un lungo corridoio conduce agli spazi allestiti trasmettendo un senso di oppressione metropolitana: sotto il soffitto abbassato un lungo prisma nero è soffocato da una miriade di logotipi, marchi aziendali che tatuano anonimamente questa sorta di monumento alla «civiltà della pecetta». E' come guardare una carta geografica muta; se si scorre il prisma con lo sguardo ci si accorge che solo alcuni dei simboli pittografici mantengono la propria riconoscibilità mnemonica: sono gli esempi migliori del visual design nella sua accezione ingegneresca, quella che tende a coniugare scientificamente estetica e psicologia della forma.

La tradizione intuitiva della grafica, l'altissimo artigianato illustrativo, è per contro ben rappresentata da due manifesti eccezionali — quello di Depero per la Società Nazionale Gasometri e quello di Schawinsky per la Illy Caffè — che introducono la prima sezione cronologica della mostra (1933/1940).

Come scrive Anty Pansera, la scelta del 1933 come termine primo della rassegna va oltre agli intenti celebrativi di un ovvio cinquantenario. «Quell'anno infatti Edoardo Persico (...) assume la direzione di "Casabella" (...) innovandone l'immagine grafica e tipografica; Antonio Boggeri all'insegna di una "B" rossa di Didot tra due punti neri "inventa" la figura dell'art director; Dino Villani organizza (...) la rassegna del "cartello" italiano rifiutato; la V Triennale di Milano ospita fianco a fianco alla Mostra dell'arte grafica, nella sezione tedesca, la rassegna della stampa ordinata da Paul Renner, offrendo non pochi spunti per quelle discussioni che avrebbero caratterizzato il gruppo raccolto intorno a «Campo Grafico» e che si sarebbero espresse sull'omonima rivista (...)».

Da questo primo arco temporale si snoda il lungo tragitto della mostra, che dedica spazi monografici alla Biennale di Venezia, alla Triennale e alla Fiera campionaria di Milano, e che si avvale di un'efficace strumentazione didascalica: una raccolta di immagini fotografiche — impaginate alla sommità dei pannelli — per restituire atmosfere e suggestioni che permeano i lavori storici raccolti, e videotape per illustrare i recenti contributi in sede di arredo urbano.

Con «Visual design 1933/1983» si chiude questa breve ricognizione all'interno delle manifestazioni Icsid; per i suoi intenti filologici e apporti critici — anche se un po' troppo «milanesi» per quanto riguarda gli ultimi decenni — può essere considerata la proposta più interessante. Dà della progettazione grafica un'immagine obiettivamente disomogenea e contraddittoria, che in qualche misura rispecchia l'elastica non assolutezza che dovrebbe distinguere il design, e della quale si è sentita molto l'assenza nel corso del convegno.

Ritornando al convegno e a quest'ultima esposizione, è dunque lecito ricordare una frase di Nietzsche, fonte inesauribile di citazioni nel corso degli interventi congressuali: «l'urgenza di creare concetti, generi, forme, finalità, leggi, non va intesa nel senso che, grazie ad essi, noi poi riusciamo a fissare il vero mondo, ma va intesa come urgenza di dare sistemazione ad un mondo in cui la nostra esistenza sia possibile».

Pierpaolo Vetta

Sopra: a sinistra, particolare di una pagina pubblicitaria per lo Studio Boggeri di Milano; a destra, una serie di marchi aziendali, datati tra 1936 e 1975.

L'OPERA LIRICA «DIETRO LE QUINTE» IN UN LIBRO DI PIER MARIA PAOLETTI

Questa sera si va in retroscena

Una galleria delle figure e degli spettacoli che hanno fatto non solo notizia, ma anche costume e storia

Vi sono aspetti della vita musicale che la critica si limita necessariamente a sfiorare soltanto; immagini ed eventi destinati a bruciarsi nell'«effimero» se non ci fosse qualcuno capace di fissarle e nello stesso tempo di scrutarle al di là della cronaca. Che è in fondo il merito del giornalismo non musicologico, nel quale — da Barilli ad Arbasino — è possibile cogliere, quasi con evidenza illustrativa, la prospettiva (oggi si direbbe «il sociale») di certi avvenimenti nell'orbita volubile dell'opera.

Le interviste e i servizi di Pier Maria Paoletti, per oltre vent'anni «inviato speciale» del «Giorno», hanno avuto per esempio questo merito: di riscattare l'effimero della cronaca teatrale/mondana attraverso un'acuminata vivezza analitica, dietro lo schermo della vivezza narrativa; da grande giornalista, insomma. Aver adesso raccolto quelle pagine in un volume («Quella sera alla Scala» con prefazione di Gino Negri, Rusconi editore, pagg. 224, lire 20.000) non è stato soltanto un modo per sottrarle al transeunte del quotidiano, ma anche un modo per ricucire le maglie di un avventuroso ventennio di vita musicale.

Una striscia di storia «per immagini» dell'interpretazione operistica. E Paoletti che, essendo nato a Parma, si porta dentro, dalla nascita, fra l'agrodolce amore per la carta stampata, il virus dell'opera, il suo taccuino musicale lo riempie con particolare curiosità e soprattutto con quell'acutezza di segno che fa dei suoi articoli un'animatissima galleria. Una galleria delle figure e degli spettacoli che hanno fatto non soltanto «notizia», ma anche costume e storia.

Il titolo è bugiardo. Non è solo la Scala, ma un panorama ben più vasto, quello che la curiosità di Paoletti esplora, suscitando rievocazioni fra passato e presente, dove il colore non è mai generico, ma squillante, come il «verde pappagallo» del costume personale di Tito Schipa nel «Matrimonio segreto», messo in scena dal giovane Strehler, invano impegnato a spiegare al glorioso tenore che la regia aveva spostato l'ambientazione di una trentina d'anni.

Erano anni di transizione, quando ancora il potere del regista rabbrividiva all'ombra del grande cantante e quando sarebbero stati impensabili conflitti sulla barba di Scarpia, come quello scoppiato fra Renato Bruson e il regista Dalla Corte al Regio di Parma nel '76, oggetto di un articolo in cui l'attuale direttore di «Storia Illustrata» si diverte a confrontare, storicizzandone, le ragioni della polemica, ma sempre sul filo agile del «reportage».

Quando poi la cronaca allenta i propri ritmi, il taccuino di Paoletti si schiude a istantanee che hanno della miniatura e l'alone proustiano del tempo perduto. E allora si affaccia il «sorriso vezzoso dall'incisivo spezzato» di Toti Dal Monte nella trattoria di Solighetto:

«Mi fece cenno di accomodarmi nel suo piccolo soggiorno, e subito l'aria si profumò di cipria Coty. Una bambola, sembrava, la pelle del viso lustra come una porcellana, i capelli bianchi cotonati, due pendenti d'oro alle orecchie, il passo ancora franco nelle scarpette di vernice coi tacchi alti, la figura pienotta appena ingobbita, stretta in una princesse di lana color lilla. Un pianoforte verticale, un salottino giapponese da Madama Butterfly, sécretaire ricolmo di carte, album di madreperla e buste di fotografie alla rinfusa, uno scaffaletto coi suoi dischi, l'ottomana di damasco con i Pierrot ricamati sui cuscini».

Tutto fa spettacolo. Anche l'arrivo della Regina Elisabetta al Covent Garden per la «Cenerentola» della Scala: l'attesa «nel piccolo, modesto foyer foderato di legno, con le scritte in oro «Ladies» e «Gentlemen» dei gabinetti e due monumentali corbeilles di garofani tricolori ai lati dell'ingresso, a sottolineare l'avvenimento: fino a che una voce tonitruante, terribile, da sergentaccio delle reclute, ha gridato a squarciagola l'ordine imperioso di prender posto perché stava per arrivare sua maestà: facendo correre un brivido fra la folla e tremare nelle mani i bicchieri di champagne e i piatti di budini di chi indugiava fra le statue della Malibran e della Melba e il rosso emiciclo del primo corridoio nei piaceri di raffinati spuntini.

«Il proprietario della voce, tarchiato, baffuto e fierissimo, una redingotte marrone tintinnante di medaglie, era in realtà un sergente, il popolare sergente Martin, combattente della campagna d'Italia, fanatico di Verdi, gran ciambellano tuttofare e burbero benefico del Covent Garden». Personaggio che Paoletti mi restituisce bruscamente al ricordo di una serata pioviggi-nosa all'uscita della Royal Opera House, mentre con piglio appunto militaresco smistava il pubblico infreddolito all'inseguimento di ambitissimi taxi lungo lo Strand.



Nella foto, Maria Callas come Medea, alla Scala, nel 1962.

E riesce a far spettacolo persino la «privacy» di Franco Corelli, dalla quale ricordo di non esser riuscito a cavare nemmeno mezza cartella d'intervista, dopo un'ora di colloquio in un albergo di Macerata: un Corelli di contagiosa, frustrata tristezza (il primo divo/maschio nella storia del teatro lirico) che Paoletti, invece, nel '64, stende sul lettino dello psicanalista, imponendogli — con un'abilità che gli invidio — una loquacità a briglia sciolta.

Anni Sessanta: gli anni degli ultimi «sussurri e grida» del «mito Callas». La Callas dell'illusorio riscatto al teatro di Erode Attico a Epidauro «apparsa in pepli, la lunga chioma rossa disciolta, altera, diafana, bellissima, magari un tantino Medea, fra le folte schiere dei notabili druidici che sembravano re magi e Oroveso con la barba d'argento finta, conciato come uno strano incrocio fra Enrico l'Uccellatore del "Lohengrin" e il doge Alvise Badoero... e un'Adalgisa convenzionale che sembrava una colf».

Un salto di quattordici anni, e la Callas — l'ombra della sacerdotessa senza più altari — ormai votata alla solitudine esacerbata, emerge già scavata dal dolore su una «scena» insolita, quasi surreale. È il 21 gennaio 1974, e la Callas, in forma riservatissima, canta, per l'ultima volta nella sua vita, all'Istituto Tumori di Milano, adempiendo a una promessa fatta durante una visita nel '72. Fra i malati, i medici, il personale — gli unici ad essere ammessi — Paoletti, unico giornalista venuto a conoscenza dell'evento, è testimone incognito e in camice bianco di quell'ultimo concerto:

«Entrò prima il dottor Alberto Re, coordinatore delle attività culturali dell'Istituto, poi, insieme a Di Stefano, Maria, accolta da uno scrosciante applauso appena comparsa sulla porta, fasciata in un monacale vestito di jersey nero, il colletto ed i polsini di raso bianco, due perle alle orecchie, i capelli castani raccolti in un piccolo chignon, le labbra esangui, la faccia acqua e sapone, anche i celebri occhi fiammeggianti senza trucco...

«Annunciato da Di Stefano, ecco il duetto dell' "Elisir d'amore". Provavo una strana sensazione a osservare questo mito vivente fingere con arte scenica consumata la malizia della villanella Adina, muovendosi avanti e indietro in abito da sera di fronte alla lavagna piena di formule chimiche e a un modesto piano verticale da circolo ricreativo, pensando magari alle folle di melomani, di critici e di "vedovi" inconsolabili che avrebbero speso cifre vertiginose per poterla ammirare ancora una volta, dopo il decennio folgorante '51/61 e dopo il gran vuoto lasciato dal troppo rapido declino, su un palcoscenico. O anche davanti a quella lavagna».

Ma, quando è possibile, la scena si anima, brulica spiritosa e pittoresca negli appunti di un cronista amiccante, come nell'«Aida» delle Olimpiadi di Monaco: «Gentiluomini in marsina con decorazioni e americani in giacca a quadri e pantaloni rossi, vecchie fagiane della nobiltà bavarese in cappe di raso e borghesucce in nailon impimé, borsettona di pelle e scarpa bianca, smoking neri e crema in abbondanza e quindici frac (diplomatici), ufficiali della Bundeswehr in alta uniforme e qualche hippy nazareno con catene e simboli tribali, anziani signori in costume regionale con le gambe nude, raffinate sacerdotesse della mondanità monacense, bambinone in minigonna e calze di rete, camicie di seta aperte su petti di equivoci sigfridi, broccati, diademi, gioielli e stole di visone o scialli da serata fresca in stazione termale».

Cronaca, ma anche, fra le righe, un certo modo, ricco di humour, di intendere la realtà del teatro lirico; certe intuizioni rapide, più incisive delle critiche ufficiali, magari filtrate o mimetizzate dalle parole di intervistati illustri: Lauri Volpi, Del Monaco, la Tebaldi, la Freni, Patroni Griffi, Visconti, Barrault, Ronconi, Arbasino, che in queste pagine ci sta di diritto.

E a Bayreuth, l'esperienza dissacrante di Chéreau è un invito a nozze per rievocare l'immagine di uno Hunding, che, «versandosi vin di Spagna nel bicchier scintillante, sembra proprio debba intonare mellifluo, rivolgendosi al povero Siegmund trattenuto dalla sbirraglia: "Suvvia, cavaliere, stolta è cotesta ostinatezza vostra". Ma poi, quando si arrabbia sul serio perché ha capito tutto e butta per aria la tavola, diventa subito compar Alfio. E dove Wotan e Alberich, in discussione davanti alla caverna del drago, sono vestiti con tricorno e palandrana settecenteschi come due masnadieri usciti dalla taverna della Giamaica.

«Coinvolti ormai gli spettatori nel gioco stimolante degli enigmi, vuoi vedere che i due col tricorno significano la scoperta nel Settecento dell'opera nibelungica e il famoso auspicio di Schlegel e Schelling per la nascita di una nuova mitologia della nazione tedesca? Non si può mai dire».

Gianni Gori

Taccuino

Trionfi senza trionfatore

TRIESTE — E' aperta alla galleria «Il Rinoceronte» un'interessante rassegna di una delle più celebri opere cicliche del Rinascimento tedesco: i «Trionfi di Massimiliano», una serie di xilografie create da alcuni tra i maggiori incisori del tempo (da Dürer ad Altdorfer, da Burgkmair a Beck) per raccontare le glorie della Casa d'Austria e le gesta dell'Imperatore.

Massimiliano, si sa, era incline alla celebrazione di se stesso. Era un gran cacciatore, un appassionato d'armi, un cavaliere imbattibile nei tornei, e coltivava in cuor suo i sogni più ambiziosi: la gloria, la vittoria, la conquista. Dall'esigenza di assecondare questa smania imperiale traggono vita le tavole dei «Trionfi».



Massimiliano, evidentemente, non aveva dubbi, né era tipo di lasciarsi condizionare da scaramanzie di sorta: era convinto che durante il suo regno ci sarebbero state molte vittorie da ricordare e molti eventi da celebrare. Quali vittorie e quali eventi, non poteva ancora saperlo. Forse cullava grandi progetti: conquistare altre nazioni d'Europa, o addirittura dell'Asia, e — chissà — spingersi fino all'India o alla Cina.

Ad ogni modo era meglio essere previdenti: gli artisti — lui lo sapeva bene — potevano impiegare molto tempo prima di concludere un'opera così impegnativa, mentre bisognava invece essere tempestivi nella celebrazione quando il fausto avvenimento si fosse verificato e ridurre al minimo il rischio di imprevisti.

Un ipotetico «bottino» di turchi, mongoli, magiari, guerrieri d'ogni razza e nazione, viene così ritratto in catene dietro a un ancor più ipotetico carro di trionfo. Alcuni «guerrieri di Calcutta» sfilano seminudi guidando un elefante, mentre una scritta avverte che si tratta di genti soggette alla corona d'Austria. Lanzichenecchi in vesti romane di vittoria conducono carri allegorici in cui sono raffigurate cruente battaglie; un'ipotetica armata scende dalle pendici di un monte pronta a combattere contro un nemico immaginario.

Ma i «Trionfi» non celebrano solo la guerra; le grandi tavole ricordano anche le glorie degli Asburgo, i loro possedimenti del tempo; né vanno dimenticate le passioni personali dell'imperatore; maestri di caccia, di cui ci è giunto addirittura il nome, falconieri, armigeri (che sembrano lì per caso a raccontarsi le loro bravate), trombettieri, menestrelli, cavalieri pronti al torneo e buffoni si alternano in un'atmosfera da fiaba gotica, dove maestosità, delicatezza e grossolanità si fondono in uno strano miscuglio agrodolce.

Curioso il destino di Massimiliano. Morì poco dopo, senza aver raccolto vittorie e senza essere stato protagonista di alcun vero trionfo; il suo impero si allargò, ma in seguito alla politica dei matrimoni, come nelle migliori tradizioni degli Asburgo.

E le tavole dei «Trionfi»? Incise tra il 1516 e il 1519, anno della morte di Massimiliano, non vennero a quel tempo neppure stampate. Furono ritrovate appena due secoli e mezzo più tardi, sparse in Tirolo e in Stiria.

Roberto E. Kostoris

Marino Sormani e i suoi silenzi

TRIESTE — E' visitabile fino al 25 novembre alla Galleria Tribbio 2 la personale di Marino Sormani, imperniata su una serie di recenti dipinti che testimoniano della costante attenzione dell'artista triestino per atmosfere silenti, interpretate con una poetica quasi «metafisica».

Sormani ha frequentato l'Accademia di belle arti di Vienna; oltre a numerose presenze nelle più importanti mostre regionali, ha al proprio attivo parecchie rassegne personali in Italia e all'estero, ed è stato invitato a partecipare a diverse manifestazioni nazionali di grande prestigio quali la Quadriennale di Roma e le Biennali di Milano, Bolzano e Padova.

L'artista triestino ha anche operato nel campo della scenografia e in quello della decorazione navale ed edilizia; molto apprezzata è anche la sua opera grafica. La mostra in corso è visitabile nei giorni feriali dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30, e in quelli festivi dalle 11 alle 13 (lunedì mattina chiuso).

Illusioni ottiche: mostra a Spilimbergo

SPILIMBERGO — S'inaugura oggi nella sede della Casa dello studente la mostra «Le illusioni ottiche nella natura, nella psicologia, nell'arte», curata dal prof. Giorgio Celli, dell'istituto di entomologia dell'Università di Bologna e già ammirata in altre regioni italiane.

L'illusione ottica è rappresentata nella rassegna come «luogo "filosofico"», sospeso tra biologia, estetica e conoscenza». La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 18 dicembre, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 di tutti i giorni.

Trieste: personale di Sergio Tuis

TRIESTE — Si apre oggi alle 18.30, nella sala d'arte Romani di via Foscolo 40/a, una personale di Sergio Tuis, che sarà visitabile fino all'1 dicembre. Tuis, che ha studio a Seregno, ha studiato giovanissimo alla scuola superiore d'arte del Castello Sforzesco di Milano e alla scuola del nudo di Brera, e ha operato a lungo nel settore grafico.

Tuis si situa sul versante metafisico/iperrealista, con un rimando particolare alla pittura di Gnoli, soprattutto nella serie dei «vestiti vuoti».

CRONACHE DEL NORD - EST

COME SALVARE L'AMBIENTE DALL'INTERVENTO UMANO E DAI DISASTRI NATURALI: TRE CONVEGNI

I parchi fluviali al servizio dell'uomo

UDINE — «I parchi fluviali al servizio dell'uomo» è il tema di una conferenza organizzata dal «Rotary international», con il patrocinio delle amministrazioni provinciali di Udine e Padova, a Villa Manin di Passariano.

I lavori iniziano questa mattina alle 10.15 con un discorso di benvenuto del presidente del Rotary di Lignano, del sindaco di Codroipo e dei presidenti delle due amministrazioni provinciali.

Il ministro per l'ecologia Alfredo Biondi parlerà sulla situazione dei parchi fluviali mentre l'assessore ai lavori pubblici Adriano Bomben e l'assessore all'istruzione Gilberto Battistella faranno il punto sugli aspetti urbanistici e istituzionali nel Friuli-Venezia Giulia e nel Veneto.

Altri argomenti della conferenza sono: «Il Tagliamento: aspetti idraulici e ambientali», «Il Brenta: problematiche connesse alla creazione dei parchi».

Un sistema di «aree protette» tra il Sile e il Tagliamento

Anche il rilancio turistico della costa passa attraverso il risanamento dell'entroterra

JESOLO — Jesolo Lido d'inverno: difficile riconoscere in una silenziosa necropoli tutta saracinesche abbassate e alberghi chiusi per ferie la movimentata stazione balneare che in estate fa spietata concorrenza alle vicine Bibione, Lignano e Caorle.

Ma c'è qualcosa, alle spalle di questa distesa di sabbia e cemento, che non va mai in letargo: è il degrado ambientale della campagna veneta, di quella che, insieme alla Bassa friulana, può essere considerata l'ultimo lembo della fertile pianura padana. Solo da pochi anni il grido d'allarme per questo ecosistema, minacciato da catastrofi «naturali» e umane, ha valicato i ristretti confini di provincia e di regione, per trasformarsi in un coro di lugubri e sterili rimproveri alla cosa pubblica, allo Stato e ai suoi amministratori.

È certo che, soprattutto in questi ultimi tempi qualcosa è stato fatto per arginare la disfatta ecologica delle regioni adriatiche, qualcosa sta per essere realizzato ma molto, troppo forse, è ancora progetto di carta e aspetta che tecnici e politici si mettano d'accordo al di là del proprio personale interesse.

Di questo e di molto altro si è parlato a lungo in un convegno organizzato dal Centro studi «L'uomo e l'ambiente», dalla rivista «L'abaco», dal comune di Jesolo e dalla provincia di Venezia, ospitato nella sala Kursal di Jesolo Lido. Tema dell'incontro era: «Per un sistema di aree protette nel Veneto Orientale».

Per «Veneto Orientale» si intende oggi quella zona ricca, tra l'altro, di flora, fauna, bacini idrici, boschi e campi coltivati, che si estende dal Sile al Tagliamento, proprio al confine con il Friuli-Venezia Giulia, il territorio più interessato ai mutamenti ambientali di tutto il Veneto. Sono circa 1600 chilometri quadrati dove sono situati centri come Portogruaro Concordia Sagittaria, San Donà di Piave, Caorle e, naturalmente, la stessa Jesolo. C'è dunque di tutto, dall'industria all'azienda agricola, dall'archeologia al turismo: un patrimonio troppo prezioso per lasciare che si sbricioli sotto i colpi di mareggiate «imprevedibili» o di inquinamenti selvaggi e incontrollati.

Nel convegno si è parlato in particolare di una dozzina di aree che devono essere vincolate integralmente, risanate e rivalutate dal punto di vista ecologico e turistico. Vengono denominate «parchi naturali» (quando si tratta di territori con superficie superiore ai mille ettari, che presentano ecosistemi integri e multiformi, nei quali è proibito ogni sfruttamento o insediamento umano) o «riserve naturali», nel caso di zone dove la salvaguardia è parziale, pur essendo privilegiato il fine scientifico e quello ricreativo.

Si va dalla Riserva di Alvisopoli, 60 ettari all'interno dei quali si trova ancora la famosa villa ottocentesca di Alvise Mocenigo, ormai fatiscente in attesa di ancora nebulosi interventi di restauro e riuso, ai 10.000 ettari del Parco delle Valli di Caorle.

Il «sistema di aree protette», una volta travasato dalla carta alla realtà, dovrebbe quindi offrire «con la garanzia del recupero ambientale, i presupposti per un convogliamento di parte della risorsa turistica balneare verso l'entroterra agrario ed un validissimo argomento per il rilancio» globale della parte pedemontana del Veneto, come ha sottolineato più volte il naturalista M. Zanetti.

Marilì Cammarata

Le cave deturpano ma son necessarie

Se ne discuterà oggi a Cervignano

CERVIGNANO — L'apertura di cave impone una scelta fra esigenze produttive e difesa dell'ambiente: è questo il tema di un convegno che si svolge oggi a Cervignano, a partire dalle ore 9.30 organizzato dalla Dc regionale.

Presiederà i lavori il segretario regionale, Adriano Biasutti, nel corso di una tavola rotonda che prevede la partecipazione del dott. Paolo Braida, consigliere regionale della Dc e relatore del piano regionale per l'estrazione dell'inerte, del dott. Miro Corsi, dirigente del servizio calamità naturli dell'assessorato regionale ai lavori pubblici e di Gioacchino Francescutto, assessore regionale all'industria e all'artigianato.

L'assemblea che avrà luogo nella sala convegni dell'hotel «Internazionale», intende offrire una panoramica delle opinioni che convengono sull'argomento, sia per quanto riguarda il reperimento degli inerti per le esigenze generali della regione, che; nel particolare, per le necessità del costruendo scalo ferroviario di Cervignano che accusa ancora notevoli ritardi (per la sua realizzazione servono 2 milioni e mezzo di metri cubi di ghiaia).

La Bassa friulana vive in prima istanza questi problemi dopo che da parte dell'assessorato regionale all'industria era stata ventilata l'apertura di una cava a ridosso dell'abitato di Strassoldo, fra Bagnaria Arsa e la frazione di Privano. Questa prospettiva ha suscitato recentemente un'aperta reazione negativa sia da parte degli enti locali interessati sia dei movimenti ecologisti.

La stessa decisione del comitato regionale dc di indire questo convegno a Cervignano, rappresenta in modo efficace la necessità di dare una risposta sul problema cave.

I LAVORI ALLA V COMMISSIONE

Quale futuro per l'edilizia a ricostruzione avvenuta? Ecco alcune proposte utili

Avviare il risanamento dei centri storici

TRIESTE — La quinta commissione consigliare (lavori pubblici, urbanistica, ecologia) ha avuto un incontro con i rappresentanti della consulta regionale dell'edilizia, i responsabili delle associazioni cooperativistiche e i presidenti del consorzio degli Iacp e dei singoli istituti di Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone e Tolmezzo.

Il problema in discussione è stato il ridimensionamento che il settore edilizio subirà con il completamento della ricostruzione.

Per farvi fronte i rappresentanti della consulta hanno prospettato alcuni tipi di intervento: aumento dei limiti di reddito per accedere ai contributi regionali in modo da allargare la fascia degli acquirenti di case; predisposizione di un piano di settore per conoscere la situazione attuale dell'edilizia in regione; incentivazioni alle imprese per acquistare attrezzature e macchinari.

Tutti i rappresentanti, e in particolare quelli delle cooperative, hanno sottolineato come il recupero dei centri storici possa essere un ulteriore ambito di lavori.

Riguardo al testo unico regionale sulla casa, esso è stato definito un valido strumento di incisivo intervento nei programmi di edilizia residenziale pubblica.

Anche i rappresentanti degli Iacp si sono soffermati sul recupero dei centri storici, collegato all'edilizia popolare, e sulla determinazione dei canoni d'affitto in base alla normativa regionale.

Infine, è stato auspicato che il previsto Fondo di rotazione per interventi nel settore venga attuato nei primi mesi del prossimo anno.

MANIFESTAZIONE INTERNAZIONALE A GORIZIA

Marceranno in 8000 per pace e sviluppo

GORIZIA — Ottomila lavoratori e studenti confluiranno sabato 3 dicembre al valico pedonale di via San Gabriele. Questo è quanto prevedono la Federazione territoriale Cgil-Cisl-Uil e la Lega dei sindacati di Nuova Gorizia, promotori della manifestazione internazionale che si richiama ai valori della pace, del disarmo e dello sviluppo dell'area di confine italo-jugoslavo.

Gli obiettivi di questa iniziativa sono stati presentati ieri mattina, a Gorizia, dagli organizzatori nel corso di una conferenza stampa. «Per prima cosa vogliamo dimostrare — ha affermato Luciano Pini, della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil — con molta chiarezza e forza la volontà di salvaguardare ad ogni costo la pace e la cooperazione tra Paesi che sono molto diversi fra di loro e di cui le nostre genti sono fortemente pervase.

Pini ha sottolineato che la provincia di Gorizia, assieme al resto dell'area giuliana, è stretta da un lato dal confine e dall'altro dal mare. «Oggi su questi due fronti essenziali — ha affermato — manca una vera e propria politica che indirizzi la crescita delle attività marinare, che favorisca l'interscambio commerciale e la cooperazione industriale lungo il confine, verso quei Paesi del Centro e dell'Est Europa naturale sfogo della Venezia Giulia». Gli stessi concetti sono stati espressi nel suo intervento da Danilo Basin, presidente della Lega dei sindacati di Nuova Gorizia.

Il programma della manifestazione internazionale del 3 dicembre prevede alle 14 il ritrovo dei partecipanti in piazza Vittoria. Alle 14.30 in corteo sarà raggiunto il valico pedonale di via San Gabriele. Alle 15 parleranno Giovanni Padovan per la Cgil-Cisl-Uil e Danilo Basin per la Lega dei sindacati sloveni. Alle 15.30 sarà data lettura dell'appello unitario per la pace e lo sviluppo economico. La manifestazione si chiuderà alle 16 con un concerto bandistico

Venerdì prossimo De Mita in regione

TRIESTE — Il segretario nazionale della Democrazia cristiana Ciriaco De Mita arriverà nella nostra regione venerdì 25 fermandosi prima a Trieste, dove si recherà al consiglio regionale, e poi a Udine. Nella seconda tappa della sua visita De Mita sarà, alle 18, all'auditorium «Zanon» per partecipare a un dibattito pubblico a cui interverranno anche il segretario regionale della Dc Adriano Biasutti.

Ancora incerta, invece, la tappa pordenonese del viaggio di De Mita che sarà presentato, martedì prossimo nel capoluogo giuliano, dal segretario regionale Biasutti e dal capogruppo consiliare, Bruno Longo.

Il segretario nazionale della Dc aveva già incontrato i dirigenti regionali del partito lo scorso luglio a Udine, poco dopo la sua elezione.

Questo nuovo appuntamento, che si inserisce in un viaggio di De Mita attraverso le sedi periferiche del partito è stato fissato in preparazione del congresso nazionale di gennaio che cade qualche mese prima delle elezioni europee.

In poche righe

Traffico d'armi: tutti assolti

TRIESTE — Un'assoluzione con la formula più ampia per tutti gli imputati ha felicemente concluso una complessa vicenda. La ditta viennese Stayer, nel quadro di un accordo con la Nigeria, provvedeva da tempo a rifornire quel paese di materiale bellico. Nel dicembre dello scorso anno, un convoglio di cinque carri armati, quattro autoambulanze e vari pezzi di ricambio, dopo aver passato senza problemi il valico di Tarvisio, veniva bloccato alla Spezia, prima dell'imbarco, dove la dogana rilevava la mancanza di licenza per l'attraversamento in Italia del materiale.

Gli atti venivano spediti per competenza a Tolmezzo, e quel tribunale condannava per direttissima, sotto l'accusa di illecita introduzione in Italia di armi, il titolare della ditta viennese che aveva curato la spedizione, Franz Orthofer, l'agente della Steyer, Helmut Weber e il titolare della ditta di spedizioni austriaca Zazslav Ratajezak, tutti alla pena di due anni di reclusione e seicentomila lire di multa senza condizionale, mentre, in più, ordinava la confisca dell'intero materiale.

Della vicenda si riparla alla Corte d'appello di Trieste, presieduta dal dott. Ferruccio Rubini, p.m. il dott. Mellano. Il collegio di difesa formato dagli avv. Marco Kostoris, D'Onofrio del Foro di Trieste e Bettoni del Foro di Roma rileva anzitutto che è mancato negli imputati qualsiasi atteggiamento doloso. Non c'era alcuna intenzione di inganno sul contenuto del convoglio: la lettera di vettura riportava un termine tedesco generico, che però di solito viene riferito ai carri armati e non solo a quelli cingolati; questa del resto era stata pure l'opinione del funzionario di dogana austriaca, che, dopo aver controllato il carico a Vienna, aveva ufficialmente attestato, con tanto di sigillo, la corrispondenza tra contenuto del convoglio e lettera di vettura. L'autorizzazione all'attraversamento in Italia era stata peraltro chiesta, ma non giunse in tempo.

Terremoto: leggere scosse in Friuli

TRIESTE — Due leggere scosse di terremoto si sono avute stamani in Friuli, nei pressi di Tarvisio (Udine), al confine tra Italia, Austria e Jugoslavia. L'osservatorio geofisico sperimentale di Trieste le ha registrate con inizio la prima alle ore 10.14 e la seconda alle 10.20, a 85 chilometri di distanza in direzione Nord dalla stazione sismologica di Borgo Grotta Gigante.

COLPITA TUTTA LA JUGOSLAVIA E IN PARTICOLARE BELGRADO

Un guasto blocca la centrale nucleare: grave la crisi energetica in Slovenia

LUBIANA — Con l'arresto della centrale nucleare di Krsko dovuto ad un guasto al sistema di raffreddamento, e con quello di una centrale termoelettrica di Trbovlje, in seguito ad avaria, anche la Slovenia è venuta improvvisamente a trovarsi in difficoltà.

Pur sospendendo la fornitura ad altre repubbliche jugoslave di 3 milioni di kilowattore al giorno e pur ricevendone dall'Italia un milione e 400 mila, la Slovenia accusa un disavanzo giornaliero di 4 milioni di kwh. Sarà questa perciò la misura delle riduzioni imposte per lo meno fino a domenica.

Attualmente in tutta la Jugoslavia il deficit giornaliero di energia elettrica è di circa 50 milioni di kwh. La generalizzata scarsità d'acqua — i livelli più bassi degli ultimi 60 anni — la penuria di combustibili liquidi e le avarie ad impianti di produzione hanno provocato una situazione estremamente critica. Si rendono quindi necessari ulteriori tagli nell'erogazione.

Pesanti già da qualche settimana gli effetti su Belgrado. La capitale è spesso al buio. Migliaia di appartamenti restano privi di riscaldamento. Interruzioni senza preavviso fanno chiudere negozi e supermercati e bloccano persone negli ascensori.

Non è da escludere che le nuove, indispensabili restrizioni lascino senza corrente elettrica la più grande città jugoslava per 16 ore su 24. Per ovvie ragioni una certa preoccupazione comincia a manifestarsi anche nei centri ospedalieri.

Congresso delle cooperative

UDINE — Comincia questa mattina, alle 9, a Villa Manin di Passariano il terzo congresso dell'Associazione regionale cooperative di consumatori aderente alla lega «Coop, innovazioni e sviluppo nell'interesse dei consumatori».

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	5	8
Gorizia	1	8,5
Monfalcone	5,1	9
Pordenone	0	9
Udine	3,2	10,4

COMUNICATO DELL'ENEL
Compartimento di Venezia
Distretto Friuli-Venezia Giulia

È stato avviato nella Regione Friuli-Venezia Giulia il

SERVIZIO TELEFONICO UTENTI

per dare la possibilità agli abitanti serviti direttamente dall'ENEL di svolgere le pratiche relative alla fornitura di energia elettrica per telefono, senza recarsi presso gli uffici, con risparmio quindi di tempo e di spese di trasporto.

Pertanto d'ora in poi **PER OTTENERE UN ALLACCIAMENTO, PER STIPULARE UN NUOVO CONTRATTO, PER CHIEDERE UNA CESSAZIONE DI FORNITURA, PER ASSUMERE INFORMAZIONI SULLE BOLLETTE E PER COMUNICARE LE LETTURE DEI CONTATORI** gli utenti dell'ENEL potranno chiamare i seguenti numeri telefonici:

55 024 se la fornitura è ubicata nelle **province di Trieste e di Gorizia** (prefisso 040 per chi chiama da fuori Trieste)

26 034 se la fornitura è ubicata nella **provincia di Udine** (prefisso 0432 per chi chiama da fuori Udine)

26 154 se la fornitura è ubicata nella **provincia di Pordenone** (prefisso 0434 per chi chiama da fuori Pordenone).

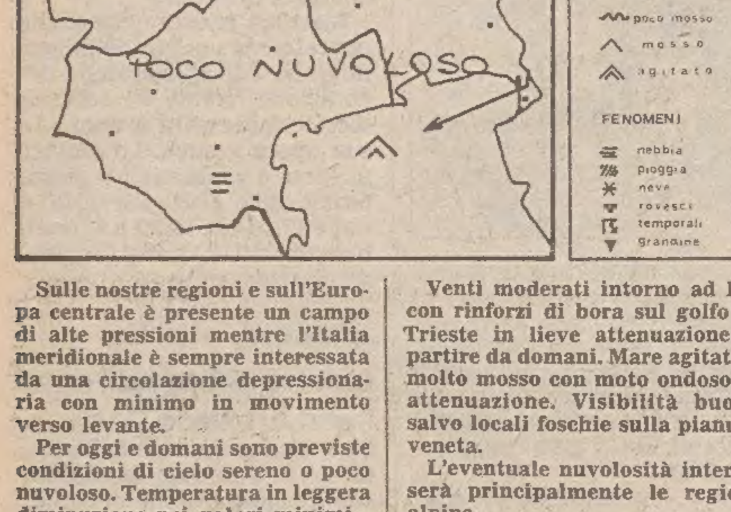
Il Servizio viene svolto con orario continuativo dalle ore 8 alle 16.30 dei giorni feriali, sabato escluso.

Onde evitare possibili attese, si consiglia di chiamare preferibilmente nel pomeriggio **dopo le ore 13;** si ricorda, al riguardo, che, dopo tale ora, le tariffe telefoniche in teleselezione prevedono costi sensibilmente minori.

Con l'occasione l'ENEL ricorda ai propri utenti che anche per il pagamento delle bollette non è necessario recarsi presso i suoi uffici perché tale pagamento può essere effettuato presentando semplicemente la bolletta, che è stata a ciò predisposta, presso gli sportelli postali o presso quelli delle banche indicate nel retro delle bollette stesse.

LE PREVISIONI DEL TEMPO

Cielo sereno o quasi Ancora bora a Trieste



Sulle nostre regioni e sull'Europa centrale è presente un campo di alte pressioni mentre l'Italia meridionale è sempre interessata da una circolazione depressionaria con minimo in movimento verso levante.

Per oggi e domani sono previste condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura in leggera diminuzione nei valori minimi.

Venti moderati intorno ad Est con rinforzi di bora sul golfo di Trieste in lieve attenuazione a partire da domani. Mare agitato o molto mosso con moto ondoso in attenuazione. Visibilità buona salvo locali foschie sulla pianura veneta.

L'eventuale nuvolosità interesserà principalmente le regioni alpine.

RINVIO A GIUDIZIO PER ESTORSIONE

I due Ciuoffo negano la frase minacciosa

L'avv. Roberto Maniacco, difensore dei fratelli Roberto e Giuseppe Ciuoffo, ha inviato la seguente precisazione.

In relazione all'articolo pubblicato il 16 novembre scorso apparso nella pagina delle cronache del Nord-Est col titolo «Incriminati per estorsione due commercianti triestini - Firma o facciamo saltare i tuoi bambini nella culla», il sottoscritto in nome e per conto dei signori Roberto e Giuseppe Ciuoffo chiede di inserire la seguente rettifica.

L'unica cosa vera ed esatta è che i due Ciuoffo sono stati rinviati a giudizio per concorso in estorsione. Falso che i due Ciuoffo abbiano mai pronunciato avverso a chicchessia la frase «Firma o facciamo saltare i bimbi nella culla».

Vero, invece, che Ciuoffo Roberto era debitore di 45 milioni di lire nei confronti dei due siciliani e creditore della stessa cifra nei confronti del Pezzot, e che il Ciuoffo ha ceduto il suo credito con il Pezzot ai due siciliani.

Vero che il Pezzot avrebbe affermato che nelle trattative uno dei due siciliani — fatto da accertare — avrebbe pronunciato, non la frase riportata nel titolo, ma un'altra simile ma ambigua «saltano i bambini nella culla», che il Pezzot neppure sarebbe certo se indirizzata a lui o al Ciuoffo.

Il rinvio a giudizio significa solamente che il pubblico ministero — come suo diritto — ha ritenuto necessario rinviare al giudice del dibattimento per accertare se reato ci sia e da chi commesso.

A 15 AZIENDE REGIONALI

4 miliardi dalla giunta per la ricerca applicata

TRIESTE — Progetto pilota per itticolture marine, sviluppo sistemi software ingegnerizzati per la pubblica amministrazione, ricerca su comunicazioni radio con possibilità di trasmissione dati ad alta velocità, struttura di ricerce di tecnologie applicabili a nuovi prodotti nel settore tessile.

Sono questi, alcuni dei progetti di ricerca applicata che la Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'industria, Francescutto, ha deliberato di finanziare con uno stanziamento complessivo di 4 miliardi di lire a favore di quindici aziende del Friuli-Venezia Giulia, le quali intendono mettere a punto sostanziali innovazioni nella qualità del prodotto, nei procedimenti o nell'organizzazione.

Tali contributi vengono concessi a queste strutture di ricerca tecnologica in base a quanto previsto dalla legge regionale n. 70, dell'anno in corso, che attua gli interventi straordinari previsti dalla normativa nazionale n. 828, sia per le zone terremotate che per progetti organici di sviluppo in particolari aree del territorio regionale.

Più specificatamente, i finanziamenti — secondo gli intendimenti dell'esecutivo — vengono incontro ad iniziative individuate da criteri obiettivi e di opportunità generale che tengono conto, tra l'altro, del «ritorno» economico, della collocazione in comparti trainanti ad alta qualificazione e suscettibile di futuri incrementi, di un'equa distribuzione geografica e della dimensione aziendale.

Delegazione di «Cile democratico»

TRIESTE — Il presidente del consiglio regionale, Turello, ha accolto la richiesta di ospitare, entro questo mese una delegazione del movimento «Cile democratico», l'associazione (fondata nel 1974) che cura i rapporti a livello governativo, con tutti i Paesi democratici e che funge da collegamento tra cittadini esiliati ed il Cile stesso.

GIORNALE DI TRIESTE

MIGLIAIA DI METRI QUADRATI DI SOTTOBOSCO DISTRUTTI

Fuoco su tutto il Carso

La bora e la siccità i fattori scatenanti, ma il «fattore umano» è certo
Si arriva a sospettare di tutti, persino dei volontari - Un ustionato
Molti focolai sparsi fra Banne e Trebiciano, monte Calvo e monte Franco

Quindici ore di fuoco sul Carso, tra Banne, Trebiciano, il costone, monte Calvo e monte Franco. Migliaia e migliaia di metri quadrati di pineta e sottobosco distrutti. Decine di uomini impegnati dall'alba al tramonto per spegnere i vari focolai. Un volontario leggermente ustionato. Il bilancio della giornata di ieri testimonia, una volta di più che l'altopiano è una delle zone col massimo rischio di incendio di tutta la regione.

I fattori scatenanti sono rappresentati anche stavolta dalla bora e dalla siccità, ma è sul «fattore umano» che si concentrano i sospetti, se non le certezze di responsabilità: l'incuria, l'imprudenza, gli atti di vandalismo. «Quando siamo arrivati alla base delle fiamme abbiamo trovato un materasso incendiato. Da lì è partito il rogo. La polizia è stata informata» afferma un vigile del fuoco che l'altra notte è stato tra i primi ad accorrere nella spianata di Banne nei pressi del museo di guerra del prof. Enriquez.

«Abbiamo visto un altro focolaio verso monte Franco (un'altura posta tra il confine jugoslavo e Trebiciano, ndr.)» ricorda un volontario del gruppo C.b. Nord Est, che si sta medicando un'ustione nella casermetta della forestale di Basovizza. «Il mio nome? Non importa... Voglio dire solo che due incendi non scoppiano da soli e contemporaneamente a pochi chilometri di distanza l'uno dall'altro.

In effetti anche la forestale ha pochi dubbi e molte certezze che all'origine delle fiamme dell'altra notte ci sia lo zampino dell'uomo. «Piromani? Maniaci? Vandali? Lo dicono tutti, ma nessuno almeno dalle nostre parti li ha mai presi sul fatto. Quel che è certo è che gli speculatori non c'entrano. Su un bosco distrutto dalle fiamme la legge non consente di costruire case per almeno vent'anni».

Le accuse e i sospetti comunque continuano. Qualcuno accusa i raccoglitori di legna secca. «Non vogliono far fatica e camminare per ore e ore. Così con un fiammifero e un po' di benzina si risolve il problema. A incendio concluso basta raccogliere ciò che le fiamme hanno risparmiato. C'è carbonella in abbondanza e su un'area ristretta».

Altri ancora, pur senza elementi di prova mettono in dubbio il ruolo dei volontari. «La Regione li paga a giornata. Più incendi, equivalgono a più soldi. Che qualcuno non voglia crearsi un posto di lavoro, per quanto precario?». L'esasperazione di chi lotta inutilmente con le fiamme provoca anche sospetti di questo tipo. E fa dimenticare il volontario ucciso dalle fiamme qualche giorno fa sui monti di Timau.

Ieri a Padriciano, a Banne, sulla vedetta Alice, su monte Calvo, sul costone e a San Giuseppe oltre ai vigili del fuoco e agli uomini della forestale giunti anche da Udine, ha lavorato tanta gente senza divisa. Del Wwf, della cooperativa Santa Barbara, dei C.b. Senza turni, senza orari, talvolta senza mangiare per tutto il giorno.

IN VISTA DEL PREMIO ITALIA

Vertice regionale sul palacongressi

Impegno finanziario per la stazione marittima

Primo incontro oggi alla Regione per studiare le possibilità di ospitare il prossimo settembre le manifestazioni del «Premio Italia» alla Stazione marittima. La proposta di svolgere a Trieste la più prestigiosa rassegna mondiale dei programmi radiofonici e televisivi ha fatto partire un'iniziativa regionale a favore dell'adattamento della Stazione marittima a sede congressuale. Si tratterà oggi di valutare sia la mole dei lavori da eseguire — in tempi molto stretti — sia l'impegno finanziario della Regione.

La riunione è stata promossa dall'assessore regionale alle finanze, Dario Rinaldi, che segue, per conto della Giunta, le iniziative riguardanti il Premio Italia, per il quale la Regione si è impegnata con i dirigenti nazionali della Rai.

All'incontro di oggi parteciperanno anche i responsabili degli altri enti interessati, il sindaco di Trieste, Richetti, il presidente dell'azienda di soggiorno, Barison e quello dell'Ente porto Zanetti.

Visti i tempi stretti nei quali ci si deve muovere per dare alla Stazione la funzionalità di una sede congressuale, ci si baserà, dal lato tecnico, sulle ipotesi di progetto predisposte a suo tempo dall'architetto Giampaolo Bartoli per incarico dell'Azienda di soggiorno.

Saranno circa 650 gli operatori e registi e 150 i giornalisti che verranno a Trieste in occasione del Premio Italia.

LA CRISI DEI NEGOZI DI CONFINE

Al ministro dell'industria un pacchetto di proposte a sostegno del commercio

Contingenti doganali e buoni per gli jugoslavi

L'estensione anche alla nostra città di facilitazioni doganali per contingenti già in vigore a Gorizia e un accordo internazionale perché gli jugoslavi possano far acquisti a Trieste, usufruendo di particolari buoni, sono due fra le molte richieste che l'Unione commercianti farà pervenire al ministro dell'industria Renato Altissimo per far fronte alla crisi triestina del commercio.

Il «pacchetto di rivendicazioni» è stato presentato ieri alla dottoressa Rossoni Del Gallo, funzionario del ministro dell'industria, da una delegazione di commercianti triestini. La dottoressa Del Gallo, che trasmetterà ora le richieste al ministro Altissimo, si è incontrata ieri alla Camera di commercio con ipresidente dell'Unione commercianti, Dei Rossi, i vicepresidenti Petrucco e Naibo, il consulente per le relazioni esterne, Geppi, il segretario Rosso e l'ingegner Avanzo.

Il documento chiede anche un adeguamento degli uffici fiscali e doganali locali per rendere possibile il rimborso dell'Iva su tutti gli acquisti fatti da cittadini non residenti a Trieste. E ancora il rinnovo delle liste di Conto autonomo fra Italia e Jugoslavia, la fiscalizzazione degli oneri sociali in misura superiore a quella già esistente a livello nazionale, e l'estensione alle agenzie di viaggio, agli alberghi, alle agenzie marittime, alle farmacie e alle organizzazioni sindacali del trattamento di malattia già applicato in sede nazionale per il settore.

Per quanto riguarda in particolare i buoni per i cittadini jugoslavi, da spendere a Trieste, l'Unione commercianti chiede che l'Italia faccia alla Jugoslavia un finanziamento in lire, a fronte del quale la vicina repubblica potrebbe dare ai suoi cittadini i buoni in cambio di valuta estera.

■ DENUNCE — L'uffico stranieri della questura ha denunciato, in stato di irreperibilità, quattro cittadini jugoslavi contravvenenti al foglio di via obbligatorio.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Fausto. — Il sole sorge alle 7.09 e tramonta alle 16.31; la luna si leva alle 16.10 e cala alle 5.38.

Ieri: temperatura massima gradi 8; minima gradi 5; pressione millibar 1015,3 stazionaria; umidità 69 per cento; vento km. 23 con raffiche km. 50 da Est-Nord-Est; mare molto mosso con temperatura di gradi 14. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 8.13 con cm 56 e alle 21.15 con cm 29 sopra il livello medio; bassa alle 2.03 con cm 27 e alle 15 con cm 59 sotto il livello medio.

Normale orario d'apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante, 7; via dell'Istria, 18; via Alpi Giulie, 2 (Altura); via S. Cilino, 36 (S. Giovanni). Opicina e Muggia, viale Mazzini 1, solo per chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 18, tel. 795914; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322. Opicina, tel. 213718 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 734322 solo per chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Ginnastica, 6; via Cavana, 11. Opicina e Muggia, via Mazzini 1, solo per chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

STATO CIVILE

NATI: Apollonio Nicholas, Treleani Andrea, Dudine Marzia, Garbin Nicole, Longhi Erika, Macorin Ivan, Ficur Michela, Fusaro Carmelo.

MORTI: Sterle ved. Alessio Laura, anni 72; Suppani Renato, 87; Tabassi in Trippitelli Bice, 88; Quajat Elda, 69; Penco ved. Papadopoli Irene, 74; De Pol Luigi, 68.

Anche la LpT: «sì all'Enel, ma che non sia un contentino»

Anche la Lista per Trieste dice «sì» alla centrale a carbone nella provincia di Trieste, a condizione però di precise garanzie per la tutela ambientale. La LpT considera «positiva» la proposta dell'Enel, peraltro rifiutata da altri comuni nella zona tra il Lisert e il Tagliamento, considerandola come «difficilmente rifiutabile di fronte alla crisi che investe la città e l'intero comprensorio giuliano».

L'Enel, sempre secondo la Lista, vedrebbe così risolta una difficile e annosa questione, mentre Trieste trarrebbe alcuni concreti vantaggi economici.

Nonostante ciò, la Lista ha annunciato di respingere con fermezza qualsiasi significato «compensativo» del provvedimento, «che non può essere esaminato con estremo realismo valutando svantaggi e vantaggi delle parti in causa».

OLTRE NOVE ANNI A UN SORDOMUTO

La pensionata massacrata con una sbarra di ferro: riconfermata la condanna

La corte d'assise d'appello ha confermato ieri la condanna a nove anni e quattro mesi a Oddo Mezzetti, il sordomuto di 66 anni che nel dicembre del 1981 uccise in una casa di via Mazzini a colpi di sbarra di ferro e coltellate la pensionata ottantasettenne Olga Pitamic.

Nella sentenza, il collegio giudicante presieduto da Silvio Costa ha nuovamente respinto la tesi dell'accusa secondo la quale Oddo Mezzetti avrebbe agito con premeditazione. Allo stesso modo si erano già pronunciati esattamente un anno fa i magistrati di primo grado. A pena espiata, il sordomuto dovrà comunque essere ricoverato per un anno in una casa di cura. I magistrati lo hanno riconosciuto seminfermo di mente.

Il cadavere di Olga Pitamic fu trovato da una parente riverso nel corridoio della sua abitazione al secondo piano dello stabile di via Mazzini 11. Era il 5 dicembre 1981. La pensionata era raggomitolata a terra a due metri dalla porta d'ingresso; i vestiti inzuppati di sangue, così come i giornali sparsi sul pavimento.

Gli uomini del dott. Petrosino risolsero il caso in meno di ventiquattr'ore. Prima accertarono che la porta d'ingresso non era stata forzata. Da questo dedussero che la pensionata doveva aver aperto l'uscio solo a una persona che conosceva bene. Dal giro delle sue «amicizie» emerse la figura di Oddo Mezzetti, la cui madre aveva affidato ad Olga Pitamic il libretto con tutti i risparmi. Da qui il risentimento del sordomuto.

ASSEMBLEA PROVINCIALE NEL SEGNO DEL RINNOVAMENTO

La Cgil fa l'autocritica «Più spazio alla base»

Questo sindacato, così come è strutturato, non è più in grado di rispondere alle esigenze dei lavoratori. È necessario potenziare i consigli dei delegati facendo sì che sia la base a decidere la linea del sindacato. Più democrazia e rinnovamento. Bisogna mettersi in moto in fretta per non perdere il treno della realtà.

Il dibattito della seconda conferenza comprensoriale Cgil è ruotato in particolare su questo tema. Il primo a sollevarlo, del resto, è stato il segretario provinciale Roberto Treu in una relazione critica e autocritica. «Non possiamo nasconderci una fortissima caduta di credibilità».

«Molti lavoratori non si riconoscono più nel sindacato. I consigli dei delegati devono essere potenziati, garantendo la presenza unitaria senza però stravolgere il loro ruolo di agente contrattuale in collegamento con le altre strutture sindacali».

«Ma chi sbaglia deve pagare», ha aggiunto a proposito della manifestazione dei 40 mila portuali e marittimi a Roma. Rapporti unitari: «Prendiamo atto dei ripensamenti. Spesso paralizzano o rinviano risposte che sarebbe necessario dare in tempi molto stretti. Certo che bisogna rispettare gli impegni. Quando si decide una linea comune non è possibile che il giorno dopo ognuno dica la sua».

Sulle cose da fare: maggiore attenzione ai giovani disoccupati; riprendere il problema della donna nel lavoro e degli sloveni (conseguenze della crisi del commercio); iniziative unitarie per la pace. Ma soprattutto uno sciopero generale, in tempi stretti, a Trieste e Gorizia «sulla piattaforma e non su polveroni».

Sulla necessità di arrivare alla fermata ha insistito tra gli altri anche Riccardo Devescovi, segretario dei metalmeccanici. «Dobbiamo porci degli obiettivi chiari, questo è il dato essenziale. Altrimenti i lavoratori non si mobilitano». Il segretario regionale aggiunto, Luciano Milocco, invece, dopo aver sottolineato l'esigenza di un piano straordinario per l'occupazione, parlando dei problemi interni alla Cgil, ha detto che «anche nel rinnovamento si deve tener contro delle componenti; bisogna mettersi d'accordo una volta per tutte, non è possibile passare la metà del nostro tempo a discutere di posti e organigrammi».

A SEGNO LE INDAGINI DELLA POLIZIA

Scoperto il responsabile del furto al «Lavoratore»

L'autore del furto da quindici milioni nei magazzini «Il Lavoratore» è stato arrestato. Si chiama Anselmo Clozza, ha 33 anni, e abita in via Caprin 5. È il marito separato di una dipendente della ditta. L'ex moglie, peraltro non c'entra per nulla nella vicenda.

Anselmo Clozza, vecchia conoscenza della polizia, è stato arrestato l'altra notte in viale Miramare dal maresciallo Scozzai. Nel portabagagli della macchina aveva un «tronchese», una sorta di grossa cesoia che taglia il metallo come fosse burro. Lo ha tradito proprio questo attrezzo, dal momento che gli otto registratori di cassa dei magazzini «Il Lavoratore» sono stati aperti appunto da un tronchese. «In nessun altro furto messo a segno in città in questi ultimi mesi è stato usato il singolare aggeggio» affermano alla mobile.

Gli agenti erano da tempo sulle tracce di Anselmo Clozza. «Negli ultimi tempi aveva incominciato a spendere a piene mani».

In un primo tempo gli inquirenti avevano pensato che a compiere il furto fosse stata una banda di professionisti, appoggiata da un basista all'interno del negozio. A mettere la polizia su questa pista era stato il fatto che su dodici registratori di cassa ne erano stati forzati solo otto. E proprio quelli in cui c'erano più soldi.

Dopo l'arresto Anselmo Clozza è stato portato in questura. Dapprima ha cercato di negare. Poi messo alle strette ha ammesso la sua responsabilità. «Ho forzato solo otto registratori perché gli altri quattro erano coperti. Ho ritenuto che fossero vuoti. Avevo poco tempo. Ho lavorato da solo».

In poche righe

Rittmayer: rinnovo al vertice

Benedetta Nordio Bombacigno è la nuova presidentessa del consiglio di amministrazione dell'istituto «Rittmayer» di Trieste; alla vicepresidenza è stato chiamato Claudio Perotti.

Concerto in favore degli emarginati

Un concerto per la Comunità di San Martino al Campo, il centro di solidarietà guidato da don Mario Vatta per aiutare i giovani toccati da esperienze come droga, alcolismo ed emarginazione. A cantare saranno, domenica alle 18 all'Auditorium, il gruppo «Incontro» e il coro polifonico di Staranzano. La manifestazione è organizzata per aiutare una Comunità che ha ottenuto e continua a ottenere significativi successi nella sua opera di aiuto agli emarginati.

Donna travolta sulle «zebre»

Una donna è stata investita, ieri pomeriggio, in via Revoltella davanti alla Chiesa. Bianca Alessio Zambon, 42 anni, abitante in via Pasteur 36, è stata ricoverata all'Ospedale maggiore con 60 giorni di prognosi per trauma cranico e frattura della tibia e del perone. Mentre era sulle «zebre» la donna è stata travolta da una «Autobianchi», condotta da Marino Kobek, di 42 anni, via Marin 13.

Gioielli rubati in via Romagna

Approfittando dell'assenza del proprietario, i ladri si sono introdotti, ieri pomeriggio, in un appartamento di via Romagna 107. Dopo avere forzato una porta finestra, i malviventi hanno rovistato in ogni stanza impossessandosi di orologi e gioielli in oro. Renato Grigolato, di 41 anni, non ha saputo precisare il valore del danno subito affermando comunque che dovrebbe trattarsi di qualche milione.

Brevi

■ SCUOLE — Con due gare, presiedute dall'assessore Orlando, sono stati assegnati in sede comunale i lavori riguardanti gli impianti elettrici di due istituti scolastici cittadini. Le opere prevedono la completa revisione dell'impianto del Professionale Sandrinelli di via Gatteri (spesa 25 milioni e 800 mila) e l'installazione della nuova rete all'ex convitto Sergio Laghi, di cui è in corso la ristrutturazione ad uso scuola elementare (spesa 90 milioni).

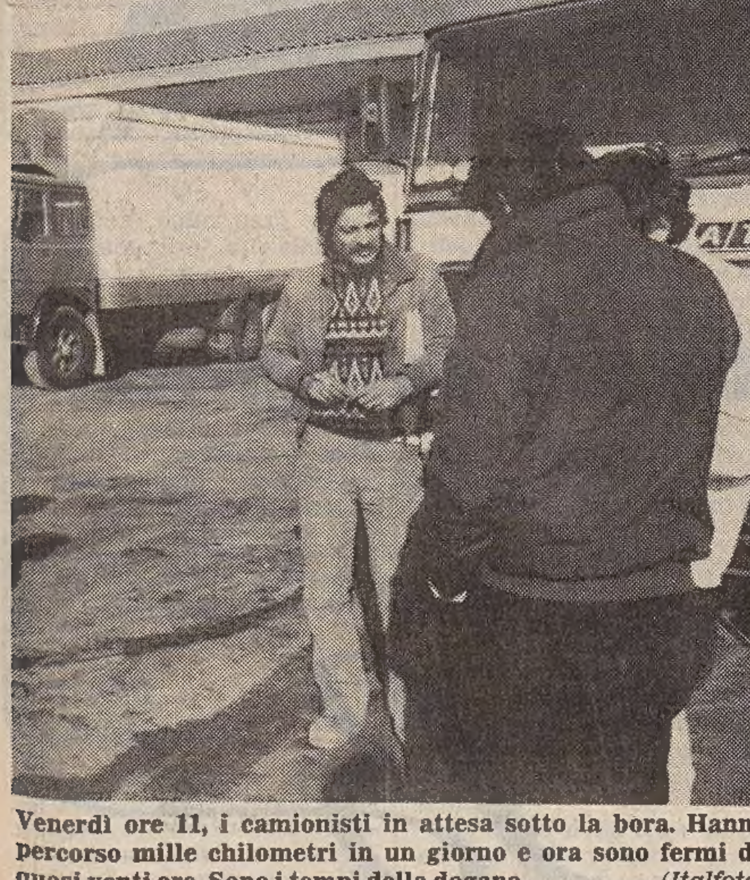
■ PCI — Feste del tesseramento organizzate da alcune sezioni del Pci sono in programma per oggi: alle 17 nella sede della sezione di Gretta, in via Baseggio 73, interverrà Fausto Monfalcon del comitato direttivo provinciale; alle 16 nella sezione di San Vito e dell'A.t.s.m., in via Carli 8, sarà presente Ugo Poli.

■ MONARCHICI — «I giovani e la monarchia alle soglie del 2000»: questo il tema di una mostra con pannelli che si terrà oggi dalle 16 alle 19 in via delle Torri. L'iniziati-

■ SCIPPO — Una donna è stata scippata, l'altra sera, a pochi metri dal portone di casa. Ida Paternostro Giovannini, via Batageli 15, è rimasta leggermente ferita. Medicata all'Ospedale maggiore è stata giudicata guaribile in dieci giorni. Nella borsetta, oltre ai documenti, la donna aveva 50.000 lire.

L'ATTESA ESTENUANTE DEI CONTROLLI DOGANALI SUL CONFINE PIÙ APERTO D'EUROPA

Record mondiale camionisti: Fernetti-Prosecco in 20 ore



Venerdì ore 11, i camionisti in attesa sotto la bora. Hanno percorso mille chilometri in un giorno e ora sono fermi da quasi venti ore. Sono i tempi della dogana *(Italfoto)*

Sette camionisti italiani, con carichi di carne fresca prelevata in Ungheria e in Jugoslavia, hanno dovuto attendere più di venti ore i controlli dei doganieri, sbattuti dal valico di Fernetti, all'autoporto, alla dogana di Prosecco. Finalmente ieri a mezzogiorno, dopo aver inscenato una mini-protesta culminata con due telefonate alla prefettura, hanno potuto rimettere in moto i camion-frigo e riprendere la marcia.

«Queste cose succedono solo a Trieste, qui ogni settimana è la stessa storia». Francesco Zanchin e Franco Perdicca, mani ficcate in tasca, occhi rossi, capelli arruffati dalla bora, osservano i loro «bestioni», fermi sul piazzale della dogana di Prosecco e si lamentano. Altri camionisti dormono nelle cuccette. Nella cabina di un «Tir» c'è una donna che lavora a maglia. Sono le undici del mattino e nessuno ha ancora visto l'ombra di un doganiere.

«Siamo arrivati a Fernetti ieri alle due del pomeriggio — raccontano Zanchin e Perdicca. Prima la fila al confine, poi all'autoporto di Fernetti dove un solo finanziere deve fare i documenti di accompagnamento per tutti i camion. Quindi aspettare la scorta della finanza che ci porti fino qui alla dogana di Prosecco. Risultato: siamo arrivati alle sei e mezzo, quando gli uffici stavano chiudendo, per cui abbiamo dovuto attendere fino ad oggi. Alle altre frontiere ci si sbriga in un'ora, ma qui a Trieste è tutto speciale».

I sette camionisti hanno dovuto così passare la notte nei camion fermi a Prosecco (e dicono di averlo fatto già altre volte), con il bar più vicino a un chilometro di distanza e raggiungibile solo a piedi. «I veterinari sono rapidi — dice Zanchin — ma quando si tratta di aspettare il lavoro della dogana, anche i nostri spedizionieri se ne stanno a giocare a carte». «E noi portiamo merce deperibile, polli freschi — continua Perdicca — e se poi per strada corriamo un po' per recuperare il tempo perduto ci dicono criminali».

Seduto alla scrivania del suo ufficio, il capodogana di Prosecco, Vito Portale ha uno scatto di rabbia. «La dogana non è una casa d'appuntamenti, aperta a tutte le ore del giorno e della notte». E mostra due foglietti con l'orario d'arrivo dei due camion: 18.30 e 19.30. «Chi arriva dopo le 18.30 — spiega — deve attendere il giorno dopo. Comunque una situazione del genere non si era mai verificata».

Il veterinario di confine, Antonio Galli, colbacco in testa e sigaro in bocca, dice: «Bisogna capire questi camionisti, si fanno in una notte mille chilometri e quando arrivano qui si sentono dire "Stasera la finanza te la sogni", per cui rimangono bloccati. È assurdo che ci sia un solo finanziere all'autoporto. E anacronistico l'obbligo di scorta fino a qua. Tanto più che i camionisti devono pagare la scorta e la vigilanza notturna dei finanzieri ai camion. A Vipiteno — conclude il veterinario — tra il confine e la dogana per le carni ci sono 20 chilometri, ad Aosta addirittura 40. Eppure lì si perde un'ora, qui un giorno».

S. M.

■ «SPACCATA» — Vittima della rabbia un ragazzo ha infranto, ieri nel primo pomeriggio, le vetrate di uno stabile di via dell'Eremo 243. Con questo gesto Silvano Mermoglia pare abbia voluto vendicarsi di vecchi rancori fra la sua famiglia e quella di Elisabetta Leonardon, 21 anni, che abita in quel palazzo. Il giovane è stato denunciato, a piede libero, per minacce.

GIORNALE DI TRIESTE

L'INTESA SARÀ PERFEZIONATA NEL MAGGIO 1984

Muggia si gemellerà con Cherso e Lussino

Oltre ad antichi vincoli storici le due cittadine hanno in comune un interesse: il turismo nautico

Muggia si gemellerà con Cherso e Lussino (che costituiscono un comune unico). La conferma dell'intesa, che sarà perfezionata nel maggio del 1984, è stata raggiunta ieri alla fine della visita della delegazione del comune jugoslavo che per due giorni è stata ospite di Muggia.

Sarà il primo gemellaggio vero e proprio per Muggia (che finora ha solo suggellato particolari rapporti di amicizia con San Dorligo della Valle e Capodistria). Le ragioni che hanno portato a questo atto sono state illustrate ieri mattina dal vicesindaco Vincenzo Campagna, che ha fatto gli onori di casa (in questi giorni il sindaco Bordon è ammalato). In sostanza, oltre ad antichi vincoli storici che risalgono ai tempi del leone di San Marco, le due cittadine rivierasche hanno un grosso interesse in comune: il turismo nautico.

Lussino (e Cherso) sono, infatti, due perle del Quarnero; Muggia, invece, sta per attrezzarsi costruendo il grande scalo da diporto di Marina Muja. Gli jugoslavi sono quindi particolarmente interessati a prendere contatti con l'Italia per richiamare nei propri approdi le barche in partenza dall'Italia.

A tale proposito il presidente dell'assemblea comunale, Mate Feraric, ha presentato alla delegazione muggesana (guidata da Campagna e composta dagli assessori Tremul, Nicolini e Vodopivec, dal segretario Carniel, dalla direttrice del dipartimento sociale Gandini e dal direttore dell'ufficio dell'Azienda di soggiorno Sorgo, nonché da esperti nel campo del turismo) una bozza di accordo che prevede assistenza e particolari agevolazioni per turisti provenienti dai rispettivi porti nei rapporti con le autorità locali e nel caso di esigenze tecniche delle barche.

Se Lussino è interessata a richiamare le barche che sverneranno a Muggia, cosa invece ne verrà in cambio al comune italiano? Non tanto un turismo di ritorno: l'interesse maggiore — per Muggia — consiste piuttosto nel convincere i fuouri ospiti che partendo dal suo approdo potranno godere di un trattamento di favore in Jugoslavia.

In maggio, dunque, il gemellaggio sarà ufficializzato: per espletare le formalità burocratiche è stato deciso di insediare una commissione ristretta che già in gennaio procederà alla fase organizzativa.

Giovedì sera le due delegazioni si sono trovate a cena con il presidente della provincia Clarici, il presidente dell'azienda di soggiorno, il console generale jugoslavo e quello di Trieste. Una nota polemica: il gruppo democristiano ha presentato un'interrogazione, affermando che la giunta ha già deciso tutto senza informare il Consiglio comunale, al quale spetta l'ultima decisione, e non ha accettato l'invito.

L'ALTRA SERA IN VIA FLAVIA

Cade con la Vespa Grave un ragazzo

Un ragazzo di diciassette anni è ricoverato in gravissime condizioni all'Ospedale maggiore per essere caduto con la «Vespa» battendo il capo.

L'incidente è accaduto l'altra sera, verso le 19. Dario Gavinel, abitante in via Romoli 15, stava percorrendo via Flavia a bordo del proprio scooter. Improvvisamente, forse per un colpo di vento che lo ha colto di sorpresa o per evitare qualche ostacolo improvviso, il ragazzo ha perso il controllo della «Vespa» cadendo.

Al momento dell'incidente quel tratto di via Flavia era deserto, quindi nessun testimone ha potuto raccontare l'esatta dinamica dell'accaduto. Solo pochi minuti dopo un automobilista di passaggio ha visto Dario Gavinel a terra dando subito l'allarme.

Un'ambulanza della Croce rossa ha raccolto il ragazzo trasportandolo all'ospedale dove i medici lo hanno ricoverato nel reparto rianimazione diagnosticando lo sfondamento della regione frontale destra, vaste ferite lacero contuse e la probabile frattura della base cranica nonché lo stato di coma profondo (quarto grado), dichiarandolo in prognosi riservata.

CON TREDICI SOCIETÀ DELLA REGIONE

«Fantasia a rotelle» domenica al palasport

Organizza l'Associazione donatori di sangue Vi parteciperanno circa 400 giovani atleti

Nell'ambito delle manifestazioni celebrative del ventennale di attività dell'Associazione donatori sangue nella provincia di Trieste, domenica prossima, con inizio alle 16.30, al Palazzo dello Sport di Chiarbola, si svolgerà uno spettacolo-rivista di pattinaggio artistico denominato «Fantasia a rotelle».

Il consiglio direttivo dell'Ads aveva invitato, a suo tempo, tutte le società della regione, ben conoscendo la tradizione di sportività che ha sempre caratterizzato i pattinatori del Friuli-Venezia Giulia. La risposta è stata entusiastica: ben 13 saranno, infatti, le squadre partecipanti: Pattinaggio artistico triestino, Capriva, Ferroviario Ts, Edera Ts, Fiumicello, Gioni Ts, Jolly Ts, Manzanese, Polet Opicina, Pol. Opicina, Pol. Carnia, Ronchi, Zaule.

Va sottolineato il fatto che tutte le società provenienti da altre province affronteranno a proprie spese il viaggio, rispondendo quindi nel modo migliore all'invito dell'Ads di Trieste, che ha voluto imprimere alla manifestazione si un valore agonistico, mettendo in palio un trofeo, ma desiderando al contempo propagandare, attraverso il veicolo della competizione sportiva, il dono del sangue.

Domenica pomeriggio sarà dunque gran festa al palasport di Chiarbola, dove circa 400 giovani atleti si misureranno sul piano sportivo, nell'intento comune di dare risalto a un atto — la donazione del sangue — che costituisce un altissimo esempio di solidarietà umana e di fratellanza.

Il prezzo del biglietto è stato fissato in lire 3000 (1000 per i ragazzi sotto i 12 anni). La prevendita è già iniziata nella sede triestina dell'Ads, in via Cavalli 2/c.

Gite e soggiorni

Piani del Montasio — Domenica 27 novembre la società alpina delle Giulie effettuerà la gita di chiusura della stagione escursionistica sociale 1983 con il tradizionale incontro conviviale che avrà luogo alla Casera Parte di Mezzo (1517) ai Piani del Montasio. Partenza in corriera alle 7 da Piazza Unità d'Italia. programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317) sabato escluso.

RICHETTI INCONTRA I PRESIDENTI DELLE CONSULTE

I consigli rionali al sindaco chiedono di poter funzionare

Le prospettive per una migliore funzionalità degli organi amministrativi decentrati del Comune sono state discusse in municipio in un incontro tra il sindaco Franco Richetti e i presidenti dei consigli circoscrizionali, presenti l'assessore al decentramento Luigi Anghelone e i funzionari della ripartizione.

Argomento centrale dell'incontro — oltre ai problemi particolari di singoli rioni — sono state alcune esigenze generali che interessano il funzionamento e i ruoli di tutte le circoscrizioni cittadine. I presidenti dei consigli rionali hanno dato particolare rilievo alla richiesta di effettiva partecipazione degli organi decentrati all'elaborazione del bilancio comunale. Le consulte hanno chiesto di poter fornire preventivamente i loro orientamenti e indicazioni in modo da andare al di là della prassi fin qui seguita del «parere obbligatorio».

Quanto ai problemi tecnico-organizzativi, i rappresentanti dei consigli hanno chiesto che vengano sanate due particolari carenze: quella del personale e quella del collegamento tra i consigli stessi e alcuni organi centrali dell'Amministrazione, non sempre sufficientemente puntuali.

Il Sindaco ha risposto un pò a tutto: per il personale, l'amministrazione deve tener conto sia della prossima ristrutturazione degli uffici sia dei tempi e possibilità di esperire concorsi. Il possibile sarà fatto comunque per venire incontro alle esigenze effettive e più pressanti. Per i rapporti con il «centro» dell'apparato municipale, il sindaco ha concordato con le istanze dei consigli e ha assicurato che si opererà per creare un rapporto più organico tra consigli rionali e assessorati.

Cade in Vespa sulla Costiera

Perde il controllo della Vespa e finisce contro un palo della pubblica illuminazione. Questa la disavventura capitata ieri sera verso le 21 a Gianni Cuschiè, 35 anni operaio, abitante in via Umago 8, sulla strada Costiera all'altezza dell'incrocio con via Beirut, prima cioè delle due gallerie.

L'uomo, che stava recandosi verso Sistiana, ha riportato contusioni alla coscia destra con sospette lesioni ossee femorali, contusioni escoriate alla gamba destra e al polso destro anche qui con sospette lesioni ossee.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri e il Cuschiè è stato trasportato all'Ospedale maggiore con una lettiga dei vigili del fuoco. E' stato accolto in ortopedica con prognosi di trenta giorni.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Maria Biasioli nel VII anniversario (19-11) da Elena Vucco 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Albino Sancin nel II anniversario (19-11) dalla moglie Elvira 30.000 pro Divisione cardiologica dell'Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Rometta Battistelli ved. Colonna nel II anniversario (19-11) dai figli 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Valerio Gasperi per il IX compleanno (19-11) dai genitori e Walter 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Lydia Bradamante nel nono anniversario (19-11) dal marito 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Marcella Danelutti, Salvino e Licia Vlach (19-11) da Mirella Danelutti, Giada, Gabrio, Davide e Tina Porzia 15.000 pro Istituto infantile Burlo Garofolo, 15.000 pro Missione Triestina Kenia, 15.000 pro Ospedale maggiore divisione cardiologica (prof. Camerini), 15.000 pro animali Astad.

In memoria di Elsa De Campi per l'onomastico (19-11) dal marito 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Paolo Dapporto nel II anniversario (19-XI) dai genitori di Bruna, Italo Dapporto 50.000 pro Unicef, 50.000 pro Astad; dai nonni Celestina e Pino 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

Per una mesta ricorrenza (19-11) da Lyda 20.000 pro Mani tese.

In memoria di Adriana Supancic per il 100.o compleanno (19-11) dal figlio e figlie 50.000 pro Enpa.

In memoria di Luigia Marsilli nell'anniversario (18-11) dai figli Marino e Liliana 10.000 pro Ospedale infantile Burlo garofolo.

In memoria di Pino Fonda nel I anniversario dalla sorella Valeria 10.000 pro divisione cardiologia dell'Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Eugenia Vallani (XXVI anniversario dalla nipote Renata Pess 10.000 pro Conferenza S. Vincenzo (parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli).

In memoria di padre Vittorio Zanchettin nel trigesimo dal prof. Giovanni Torriano 50.000 pro Chiesa del S. Cuore (padre Groppelli).

In memoria di Ernesto Mancini (IX anniversario) 10-11, dalle famiglie Tommasini e Vascon 10.000 pro Aias.

In memoria di Augusto Buda da Uccia e Egidia Valdisteno 20.000 pro Mani tese; dalla famiglia Valdisteno 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Livio Gionchetti dalla zia Maria e cugini 35.000 pro Anffas.

In memoria di Giorgio e Francesco Tasso da Gilberto Mariotti 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Odetta Urbanis ved. Zanoni da Anita e Emilio Baldassi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Augelli Palmira da Norita e Norma Ukmar 20.000 pro Ospedale maggiore, divisione cardiologia (prof. Camerini).

In memoria di Giuseppe Ban dalle famiglie Baici, Boboli, Castro, Jankovic, Zupancich 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Brandolisio dalle famiglie Dell'Antonio 50.000 pro Parrocchia Divina Provvidenza.

In memoria di Angela Mlac ved. Cepar dalla famiglia Caputi-Gregori 30.000 pro Banda cittadina «Giuseppe Verdi».

In memoria di Nilda Chiasalotti da Andreina, Romana 10.000 pro Pronto soccorso Cri.

In memoria di Grazia Digrazia dalle famiglie Licen, Zupancich 30.000 pro Enpa.

In memoria di Lina Pagliaro ved. Fornasaro dai condomini dello stabile n. 5 di via Sottoripa 120.000 pro Divisione di cardiologia dell'Ospedale maggiore.

In memoria dell'architetto Ezio Missio da Lidia Masutti 30.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano); da Mariuccia Valente e mamma Nerina e Giordano Grill 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Guglielmo Ferluga dalle sorelle Dosy Dalla Via e Jelly Vecchi 50.000, da Maria e Lucilla Vecchi 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan, Comitato ex allievi.

In memoria di Nina Logar dalla fam. Zubini 50.000 pro Astad.

L'elargizione in memoria di Maria Govoni fatta dalle famiglie Gioseffi, Zamboni, Scamperle, Visintini, Frescura, Cesana, Grego, Galluzzi, Gigante, Arzioni ed apparsa in data 18 c.m. deve intendersi di lire 100.000 pro Associazione di Mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati.

Il gruppo di elargizioni in memoria di Giovanni Frausin pubblicato in data 18 novembre u.s. deve intendersi così eseguito: da Aurelio, Annamaria e Livia Amodeo 50.000 pro Liceo Ginnasio F. Petrarca «Borsa di studio Fulvio Amodeo»; da Emilia Bonetti (Scala Santa) 20.000, da Carla Amodeo 50.000 pro Società Alpina delle Giulie «Fondo onoranze Fulvio Amodeo».

In poche righe

Aperto l'anno sociale Fidapa

La Fidapa, la Federazione italiana donne arti professioni affari, ha aperto ufficialmente con una cerimonia al Jolly hotel, alla presenza di numerose autorità il proprio nuovo anno sociale. Scopi e attività dell'associazione sono stati illustrati dalla presidentessa Renata Cargnelli, che ha premiato in seguito le vincitrici del concorso «Testimonianze di una vita»: Nuta della Torre, Tina Janni, Anita Forner, Liliana Tassini Fragiacomo, Sabina Pancrazi Certo e Anna Panariello.

Feste religiose al Sacro Cuore

Domani 20 novembre, festa di Cristo Re, la comunità parrocchiale del Sacro Cuore celebrerà il ventinquesimo di ordinazione sacerdotale di Padre Dino Faggion, che regge da sette anni la parrocchia stessa. A questa data si aggiunge la ricorrenza di sessant'anni di vita religiosa di Padre Giacomo Gardin, che fu il precedente parroco. Alle 11 ci sarà nella chiesa la celebrazione della messa con brani di musica diretti dal maestro Severino Zannerini. Seguirà un incontro con i gruppi parrocchiali nel salone di via del Ronco 5.

Riunione dei socialisti dell'Aquila

Il nucleo aziendale socialista della raffineria Aquila si è riunito con il segretario provinciale Augusto Seghene e ha preso atto dell'incontro avvenuto tra il Consiglio di fabbrica, i sindacati e il direttore dell'assessorato regionale all'industria Pastorini. I socialisti dell'Aquila si sono detti alla fine ancora perplessi per il fatto che la direzione dello stabilimento non abbia ancora approntato i piani per accedere al finanziamento regionale.

I segreti del calzolaio



Per far conoscere il loro mestiere e riproporre il significato insostituibile del lavoro artigianale, i calzolai dell'Associazione artigiani della provincia di Trieste hanno inaugurato ieri alla galleria d'arte Rossoni una manifestazione-mostra sul tema: «Il calzolaio, una tradizione da salvaguardare». *(Italfoto)*

Le scadenze previdenziali e tributarie

L'Associazione degli industriali ricorda le più immediate scadenze di adempimenti tributari e previdenziali.

Lunedì 21 novembre - Imposte dirette - Riscossione: Scade il termine per il pagamento delle rate scadute il 10 novembre con l'applicazione della soprattassa ridotta del 2%.

Giovedì 24 novembre - Imposta sui redditi delle persone giuridiche e Ilor - versamenti d'acconto: Scade il termine per il versamento a mezzo C/C postale degli acconti di imposta sui redditi delle persone giuridiche e Ilor relativamente ai soggetti che hanno iniziato l'esercizio sociale il primo gennaio 1983. Le attestazioni degli avvenuti versamenti d'acconto dovranno essere allegate alla prossima dichiarazione dei redditi (con allegate anche le attestazioni dell'autotassazione di conguaglio sul bilancio al 31 dicembre 1983). Deve essere versato altresì l'acconto addizionale 8% sull'Ilor.

Venerdì 25 novembre - Inps: Scade il termine per la presentazione della denuncia ed il versamento dei contributi relativi al mese precedente.

Fipdai - Versamento contributi: Versare sul C/C n. 27035005 intestato alla Fipdai, via Nazionale 75, 00184 Roma, il contributo integrativo di previdenza per i dirigenti di aziende industriali relativo al mese di ottobre, applicando per la seconda volta la nuova aliquota ed il nuovo massimale secondo l'accordo 26.7.1983.

ORE DELLA CITTA'

Xidias alla Sal

L'incontro del lunedì alle 19, nelle sale del «Caffè Tommaseo», è dedicato a Spiro Dalla Porta Xidias. Lo scrittore, alpinista e teatrante triestino, parlerà sui «Momenti attuali della regia in Italia». A conclusione della serata verranno lette alcune pagine di un nuovo libro d'argomento alpinistico dello scrittore triestino.

Mostra felina

La prima esposizione internazionale felina di Padova avrà luogo il 10 e l'11 dicembre prossimo al palazzo della Fiera. Coloro che intendessero presentare i propri bellissimi a quattro zampe dovranno far pervenire il modulo per l'iscrizione a Costanza Daragiati-Farinelli, via Alberto Mario 15, Verona (tel. 045/32367).

Testimoni di Geova

Domenica, con inizio alle 18 nella sede dei Testimoni di Geova (viale D'Annunzio 71, Muggia), il ministro ordinato Giuseppe Del Vecchio, terrà una conferenza biblica sul tema: «Si può conoscere il futuro?». Chiunque lo desideri può chiedere uno studio biblico gratuito a domicilio. L'ingresso è libero e non si fanno collette.

Bilbo abbigliamento

propone per affrontare un rigido inverno originali montoni schearling spagnoli a L. 350.000, giacconi mouflon di pura lana a L. 68.000, giubbotti imbottiti a L. 45.000. Bilbo, via Carducci 24.

«Linea... Aquascutum!

Lo stile inglese. Paletò, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio finissimo, confezionati da maestri sarti! Lo stile: Aquascutum of London! In grandioso assortimento da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Loden!

L'originale Loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. È sempre stato un capo di grande attualità per tutti! Il Loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Sagittario d'oro

Il Sagittario d'oro, premio internazionale della popolarità indetto dall'Accademia internazionale di arte e cultura La Minerva è stato assegnato per il 1983 al triestino Claudio Saccari. Il riconoscimento è andato al giornalista pubblicista, nella sua qualità di responsabile dei servizi dell'informazione del Lloyd Adriatico.

Piccolo albo

Ho smarrito il portafogli contenente importanti documenti personali. Chiedo al gentile rinventiore di recapitarlo o farlo recapitare al mio indirizzo di via San Francesco 12-14. Prof. Enrico Tagliaferro.

La persona che ha «sfiorato» una Renault 4 rossa, parcheggiata in via San Michele, la notte tra il 16 e il 17 novembre, asportandone le fiancate paraurti, è gentilmente pregata di telefonare al n. 728277. Il danno può essere rifuso anche senza la denuncia all'assicurazione.

Messa per S. Cecilia

Martedì 22 novembre, alle 19, nella Chiesa di San Giacomo, verrà celebrata una messa in onore di Santa Cecilia, patrona della musica, alla quale parteciperanno tutti i cori parrocchiali della città. Durante la celebrazione verranno eseguiti alcuni brani classici di musica sacra e, per la prima volta, l'inno alla Santa, composto per l'occasione dal maestro Marco Sofianopulo. Per una giusta esecuzione dei brani proposti si invitano i cori alle prove d'assieme, che si terranno nella chiesa di San Giacomo alle 20, domani e lunedì 21.

Insieme

È uscito in questi giorni il mensile «Insieme», espressione del Villaggio Sereno di Trieste. Diretto da Manfredi Poillucci questo numero si occupa della storia dell'assemblea degli oratori (Kornfeind); della festa rionale per anziani (Renato Zucca); di un ritratto della gente del rione (Varagnolo); del cattivo linguaggio dei ragazzi di don Pier Emilio; chiude il numero la pagina sportiva, a cura di Paolo Sabadin.

Mostre d'arte

Officia alla «Comunale»

Questo pomeriggio, alle 18, nella sala comunale d'arte di piazza Unità, sarà inaugurata la personale di Livio Officia. Chiuderà il 27 novembre (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13).

Zito alla «Minerva»

Si inaugurerà questo pomeriggio, alle 18, nella Galleria d'Arte Minerva (via San Michele 5), la personale del fotografo concittadino Luigi Zito. Saranno proposte al pubblico, alcune stampe in bianco-nero aventi per soggetto paesaggi urbani del centro storico della nostra città.

Galleria Cartesius

Rassegna grafica nazionale

Inaugurazione ore 17

Galleria Corso

NAM JOO PAIK

Paesaggi coreani

Incontri culturali

Vitamine e difese immunitarie

Mercoledì 23 novembre, alle ore 18, nella sede del Centro riabilitazione mastectomizzate di via Ferraris 2, il prof. Gian Luigi Sottocasa, titolare della II cattedra di chimica biologica della facoltà di medicina dell'università di Trieste, terrà una conversazione dal titolo: «Vitamine e loro azione stimolante le difese immunitarie».

Italia-Urss

L'Associazione Italia-Urss ricorda a tutti gli interessati che lunedì 21 si chiudono le iscrizioni al viaggio «Capodanno a Mosca», organizzato dall'associazione per i giorni 29.12.83-2.1.84. Per prenotazioni rivolgersi dalle 17 alle 19.30 escluso il sabato, in via Torrebianca 13 (tel. 60158).

Gruppo Bresadola

La sezione di Muggia e del Carso del Gruppo Micologico «G. Bresadola» invita soci e simpatizzanti alla riunione di lunedì 21 novembre, alle 20 nella scuola De Amicis (viale D'Annunzio, Muggia). La serata avrà per tema «Il larice ed i suoi funghi» a cura di Maria Schneider.

Da Mode Isabella

Via Paduina 6/1, proposte raffinate e di classe per le serate eleganti. E per i rigori dell'inverno, caldi e morbidissimi montoni.

Profumeria Rosa

Settimana Christian Dior, omaggi speciali. Via S. Lazzaro 6.

Gerard

Via San Spiridione, 6. Vendita promozionale Sconti dal 20% all'80% su camicie, maglieria, confezioni linea 83-84. (Com. al Com. il 5-10-83).

Grafologia

Presso il il centro di psicosintesi il prof. Pirona inizia il 21 c.m. un corso di grafologia psicodiagnostica e pedagogica. Per informazioni tel. 58811.

Capriolo e quaglie

Con oggi la massaia gastronomica di Largo Santorio 5 (via Ginnastica) ha preparato per gli amatori della selvaggina, capriolo e quaglie con gnocchi di pane e polenta.

Grotta Gigante

La direzione della Grotta Gigante porta a conoscenza del pubblico che la Grotta rimane aperta anche nei mesi invernali tutti i giorni, esclusi i lunedì non festivi, con i seguenti orari: 10, 11, 12, 14.30, 15.30, e 16.30.

Nozze d'oro



I coniugi Carlo e Paola Zwar festeggiano oggi i cinquant'anni di matrimonio. Pronunciarono il loro «sì» il 19 novembre 1933 nella Chiesa di San Giovanni Decollato. Tantissimi auguri dal figlio, dalla nuora, dalla nipote e dai parenti tutti.



Nozze d'oro anche per Elio Del Conte e Nerina Furlani che si unirono in matrimonio cinquant'anni fa nella parrocchia di San Giacomo. Felicitazioni e auguri dai figli Giorgio, Claudio e Sergio, dalle nuore Renata e Maida, e dai nipoti Mauro, Livio e Roberto.

Concorso fotografico

La proiezione delle diapositive ammesse al concorso di macrofotografia e visioni di Cittavecchia come pure la proclamazione dei vincitori avverranno stasera alle 19 nella sede di via Tigor 2.

Famiglia pisinota

Ricorre quest'anno il millenario della fondazione di Pisino. La «famiglia pisinota» per celebrare tale avvenimento ha allestito una mostra storica nella sede dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, che verrà inaugurata il 23 novembre alle 18. Sarà posto in vendita il catalogo che illustrerà i documenti esposti ed i fatti più salienti della cittadina.



GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Trieste ha bisogno d'un rilancio immediato

Trieste è un porto importante: il più settentrionale dell'Adriatico, favorito, rispetto ai porti adriatici italiani e a Capodistria, dagli alti fondali, rispetto a Fiume per una maggiore possibilità di estensione in superficie. Ha alle sue spalle, a Oriente, paesi legati dal capitalismo di stato, ma anche Austria e Germania, per cui, inutile ripeterlo, Treste è lo sbocco marittimo naturale, anche perché gli accessi al suo porto da Nord possono essere ulteriormente migliorati.

Perciò Trieste può essere, se si vuole, un punto importante di intermediazione tra l'Europa industrializzata e i paesi emergenti, i quali risolveranno i problemi della fame e del sottosviluppo soltanto attraverso l'acculturazione e l'acquisizione di tecnologie e tecniche dei paesi di più antica tradizione e cultura industriale.

Tuttavia i problemi della comunicazione sono ormai problemi complessi, che devono essere considerati in una visione globale in cui i trasporti su navi di grosso e di piccolo cabotaggio, ferrovia, strada, aria devono integrarsi per offrire servizi rapidi, efficienti ed economici. E questa connessione deve essere studiata anche in prospezione nel tempo, ma operativamente, non accademicamente.

In questa ottica si inserisce il problema dei cantieri. È da tutti risaputo che le navi, la maggior parte delle navi, attualmente viene costruita in paesi di prima industrializzazione per il minor costo della mano d'opera. Ma anche tutti sappiamo che i paesi di antica industrializzazione si inseriscono attualmente nell'economia mondiale esportando tecnologia avanzata e know how. Possibile che la tradizione giuliana, unita a una facoltà universitaria e a un ambizioso istituto quale l'area di ricerca, non possa inserirsi utilmente per progettare e costruire navi e natanti di tecnologia avanzata, in modo da poter produrre ed esportare e navi e tecnologia?

Intanto noi esportiamo valuta per comperare e noleggiare navi straniere. E lasciamo morire un'esperienza e una tradizione gloriosa, che potrebbe essere produttiva per noi e per gli altri.

Non sarà certo con la filosofia del piede di casa e di meschini risparmi che si otterrà qualche cosa, ma con la capacità di guardare il presente in tutte le sue possibilità, di prendere iniziative coraggiose e costruttive, di volere una buona volta costruire, perché questa città può essere produttiva per sé, per l'Italia, per l'Europa, per il mondo. Forse basterebbe guardare a questa città e ai suoi problemi con la giusta fiducia, con simpatia, con disponibilità. Pia Frausin, consigliere comunale.

Telefono pubblico

Da circa un anno, tramite il Consiglio circoscrizionale di Cologna, è stata chiesta l'installazione di un telefono pubblico in cabina all'angolo tra via Coroneo e via Fabio Severo, zona particolarmente sguarnita di questo importante mezzo di comunicazione.

A tutt'oggi il telefono non è stato installato e non si capisce il perché. Non interessa sapere se il ritardo o il diniego, debba essere imputato alla Sip o al Comune cui spetta di autorizzare il lavoro. Sarebbe da augurarsi che si superino rapidamente eventuali intralci di carattere burocratico in modo che i cittadini della zona e quelli dell'intera città possano finalmente fruire di questo servizio. Giulio Secoli.

Un appello per due palazzi

«Cose vecchie e di nessun valore» per quel signore della Giunta comunale. Sentite cosa scriveva Thomas Mann in «Tristan Spinelli»: «Ci sono tempi in cui io proprio non posso fare a meno dell'Impero (come Stile), in cui esso mi è assolutamente necessario per raggiungere un discreto grado di benessere. È chiaro che ci si sente in un modo tra mobili molli e comodi fino alla lascivia, e in un altro tra questi tavoli, queste seggiole e queste tende rettilinee. Questa chiarezza e durezza, questa semplicità fredda e astringente, questa austerità piena di riserbo mi conferisce contegno e dignità. Alla lunga essa ha per conseguenza una purificazione, una restaurazione interna, mi innalza eticamente, senza dubbio».

Questo appello per due palazzi d'epoca che verranno irrimediabilmente rasi al suolo non è solo amore personale per il «vecchio». Seguono una decina di firme.

Ne mancava una

In merito all'articolo, peraltro pregevolissimo, comparso il 16 novembre sul «Piccolo», a pagina 4, e riguardante la conferenza stampa della Federazione regionale dei consumatori, dobbiamo rilevare che le sei organizzazioni promotrici della Federazione dei consumatori sono diventate nel testo cinque.

A Cgil, Cisl, Uil, Lega delle cooperative, Associazione generale delle cooperative (tutte indicate nell'articolo) va aggiunta anche la Confederazione cooperative italiane (che alla conferenza stampa erano rappresentate dal rag. Rino Bianchini).

Le necessità delle piccole industrie

Vorrei meglio sottolineare alcune affermazioni espresse su «Il Piccolo» in merito all'articolo «E la Cgil conferma: sono timori fondati» riferito al convegno organizzato dall'Istituto di ricerche economiche e sociali sulla piccola e media industria.

L'Istituto di ricerche economiche e sociali del Friuli-Venezia Giulia è una struttura promossa dalla Cgil, ma completamente autonoma dal punto di vista della definizione del programma di lavoro, dell'organizzazione interna e dei finanziamenti.

Per tale motivo, le posizioni espresse in sede di convegno debbono essere attentamente verificate con le proposte che la Cgil porta avanti prima di attribuirgliele meccanicamente, anche perché il convegno si prefiggeva prevalentemente un obiettivo di studio in merito alle trasformazioni dei bisogni espressi dalla piccola e media industria e delle caratteristiche del sistema regionale di incentivazione e d. sostegno. Appunto per tale scopo — il convegno — era organizzato in maniera da raccogliere più diversi contributi sia sul piano scientifico che sul piano delle forze sociali e istituzionali.

Da questo punto di vista gli elementi più rilevanti che sono scaturiti dal nostro convegno sono i seguenti: Progressiva sfasatura tra la domanda espressa dalla piccola e media industria e offerta regionale che richiede una rilevante opera di aggiornamento.

In particolare, la domanda di servizi si differenzia e si articola sempre di più con lo scopo di potenziare le funzioni informative di direzione aziendale di mercato di diversificazione del prodotto rimaste nel corso degli anni '70 particolarmente sottodimensionate rispetto allo sviluppo del capitale fisso e delle capacità produttive. Mentre l'offerta di servizi regionale, rimanendo immutate sul piano delle caratteristiche così come definite negli anni '60 non si mostra più in grado di rispondere alle nuove esigenze.

Infatti, esse risultano largamente differenziate in una moltitudine di strumenti che coprono prevalentemente le stesse funzioni (erogazione finanziaria indifferenziata con nessun controllo, se si esclude quello bancario) priva di qualsiasi elemento di selettività incapace di innescare adeguati processi di consolidamento e innovazione di processo e di prodotto.

Le risorse disponibili presso l'amministrazione regionale non sono sufficienti ai bisogni del settore. Si impone, perciò, da un lato, il recupero di risorse pubbliche e private aggiuntive e, dall'altro, l'avvio di una nuova offerta regionale selettiva e partecipata in grado di guidare una fase nuova di consolidamento e sviluppo nel campo delle piccole e medie industrie.

Senza queste due condizioni, la spesa pubblica destinata al settore rischia una progressiva e ulteriore dequalificazione sempre di più utilizzata sul fronte delle crisi aziendali e dei salvataggi delle attività e dei settori prevalentemente maturi. Domenico Tranquilli, direttore dell'Ires.

Fiducia nel prossimo

Vorrei pubblicamente ringraziare l'impiegato della Tesoreria (Crt) che lunedì 7 novembre mi prestò, lasciandomi stupefatta l'importo relativo al bollo per un pagamento che dovevo fare (quella mattina ero uscita di casa senza verificare il contenuto del mio portafogli...). Ho saputo poi che questo signore più volte, in situazioni analoghe, si è così comportato.

Fa piacere trovare ancora delle persone che, nonostante il costante e a volte snervante lavoro allo sportello pubblico si comportino con tanta civiltà, gentilezza e ficudia nel prossimo. Maria Luisa Perco.

Callisti e ricevuta

Vorrei sapere come mai la categoria dei pedicure (callisti), della quale più o meno abbiamo tutti bisogno e i cui prezzi spesso non scherzano, non rilascia la ricevuta fiscale. Raimonda Zez.

«Basta con la retorica»

Ho letto su «Il Piccolo» del 9 novembre, nel dibattito sul futuro di Trieste, un intervento dell'attuale segretario del Collegio dei periti industriali. Desidero anzitutto rilevare che, quando un organo di precisa personalità giuridica e di magistratura ritenga di far sentire pubblicamente la propria voce, debba essere il presidente di tale consesso a pronunciarsi, in quanto solo egli è responsabile delle attività collegiali di qualsiasi genere.

Nel caso in questione, inoltre trattandosi di un Collegio professionale, gli argomenti proposti sul giornale, avrebbero dovuto, almeno in parte, avere un contenuto di fondo inerente alla categoria, e non limitarsi a delle considerazioni puramente socio-politiche e che come tali, sono ormai note a tutti gli interessati.

Le forze politiche non hanno molto contribuito a quanto richiesto dai Periti industriali italiani in genere e triestini in particolare, ma scrivendo o parlando senza riferimenti ed impegni ben identificati, si disinforma la pubblica opinione e la categoria che si è accettato di rappresentare «pro tempore» e non si plasmano fondamenta più solide, sulle quali poggiare l'intelaiatura di richieste ed interventi positivi.

In conclusione è necessaria più solidarietà in campo nazionale, regionale e provinciale; indirizzi politici comuni, nelle stesse aree, ben coordinati e non dispersivi o personalistici; stima ed appoggio da chi e per chi ha dato, dà e potrà dare un contributo e soprattutto, continuo collegamento con le altre categorie professionali; non la vuota retorica e l'accozzaglia di frasi fatte e soggettivistiche, ma decoro, rappresentatività ed un serio impegno nel presente e nel domani, per una categoria professionale, come vuol essere la nostra. Per. ind. comm. Marcello Magliaretta.

«Non si è parlato degli infoibati»

Leggo l'articolo sulla rievocazione tenuta dal prof. De Castro l'8 novembre. Quale consigliere comunale della LpT ho ritenuto opportuno ascoltare la «rievocazione» e successivamente intervenire al dibattito.

Premetto di considerare l'illustrazione a braccio del prof. De Castro non una «rievocazione» bensì una «interpretazione» dei moti del novembre 1953, tant'è che, alla fine, l'oratore ha formulato tre distinti interrogativi invitando il pubblico alla relativa risposta.

Ed è proprio in merito ad uno dei tre quesiti «chi pagò» (e non finanziò) dall'Italia le manifestazioni? che si è svolto parte del mio intervento. Ho chiesto, infatti, al prof. De Castro da quali elementi storici e/o documentali egli avesse tratto la sua convinzione, non certo la sua verità dato che ne ha chiesto conferma al pubblico.

L'oratore mi ha risposto d'aver raggiunto la certezza dalla propria esperienza personale nel momento in cui alcuni giovani vennero nel suo ufficio chiedendogli «E lei che paga?». Mi ritenni, come tuttora mi ritengo, soddisfatto della risposta in quanto, sia pur vasta e variegata, l'esperienza vissuta in prima persona non può che tentare di costituire una verità storica, ispecie se alla ricerca di venir suffragata.

E ciò a maggior ragione quando il prof. De Castro afferma d'esser sicuro che la partecipazione dei triestini alle manifestazioni fu spontanea al 98 per cento in un clima di purissimo irredentismo. Il due per cento ed alcuni giovani mi appaiono incongrui per determinare la storia.

Il prof. De Castro ha poi categoricamente escluso che venne dato l'ordine di sparare e uccidere Pierino Addobbati e Antonio Zavadil: simile perentorietà viene ricavata dall'inchiesta militare alleata, evidentemente assunta ad incontrovertibile verità.

Il prof. De Castro ha detto del gen. Winterton «un'ottima persona»; ho sentito ricordare i morti della prima guerra mondiale, della seconda e del '53, ivi inclusi pure i soldati polacchi. Nulla sugli infoibati il cui ricordo è stato glissato con un brevissimo accenno sulle «deportazioni» dei titini durante i quaranta giorni.

Non mi meraviglia, l'aver sentito l'oratore citare per due volte l'articolo in argomento di Guido Botteri apparso sul vostro giornale alcuni giorni prima; quindi in sincrono Botteri e De Castro. Il primo l'ho letto, il secondo ascoltato, dissento, nel reciproco rispetto delle opinioni, da entrambi. Avv. Gabrio Hermet.

«Non ci sono cave abusive»

Signor direttore, La prego di provvedere a dar notizia della fuorviante inesattezza, per quanto riguarda il termine «abusive», del titolo dell'articolo a pag. 4 del «Piccolo» del 9-11-1983: «Due terzi delle cave della regione sono abusive, esaurite e scadute». In regione non ci sono cave abusive: allorquando si scopra l'abusività di una cava si provvede anzi a termini di legge.

Quando nella mia relazione alle commissioni consiliari ho parlato di 128 cave non autorizzate, esaurite o con autorizzazione scaduta, mi riferivo precisamente ed esclusivamente a cave abbandonate, appunto in quanto o era stata negata l'autorizzazione regionale o il giacimento era esaurito o il cavatore non aveva ritenuto di continuare la coltivazione. Gioacchino Francescutto, assessore regionale all'industria e all'artigianato.

Ringraziamento

Ringrazio sinceramente la persona che ha dimostrato che esiste ancora l'onestà. Ho smarrito il portafogli con documenti e denaro e li ho ricevuti nel giro di 24 ore. La persona gentile è pregata di farsi viva al n. 631096 (telegrafo Trieste) per poterle offrire con simpatia un aperitivo. Con riconoscenza Aurelio dell'Università.

Gli artigiani precisano

Dall'Associazione degli artigiani di Trieste riceviamo:

1) Dalla nostra nota apparsa su «Il Piccolo» del 27 ottobre, è insostenibile evincere obiettivamente atteggiamenti da primi della classe o punte di arroganza. Si tratta di interpretazioni soggettive perché del tutto arbitrarie, da parte del signor Roberto Cosolini.

2) Nella stessa nota, in premessa, si dichiara espressamente che l'Associazione degli artigiani di Trieste, via Ghega 1, respinge etichette di collateralismo.

3) Si rimandano perciò al mittente le considerazioni finali, «non intendiamo alimentare una polemica ma fare chiarezza per lavorare bene insieme». (Chi dice di lavorare in «cordata» non tira troppo la corda e, soprattutto, si guarda bene dal manometterla).

«Dell'inverno semo dentro»

Il chiosco dell'Act in via Archi, dirimpetto la scuola, che a suo tempo offriva riparo dalle intemperie, ora fa soltanto brutta mostra di sé dato lo stato in cui è ridotto.

Poiché in tale stato il chiosco si trova già da moltissimo tempo, potrebbe l'Act provvedere almeno a qualche sommaria riparazione? «Dell'inverno semo dentro» e la bora a San Luigi soffia forte! Grazie. E. S. G.

Feroci diatribe tra zoofili e non

Care Segnalazioni, feroci diatribe sono in atto tra zoofili e non zoofili e tra gli zoofili stessi perché alcuni di loro preferirebbero vedere morti gli animali piuttosto che saperli affamati o in pericolo.

E intanto agli animali chi ci pensa veramente? Il canicida è canicida si sa; l'Enpa afferma di non ammazzare cani e gatti, altri dicono il contrario. Si chiama in causa l'Inghilterra dove in nome del vivere civile agli enti protezionistici è devoluto il compito di sopprimere gli animali.

Ma ci vuole poi tanto per capire che amare gli animali significa anzitutto volervi vivi e proteggerli in tutti i modi possibili dai pericoli; che ammazzarli è un delitto contro la vita, detto biocidio. Che mondo è mai questo, se vengono sovvertiti i valori dell'esistenza? Quale mondo da lasciare in eredità ai nostri figli, quale l'esempio? Il primo dogma deve essere: rispetta la vita, figliolo, in ogni sua manifestazione.

Com'è difficile amare e vivere coerenti con la coscienza tranquilla quanto tutto sembra congiurare contro. Si lascino dunque in pace gli animali vivere la loro vita secondo un disegno ben più grande di quello che l'uomo possa percepire coi suoi cinque sensi. Liliana Passagnoli.

L'Enpa a mezzo del suo presidente, dott. Rode, afferma categoricamente di non ammazzare gli animali a loro affidati. Di seguito, però, compare una lettera molto esplicativa sotto il titolo «Meglio morti che affamati». «Ora — dice tra l'altro la lettera — di fronte a tutte queste critiche, succede che l'Enpa rifiuta questi interventi delegando inevitabilmente il servizio canicida».

Se l'Enpa sopprime — come dice — migliaia di gatti ma anche cani, abbia la cortesia di dirlo: potrebbe essere che molti siano della loro stessa opinione. Meglio far morire gli animali che lasciarli per le strade! Noi, personalmente non siamo d'accordo. Ben altri interventi ci si aspetterebbe duuuuda un ente protezione animali!

Desideriamo anche far sapere, al contrario di quanto si asserisce nella Segnalazione, che gli animali destinati alla vivisezione non vengono pressoché mai raccolti dalla strada, ma esistono per questo scopo appositi allevamenti con tutto un contorno di lucroso commercio. Un tanto per una corretta informazione. Clara Puntar e Bice Valdemarin.

Confronti odiosi ma necessari

Caro «Piccolo», mentre si sono accese polemiche sul nostro «Verdi» che dal 20 ottobre prosegue con meticolosa precisione la serie delle rappresentazioni liriche con un programma predisposto con cura sino al 4 maggio, leggo quanto propone la grande Scala di Milano senza compromessi per artisti e date e con prezzi da capogiro e poi ancora il cartellone della «Stagione lirica invernale 1983/84» del Comunale di Firenze con due sole opere (Mignon e Bohême), un balletto, una serata di canto, il Macbeth con la Compagnia di Gassmann ed una compagnia americana, speriamo di colore, per il Porgy and Bess con prezzi accessibili ma corrispondenti alle manifestazioni offerte! Sebbene i confronti possono venir classificati odiosi, secondo un vecchio monito qualche volta giova farli. Lettera firmata.

Una sera a cena senza rancore ma...

Caro critico teatrale, metti che una sera c'incontriamo a cena. Sarebbe opportuno dopo aver letto la conclusione della critica apparsa sul Piccolo, pagina degli spettacoli del 17 novembre, dove coinvolgi senza alcun senso il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia rendendolo responsabile di scelte di cui ogni centro della regione è gelosissimo e autonomamente responsabile. Metti che un giorno piova, non ne è causa il Teatro Stabile. Metti una sera a cena, senza rancore, ma con stufizia. Sergio d'Osmo, direttore del Teatro Stabile.

Caro direttore (del Teatro), senza rancore e senza stufizia. Mi sembra soltanto che la scelta dello spettacolo in questione, come tu dici «gelosissima e autonomamente responsabile scelta» dei teatri regionali, sia alquanto discutibile come altre volte ho riconosciuto ampie ragionevolezze di altre scelte.

Qualche volta, però, si può sbagliare, vero? Ma nella conferenza-stampa, nei «dépliants» agli abbonati, «Metti, una sera a cena» gradiva l'avallo (e gli sconti) del Teatro Stabile Friuli-Venezia Giulia. Metti pure una sera a cena, ma non gradirei avallare uno spettacolo che il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ha avallato (parzialmente ma ufficialmente) nel suo programma. Metti una sera a cena, senza rancore e senza «stufizia», magari mettila pure con Patroni Griffi. G. P.

Incrocio abbandonato

Ho constatato di persona che l'incuria nella quale viene lasciato l'incrocio tra via Broletto e via d'Alviano è semplicemente abominevole. Per dare un'idea, dirò che spesso nelle ore di punta conviene immedesimarsi nei kamikaze per poter passare: a volte va bene, ma a volte capitano ingorghi di fantozziana memoria, dove si nota che la gente comincia ad avere crisi isteriche e a parlare da sola. Non si ptrebbe evitare tutto ciò con un semplice semaforo? Franco Fonda.

Un sentito grazie

La sezione di Trieste del Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italiani e il suo Gruppo seniores scouts Ts 6 rivolgono un vivo ringraziamento al poeta concittadino Ricciotti Stringher e al signor Pino Sfregola del Gruppo speleologico San Giusto di Trieste, nonché agli attori del Gruppo regionale arte drammatica Costantina Di Verdi, Dante Fabbris, Romana Olivo e Pino Tànfani per la splendida proiezione di diapositive sonorizzate a dissolvenza incrociata «Carso: immagini e poesia», in cui gli attori hanno interpretato mirabilmente i testi poetici di Stringher, mentre Pino Sfregola ha curato la poesia dell'immagine. Giorgio Machnich.

1979 non 1976

Nella risposta riguardante l'assoggettamento all'Ilor (edizione di ieri) l'anno 1976 va rettificato in 1979. Avv. Armando Fast, presidente della Proprietà edilizia.

«Il gatto che avete mangiato era malato»

Dopo numerose ricerche, anche a mezzo stampa, per ritrovare un gatto smarrito nei pressi di Opicina, località Campo Romano, ho ricevuto, il 13 novembre, una telefonata, con la quale una voce maschile con accento meridionale, mi comunicava il ritrovamento della bestiola, descrivendone i particolari e dichiarando di averla soppressa e mangiata in occasione di un incontro tra amici.

Mi pare inutile ogni considerazione sul singolare episodio che si commenta da sé, né intendo esprimere in questa sede il mio stato d'animo alla macabra notizia, ma mi preme invece informare l'anonimo «buongustaio» e convitati, sullo stato di salute del felino.

All'epoca della fuga da casa, l'animale presentava sintomi evidenti di una malattia certamente grave, che però il veterinario non ha fatto in tempo a diagnosticare in quanto l'improvvisa fuga del gatto ha impedito di completare la diagnosi.

Ho ritenuto, unicamente per scrupolo personale e senso civico, segnalare quanto sopra, non essendo in grado di valutare le conseguenze che potrebbero derivare a chi, pur disponendo di alimenti alternativi, ha preferito ingerire la carne di un gatto, senza dubbio altamente tossica e pertanto atta a provocare malattie, anche di tipo virale e a distanza di tempo. Maria Grazia Beinat.

Illuminazione insufficiente

A nome di un gruppo di lavoratori della Grandi motori Trieste espongo quanto segue. Lo stabilimento della Gmt è situato ai margini di Bagnoli della Rosandra (presenza giornaliera di circa 2500 persone) la cui ultima via di accesso è costituita da una rampa di qualche chilometro, dotata alcuni anni fa di un impianto di illuminazione veramente efficace. Ora però, è già trascorso un anno, le lampade di detto impianto sono quasi tutte spente ad eccezione di una al principio e una alla fine, non si sa se guaste o «risparmiate».

Con il sopraggiungere del buio, e della brutta stagione e della nebbia, tanto al mattino (ore 6.30) che al pomeriggio (ore 16.30) questo tratto di strada diventa alquanto pericoloso. Informazioni assunte presso l'Acega e presso l'Ezit, per sapere chi sia il responsabile di detta manutenzione, sono state piuttosto confuse e misteriose. Attraverso questa rubrica segnalo tale inconveniente, molto importante, a chi di dovere. Ringrazio anticipatamente, Francesco Fabris.

Atto di onestà

Il signor Giuseppe Covra ha restituito alla proprietaria un borsetto raccolto sulla pubblica via, aspettandola per lungo tempo davanti al portone di casa. Tutto il contenuto, compreso un importo in denaro, è stato consegnato alla signora la quale ha esternato la sua riconoscenza con animo veramente grato.

Per me, involontaria responsabile dello smarrimento del borsetto, ritengo un dovere ringraziare ancora il signor Covra per il suo gesto onesto che rivela una sensibilità non comune nei tempi in cui viviamo. Silvana Galvani.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

ASSEMBLEA A MONFALCONE IN VISTA DELL'INCONTRO DI ROMA

Cassa integrazione Italcantieri: i sindacati chiedono garanzie

Il provvedimento deve essere congiunturale - Scioperi e cortei in programma per martedì

MONFALCONE — Le rivendicazioni che saranno presentate dalle organizzazioni sindacali nell'incontro con il ministro delle Partecipazioni statali e con la Fincantieri, fissato per martedì a Roma, sono state illustrate ieri mattina all'assemblea generale dei lavoratori dell'Italcantieri di Monfalcone.

Il segretario regionale Flm Gianni Santin ha ribadito alcune questioni ritenute pregiudiziali: la dichiarazione del carattere congiunturale del provvedimento di cassa integrazione, con la previsione del rientro di tutti i lavoratori e la distribuzione del carico di lavoro senza chiusura di stabilimenti.

Le altre questioni che il sindacato porrà al tavolo delle trattative riguardano le modalità della cassa integrazione. Il provvedimento dovrà avere la durata di sei mesi e dopo i primi tre mesi sarà chiesta una verifica; i rappresentanti dei lavoratori dovranno essere informati sui criteri con cui saranno predisposte le liste di coloro che vengono messi fuori produzione; la cassa integrazione dovrà essere applicata a rotazione e affiancata da corsi professionali.

L'anticipazione del salario ai lavoratori non dovrà rimanere una affermazione verbale della direzione Italcantieri, ma essere sottoscritta nell'accordo. Gianni Santin ha affermato che il raggiungimento di un accordo su questi punti è essenziale per poter affrontare in seguito la discussione sulla proposta di piano della Fincantieri e sulle linee di politica nazionale per tutto il settore marittimo.

Nell'analizzare la situazione di tensione creatasi nelle aziende in queste settimane, Santin ha rilevato l'importanza delle manifestazioni dei lavoratori e il senso di responsabilità della delegazione sindacale.

Mentre i sindacalisti saranno a Roma i lavoratori dell'Italcantieri di Monfalcone attueranno martedì due ore di sciopero a turno e formeranno tre cortei che partiranno dallo stabilimento di Panzano alle 8, alle 9 e alle 10 per sfilare nel centro della città.

Alle 9.30 si formerà anche un corteo con i dipendenti dell'Ansaldo, della Sbe e di altre aziende. Le associazioni dei commercianti e degli artigiani di Monfalcone esprimeranno solidarietà ai lavoratori abbassando dalle 10 alle 12 le serrande anche se il servizio continuerà per non danneggiare la popolazione.

È stato anche annunciato un manifesto dell'amministrazione comunale con il quale la cittadinanza sarà invitata ad appoggiare le iniziative dei lavoratori in difesa del posto di lavoro e dell'intera economia del Monfalconese.

Per illustrare anche agli studenti la situazione delle aziende a partecipazione statale, questa mattina una delegazione sindacale parteciperà all'assemblea studentesca che si terrà nel liceo scientifico della città.

G. B.

Tensione negli uffici di Trieste Lunedì un'altra manifestazione

TRIESTE — A Trieste, intanto, la protesta degli impiegati della sede centrale continua. Ieri mattina i dipendenti hanno scioperato per mezz'ora e assieme ai cassintegrati hanno formato un corteo interno al palazzo di corso Cavour. La tensione è sempre molto alta.

Per lunedì mattina sono state programmate altre due ore di sciopero nella sede centrale. Dalle 9 alle 10 e dalle 11 alle 12 impiegati e cassintegrati faranno ancora una manifestazione nei corridoi e negli uffici. I delegati, in particolare, chiederanno ai vari direttori di settore come si stanno attivando per far uscire l'azienda dalla crisi. Nel pomeriggio i cassintegrati si sposteranno nell'ufficio tecnico, nei pressi dell'Arsenale San Marco, dove è in programma un'altra astensione dal lavoro.

Scopo di queste iniziative — come affermano i delegati d'azienda — è quello di arrivare in posizione di forza a martedì giorno in cui si terrà l'incontro col ministro delle partecipazioni statali Darida.

COMMENTI E OPINIONI RACCOLTI FRA LE FORZE POLITICHE ED ECONOMICHE DELLA CITTÀ

La legge sui «bacini di crisi» è brutta Per Trieste forse un «male necessario»

Un'occasione che, in ogni caso, non deve essere trascurata - La «concorrenza» con le offerte del pacchetto

TRIESTE — Brutta, bruttissima, anzi, guai a non entrarci. Si può sintetizzare così l'opinione che la Trieste politica e imprenditoriale si è fatta della bozza di legge sui bacini di crisi. All'indomani della presentazione del documento al presidente del Consiglio Bettino Craxi, commenti e interventi sull'argomento si inseguono di bocca in bocca. È una legge che non entusiasma nessuno, anzi, che nemmeno piace a nessuno, ma tutti pensano che, se si dovesse fare, Trieste dovrebbe entrarvi.

«Va decisamente contro alla filosofia industriale nazionale — spiega Gianfranco Ferretti, direttore dell'Associazione industriali —, ma è chiaro che in presenza di questa legge sarebbe necessario tentare un suo sfruttamento».

E poi: per Trieste sarebbe meglio l'inclusione in questo disegno, la concessione del famoso pacchetto o qualcos'altro ancora? E i piani di settore, li diamo per accettati entrando sotto alla tenda a ossigeno della legge sui bacini di crisi, o piuttosto cerchiamo in ogni modo di farli cambiare? È soprattutto il sindacato a porsi quest'ultima domanda.

Spiega Roberto Treu, segretario provinciale della Cgil: «La bozza di Longo parte dal presupposto sbagliato che i piani di settore, che significano smantellamento, vadano bene così come sono. Ma scherziamo? Qui bisogna prima discutere e cambiare i piani, e poi metterci a parlare di bacini di crisi». Rincara la dose Dario Tersar, della Cisl: «È una legge-ghigliottina per l'economia e l'occupazione. È un trucco per avere la medicina prima della diagnosi del male».

Sulla questione dei piani di settore da rivedere prima di varare la legge il Pci garantisce pieno appoggio al sindacato. Ugo Poli, segretario provinciale: «Non mi piace la logica del provvedimento, non risolverebbe i nostri problemi perché di politica di sviluppo non si parla. I piani di settore non possono essere dati per «digeriti». Però, se questa legge venisse varata, sarebbe incomprensibile un'esclusione di Trieste».

E Franco Richetti, sindaco di Trieste: «Mi pare che la legge stia a metà fra l'assistenzialismo e la reale incentivazione. Mi chiede se preferisco questa al pacchetto? Io li vorrei tutti e due, ma so di sognare a occhi aperti. Dico solo questo: non abbandoniamo il pressing sul pacchetto».

«I bacini di crisi — è il commento di Ferretti —, se ragionando su scala nazionale non possono andarci bene, fermandoci a una considerazione locale potrebbero essere una manna. Ritengo questo tipo di intervento molto più pregnante di quello previsto dal pacchetto, di natura soltanto fiscale. Gli incentivi in conto capitale rilancerebbero gli investimenti; e un inserimento nella legge potrebbe portare a Trieste gente nuova con denaro fresco. A scapito di altre zone, ovviamente: è per questo che tutti strepitano per essere inclusi».

Ma Trieste sarà dentro o fuori? Dovrà deciderlo il Cipi, e le voci che si accavallano di questi tempi propendono a volte per il sì e a volte per il no. Il Pci non crede a formule magiche comunque: «Il sostegno agli investimenti — spiega Poli — andrebbe impostato facendo una verifica di che cosa realmente convenga alla città, andando a guardare al futuro, allo sviluppo in una parola».

Ma gli aiuti inclusi nella bozza di Longo sarebbero decisivi per il rilancio economico della città? Risponde Ferretti: «Decisivo sarebbe soltanto il superamento della crisi, e per raggiungerlo occorre liberare l'industria dai lacci e lacciuoli che ne limitano l'azione; forse qualcosa si sta muovendo. Diciamo pure che occorre uno stimolo, e in questo senso allora sì che una legge come questa potrebbe risultare utile. Bacini di crisi e pacchetto scorrono per noi su binari paralleli: uno dei due va ottenuto a tutti i costi».

La nota di fondo che sembra emergere è una certa sfiducia nei confronti dello Stato. La legge non piace ma, in mancanza di meglio, cerchiamo di goderne i lati positivi. I criteri indicati dalla bozza per scegliere le aree «bacino di crisi» sembrano un indovinello la cui risposta è Trieste, tanto si attagliano alla realtà giuliana. Staremo a vedere se la risposta del Cipi sarà quella esatta.

P. C.

Saltato il vertice sindacale

TRIESTE — È saltato il vertice sindacale in programma ieri pomeriggio alla Flm di Monfalcone in cui si sarebbe dovuto discutere di uno sciopero generale a sostegno della vertenza nazionale sull'area giuliana. La riunione a cui avrebbero dovuto essere presenti le segreterie unitarie regionale, provinciale di Trieste e Gorizia nonché dei metalmeccanici, è slittata dopo che la Cisl aveva dichiarato la propria indisponibilità a partecipare per motivi tecnici e organizzativi.

La prima a sollecitare uno sciopero generale nelle province di Trieste e Gorizia era stata la Uil. Dopo la cassa integrazione all'Italcantieri e le altre novità di questa settimana anche la Cgil è orientata verso la proclamazione di una fermata totale. La più restia, ora, è la Cisl. Per bocca del suo segretario regionale Carlo Bravo dice: «Valuteremo questa necessità dopo gli incontri di martedì col ministro Darida e dei parlamentari regionali con Craxi».

Stamane alle 9.30 la segreteria regionale unitaria si riunirà a Udine, in casa Cisl, e avrà modo di chiarire questo problema. Ma all'ordine del giorno ci sono anche altri punti collegati alla vertenza sindacato-Regione e alla verifica di martedì pomeriggio.

DOCUMENTO CONSEGNATO ALLA REGIONE

Il piano 1984-86: le linee suggerite dagli industriali

TRIESTE — La federazione regionale degli industriali ha messo a punto e consegnato ai membri della Giunta regionale un documento di osservazioni e proposte per l'impostazione del piano regionale di sviluppo 1984-86. Il documento puntualizza vari aspetti e tematiche di politica industriale che gli imprenditori ritengono debbano essere perseguiti; aspetti e tematiche che già erano stati affrontati e discussi nell'incontro che il comitato di presidenza della federazione aveva avuto con la giunta alla fine dello scorso ottobre.

All'incontro erano presenti: per la federazione il presidente regionale Cogolo, i presidenti delle associazioni provinciali di Gorizia e Trieste, Guerra e Pacorini, e il vice presidente dell'associazione di Pordenone, Moro; per la Giunta il presidente Comelli e gli assessori Francescutto, Rinaldi e Zanfagnini.

In tale occasione i rappresentanti degli industriali hanno segnalato con forza all'amministrazione regionale l'urgenza di un intervento significativo a sostegno dei settori produttivi finalizzato al sostegno delle aziende ancora sane. Queste aziende meritano e dicono essere messe in condizione di continuare ad operare; attualmente sono infatti quelle che producono reddito e che perciò garantiscono la tenuta di una struttura produttiva.

A questo fine è necessario rendere disponibili al più presto le risorse del fondo globale della legge regionale 70 da integrare, in uno sforzo di investimento che garantisca ricadute positive, con le maggiori entrate ordinarie che si otterranno con i nuovi accordi finanziari Stato-Regione.

Sono state inoltre formulate alcune proposte per le norme, che dovranno essere varate a valle della legge 70, in tema di interventi in conto capitale, di ricerca, di credito e di energia.

Alla Regione è stato, infine, chiesto un attivo impegno su alcuni fronti di grande interesse per l'economia regionale come la Centrale termoelettrica Enel, il Terminale carbonifero di Trieste, i bacini di crisi, l'Area di Ricerca ed il Centro Servizi per la piccola e media industria.

Dipendenti Finmare contrari al trasferimento da Roma a Genova

ROMA — L'assemblea dei dipendenti della Finmare si è espressa contro l'intenzione del presidente dell'Iri, Prodi, di trasferire la sede della finanziaria da Roma a Genova ed ha annunciato una serie di scioperi per i prossimi giorni.

In un comunicato i dipendenti della Finmare, che hanno inviato un documento alla presidenza del consiglio, all'Iri, ai ministri della Marina mercantile, delle PP.SS., del Tesoro, del Bilancio, al presidente della Regione Liguria, al sindaco di Genova ed ai vertici della Finmare, sostengono che il trasferimento della sede da Roma a Genova provocherebbe l'aumento dei costi.

INTERVENTO DELL'IRI E DELLA FINMARE

Il capitale sociale del Lloyd Triestino è stato reintegrato

TRIESTE — Iri e Finmare hanno ricostituito i 40 miliardi di capitale del Lloyd Triestino. Ne mancavano 33 utilizzati per il ripianamento delle perdite di gestione che hanno toccato i 60 miliardi nel 1982 per stabilirsi poi sui 16 del primo trimestre 1983.

Il ripianamento della perdita è stato deliberato ieri nel corso di un'assemblea straordinaria degli azionisti presieduta dall'ing. Vittorio Fanfani. L'assemblea — come afferma un comunicato della società di navigazione — ha inoltre deliberato una modifica dello statuto sociale che rende possibile l'estensione da tre a cinque del numero dei componenti del comitato esecutivo.

L'intervento dell'Iri e della finanziaria di Stato non può essere letto come un segnale di disponibilità rispetto a un possibile rilancio del Lloyd Triestino. È semplicemente un atto automatico, imposto dal codice civile tutte le volte che le perdite si avvicinano o superano il livello del capitale di una società per azioni. Tant'è vero che in questa assemblea gli azionisti hanno semplicemente preso atto.

Nel frattempo, nel palazzo di piazza Unità, si continua a lavorare per cercare di porre freno alla spirale delle perdite. Sul programma di risanamento, tuttavia, pesa l'incognita del piano di ristrutturazione della società triestina. Giorni fa, pubblicamente, il presidente dell'Iri, Romano Prodi, ha ribadito l'intenzione di costituire a Genova la capitale della marineria. Nel frattempo pare che l'Iri abbia chiesto alla Finmare un piano di ristrutturazione di tutte le 17 società a prevalente interesse nazionale.

Dp propone: riformare il Fondo Trieste

TRIESTE — Un Fondo Trieste strumento di studio e di rilancio per il porto, un Fondo Trieste trasformato da «momento di sottogoverno più o meno oscuro» ad agile via per finanziare la ripresa della principale «industria» cittadina. Secondo Democrazia proletaria il gran parlare di bacini di crisi è soltanto un espediente per indorare la pillola di una nuova espulsione di forza lavoro dall'industria. «No» all'inserimento di Trieste e dell'Isontino nel nascituro progetto di legge, un «no» relativo al disegno globale e non certo alle istanze delle «aree deboli» del Friuli-Venezia Giulia.

Guido Gasparo, il consigliere regionale Giorgio Cavallo e Luigi Cipriani, della segreteria nazionale Dp, hanno esposto le idee del loro partito nel corso del convegno sui bacini di crisi tenutosi ieri sera all'hotel Jolly. L'accusa ai partiti di maggioranza è quella di «non avere un'idea-guida e di essere sempre disposti a molti compromessi».

L'esempio portato dai demoproletari è quello della richiesta di avere a Trieste la sede della direzione generale Fincantieri. Significa — dice Dp — essersi già inchinati ai piani Iri.

Industriali di Genova: Garrone resta

GENOVA — Il consiglio generale dell'Associazione degli industriali della provincia di Genova, al termine di una lunga riunione ha respinto con un solo voto contrario le dimissioni del presidente Riccardo Garrone.

Garrone aveva deciso di dimettersi in seguito alla scelta del nuovo presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova.

Prese di posizione sulla crisi

TRIESTE — «Se l'incontro di martedì a Roma tra governo, Fincantieri, Finmare e sindacati non dovesse aprire la strada all'esame di un piano coordinato flotta-cantieri-porti, la Lista per Trieste si farà interprete delle più drastiche forme di protesta e di lotta per affermare l'irrinunciabile diritto di Trieste a non essere cancellata dal mare».

Lo afferma un comunicato della stessa LpT in cui viene proposta la costituzione di due direzioni generali Finmare, una per il settore tirrenico a Genova e una per il settore Adriatico a Trieste».

Intanto la senatrice comunista, Gabriella Gherbez, ha inviato telegrammi ai ministri Darida e Carta, nonché al presidente del consiglio Craxi invitandoli a dar seguito alle proposte fatte per evitare la cassaintegrazione al buio all'italcantieri.

ZANETTI ILLUSTRA LA DIFFICILE SITUAZIONE ALLA REGIONE

Sempre più indebitato il porto di Trieste Il «buco» supera gli 84 miliardi di lire

TRIESTE — Con il sopralluogo allo scalo marittimo di Trieste si sono concluse le visite conoscitive della settima commissione consiliare permanente (presieduta dal consigliere Fragiacomo) agli impianti portuali del Friuli-Venezia Giulia.

Ad illustrare le problematiche relative al porto triestino sono stati chiamati il presidente dell'Ente autonomo del porto, Zanetti, accompagnato da alcuni membri dello staff direttivo, ed il console della compagnia unica Hikel.

Zanetti, dopo aver inquadrato anche da un punto di vista internazionale gli aspetti economici-emporiali che sovrintendono alla gestione di un'area portuale e l'attuale situazione strutturale di questi comprensori, ha evidenziato l'aggravamento della gestione finanziaria dell'Ente, che ha raggiunto un indebitamento complessivo di quasi 84,5 miliardi nel corso dell'attuale esercizio ed uno scoperto di cassa, a fine ottobre, di 4,2 miliardi di lire.

Le cause di tale stato di crisi sono da ricercarsi — ha aggiunto il presidente Zanetti — nella scarsa elasticità della tariffa (che riesce a coprire appena il 70% della spesa del personale impiegato): nel mancato adeguamento dei contributi pubblici destinati per legge a sopperire alle perdite d'esercizio (pur sottolineando il continuo e costante apporto dell'Amministrazione regionale), e nella contingente contrazione generale del traffico.

Nonostante questi problemi, hanno comunque rilevato sia il presidente Zanetti che il console Hikel, con il contenimento delle spese di gestione ed un incremento dei volumi di traffici, si ritiene di giungere ad un equilibrio nella gestione finanziaria nel 1986.

Da gennaio a ottobre il traffico è stato soddisfacente

TRIESTE — Il consuntivo dell'emporio portuale triestino da gennaio ad ottobre può definirsi soddisfacente, se messo a confronto con la media degli altri venti maggiori porti del continente. Il traffico totale di sbarchi ed imbarchi di tutte le aree portuali è ammontato a 22.541,502 tonnellate, con una contrazione del 3,7% sul correlativo periodo dello scorso anno.

Il movimento dell'oleodotto per la Germania-Austria è stato di 16,031 milioni t., con un calo del 4,2% (regresso già scontato a causa dei risparmi energetici e dei sostituti d'energia adottati dalle due nazioni verso le quali si dirige l'Oleodotto transalpino).

Il porto commerciale (due punti franchi, scalo legnami-punto franco, Friforiferi generali) ha movimentato, sempre nei primi dieci mesi dell'anno, un totale di 3.543.722 t con un incremento del 25,7% sullo stesso periodo di un anno fa. Indubbiamento il carbone ha influito sull'accrescimento degli sbarchi-imbarchi, ma se leviamo l'incidenza del carbon fossile dall'imbarco, notiamo che sono state spedite via mare merci per un surplus sul 1982 del 12,0%. Il risultato del traffico commerciale costituisce un indubbio dato positivo.

Considerando i venti maggiori porti dell'Europa occidentale si rileva (per il periodo gennaio-settembre) una contrazione del 7,8%, in prevalenza motivata da minori movimenti di materie prime, contro un deciso aumento degli sbarchi-imbarchi del nostro porto commerciale (più 13,7% negli sbarchi e più 12,0%, negli imbarchi), con un deficit riguardante tutte le aree del nostro emporio portuale di appena il 13,7%.

Nei traffici sofisticati si è verificata invece una certa contrazione, così contabilizzata: contenitori 64.596 Teu, con un regresso del 10,3 percento sul 1982, ma con una movimentazione in meno di merci contenute nei contenitori del 5,8%; le merci trasportate a mezzo navi traghetto hanno registrato un movimento di sbarco-imbarco di 207.795 t, con un calo del 3,9%.

D. Lun

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII; Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Bruno Alpina» (italiana), ag. Smean, dest. Gedda.

Navi all'ormeggio: «Audax» (panamense), ag. Sperco, imbarco legname, orm. molo II; «Amin» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Peliki» (greca), ag. Bos, attesa imbarco varie, orm. riva 1 A; «Mihail Krivoshlykov (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Fer Coral» (spagnola), ag. Sperco, attesa imbarco rinfusa magnesite, orm. molo V; «El Malek Kaled» (egiziana), ag. Penso, attesa ordini, orm. testa molo VI; «Professor Minyayer» (russa), ag. Martinoli, attesa imbarco fusti olio, orm. riva 61; «El Amria» (egiziana), ag. Audoli, attesa imbarco varie, orm. riva 63; «Lyra» (italiana), ag. Penso, allibo carbone, orm. molo VII; «Maga» (liberiana), ag. Cepach, attesa imbarco legnami, orm. scalo legnami A.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Angarskles» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Leningrado; «Cetina» (jugoslava), ag. Deschi, segati; «Domenico Scotto (italiana), ag. Cattaruzza, cemento, dalla Libia; «Rum» (italiana), ag. Cattaruzza, per lavori, da Pesaro; «V. Timfyev» (sovietica), ag. Martinoli, tondame da Capodistria; «Navashino» (sovietica), Martinoli, ferraccio, da Tanganrog.

Navi in partenza: «Chulmles (sovietica), vuota, per Gibilterra; «Berdyansk» (sovietica), vuota, per Alexsandria.

Navi all'ormeggio: «Fantasia» (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega; «Fai Jennifer» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco ferraccio; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Sormovskiy 45» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco ferraccio.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Pilion» (cipriota), ag. Daddamar, vuota, da Pesaro; «Astor» (panamense), ag. Uniagent, per imbarco merce varia, da Fiume; «Said» (cipriota), ag. Friulmar, zolfo, dalla Turchia; «Ladoga 13» (sovietica), ag. Friulmar, sale industriale, da Chioggia; «Erato» (greca), ag. Sutes, vuota, da Venezia.

Navi in partenza: «Chrssanthi» (maltese), vuota, per Ravenna; «Mizar» (italiana), merce varia, per Ravenna; «Valun» (jugoslava), merce varia, per Tunisi; «Santa Candida» (italiana), solfato ammonico, per Porto Empedocle.

Navi all'ormeggio: «Heinrich Husmann» (tedesca), ag. Friulmar, bacino Margret, sbarco-imbarco container; «Fair Jennifer» (panamense), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Reyess I» (libanese), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco zolfo; «Fadul Allah» (saudita), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco marmette.

■ VOLI — Le compagnie aeree internazionali sembrano aver superato nel 1982 il loro momento economico più brutto, anche se si potrà parlare di ritorno ai guadagni dopo il 1985. Il passivo — secondo i dati Iata — dei servizi regolari internazionali è stato di 1,8 miliardi di dollari (circa 2.800 miliardi di lire),

TRIBUNALE DI UDINE

Fallimento «BALTA s.r.l.»

Avviso di vendita immobiliare con incanto

Si rende noto che il giorno 7.12.1983 alle ore 10 e segg. nell'aula delle pubbliche udienze civili di questo Tribunale, avanti il Giudice Delegato, si procederà alla vendita all'incanto dei seguenti beni:

— Comune Amministrativo di Trieste
— P.T. 3878 di S.M.M. Inferiore
— C.t. 1° - p.c. 3828/1 - vigna 3ª
p.c. 3833/2 - vigna 3ª
— C.t. 2° - p.c. 3828/2 - fondo
— terreno recintato e quasi interamente bitumato, con accesso dalla via Morpurgo, in Comune di Trieste, con sovraeretto fabbricato avente una superficie di mq 615 circa, con antistante banchina di mq 66 circa, adibito a magazzino, uffici e abitazione custode, il tutto distinto al Catasto Fondiario di Trieste:
Foglio di possesso n. 4518 in Comune censuario di S. Maria Maddalena Inferiore p.c. 3828/1 - edificio e piazzale di a.29.16 RD.=RA.

PREZZO BASE COMPLESSIVO L. 320.000.000

Offerte in aumento non inferiori a lire 5.000.000.

Termini per la presentazione della domanda di partecipazione alla gara (in carta legale) e per i depositi per cauzione (10% del prezzo base) e per spese (20% del prezzo base anzidetto): ore 13 del 6.12.1983 presso la Cancelleria del Tribunale, ove potranno essere assunte ulteriori informazioni.

Versamento del prezzo: giorni 30 dall'aggiudicazione definitiva, presso la Cancelleria.

AVVERTENZE: tutte le spese inerenti la vendita saranno a carico dell'acquirente; quelle per la cancellazione di iscrizioni o trascrizioni ipotecarie, saranno a carico della massa dei creditori e la relativa formalità verrà eseguita dal Curatore signor dott. Antonio BRUNORO viale Ungheria 129 (tel. 206201) UDINE.

Udine, 12 novembre 1983

IL CANCELLIERE
(G. Violino)

ECONOMIA E FINANZA

L'INDUSTRIA FIDUCIOSA ATTENDE SEGNALI DALL'ESTERO

Forse in primavera la ripresa Le premesse sembrano avviate

In estate è rallentata la flessione della produzione - Più consumi petroliferi

MILANO — Non si può parlare di ripresa economica, ma piuttosto di aspettativa della ripresa: questa la sensazione che si ricava da un sondaggio presso le associazioni industriali in tema di «ripresina». Il contenimento della flessione della produzione industriale registrato nei mesi di luglio, agosto e settembre, e l'aumento dei consumi petroliferi, ma soprattutto l'aumento degli ordini dall'estero, che hanno riguardato tutti i settori considerati (tessile-abbigliamento, meccanico macchine utensili e meccanica strumentale, siderurgia, mobili, chimica) consentono di prevedere un miglioramento per la prossima primavera.

In particolare l'aumento degli ordini dall'estero legati alla ripresa economica di alcuni Paesi europei tradizionali importatori dall'Italia, crea aspettative prudentemente ottimistiche.

Sul piano nazionale, le previsioni di decremento minimo dei consumi privati per il 1984 (−0,4% sull'83), l'aumento dei consumi pubblici (+1,8%) e la flessione contenuta del prodotto interno lordo (−0,2% rispetto allo stesso periodo dell'83).

Negli ambienti dell'industria chimica, tuttavia questa «ripresina» viene giudicata «poco significativa» e la situazione viene definita «stagnante» anche se nell'ambito dei comparti c'è qualche settore che «spera»; come le fibre, che dopo anni di crisi, puntano su una ripresa a rimorchio di quella tessile auspicata per il prossimo anno.

Reazioni analoghe si registrano in Federmeccanica, dove una indagine congiunturale effettuata su un campione rappresentativo di imprese private con oltre 100 addetti, e che copre circa il 50% dell'universo in termini di occupazione, evidenzia un cauto ottimismo da parte delle imprese nelle previsioni sui risultati di produzione relativi all'ultimo trimestre dell'83 che dovrebbero far registrare miglioramenti nonostante il portafogli ordini ancora cedente e gli stocks di prodotti finiti in esubero.

La situazione complessivamente più pesante viene denunciata dal comparto meccanico che, per contro, è quello che meglio tiene le posizioni sull'estero. Analoga prudenza nelle previsioni ottimistiche da parte dell'Assider, dove il dato del recupero di produzione del 7,19% nel mese di ottobre (2.087.000 tonnellate di acciaio contro le 1.947.000 nell'ottobre dell'82) è stato attribuito «a taluni prodotti specifici e a settori ben delimitati».

Si è fatto notare inoltre che nello stesso mese l'aumento medio della produzione degli altri paesi comunitari è stato del 24% e si è ricordato che nei primi dieci mesi dell'anno la produzione è comunque calata del 12% rispetto allo stesso periodo dell'82.

Una valutazione pessimistica del momento attuale viene poi dall'Ucimu, che raggruppa i produttori di macchine utensili e di meccanica strumentale. Nel terzo trimestre la produzione è scesa del 15% sullo scorso anno, gli ordini interni sono diminuiti del 33% a prezzi costanti; l'unico segnale positivo viene dagli ordini dall'estero, che nel terzo trimestre sono aumentati del 6%. Tuttavia gli ordini accumulati rappresentano ancora il 60% soltanto degli ordini acquisiti tre anni fa dall'estero, e il 40% di quelli interni.

«Fino a dicembre — ha dichiarato Bruno Rambaudi, presidente dell'Ucimu — non ci saranno grossi cambiamenti: il mercato nazionale è in una situazione di stallo notevole, come l'estate scorsa. In primavera ci auguriamo di poterci aggregare al carro del cambiamento della situazione economica. Tutto dipende dalle scelte di politica economica che si faranno e che per ora continuano ad essere rinviate.

Qualche nota positiva viene dalla Federlegno, dove le indagini periodiche condotte sulle imprese aderenti rilevano che in alcuni settori specifici come i pannelli e i compensati è in atto una vera ripresa dovuta in parte ad un aumento delle esportazioni, in parte ad una maggiore aggressività delle singole aziende.

Tuttavia il settore non prevede ripresa prima del mese di dicembre: il calo delle importazioni di legname in quantità e in valore non lo consente.

■ ACCORDO — La Teksid il settore prodotti metallurgici del gruppo Fiat ha formalizzato con la statunitense Chrysler un importante accordo commerciale del valore di circa 30 miliardi di lire.

Ma il dollaro cresce inarrestabile (1633) rendendo più ardua la lotta all'inflazione

ROMA — Il dollaro ha concluso la settimana con un altro sprint, bruciando un nuovo record sulla lira. Alla media Uic è stato quotato 1633 lire, quasi quattro lire in più sul record di giovedì (1629,25). In una settimana ha guadagnato 16,75 lire, apprezzandosi più dell'1% rispetto alle 1616,25 di venerdì 11 novembre.

Determinare i livelli da record raggiunti dalla moneta americana contribuiscono secondo gli esperti vari fattori: la fermezza dei fondi federali, il positivo andamento dell'economia americana e le tensioni politiche internazionali. Il mercato, sempre secondo le valutazioni degli analisti, è caratterizzato anche da una mancanza di fiducia nel marco tedesco, sia in relazione al dibattito parlamentare sull'installazione in Germania dei missili nucleari sia per le preoccupazioni sul settore bancario.

Secondo alcuni analisti, inoltre, si sono fatte più consistenti le prospettive di un rafforzamento dei tassi di interesse americani e anche le previsioni di crescita della massa montearia settimanale favoriscono il tono della moneta americana.

La lira, se ha perso ancora terreno sul dollaro, si è invece mantenuta stabile rispetto alle altre valute dello Sme e nei confronti del franco svizzero e della sterlina inglese.

Ma gli industriali sono preoccupati: «l'ulteriore rafforzamento del dollaro renderà ancora più difficile per l'Italia l'aggancio alla ripresa economica e si traduce in una ulteriore importazione di inflazione». Con queste parole il presidente del centro studi della Confindustria, Antonio Martelli ha espresso le preoccupazioni degli imprenditori italiani per gli effetti sulla economia italiana dei nuovi livelli record raggiunti dalla moneta americana rilevando che «si tratta di un ulteriore elemento di aggravamento della situazione italiana che richiede l'adozione di misure molto rigide».

Il centro studi della Confindustria aveva calcolato mesi fa sulla base della struttura delle esposizioni italiane nel 1982, che ogni punto di percentuale di aumento del dollaro si traduceva in un aggravio di 40 miliardi per la nostra bilancia valutaria.

«Si tratta — ha precisato Martelli — di valutazioni che richiedono un aggiornamento, ma quello che è certo è che la situazione attuale rappresenta l'esatto contrario di quella che dovremmo augurarci».

VASTO CARNET DI ARGOMENTI A PARIGI

Su cambi e liquidità centrata la riunione del Gruppo dei dieci

Illustrate da Dini le finalità della riunione

PARIGI — Il funzionamento del sistema monetario internazionale, la volatilità dei tassi di cambio, i problemi della liquidità internazionale e il rafforzamento del ruolo di sorveglianza del Fondo monetario internazionale (Fmi) costituiscono i temi del «Gruppo dei Dieci» in armonia con il mandato ricevuto dal consiglio ministeriale del 24 settembre scorso a Washington.

Al termine della riunione di giovedì, svoltasi presso la sede dell'Ocse, il presidente dei sostituti dei «Dieci», Lamberto Dini, direttore generale della Banca d'Italia, ha precisato che il programma di lavoro consisterà nella preparazione di tre studi principali sui temi succitati, internazionali (quali l'Fmi, l'Ocse, la Bri). «Tutti sono d'accordo nel ritenere che l'eccessiva erraticità dei tassi di cambio costituisce un fattore di instabilità» — ha detto Dini alla fine della riunione precisando che su questo tema specifico l'analisi da svolgere sarà molto ampia.

A essa si aggiugeranno l'insufficiente coordinamento delle politiche macroeconomiche, la congiunzione di fattori congiunturali o l'esistenza di fattori strutturali, quali l'ordinamento dei mercati dei capitali o la maggiore o minore apertura dei sistemi economici.

Infine — ha proseguito Dini — bisognerà attaccarsi a fondo ai processi di formazione della liquidità internazionale, nel quadro delle politiche ufficiali e delle strutture di finanziamento del sistema bancario, e in questo contesto andrà rafforzato il ruolo del Fmi, ed esaminato quello dei Dsp.

«Basta pensare all'enorme sviluppo dell'euromercato nell'ultimo decennio» ha concluso Dini «per immaginare quale sarà il processo correttivo della liquidità negli anni Ottanta». Il programma di lavoro deciso giovedì non avrà carattere deliberativo, ma comporterà certamente una serie di raccomandazioni. Il suo stadio preliminare dovrà essere completato per i primi mesi del 1984.

DA DICEMBRE LA DENOMINAZIONE SARÀ FISAC-CGIL

Un nuovo sindacato unico per banche e assicurazioni

MILANO — Federazione italiana sindacale lavoratori assicurazione e credito (Fisac): questa la denominazione del nuovo sindacato della Cgil che dal prossimo dicembre organizzerà, dopo il congresso nazionale in programma a Roma nella prima decade del prossimo mese, i lavoratori del credito, delle assicurazioni, del settore dell'esazione delle imposte e della Banca d'Italia, iscritti attualmente nei rispettivi sindacati di categoria Fidac, Filda e Uspie.

Il congresso straordinario di unificazione per i lavoratori della regione Lombardia si svolgerà a Milano il 21 e 22 novembre prossimi. Anche la Cisl e la Uil — secondo quanto è stato riferito ieri in occasione della presentazione del congresso lombardo di unificazione della Fisac-Cgil — stanno operando per costituire analoghi sindacati.

«Il sindacato unico — ha detto, tra l'altro, Fortunato Zinni della segreteria del costituendo movimento — deve rispondere all'esigenza di esercitare un ruolo e una maggiore influenza per concorrere ad un effettivo controllo sull'utilizzazione e sulla destinazione dei flussi finanziari e creditizi, nel quadro di un governo programmato dell'economia in grado di intervenire sulle cause reali della crisi e di indirizzare le risorse verso priorità settoriali e territoriali, negli interessi della collettività».

In Lombardia i lavoratori dei tre settori sono circa centomila: la Fisac-Cgil ne organizza il 20 per cento.

Energia elettrica: +4% la domanda in ottobre

ROMA — Si moltiplicano in questi giorni i segnali di una ripresa graduale della macchina economica. L'ultimo in ordine di tempo è giunto dall'Enel che ha reso noti i dati sulla domanda di energia elettrica a ottobre: circa 15.510 milioni di kwh, con un incremento del 4% rispetto al corrispondente mese del 1982, che aveva a sua volta presentato rispetto ad ottobre '81 una flessione del 2,7%.

Con riferimento alle zone geografiche, in ottobre si sono registrati tassi di crescita del 2,5% nel Centro Nord (Italia settentrionale e Toscana), del 6,3% nel Centro Sud, dell'8,5% in Sicilia e del 6,3% in Sardegna.

Videotape: accordo Cee-Tokio

TOKIO — Il Giappone e la Comunità economica europea hanno raggiunto un accordo sulla autolimitazione delle esportazioni di videoregistratori (o videotape) giapponesi nel 1984.

Lo hanno rivelato fonti governative giapponesi, secondo le quali il nuovo accordo prevede un «tetto» annuo di cinque milioni e 50 mila apparecchi, di cui tre milioni e 950 mila prodotti finiti e un milione e 100 mila prodotti semifiniti e assemblati nei paesi europei.

L'intesa è stata raggiunta ieri mattina nel corso di un incontro tra il vice presidente della commissione Cee, Etienne Davignon e il ministro dell'industria e commercio giapponese Sosuke Uno.

Davignon e Uno avevano già avuto su questo problema una lunga serie infruttuosa di incontri mercoledì scorso. Il «tetto» per il 1983 è di 4 milioni 550 mila apparecchi di cui solo 600 mila semifiniti e assemblati in Europa.

Sai entra nel sindacato della Cir

TORINO — La Sai (Società assicuratrice industriale) acquisterà una partecipazione del cinque per cento nella Cir (Compagnie industriali riunite), ed entrerà a far parte del sindacato, nella cui direzione sarà rappresentata dall'ing. Salvatore Ligresti.

«L'operazione — ha dichiarato l'ing. Carlo De Benedetti, vice presidente e amministratore delegato della Cir — si colloca nell'ottica del rafforzamento del sindacato di controllo del gruppo costantemente perseguita negli ultimi anni».

«Questa politica — ha quindi ricordato — unitamente ad un'attenta scelta degli investimenti industriali, ha consentito alla Cir di passare da un capitale netto di 7,6 miliardi di lire nel 1976 ad un capitale netto di 173 miliardi a fine 1982 (che diventano 200 in termini di bilancio consolidato di gruppo), e di collocarsi quindi, in termini di mezzi propri, fra le prime holdings finanziarie ed industriali italiane».

Brevi di finanza

Nuovo direttore Mediocredito

UDINE — Il direttore finanziario della Zanussi, Pietro Martini, sarà il nuovo direttore generale del Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia. Lo ha nominato il consiglio d'amministrazione dell'istituto, riunitosi a Udine sotto la presidenza di Alessio Pasquantonio. Con tale scelta si è di fatto voluto sviluppare ulteriormente la strategia manageriale impressa al Mediocredito dalla nuova presidenza. L'istituto, dopo un vuoto ai vertici protrattosi per diversi anni, sta infatti conoscendo un momento di rilancio.

Commessa somala alla Cisa

UDINE — La cooperativa Edilter di Bologna e la Cisa International Spa di Udine si sono aggiudicate una commessa del valore di 7 milioni di dollari a Mogadiscio (Somalia). In particolare la cooperativa bolognese, capo commessa, e l'industria friulana realizzeranno una parte delle fognature della capitale africana, i cui lavori saranno avviati tra breve.

Accordo Standa-Generali

MILANO — Opera da ieri presso due importanti punti vendita della Standa (a Milano e a Roma), uno speciale stand adibito alla vendita di «prodotti» assicurativi e finanziari. L'iniziativa è stata realizzata, per la parte assicurativa, in collaborazione con le Assicurazioni Generali. Per ora la formula — viene precisato in una nota — è sperimentale, ma non priva di interesse: il grande magazzino apporta il contributo del massiccio flusso di consumatori mentre la compagnia di assicurazioni garantisce un'assistenza completa consentendo l'accesso a nuovi «spazi» nelle coperture assicurative e mettendo a disposizione del pubblico strumenti innovativi di risparmio.

L'EX PRESIDENTE ALL'AUDIZIONE A MONTECITORIO

Rossi: responsabilità pubbliche nella inefficienza della Consob

ROMA — *Governo, tesoro, Banca d'Italia, guardia di finanza, Corte dei conti, Parlamento, sistema bancario: i responsabili delle disfunzioni della Consob, la Commissione per le società e la Borsa, sarebbero tanti e ognuno avrebbe avuto un ruolo, nel non intervenire, nell'avallare, nell'ostacolare, nel non ascoltare, nell'appesantire. In definitiva, la grande accusata della situazione, la legge 216 che ha istituito la commissione, è stata la cosa che ha funzionato meglio, «perché è una buona legge».*

Questa la tesi emersa nel corso dell'audizione alla commissione finanze e tesoro della Camera (nell'ambito dell'indagine conoscitiva decisa dal Parlamento sulla Consob) dove gli ex presidenti della commissione, Gastone Miconi e Guido Rossi, non hanno, infatti, risparmiato critiche «a chi avrebbe dovuto permettere e garantire il funzionamento della commissione e non lo ha fatto».

Entrambi hanno elogiato la legge 216 che ha istituito la Consob, sostenendo la tesi che se non si amplierà il mercato mobiliare la Consob continuerà a non funzionare. «Sino a quando non si darà spazio al mercato mobiliare — ha affermato Rossi — la Consob è destinata quanto meno a invecchiare. Il presupposto della legge istitutiva era che esistesse un coordinato ed efficiente mercato mobiliare. Dunque — ha aggiunto — il vero problema è la volontà politica di dare finalmente spazio al mercato mobiliare».

La legge istitutiva è dunque una buona legge che, specialmente con l'apporto della normativa in materia di fondi di investimenti, è ulteriormente migliorata. Certo, non mancano alcune pecche, prima tra tutte quella di dare per scontata l'esistenza di un mercato mobiliare efficiente. In realtà, ha sostenuto Rossi, il mercato mobiliare è povero, asfittico e fortemente condizionato dai pesanti interventi del Tesoro che drena continuamente risorse.

In questo senso Rossi ritiene che sia necessaria una profonda revisione della legge bancaria del 1936. L'ex presidente della Consob si è quindi detto contrario all'introduzione delle «Merchant Banks» sino a quando non sarà garantito che il cento per cento delle contrattazioni dovrà passare attraverso la Borsa («oggi solo il venti per cento degli affari transita per il mercato»).

Il problema principale, comunque, secondo Rossi e Miconi, resta quello della struttura, che deve essere rinforzata numericamente e soprattutto qualitativamente. Un giudizio positivo hanno espresso sul ruolo degli esperti, «una task force estremamente utile, che deve continuare a esistere ma che certo non può sostituirsi, come è accaduto, al personale di base della commissione».

Ma se gli elementi interni hanno pesato sulla funzionalità della Consob, le storture esterne non hanno avuto meno rilevanza: «Il Tesoro mi controllava — ha detto Miconi — la Corte dei conti eccepiva continuamente, la Banca d'Italia e la guardia di finanza ci trascuravano, il governo non ci ha aiutato quando doveva, la stampa ci attaccava pesantemente tutti i giorni creando un senso di frustrazione».

E ancora: «Se i vertici della commissione sono rimasti impotenti nell'opera di consolidamento della struttura — ha detto Rossi — la colpa è anche dei sindacati, del governo e del consiglio di stato. Il presidente del Consiglio dovrebbe ascoltare il presidente della Consob coma fa con il governatore della Banca d'Italia.

Onorificenza a rappresentante del Porto



Monaco — Il console generale d'Italia a Monaco di Baviera, Luciano Koch, stringe la mano a G. A. Ganser, rappresentante generale dell'Ente porto di Trieste a Monaco, dopo avergli consegnato l'onorificenza

MONACO — Il Console generale d'Italia a Monaco di Baviera, Luciano Koch, durante una cerimonia solenne svoltasi nella sede del Consolato generale, ha consegnato le insegne di Cavaliere Ufficiale dell'Ordine della Repubblica Italiana al rappresentante generale dell'Ente porto di Trieste a Monaco, G.A. Granser, conferitagli dal Presidente della Repubblica Italiana, anche su segnazione del Presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Comelli.

Nel suo discorso l'ambasciatore Koch ha sottolineato gli importanti meriti che il neo-cavaliere ha saputo dimostrare con i successi conseguiti nella sua attività di rappresentante generale del porto di Trieste nella Repubblica Federale e in Svizzera, ed anche nella sua qualià di membro del consiglio d'amministrazione della Finporto, non soltanto per Trieste e la regione Friuli-Venezia Giulia, bensì per tutta l'Italia.

BORSE E MERCATI

Prezzi ancora in salita

MILANO — Ulteriori recuperi nei prezzi con scambi più animati. Il mercato azionario ha concluso la settimana con un nuovo progresso, valutabile in termine di indici nell'1,8% circa, che viene a consolidare l'inversione di tendenza emersa nei giorni scorsi.

Oltre tutto il movimento di ripresa dei prezzi è stato accompagnato da un aumento del lavoro dovuto non solo a ricoperture di posizioni al ribasso, ma anche a nuove iniziative, tra le quali, secondo alcuni operatori, sono ricomparsi ordini di acquisto dall'estero.

L'interesse della domanda, che nelle prime battute è apparso particolarmente insistente mentre nel finale sono affiorati alcuni realizzi di beneficio, si è rivolto in particolare ai valori industriali.

Al listino hanno guadagnato terreno le due Borgosesia (+16,6% con il titolo di risparmio e +8,1 con quello ordinario), le Nai +12,8, Montedison +6,9, Bastogi +6, Ifil +5,9, B.ca Cattolica Veneto +5,6, Cantoni +4,4, Stet +4, Pacchetti +3,9, Gemina +3,2, Olivetti priv. +3,1, Cent. Zinelli e Burgo +2,8, Mediobanca +2,5, Pirelli e C., Alleanza, Sip, Italcable +2,1, Interbanca +2, Standa +1,8, Cementir e Ras +1,7, Centrale e Rinascente +1,6, Snia e Italmobiliare +1,5, Generali e Ciga +1,4, seguite da Gilardini, F. Tosi, Pirelli risp., Fiat, Ifi, Pirelli Spa, Italcementi e Comit.

In assestamento le Burgo priv. -4,6% e calme le Worthington, Milano risp. e Olivetti risp. -1,1 e Olivetti ord. -0,6%.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con frazionali e selettivi rafforzamenti nei prezzi. Di poco migliori i Btp e i Cct. Prevalenti recuperi tra le Enel indicizzate.

Bolivia: il peso svalutato del 60%

LA PAZ — Il governo boliviano ha deciso ieri di svalutare il peso del 60%. La manovra si è resa necessaria per correggere l'eccessivo apprezzamento del peso che ha favorito le esportazioni illegali causando carenza di prodotti nel paese. Attualmente l'inflazione in Bolivia è attestata a valori del 100%.

Borse Estere

LONDRA — Prezzi contrastati nel corso di scambi tranquilli, tipicamente pre/week-end. L'indice del Financial Times ha denunciato un regresso di 0,5 a 721,3 punti. I valori guida sono ripiegati Ici a 600 pence (+2), Plessey a 208 (-6), Philips Lamps a 878 (-18), mentre migliorie hanno registrato Bp a 410, Tricentrol e Ultramar.

FRANCOFORTE — Prezzi in recupero, vicini ai loro massimi sulla scia di acquisti effettuati dai procacciatori di affari, attraverso scambi nervosi. In declino Siemens a 381,50 marchi (−5 dalla chiusura di giovedì) dopo aver toccato un minimo di 378,50 e dopo aver toccato un massimo di 394 marchi in vista della presentazione dei risultati economici annuali al 30 settembre e delle comunicazioni relative al dividendo che distribuirà.

ZURIGO — I prezzi interni hanno chiuso con leggero rialzo con scambi moderatamente attivi, in seguito al rialzo di Wall Street che ha aiutato il tono. La rinnovata domanda per le Blue Chips, prevalentemente da parte degli investitori esteri, ha rafforzato il tono. Attivamente trattati i chimici con Sandoz portatore in rialzo di 50 franchi a 7100 e Hoffman La Roche, non ufficialmente trattata, in rialzo di 100 franchi a 9850.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1615/1630; fr. svizzero 742/749; marco tedesco 600/606; fr. francese 196/200; sterlina 2360/2380.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	18/11	17/11
Alimentari e agricole		
Alivar	4590	4690
Bonifiche ferraresi	27000	27000
Cavarzere	—	—
Eridania	7425	7441
Ibp	3200	3190
Ibp risp.	2990	3000
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	6950	7000
Perugina	1661	1650
Perugina risp.	1600	1600
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33990	33280
Ass. Ausonia	870	870
Comp. Ass. Milano	19250	19350
C. Ass. Milano risp.	10600	10720
Comp. Latina	649	636
Comp. Latina priv.	416	430
Firs	1280	1160
Firs risp.	560	590
Generali	34300	33795
Italia Assicurazioni	10480	10300
L'Abeille Italiana	34200	33200
La Fondiaria	29900	30000
Ras	51900	51000
Sai	12030	12000
Sai priv.	11950	11950
Toro Assicurazioni	11150	11060
Toro Assi. pr.	8200	8160
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	27500	27300
Banca Catt. Veneto	4700	4450
Banco di Roma	26250	26200
Banco Lariano	4700	4650
Credito Italiano	3310	3249
Credito Varesino	3905	3900
Interbanca	17800	17450
Mediobanca	52100	50800
Cartarie editoriali		
Burgo	2130	2070
Burgo priv.	2050	2150
Burgo risp.	—	—
De Medici	2580	2535
Mondadori	4655	4601
Mondadori priv.	2380	2400
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1510	1484
Pozzi Ginori	80	81,50
Pozzi risp.	59	59
Eternit	420	420
Eternit pref.	417	420
Italcementi	45000	44600
Italcementi risp.	39500	39700
Unicem	15900	16000
Unicem risp.	11200	11250
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	6510	6500
Caffaro	404,50	406
Caffaro risp.	406	405
Farmit C. Erba	9680	9680
Italgas	1068	1060
Lepetit	26400	26400
Lepetit priv.	26000	26000
Mira Lanza	32400	32480
Montedison	211,75	198
Perlier	7810	7810
Pierrel	1455	1450
Pierrel risp.	810	808
Rol	1315	1330
Saffa	5331	5320
Saffa risp.	5040	5060
Siossigeno	14500	14450
Snia Bpd	1244	1225
Snia Bpd risp.	1210	1195
Commercio		
La Rinascente	349,75	344
La Rinascente priv.	240	238,75
Silos di Genova	1092	1082
Standa	5000	4910
Standa risp.	4790	4790
Comunicazioni		
Alitalia priv.	797	800
Ausiliare	7395	7395
Aut. Torino-Milano	6550	6550
Italcable	9170	8920
Nai	39,50	35
Nord Milano	3345	3320
Sip	1700	1665
Sip risp.	1819	1778
Elettrotecniche		
Tecnomasio	360	358
Finanziarie		
Acqua Marcia	1360	1360
Agricola	15700	15700
Agricola risp.	14190	14190
Bastogi	185,50	175
Bon Siele	29100	29360
Borgosesia	5950	5500
Borgosesia risp.	2800	2400
Brioschi	1190	1180
Buton	2460	2460
Centrale	1240	1220
Centrale risp.	804	780
Cir	4755	4755
Cir risp.	4670	4700
Euromobiliare	4390	4420
Fidis	3225	3220
Breda	4615	4600
Finmare	45	45,25
Finrex	1380	1349
Finsider	44	43,75
Fiscambi	2960	2950
Gemina	407	394
Gemina risp.	420	407
Gim	3795	3972
Gim risp.	2140	2090
Ifi priv.	4644	4595
Ifil	6200	5850
Ifil risp.	4000	4000
Invest	3010	2990
Italmobiliare	53800	53000
Mittel	1300	1295
Part. Finan.	899	899
Pirelli Spa	1450	1435
Pirelli risp.	1410	1392
Pirelli C.	2675	2620
Rejna	13000	13000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4244	4160
Sarom	1585	1430
Schiapparelli	528	529
Sme	565	554
Smi	1820	1820
Smi risp.	1485	1468
Stet	1795	1725
Terme Acqui	1121	1121
Central risp. pr.	790	810
Stet ris.	1725	1677
Tripcovich	6550	6110
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6250	6198
Attività imm.	2500	2500
Beni Imm. Italia	725	721
Beni Imm. It. risp.	704	698
Cogefar	1384	1384
Condotte d'Acqua	146,75	145,25
De Angeli Frua	1601	1580
Gen. Immobil.	801	802
Iniziativa Edilizia	27150	27150
Isvim	23500	21890
La Milano Centrale	4470	4450
Mi-Centrale risp.	4400	4401
Risanamento	8000	7960
Risanamento risp.	6401	6401
Sifa	2560	2553
Coge	861	859
Beni Imm. It. pr.	692	692
Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3090	3057
Fiat priv.	2176	2155
Gilardini	6860	6810
Franco Tosi	17220	17000
Magneti	870	861
Magneti risp.	853	853
Olivetti ord.	3565	3589
Olivetti priv.	3249	3150
Olivetti risp.	3390	3430
Olivetti risp. n.c.	2085	2060
Sasib priv.	3350	3330
Westinghouse	18500	18490
Worthington	2451	2480
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	378	377
Cantieri Metal.	4035	4001
Dalmine	305,50	303,50
Falck	1350	1350
Falck risp.	1345	1320
Ilssa Viola	520	520
Magona	4700	4690
Pertusola	510,25	515
Trafilerie	2995	2999
Tessili		
Cent. Zinelli	37	35
Cantoni	2560	2450
Cucirini	1525	1525
Cascami Seta	3970	3970
Eliolona	1040	1035
Fisac	6950	6700
Fisac risp.	7120	7120
Linificio Canapif.	3890	3875
Linificio risp.	1820	1819
Marzotto	1300	1300
Marzotto risp.	1810	1810
Olcese	42,50	42
Rotondi	11320	11210
Snia Viscosa	—	—
Unione Manifatture	12000	11300
Zucchi	3450	3480
Diverse		
Acq. De Ferrari	1660	1650
Acq. De Ferrari risp.	1570	1570
Condotte	3240	3286
Calz. di Varese	—	—
Ciga	3870	3795
Jolly Hotel	4910	4920
Pacchetti	73	70,25
Trenno	14280	14280

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1633,—	1628,—	1633,—
» USA TP	—,—	1590,—	—,—
Marco tedesco	605,60	602,—	605,55
Franco francese	199,06	198,25	199,04
Fiorino olandese	540,76	537,75	540,73
Franco belga	29,79	29,45	29,80
Lira sterlina	2414,10	2417,—	2414,10
Lira irlandese	1886,—	1865,—	1885,15
Corona danese	168,02	165,75	168,04
Ecu	1371,61	—,—	1371,61
Dollaro canadese	1319,40	1301,—	1319,30
Yen giapponese	6,92	6,85	6,92
Franco svizzero	748,92	744,—	749,04
Scellino austriaco	86,04	85,50	86,06
Corona norvegese	218,21	214,—	218,25
Corona svedese	205,79	202,75	205,79
Marco finlandese	283,23	280,—	283,24
Escudo portoghese	12,71	11,75	12,72
Peseta spagnola	10,54	10,—	10,54
Dinaro (Milano) TG	—,—	10,75	—,—
» (Milano) TP	—,—	10,75	—,—
» (Roma)	—,—	11,50	—,—
» (Trieste)	—,—	11,—11,45	—,—
Dracma reca TG	—,—	13,75	—,—
» greca TP	—,—	13,75	—,—
Dollaro australiano	—,—	1440,—	—,—

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 144000-148000; sterlina nc (ante 73) 146000-150000; sterlina nc (post 73) 144000-148000; 50 pesos messicani 700000-750000; 20 dollari oro 720000-760000; krugerrand 625000-640000; oro fino 19900-20100; argento 452-463; platino 21460.

TRIESTE

	18/11	17/11
Generali	34.200	34.100
Ras	51.500	51.000
Montedison	211	205
Snia BPD	1240	1225
Snia BPD risp.	1210	1195
La Rinascente	349	344
La Rinascente priv.	240	239
Gerolimich e Comp.	400	410
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1700	1665
Sip risp.	1820	1780
D. Tripcovich	6500	6010
Bastogi Irbs	185	180
Finmare	45	45
Finsider	43	41
Pirelli	1450	1435
Pirelli risp.	1410	1395
Sme	550	540
Stet	1800	1725
Stet risp.	1750	1675
Gen. Imm. Sogene	800	792
Fiat	3085	3040
Fiat priv.	2175	2150
Dalmine	305	300
Lane Marzotto	1300	1300
Lane Marzotto risp.	1810	1800
Patriarca	210	210
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4900	4900
Iccu	2400	2390
Soprozo	1500	1490
Banca del Friuli	14.500	14.600
Carnica Ass.	3500	3510

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	99.25
B.T. 84 II - 12%	98.35
B.T. 87 - 12%	88.15
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	81.—
IMI 27 - 6%	75.60
IMI 29 - 7%	81.—
IMI SS 64-84 - 6,5%	97.90
Crediop - 6%	57.10
Crediop - 7%	55.20
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	77.20
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	74.10
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	68.80
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	75.—
Icipu Vent - 6%	83.—
Enel 71-86 - 7%	93.80
Enel 72-87 I - 7%	85.90
Enel 78-85 I - 12%	96.—
Enel 78-85 II - 12%	95.50
Enel 79-86 - 12%	93.70
Enel 76-84 indic.	144.30
Enel 77-84 II indic.	142.10
Autos Iri 68-86 II - 6%	82.65
Autos Iri 71-86 - 7%	89.60
Autos Iri 72-88 - 7%	84.55
C. Ris Milano ord. - 6%	58.—
Città Milano 72-92 - 7%	73.30
Città Milano 75-85 - 10%	95.—
Città Milano 76-88 - 10%	86.70
Montedison ind. - 13,5%	155.—
Eni 72-92 - 7%	68.60
Eni 73-93 - 7%	70.—
Eni 74-84 - 8%	92.10
Eni 76-86 - 10%	87.40
Eni 81-88 ind.	99.80
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	99.80
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	493.—
Medio - Olivetti - 12%	316.50
S. Paolo Italcable - 12%	270.40
Generali 81-88 - 12%	259.25

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,02	—
Italfortune	»	9,69	10,27
Italunion	»	7,62	8,31
Interfund	»	11,05	—
Multinvest	»	23,38	—
Mediolanum	»	12,99	14,12
Int. Sec. Fun.	»	8,15	—
Europrogr.J	fsv.	189,68	—
Rominvest	doll.	13,24	14,03
Robeco	fior.	322,10	—
Rolinco	»	310,20	—
Rasfund	lire	11.725	—
Fondo Tre R	lire	16.738	—

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 17-11 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9-3/4	9-7/8	10-1/8
Sterl. brit.	9-1/4	9-3/8	9-1/2
Marco ger.	6-1/8	6-1/8	6-1/4
Franco sv.	4-1/8	4-1/4	4-3/8

PREZZI DELL'ORO

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	378,01	(+0,51)
Hong Kong	377,45	(+0,80)
New York	375,25	(−0,50)
Londra	375,25	(−0,50)
Milano	381,85	(−0,30)
Parigi	376,49	(−0,99)
Zurigo	375,75	(−0,25)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

MEMORABILE EDIZIONE AL COMUNALE DELLA «FANCIULLA» DI PUCCINI

Minnie alla conquista del West sul grande schermo dell'«opera»

Illuminante direzione di Daniel Oren - La Zschau e Giacomini interpreti di assoluto rilievo

TRIESTE — Ancora «Fanciulla del West»: «whisky ed acqua» ed aguardiente, album d'infanzia («Laggiù nel Soledad...») e partite a poker con il morto (o quasi), languori di primi baci «al caminetto» e bufere di neve, rimpianto e sogno, odio e amore pulsanti nelle vene della giovinezza. Ancora «Fanciulla» con il suo fascino indiscreto di avventura: un po' Biancaneve e un po' Calamity Jane, un poco idillio e un poco «Ombre rosse», «sorriso d'innocenza» e insieme violenza verista; eppure tutto così perfetto, serrato, appassionato, nel ritmo drammaturgico «in tempo reale» di quest'opera gremita di personaggi, di emozioni, di effetti, di quei «particolari» di contorno (quasi la prova generale del realismo minuto del «Trittico») in un giro d'orizzonte tutto intriso del sorriso e del pianto di Minnie. Opera-paesaggio e grande spettacolo, interamente definito e compiuto «in partitura».

Ebbene, questa produzione, per l'illuminante freschezza dell'esecuzione, sembra esaltare il mondo di Minnie in un momento teatrale tanto originale quanto esemplare; uno spettacolo che si colloca fra le migliori produzioni in assoluto del nostro teatro lirico. Perché, preparata con cura eccezionale, come poche altre volte la partitura pucciniana è apparsa analizzata a fondo, amata e vissuta proprio come emanazione della sfera sentimentale di Minnie; ma da questa sfera affiorano nitide tutte le componenti impressionistiche del sinfonismo pittorico pucciniano (quella lucidità pittorica che tanto piaceva a Ravel), ma anche tutte le inquietudini, tutto l'avventuroso, giovanile gioco di emozioni che fanno il paesaggio della «Fanciulla». La raffinatezza di Oren spalanca sull'orizzonte dell'opera un'immagine nuova, lontana da ogni convenzionale, generica aggressività veristica, e tuttavia aderente — nelle inedite nervature ritmiche — alla dinamica spettacolare dell'avventura, alimentata da vampate e da tensioni, per le quali — a voler cercare un precedente — dovremmo risalire addirittura alla grande lezione di Mitropulos.

Tutto è sentito come un paesaggio arioso e nello stesso tempo solcato da infinite prospettive, rese memorabili da un'orchestra smagliante, di levatura «europea», splendida in ogni settore nel suo fulmineo potere suscitatore ed evocativo, nella continuità, nell'equilibrio pressoché perfetto con il coro di piani sonori: presenza scenica che attinge la campitura del grande schermo, e la dimensione lirica delle grandi lontananze della Nostalgia.

Pochi altri spettatori d'opera hanno trovato al «Verdi», nel loro realismo figurativo-corale, una presa emozionale altrettanto sostenuta; anche perché Carlo Maestrini, come sempre bravissimo nel muovere i palcoscenici più affollati, conferisce all'azione un taglio narrativo degno di un film di John Ford, utilizzando scrupolosamente, secondo le indicazioni degli autori, lo «spaccato» rustico ed il paesaggio di Paolo Bregni: allestimento ancora funzionalissimo che concilia l'agglomerarsi dell'azione e l'allusione dei grandi spazi.

L'illusionismo quasi cinematografico di questa «Fanciulla» si affida anche ad una impeccabile distribuzione. «Fanciulla» veramente tale (e non virago, e non sorella californiana di Tosca) nella sua schiettezza all'apparenza scolorita, Marilyn Zschau — questa biondina dal temperamento d'acciaio — ha tutte le risorse della più scaltrita cantante-attrice: fraseggio, sbalzo espressivo, dizione, taglientе luminosità del registro superiore, e soprattutto una naturalezza interpretativa di estrema sicurezza (si muove davvero come Minnie, non come una cantante preoccupata dell'attacco del direttore) e di agrodolce sensibilità.

Giuseppe Giacomini compie nel primo atto («Chi c'è per farmi i ricci?...») un'entrata che ridesta quasi il ricordo del miglior Corelli, e da quel punto profonde negli accenti lirici ed angosciati di Ramerrez il calore vibrante e la notturna, virile risonanza di un canto che credevamo perduto per sempre: forse la sola voce in grado oggi di ridestare l'eco della «golden era» tenorile.

E se la caratura vocale del baritono Giampiero Mastromei risente di un certo logorio, poderosa è la fibra drammatica del suo Jack Rance; capofila vigoroso di una schiera di «caratteri»-modello: dalla commossa voce degli affetti lontani (il cantastorie del basso Vincenzo Sagona) all'incisivo profilo di Nick (il tenore Manlio Rocchi); da un Sonora (John van Zelst) d'impressionante statura drammatica, all'imperioso Ashby (Carlo Del Bosco); dall'«indiana» Corinna Vozza che si direbbe uscita dal set di «Little Big Man» di Arthur Penn, alla sanguigna caratterizzazione del «meticcio» Vito Susca. E via con una lista di ammirevoli «agitatori» del mondo di Minnie, ognuno con un tratto individuale felicemente tipizzato: Fernando Jacopucci, Angelo Nardinocchi, Ubaldo Carosi, Ermanno Lorenzi, Dario Zerial, Emilio Curiel, Carlo Micalucci, Giovanni Savoiardo, Ivan Del Manto. E speriamo di non aver dimenticato nessuno.

Teatro non gremito alla «prima»; ed è strano non solo per un'opera pucciniana, ma anche per uno spettacolo che manterrà probabilmente a lungo, nel nostro teatro, un primato di qualità.

La temperatura del successo, impennatasi dopo la selvaggia ebbrezza del finale secondo, ha assunto alla fine, «a gran voce», le proporzioni del trionfo.

Gianni Gori

L'ATTORE ITALIANO SECONDO IL PARERE DI GIULIO BOSETTI

Al gioco di squadra di Pirandello preferisce un repertorio mattatoriale

Meglio poi se sceglie un classico: viene acquistato a scatola chiusa

TRIESTE — *Dalle scuderie del teatro italiano i fantini più importanti sono scesi ancora una volta in pista in sella ai purosangue migliori. Così Giorgio Albertazzi trotta con Shakespeare, Gastone Moschin corre con Goldoni e Giulio Bosetti galoppa con Pirandello.*

Per il momento Bosetti staziona a Trieste con i «Sei personaggi in cerca d'autore» (al Rossetti fino a domani). Un testo col quale egli si era già affacciato sulle scene triestine tempo addietro. «Ho voluto riprenderlo — spiega — perché quando lo allestii anni fa, ne feci un'edizione con bravi attori ma non abbastanza maturi per quei ruoli. Essendo tutti i personaggi protagonisti, sono necessari attori di grossa esperienza».

— Non tutti, quindi, avrebbero lo spessore adatto a questo autore?

«Molti attori italiani sono bravi e importanti. Eppure si avverte una certa ritrosia a volersi unire. Il grosso interprete sceglie un repertorio mattatoriale e al suo fianco non ha attori dello stesso livello. Credo, invece, sia fondamentale offrire opere i cui interpreti siano tutti su un piano comune. Io ho cercato sempre, nei limiti del possibile, di presentare degli spettacoli, non me stesso in uno spettacolo».

— Il nome come garanzia, che lei affianca agli autori più illustri. Ma se un autore contemporaneo bussasse alla sua porta per farsi allestire un testo, come lo accoglierebbe?

«Oggi sarei piuttosto diffidente. Leggo sempre i testi che mi vengono dati, ma finora ho avuto delle grosse delusioni. Si nota una certa decadenza nella drammaturgia, non solo in Italia. La colpa è anche dell'establishment, che è un po' prevenuto nei confronti dei nuovi autori. Il pubblico, d'altronde, vuol vedere ancora Shakespeare, Goldoni, Pirandello. Quando c'è un nome sconosciuto, anche se viene rappresentato da Gassman, da Albertazzi o da me, le presenze e gli incassi sono inferiori».

— Con un occhio al botteghino, il classico abbinato al grande attore viene, dunque, acquistato a scatola chiusa.

«Beh, certo. I classici, poi, sono importantissimi in quanto offrono una risposta a tutti i nostri interrogativi.

Maria Cristina Vilardo

RICONFERMA DI KESSEL, GRAN VIRTUOSO DELLA CHITARRA

Puntuale delirio di fronte a tanto swing e maestria

TRIESTE — Che Barney Kessel fosse un gran virtuoso della chitarra, questo lo si sapeva e lo si ricordava fin dagli anni Cinquanta. Ma che questo sessantenne giovanile, nato nell'Oklahoma e ormai europeizzato nella cultura e persino nell'aspetto, riuscisse nell'impresa di rendere addirittura incandescente l'atmosfera di un teatrino decentrato, in una delle nostre fredde serate triestine violentate dalla bora, ebbene questo non l'avremmo proprio immaginato. E invece è successo l'altra sera, nel teatro di via Ananian esaurito in quasi tutti i suoi quattrocento posti, per la gioia dei fans vecchi e nuovi di questo autentico mito della storia dello strumento a sei corde e per la soddisfazione degli organizzatori del «Circolo Triestino del Jazz».

Oltre due ore di musica ad alto livello, interpretata con classe e gusto e intelligenza da Kessel e dai due musicisti inglesi Jim Richardson (al contrabbasso, invece dell'annunciato Dave Green) e Tony Mann (alla batteria).

Probabilmente, la carta vincente del musicista statunitense già allievo del grande Charlie Christian e collaboratore fra gli altri di Oscar Peterson (e quanto è presente e si nota la lezione del pianista nella sua musica...!), Consiste nella originale scelta di cimentarsi dal vivo con un repertorio non necessariamente jazzistico: vicino agli standars, quindi, molti brani tradizionali, diversi temi tratti da commedie musicali, molte musiche da film. Tutto viene rivisitato e in buona aprte piacevolmente sconvolto attraverso la magia dell'antiquato chitarrone semiacustico del vecchio Barney, le cui dita scivolano sulla tastiera con perfetta padronanza, frutto di una frequentazione con lo strumento ormai più che quarantennale. Il fraseggio ricco di swing di Kessel basta da solo a trasformare un'esibizione qualsiasi in un autentico spettacolo: accenna un tema, ne sovrappone un'altro, poi svisa, stoppa, glissa, per poi ancora riprendere il tema originario davanti a un pubblico che si spella le mani incredulo per cotanta grazia.

L'altra sera le parti eseguite in trio hanno dimostrato la compattezza dell'ensemble e la statura di autentico leader di Kessel, mentre gli intermezzi di chitarra solo hanno avuto paradossalmente l'effetto di scaldare ancor più l'atmosfera della serata. Il risultato complessivo è che il pubblico, messo di fronte a tanto swing e a tanta maestria, va puntualmente in delirio, esplodendo in applausi a scena aperta che coinvolgono anche gli spettatori più compassati.

Quello che è successo a Milano e a Mestre, quindi, è avvenuto puntualmente anche a Trieste, e l'intera tournée italiana di questo grande protagonista della chitarra jazz si sta trasformando in un autentico trionfo.

Carlo Muscatello

«Don Chisciotte» in scena malgrado il freddo

ROMA — Rudolf Nureyev e il balletto dell'Opera di Parigi sono regolarmente andati in scena al palasport di Roma con «Don Chisciotte» di Ludwig Minkus, dal romanzo di Cervantes, aprendo così la tournée che porterà il Theatre National di Francia in diverse città italiane.

La rappresentazione era rimasta incerta fino all'ultimo poiché non erano stati ancora superati i problemi di riscaldamento che, a seguito di un guasto, avevano provocato il giorno precedente la cancellazione del primo spettacolo in programma, costringendo il pubblico a tornare a casa.

Poco prima dell'inizio, un comunicato letto al microfono a nome della compagnia, ha spiegato che era soltanto per rispetto del pubblico romano che l'esecuzione avrebbe avuto luogo, nonostante il non soddisfacente stato dell'impianto di riscaldamento che per tre giorni si è rivelato non adeguato alla circostanza.

Comunque lo spettacolo è andato molto bene di fronte a un pubblico foltissimo di oltre diecimila persone.

QUASI UN «FESTIVAL DEL VIOLINO»

Ritornano a Gorizia gli «Incontri musicali»

GORIZIA — L'Associazione musicisti giuliani curerà anche quest'anno, in collaborazione con il Comune e con l'Azienda di soggiorno di Gorizia, la stagione degli «incontri musicali»: e il programma predisposto per il ciclo concertistico 1983-'84 all'Auditorium si configura fra le più intelligenti e prestigiose rassegne musicali della regione, nel tentativo di rilanciare la vita musicale goriziana, turbata negli ultimi anni da una sovrabbondanza di iniziative musicali, con larghi margini concessi al dilettantismo, cui è imputabile il disorientamento e la flessione del pubblico.

Della crisi hanno sofferto anche gli «incontri musicali», che pur hanno rappresentato per Gorizia l'impegno culturale più coerente e costruttivo. Ma il ciclo che si è aperto ieri con il Quartetto Academica ha tutti i numeri per essere la stagione del rilancio musicale di Gorizia e per raccogliere finalmente una rinnovata adesione, tale da esaurire subito in abbonamento i 400 posti del funzionalissimo Auditorium di via Roma.

La stagione concertistica si articola infatti come un vero e proprio festival internazionale degli strumenti ad arco, con due parentesi pianistiche di grande interesse: il Recital schumanniano di Giorgio Sacchetti, pianista e didatta di primo piano, e la serata «romantica» del pianista Derek Han.

L'appuntamento con la lirica da camera, fissato al 14 marzo, vedrà ospite il soprano Valeria Mariconda ma soprattutto un grande maestro della collaborazione pianistica e del canto concertistico: Giorgio Favaretto.

Ma veniamo alla qualificatissima rassegna di archi, che si è aperta appunto ieri con il quartetto romeno «Academica», considerato oggi uno dei migliori del mondo.

Seguirà, il 14 dicembre, il violinista Carlo Chiarappa, una delle presenze più assidue nella vita musicale italiana e in quel magnifico «atelier» del «far musica», che è la scuola di Fiesole; con un programma comprendente Brahms, Debussy, Ravel e Berio, Chiarappa farà Duo con la valorosa pianista triestina Giuliana Gulli.

È atteso per il 1.o febbraio il concerto del Duo nipponico Hayashi (violoncello-pianoforte), mentre il 27 febbraio il Duo Kogan (Pavel Kogan, violino-Nina Kogan, pianoforte) presenterà un repertorio russo già collaudato nei maggiori festival internazionali.

Il 6 marzo suonerà all'Auditorium una delle più celebri viole del mondo, quella di Dino Asciolla; ma l'eccezionalità della serata consiste nella presenza, accanto al violista romano, del pianista Carlo Zecchi; un maestro che ritorna a Gorizia dopo aver lasciato un'impronta d'arte e di affetti tanto profonda ai «Seminari di Primavera». E saranno ancora una volta i «Seminari di Primavera» a offrire degno coronamento alla rassegna, con il «laboratorio» cameristico cui daranno vita Federico Agostini, Dino Asciolla, Alain Meunier, Alain Planes, Leonardo Colonna. Infine, il 6 giugno, gran finale, da tutto esaurito (per la prima volta a Gorizia) con Salvatore Accardo.



Salvatore Accardo

G. Go

■ LUCIANO — Luciano Minghetti, noto presentatore di Radio Capodistria è partito da Milano per un giro del mondo in 26 spettacoli, durante il quale toccherà l'Australia, le Hawaii gli Usa, il Canada.

Prime visioni

«La chiave» di Tinto Brass

Regia, sceneggiatura (dall'ominimo romanzo di Junichiro Tanizaki) e montaggio: Tinto Brass. Attori: Frank Finlay, Stefania Sandrelli, Franco Branciaroli, Barbara Cupisti. Fotografia: Silvano Ippoliti (colore). Musica: Ennio Morricone. Durata: 116 minuti. Vietato ai minori di 18 anni.

«La chiave» di Tanizaki (titolo originale «Kagi», romanzo pubblicato per la prima volta a Tokyo nel 1956) è l'intreccio di due monologhi che tentano, senza confessarlo mai apertamente, di diventare un dialogo, è il correttivo di un rapporto coniugale corroso dal tempo e viziato all'origine da una tradizione sbagliata. È, insomma, l'alternarsi di due diari, segreti ma non troppo, che due coniugi giunti, lui al colmo lei alla soglia della mezza età, lui allo stremo, lei al vertice della potenza sessuale, tengono da un capodanno al giugno successivo, cioè dal momento in cui lui tenta, anche attraverso il diario, di infrangere le tradizioni, al momento in cui una seconda emorragia cerebrale lo porta all'altro mondo.

All'inizio lui si trova in una situazione di terribile svantaggio: è innamorato di lei, mentre lei gli è soltanto fedele; prova per lei un'irresistibile attrazione sessuale, mentre lei a malapena riesce a celare la repulsione che le fa la sua pelle «liscia, viscida, cerea come alluminio». Lui si dà da fare con le poche forze che gli rimangono; lei non collabora poiché i suoi genitori le hanno insegnato «che la donna deve essere quieta e modesta, e non certamente aggressiva nei riguardi di un uomo» (ma in realtà perché sa che lui non la può soddisfare). È un processo che si esalta in negativo e che lui riesce ad interrompere somministrandole dell'alcol (per cui lei ha un debole), e introducendo nel loro menage, in maniera indiretta, ma determinante, il fidanzato della loro figlia. La conseguente gelosia lo infiammerà sessualmente (tanto da finirlo) e lei starà al gioco, perché il fidanzato di sua figlia le piace e perché è convinta che la sottomissione della donna all'uomo deve essere totale, arrivare sino all'adulterio, se è questo che l'uomo le chiede.

Il romanzo di Tanizaki riesce a chiudere in una forma letteraria estremamente rigorosa (quella dei due diari incrociati) psicologie ossessivamente contorte: due qualità che di rado riescono a convivere. Inoltre esso ci appare come il trionfo dell'ellisse, dove tutto è detto senza che sia esplicitato; un capolavoro di alchimia stilistica, insomma, assai difficile a tradurre in immagini. Tuttavia esso è già soggiaciuto a due versione cinematografiche: la prima nel 1959, a opera di Kon Ichigawa (con la celebre Machiko Kyo nel ruolo della moglie); la seconda ora, a opera di Tinto Brass (dove il ruolo della Kyo è assunto da Stefania Sandrelli).

Entrambe le due versioni tradiscono a loro modo il romanzo. Mentre Tanizaki si limita a registrare oggettivamente un rapporto coniugale e il suo sviluppo, senza trarne alcuna morale, Ichigawa e Brass intervengono da due poli opposti e ci mettono la loro morale.

Per Ichigawa il protagonista è un caso-limite, visto perciò sotto specie di personaggio grottesco e abnorme; per lui la chiave è la storia di un uomo «che desidera essere immortale e, dimenticando la morale, diventa uno schiavo dei sensi» (da un'intervista concessa nel '74 ad Angelo Solmi e riportata nel «Castoro Cinema» n. 17).

Per Brass, invece, Tanizaki avrebbe voluto «cantare in immagini le gioie della carne, l'oblio dei sensi, la voluttà degli inganni, le delizie e le pene del tradimento.

Come si vede, Brass — al contrario di Ichigawa — affida al plot un significato positivo che, del resto, è suffragato dalla tranquilla morte del protagonista: una morte che sopraggiunge quando egli ha finalmente ottenuto l'appagamento dei suoi sensi e non ha più molto da chiedere alla vita.

Un'altra prova, la si ha nel modo in cui è prospettato l'adulterio, che non è una conseguenza di uno stato di sottomissione, come in Tanizaki ma — al contrario — una battaglia vinta nella lunga guerra di liberazione sessuale che Brass conduce con alterna fortuna attraverso quasi tutti i suoi film.

Ad ogni modo la fedeltà che si richiede nella traduzione sullo schermo di un'opera letteraria è di altro tipo: si tratta di rispettare lo spirito insito nello stile dell'opera. A tale scopo Brass aveva, a nostro avviso, due vie antitetiche da percorrere: la prima era quella di esasperare lo stile ellitico di Tanizaki, «castigando» le immagini alla maniera di Bresson; la seconda quella di chiudersi nell'alcova della coppia, non indietreggiando davanti ad alcuna rappresentazione, così come fece Oshima nell'«Impero dei sensi».

Brass si è tenuto a mezza strada, divagando, com'è nella sua indole, incapace di darsi un rigore, soffermandosi su brevi intermezzi veneziani, descrivendo l'Italia fascista del 1940 (improbabile sfondo di una vicenda incollocabile nello spazio e nel tempo) come le copertine delle vecchie edizioni di libri di Pittigrilli.

Il risultato lascia molto perplessi. Ne salveremmo soltanto la ostinata esplorazione del corpo di quello stupendo animale cinematografico che risponde al nome di Stefania Sandrelli.

Callisto Cosulich

Appuntamenti

Stasera il concerto del «Coro Alabarda»

TRIESTE — Il «Coro Alabarda», espressione dell'impegno culturale del Cral Banco di Roma di Trieste, festeggia il decennale della sua attività in campo nazionale e internazionale con un concerto che si terrà questa sera alle ore 20.30 nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti in via S. Carlo 2. La manifestazione infatti è realizzata in collaborazione con il benemerito sodalizio culturale triestino.

Il programma del concerto di questa sera verte su di un panorama notevolmente vasto, che partendo dal canto gregoriano, attraverso Palestrina, Gounod e Schubert, giunge a Bernstein e alle prove più recenti del compositore locale Sofianopulo (in materia

L'«Alabarda» darà spazio anche alla voce del canto giuliano, seguendo «Marinaresca» di Carniel e «Ninna nanna gradese» di Biagio Marin e Giulio Viozzi.

Una fiaba per ragazzi

TRIESTE — Presso il Teatro dei Salesiani, in via dell'Istria 53, il Gruppo Teatrale della «Barcaccia» presenta, come ogni anno, all'approssimarsi delle feste, una fiaba per ragazzi. Quest'anno è la volta di «Giacomino e la Regina cattiva».

Le rappresentazioni avranno luogo ogni sabato alle ore 10 soltanto per le scuole elementari.

Repliche di «Pezo el tacon...»

TRIESTE — Continua, con successo, presso il teatro del circolo interaziendale GmT, Itc, di via San Francesco 5, le repliche della commedia dialettale «Pezo el tacon del Buso»

Si replica ancora nei sabati 19 e 26 novembre alle ore 20.30 e le domeniche 20 e 26 novembre con inizio alle 16.30.

Prevendita biglietti alla cassa del teatro.

«All'ultimo respiro» di J. McBride

Regia: Jim McBride. Sceneggiatura: T. L. Kit Carson e Jim McBride (tratto da «A bout de souffle», scritto e diretto da J. L. Godard, da una storia di F. Truffaut). Interpreti principali: Richard Gere e Valerie Kaprisky.

Jim McBride, regista non ultimo arrivato sulla scena degli indipendenti americani e già noto ai frequentatori di festival, ha dovuto fare non pochi sforzi per realizzare «All'ultimo respiro», remake made in Hollywood del primo, clamoroso lungometraggio di Jean-Luc Godard. È riuscito a farlo solo a cinque anni dalla messa a punto della sceneggiatura ma non con una delle piccole produzioni e gli anticipi finanziari dell'American Film Institute come aveva fatto finora, bensì con la Orion, una delle nuove agguerrite majors hollywoodiane.

«A bout de souffle» versione californiana anni '80 chiama in causa, oltre al suo mitico referente diretto, ogni fotogramma e ogni riga sui «ribelli senza causa» prodotti negli ultimi trent'anni di cultura americana, filtrati dai miti cinematografici sul tema dei film noir anni '40 e '50 peraltro già «citati» da Godard e Truffaut. Il riferimento diretto a «Fino all'ultimo respiro» è nella vicenda che facilmente e sbrigativamente riassunta è quella di uno sbandato canagliescamente simpatico che, ucciso un poliziotto quasi accidentalmente, prosegue la sua corsa verso Los Angeles alla ricerca di una studentessa francese di cui si è innamorato. Irrompendo nella sua vita, la coinvolgerà nella sua passione e in un'impossibile fuga, dai risvolti diversi rispetto a quelli del film di Godard. Trasferiti in California e scambiatisi le nazionalità, i personaggi godardiani cambiano, diventano meno cinici e più tradizionalmente passionali. Richard Gere trasforma il ribelle che rese celebre l'esordiente Belmondo in un ragazzotto americano «ammalato» di rock'n'roll tenendo ben presente anche i «selvaggi» di Brando e Newman, nonché l'esasperata visceralità del primo De Niro. Accanto a Gere, la «scoperta» Valerie Kaprisky, diciannovenne francese sulla quale la produzione deve aver speso spropositi per il lancio pubblicitario, non è più che una presenza godibile, che non ha più niente a che fare con l'affascinante ambiguità di Jean Seberg, e non giustifica affatto l'esplodere di questo amour fou, anche se Richard Gere, con l'irruenza conquistatrice del suo personaggio, riesce a convincersi della forza di questo amore votato alla morte.

McBride conduce con intelligenza il film, dal ritmo nervoso quanto le macchine lanciate con stridore di gomme sulle freeways labirintiche di Los Angeles, tra rimandi alla nouvelle vague (la fotografia solo apparentemente «sporca» di Richard H. Kline) e gli archetipi hollywoodiani. Rimane però alla fine un'impressione fastidiosa di manierismo: la carica eversiva, veemente quanto velleitaria, di questi ribelli senza apparente motivo, è forse troppo stemperata ed edulcorata. Per quanto anche i personaggi di «All'ultimo respiro» sembrino annaspare alla ricerca di un'identità, correndo da un luogo all'altro e dà una situazione all'altra, senza speranze, questo loro girare a vuoto, così tipico degli anni Ottanta senza futuro e dal presente sempre più sfuggente, sbiadisce nel confronto con i «belli e dannati» Belmondo e Seberg che in modo molto più radicale hanno rappresentato i malesseri di un'altra «generazione perduta».

S. ra.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Qui Squadra Mobile, 2.o episodio: «Il botto».
11.20 L'inquilino del piano di sotto. 8.o episodio.
12.00 Tg 1 - Flash.
12.05 Il mio amico cavallo, «I cavalli della corona», 7.a puntata.
12.30 La musica e l'uomo. 8.a puntata: «Suono e non-suono».
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale
14.00 Prisma. Settimanale di varietà e spettacolo del Tg 1.
14.30 Sabato sport. Ferrara: Tennis - Campionati italiani indoor.
16.30 Speciale Parlamento.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Cha fai... ridi? Prima di Ratataplan.
18.05 Estrazioni del Lotto.
18.10 Le ragioni della speranza. Riflessioni sul Vangelo.
18.20 Prossimamente. Programmi per sette sere.
18.40 La singolare avventura di Francesco Maria. Dal racconto di Vitalino Brancati.
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Fantastico 4. Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia. 8.a trasmissione.
22.00 Telegiornale.
22.10 Speciale Tg 1.
23.05 Un tempo di una partita di campionato A 1 di pallacanestro.
23.45 Tg 1 - Notte - Che tempo fa.

RAIDUE

10.00 Giorni d'Europa.
10.30 Prossimamente. Programmi per sette sere.
10.45 Il sabato. Appuntamento in diretta.
12.30 Tg 2 - Start. Muoversi: come e perché.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.30 Tg 2 - Bella Italia. Città, paesi, uomini, cose da difendere.
14.00 DSE Scuola aperta. Speciale elezioni scolastiche '83.
14.30 Tg 2 - Flash.
14.35 «Prigione», film di Ingmar Bergman, con B. Malmsten, D. Svedlund, H. Ekman, E. Henning.
16.00 Silas. «Il cacciatore di volpi».
16.25 D'Artacan. «Il tranello».
16.50 Il primo Mickey Rooney. «Il giornalista».
17.30 Tg 2 - Flash.
17.35 Estrazioni del Lotto.
17.40 Vediamoci sul due. Oggi, il Sistemone.
18.35 Tg 2 - Sportsera.
18.45 L'ispettore Derrick. «Concerto per pianoforte».
— Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.30 «Lo sparviero», film, con Jean-Paul Belmondo, Bruno Crémer, Patrick Fierry, Victor Garrivier, Jean Negroni, Iean-Pier Jorris, Claude Brosset.
22.05 Tg 2 - Stasera.
22.15 Il cappello sulle ventitré. Spettacolo della notte.
23.10 Il brivido dell'imprevisto. «Il gatto».
23.45 Tg 2 - Stanotte.

RAITRE (regionale)

14.35 DSE Mare del Nord e Baltico. 6.a puntata «Le città mercantili».
15.05 DSE Il segreto di Gustave Flaubert. 3.a puntata.
15.35 Quegli animali degli italiani.
16.55 «La peccatrice», film, con Paola Barbara, Gino Cervi, Vittorio De Sica, Fosco Giacchetti, Umberto Melnati, Camillo Pilotto, Giuseppe Porelli, Mario Ferrari, Bella Starace Sainati.
18.25 Il pollice. Programmi visti e da vedere su Raitre.
19.00 Tg 3.
19.35 Tuttinscena.
20.15 Prossimamente. Programmi per sette sere.
20.30 Raffaello. Le fabbriche celesti.
21.30 Tg 3.
22.05 F.D.R. Ultimo anno. Sceneggiato 2.a parte.
23.00 Jazz club.

Telequattro

8.55: Cara cara; 9.40: Febbre d'amore; 10.20: Devlin & Devlin: «Un cadavere nel portabagagli» (replica); 11.15: Boxe - Calcio mundial (replica) - Basket; 14.00: Cara cara; 14.45: Febbre d'amore; 15.30: Aspettando il domani; 16.05: Bim bum bam, con Paolo, Licia e Uan; 17.50: Musica..., un programma di Maurizio Seymandi, regia di Pino Callà; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Charlie Brown: «He's Your dog»; 20.30: «L'esercito più pazzo del mondo» (prima visione Tv) con Felice Andreasi, Massimo Boldi, Andy Luotto, Adriana Russo, Giorgio Porcaro, Ernesto Thole, Pino Caruso. Regia di Maurizio Girolami; 22.15: «Drive in» (replica n. 6), con Carmen Russo, Enrico Beruschi e Gianfranco D'Angelo. Regia di Giancarlo Nicotra; 23.45: «I cacciatori», con Robert Mitchum, Robert Wagner, May Britt. Regia di Dick Powell.

Teleantenna

18.00: «Medicina in casa»; 19.00: Telefilm della serie The Bold Ones: «Il caso Ireland»; 19.50: Cartoni animati: «Hanna & Barbera»; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.35: Telefilm «Ironside»: «Gli ostaggi»; 21.25: Film: «Gli aquiloni non muoiono in cielo», con Gérard Départieu e Miou-Miou; 23.05: Documentario: «Orizzonti sconosciuti»: «Civiltà perdute»; 23.37: Tele Antenna notizie.

Telefriuli

11.45: Scrivi la frase vinci la Opel, gioco; 12.00: Insieme, rotocalco meridiano; 12.45: Telegiornale; 13.00: Andiamo al cinema, rubrica; 13.30: «Corner», un angolo di sport; 14.15: Notizie scuola; 14.30: Film: «Riprendiamoci Fort Alamo», diretto da Jerry Paris, con Peter Ustinov e Pamela Tiffin; 16.30: Superclassifica show. Hit parade dei dischi più venduti; 17.15: «Spaziotto», un pomeriggio con Otto l'aquilotto e..; 18.00: Regione verde; 18.55: «Lassie», telefilm; 19.25: Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale; 20.00: È tempo d'artigianato; 20.30: Film: «E per tetto un cielo di stelle», diretto da Giulio Petroni, con Giuliano Gemma, Mario Adorf e Magda Konopka; 22.15: «Longridge story», telefilm; 23.15: Abat-jour; 23.20: Film: «Darsela a gambe», diretto da Philippe De Broca, con Michel Piccoli e Marlene Jobert.

Triveneta

1.00: Oroscopo; 1.10: Tv7 playboy; 3.00: Telefilm; 4.00: Film; 5.30: Medusa; 6.00: Film; 7.30: H e B; 8.30: Agente speciale; 9.30: Kodiak; 10.00: «Carovane verso il West»; 11.00: Doc. Il leone; 11.30: Polvere di stelle; 12.30: Oroscopo; 12.40: Telefilm; 13.00: Replica Qp coupon; 15.30: Film: «Il corsaro dell'isola verde», con Burt Lancaster; 17.00: Asta di tappeti; 20.00: La baia di Ritter; 20.30: Film: «Vai a lavorare vagabondo»; 22.00: Asta occasionissima preziosi.

Canale 5

8.30: Telefilm della serie Phyllis: «Il miliardario»; 9.00: Telefilm della serie Maude; 9.30: Telefilm della serie Arcibaldo; 10.00: Telefilm della serie Giorno per giorno: David per due; 10.30: Telefilm della serie Alice; 11.00: Telefilm della serie Lou Grant: «Radioattività»; 12.00: «Falpalà», lo spettacolo della moda, conduce E. Brigliadori (replica); 13.00: «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado; 13.30: Telefilm della serie Una famiglia americana: «L'acrobata»; 14.30: «Uccelli di rovo», sceneggiato con Richard Chamberlain, Rachel Ward, Barbara Stanwyck, Jean Simmons. Regia di Daryl Duke (replica 3.a e 4.a puntata); 17.30: «Record», programma sportivo condotto da Cesare Cadeo; 19.00: «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello; 19.30: Telefilm della serie Dallas: «Viaggio a Cuba» (replica); 20.25: «Premiatissima», spettacolo condotto da Johnny Dorelli, con Amanda Lear, Nadia Cassini, Gigi Sabani, Gigi e Andrea. Regia di Gino Landi; 23.15: «Super record», programma sportivo condotto da Cesare Cadeo; 0.15: Film: «L'uomo che amò Gatta Danzante», con Burt Reynolds, Sarah Miles, Lee J. Cobb. Regia di Richard C. Sarafian.

Telebarbara

14.50: «Caccia al 13». Rubrica sportiva a cura di Massimo Sandrelli, Carlo Tumbarello e Carlo Vetrugno. Replica; 15.15: «Calcio spettacolo»; 16.20: «Vincente e piazzato», pronostici del Totip attraverso immagini di corse e commenti in studio; 16.45: «Abc sports», avvenimenti agonistici americani rieditati e commentati in studio dalla redazione di R4; 17.20: Cartoni animati: «Dr. Slump e Arale»; 17.50: Telefilm: «Strike Force»; 18.50: Novela: «Marron glace», con Yara Cortes, Paulo Figueiredo, Louise Cardoso, Sura Berditchevsky. 6.a puntata; 19.30: Telefilm: «La famiglia Bradford»; 20.30: Film: «L'inferno di cristallo». Regia di John Guillermin, con Paul Newman, Steve McQueen, William Holden, Faye Dunaway, Fred Astaire; 22.30: Show: «Fascination», condotto da Maurizio Costanzo con Simona Izzo, Franco Solfiti, Peppino Di Capri e la sua orchestra. Regia di Piero Turchetti, scenografia di Lucio Lucentini, costumi di Barbara Pugliese. Testi di Alberto Silvestri e Maurizio Costanzo; 24.00: «Calcio spettacolo»; 1.00: Film: «L'altra faccia del padrino».

Tvm

19.30: Telefilm della serie «L'ispettore Bluey»; 20.30: Film: «A cuore freddo»; 22.00: Film: «Colpo grosso a Parigi».

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6 L'agenda del Gr1, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — Onda verde: 6.02, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Onda verde week-end; 10.15: Black out; 10.55: Asterisco musicale; 11: Gr1: Lettere e spazio aperto; 11.10: Incontri musicali del mio tipo; 11.44: La lanterna magica; 12.26: I personaggi della storia: Ioacchino Murat (2.a parte), regia di D. Raiteri; 13: Gr1 Estrazioni del lotto; 13.20: Master la music giorno per giorno; 13.56: Onda verde Europa; 15.03: «Varietà, varietà», di Amurri e Verde; 16.30: Doppio gioco; 17.30: Autoradio di D. Buontempi e F. Soldi; 18: Obiettivo Europa - Onda verde, Radiouno automobilisti; 18.30: Musicalmente volley: pallavolo in diretta; 19.15: Start, lo sport della domenica; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Erbe e fantasia; 20: Black out; 20.40: Intervallo musicale; 21.03: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: R. Caggiano; stasera con Franco Provenzali; 22.28: Teatrino: «10 mila giorni di matrimonio» di S. Morestagnana e M. Franciosa; 23.05 - 23.28: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30 - 16.30 - 17.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Lo start; 19.25: Stereosera; 19.45: Superstereouno; 20.30 - 21.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 22 - 23.59: Stereosoft; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 chiusura dei programmi.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.40, 19.30, 22.30 — 6: Il bestiario: fantasie, leggende e miti sugli animali di A. Cattabiani; 7: Bollettino del mare; 8: Giocate con noi: 1X2; 8.05: Dse: La salute del bambino; 8.10: Radiodue presenta; 8.45: Mille e una canzone; 9.32: Poesia come musica, regia di Sandro Sequi; 10: Speciale Gr2 motori; 11: Long playing hit; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali - Onda verde regione; 12.45: Hit parade; 15: In mia mano alfin tu sei, autobiografia immaginaria di M. Callas, di Gianni Sori, regia di Ugo Amodeo (7); 15.30: Gr2 Parlamento europeo; 15.45: Hit parade; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Speciale Gr2 agricoltura; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Invito al teatro: «Buon viaggio Paolo», 3 att di S. Cataldo; 19.05: Insieme musicale; 19.50: Da sabato a sabato; 21: Concerto sinfonico diretto da Erich Leinsodor (al termine, ore 22.15 circa: Musiche di F. Liszt); 22.30: Bollettino del mare; 22.30 - 23.28: Da sabato a sabato.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16 - 17 - 18 - 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I «Magnifici dieci»; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Fm musica: dischi e novità di successo; 20.22: Long playing hit; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità, il D.J. ha scelto per voi; 22.30: Radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45:, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 20.45, 23.53 — 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia (7); 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Controsport; 15.30: Folkconcerto; 16.30: L'arte in questione; 17 - 19.15: Giornale radio tre - Quadrante internazionale - Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste, scienza biologiche; 21.10: Festival di Vienna 1983 «L'ensemble», di W. A. Mozart; 23: Il jazz; 23.53 - 23.58: Giornale radio tre.

Stereonotte

Trasmissioni in Fm sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della Fd. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte con Mannozzi, Bonagura, Stramacci Susanna; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine: Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Oggetto libro; 12: Arte regione; 12.15: Quindici minuti con...; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Trasmissione in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.40) La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.35: I nomi dei nostri paesi (replica); 8.40: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dai concerti pubblici della Rai di Torino; 11.20 - 13: Contenitore meridiano - (11.30) L'annotazione - (12) Trasmissione per la Val Resia - Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20 - 17: Pomeriggio radio: Musica a richiesta - 14: Gr - (14.10) L'angolino dei ragazzi: Il signor Satutto risponde ai perché - (14.30) La nostra cara vecchia radio; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: France Bevk: «Don Martin Čedermac»; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Tv Capodistria

17.30: «Rosso nel buio», film, con D. Sutherland, A. Landry, L. Lenglois, regia di C. Chabrol; 19.00: Cartoni animati; 19.30: Tuttoggi - Punto d'incontro; 19.50: Sabato in famiglia, mosaico di consigli e curiosità; 20.30: «La mia casa non è un ufficio», telefilm della serie Lucy e gli altri; 21.00: La lunga ricerca, documentario della serie Religioni nel mondo; 22.00: Tuttoggi - Sera; 22.10: Film notte.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Domani alle ore 16 seconda rappresentazione de «La fanciulla del West» di G. Puccini (turni G). Direttore Daniel Oren, regia di Carlo Maestrini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Mercoledì alle ore 20 terza rappresentazione de «La fanciulla del West» di G. Puccini (turni F'B). Direttore Daniel Oren, regia di Carlo Maestrini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16 libero, ore 20.30, secondo sabato la Cooperativa Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti presenta «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello, regia di Giuseppe Patroni Griffi. In abbonamento: tagliando 1. Prenotazioni e informazioni biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI: dal 23 novembre La Fondazione Andrea Biondo presenta Gianni Santuccio in «Il Mercante di Venezia» di William Shakespeare, regia di Pietro Carriglio. In abbonamento: tagliando 2. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE SLOVENO-TRIESTE Al Kulturni dom (casa di cultura) di Gorizia Dušan Jovanovič «Il segreto militare» domani 20 novembre alle ore 16, turno di abbonamento A; lunedì 21 novembre alle ore 20.30, turno di abbonamento B; martedì 22 novembre alle ore 20.30, turno di abbonamento C.

PICCOLO TEATRO. Via S. Francesco 5. Questa sera alle 20.30 e domani alle 16.30 repliche della commedia dialettale «Pezo el tacon del buso». 3 atti divertentissimi di Tonino Micheluzzi, per la regia di Silvio Petean. Prevendita biglietti oggi dalle 18 in poi, domani dalle 15.30 all'inizio dello spettacolo alla cassa del teatro.

TEATRO DI SERVOLA. Oggi alle 20.30 il gruppo teatrale «I commedianti» diretto da Ugo Amodeo. Replica «El capocomico Trombonì» di Carlo Lauff.

ARISTON



TEATRO DI VIA ANANIAN 5. Oggi con inizio alle ore 20.30, il Gruppo Teatrale F.A.R.i.T. replica: «Marinella» dramma dialettale in due atti, per la regia di Domenico Pitacco.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore 18, 20, 22: «Un anno con 13 lune», di Rainer W. Fassbinder, con Volker Spengler, Ingrid Caven. In eccezionale anteprima il capolavoro di Fassbinder. Anche domani ore 18 e ore 20.

ARISTON. Festival del Festival. 16, 17.30, 19, 20.30, 22. «Fire and ice-Fuoco e ghiaccio», il più fantastico film di animazione realizzato da Ralph Bakshi («Il Signore degli anelli») sui favolosi disegni di Frank Frazetta: la lotta per la sopravvivenza e il dominio in un mondo primitivo e violento. Presentato al Festival di Avoriaz 1983. Per tutti.

ARISTON. Mattinate per le Scuole. Da mercoledì a venerdì, ore 8.30 11: «La sindrome cinese» di James Bridges (U.S.A. 1979), con Jane Fonda e Jack Lemmon. Il problema delle centrali nucleari in un film drammatico e ammonitore. Prenotare telefonando al 741093 dalle 10 alle 11 e dalle 17 alle 20.

EDEN. Ore 16, 18, 20, 22.15: Il film «scandalo» vietato anche a Venezia... Nella coppia l'abitudine addormenta il desiderio «La chiave» lo risveglia con Stefania Sandrelli, per la regia di Tinto Brass. V.m. 18 anni.

FENICE. Ore 15, 17.20, 19.45, 22.15. Roger Moore è James Bond 007 nel più spettacolare dei film tratti dai romanzi di Ian Fleming. «Octopussy operazione piovra», con Maud Adams, Louis Jourdan, Kabir Bedi.

LUMIERE
BAMBI
DI WALT DISNEY
OGGI inizio ore 15 ult. 22
DOMANI mattinata ore 10 e 11.30 pomeriggio ore 15 ult. 22

ALCIONE
(TEL. 796162)
UFFICIALE E GENTILUOMO
con Richard Gere

GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. Il più bel film della stagione: «All'ultimo respiro» (Boeathless) con Richard Gere, Valerie Kaprisky. Regia Kim McBride. Viet. min. 18 anni.

MIGNON. 15, ult. 22.15. «Flashdance». Per esigenze di programmazione prosegue in questo cinema il film che è in testa alla Hit Parade mondiale.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.10, 18.50, 20.20, 22.10: «Zero in condotta». Le canzoni, il divertimento e la magia dei favolosi anni '60 in un film superfichissimo!

NAZIONALE 2. 15.30, 17.10, 18.50, 20.20, 22.10: «Il ras del quartiere» con Diego Abatantuono. Più spietato di Rambo!... Più violento dei guerrieri della notte!! Per tutti.

NAZIONALE 3. 15.30, ult. 22.15. «A.A.A. offresi Veronique». Un film firmato da Lasse Braun il maestro del cinema erotico internazionale. Sever. v.m. 18.

MATTINATE DISNEY. Domani alle 10 e 11.30 al Nazionale 1: «Lulù l'angelo tra i fiori». Cartoni animati. Precede «Paperino». Ingresso L. 1.500.

AURORA. 15, 18.15, 21.30: «Gandhi» con B. Kingsley. Il film degli 8 Oscar '83. Technicolor.

CAPITOL. 16.30: Proseguono per la seconda settimana le repliche del più allucinante «thriller» della stagione «Psycho II», con A. Perkins. V.m. 14 anni. Technicolor.

MODERNO
«SING SING»
con Montesano e Celentano

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore 16, 18, 20, ult. 22. Direttamente in proseguimento dalle sale di prima visione A. Celentano, E. Montesano in «Sing Sing» il nuovo movie-movie che presenta i due campionissimi della risata in due parodie del cinema classico americano. Con M. Suma e V. Redgrave. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Ornella Muti e Renato Pozzetto nel più divertente dei film: «Un povero ricco». Per tutti.

ALCIONE - AIACE (Ass. Amici Cinema D'Essai) - Tel. 796162. 15.30, 17.40, 20, 22: Un film eccezionale: «Ufficiale e gentiluomo» con Richard Gere e Debra Winger. Uno spettacolo esaltante che commuove e si fa applaudire, di grande attrazione sul pubblico.

LUMIERE D'ESSAI (Fice). Ore 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: Il capolavoro di Walt Disney «Bambi». Seguirà il documentario Disney «Natura bizzarra».

LUMIERE SPECIALE BAMBINI: Domenica ore 10 e 11.30: «Bambi» di Walt Disney. Nell'intervallo «Zio Luciano» i suoi quiz e tanti premi offerti dalle ditte: Balcor, Loretta, Tombacco, Coca Cola, Di Ilio Nicola (Esso Valmaura) e Rizzotti.

RADIO. 15.30, 21.30: «Sogni proibiti di una coppia particolare». Un altro luce rossa! rossa!! rossa!!! che vi farà sognare. Vietato sev. min. anni 18.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Dolce e selvaggio». Documentario.

PRINCIPE. 18: «Due ore un quarto avanti Cristo» con Micael Serrant e John Janne.

RONCHI

RIO. 20: «Calde vibrazioni carnali». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 22: «Octopussy-Operazione Piovra» con R. Moore e M. Adams. Colori.

VERDI. 18, 22: «Staying-Alive», con John Travolta. Colori.

VITTORIA. 17.30, 22: «Segreti particolari di una viziosa». Colori. V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Il tifoso, l'arbitro e il calciatore» con P. Franco, A. Vitali.

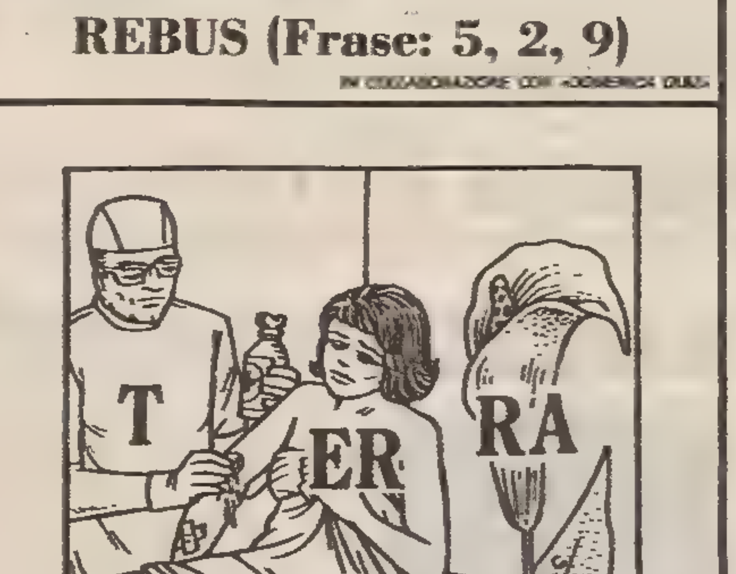
GARIBALDI. «Erika». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «1990 I guerrieri del Bronx».

REBUS (Frase: 5, 2, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Lepre M; ES sedia; LCU nidi; SC orsi = le premesse di alcuni discorsi.

RISTORANTI E RITROVI

LA POSADA D'INVERNO
Al tepore del caminetto porcini, tartufi, specialità di montagna. 811226 - 764293.

EUROPA HOTEL PIANO BAR
Domenica 20 novembre ore 17.30 jazz concerto con il Trio di Roberto Magris.

Ristorante Trieste Punta Sottile - Muggia
Tutti i sabato e domenica cena con orchestra.

STASERA BALLO LISCIO
Dalle 21: ROMANA SANDRI e la sua orchestra in un liscio tradizionale al Dancing Paradiso la nuova orchestra del sabato sera.

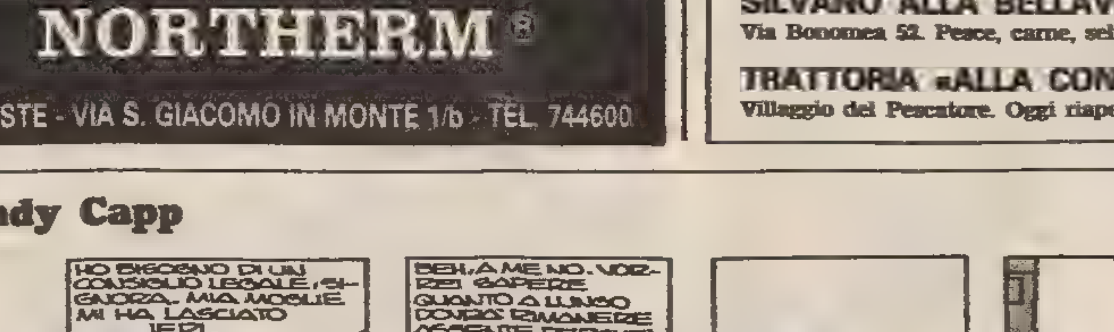
IL GELATIERE
riapre giovedì 24. Via Giulia 69.

RISTORANTE CINESE SHANGHAI
Tel. 631559 - Via Artisti 1. Specialità cucina cinese.

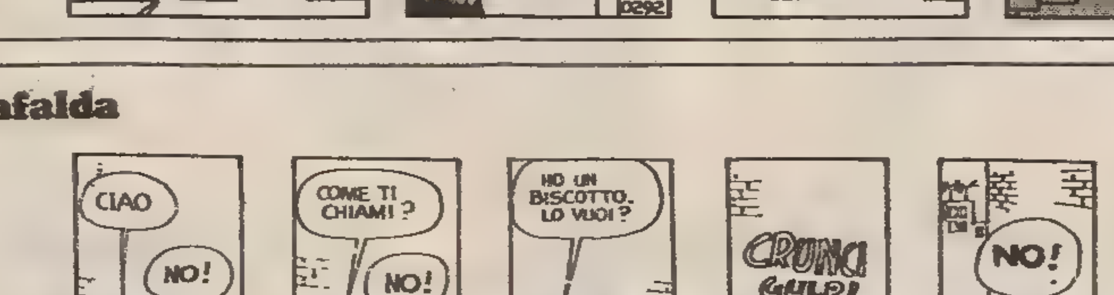
SILVANO ALLA BELLAVISTA
Via Bonomea 52. Pesce, carne, selvaggina. Tel. 411150.

TRATTORIA «ALLA CONCHIGLIA»
Villaggio del Pescatore. Oggi riapertura.

Andy Capp



Mafalda

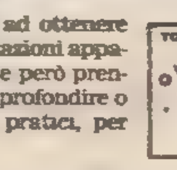


Astrid

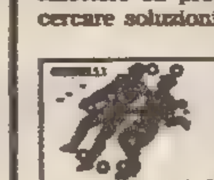
OROSCOPO DI OGGI



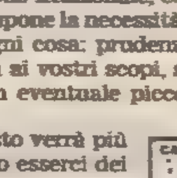
Siete audaci, intraprendenti, combattivi, amate vivere in modo intenso e lottare per guadagnarvi le vittorie (almeno in teoria): la sorte nell'insieme vi riserva molte occasioni di vostro gusto, attenti tuttavia a non suscitare invidie, rancori, pettegolezzi.



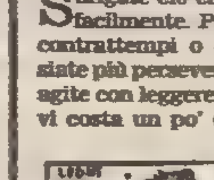
Con un po' di abilità riuscirete ad ottenere esiti soddisfacenti anche da situazioni apparentemente complesse, vi sarà utile però prendervi un momento di pausa per approfondire o riflettere su problemi interiori o pratici, per cercare soluzioni alternative.



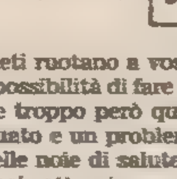
Per molti nativi c'è una forte tendenza ad agire in modo irrazionale, controproducente, mentre si impone la necessità di ponderare e riflettere su ogni cosa: prudenza, seguite una linea che serva ai vostri scopi, senza montarvi la testa per un eventuale piccolo successo.



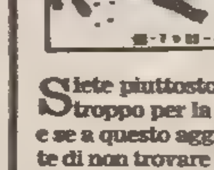
Sbrigate ciò che è urgente, il resto verrà più facilmente. Per alcuni potranno esserci dei contrattempi o qualche crisi di pessimismo: siate più perseveranti e sicuri di voi stessi e non agite con leggerezza in alcun settore... anche se vi costa un po' di fatica.



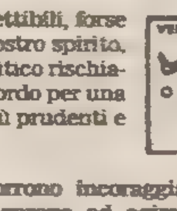
Diversi pianeti ruotano a vostro favore e vi offrono la possibilità di fare un passo avanti; non sognate troppo però qualche insidia è sempre in agguato e un problema in famiglia, nel lavoro o delle noie di salute sono possibili per alcuni di voi: attenzione.



Siete piuttosto irrequieti e suscettibili, forse troppo per la tranquillità del vostro spirito, e se a questo aggiungete il senso critico rischiate di non trovare facilmente un accordo per una questione che vi interessa. Siate più prudenti e pazienti!



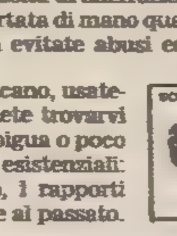
Non vi occorrono incoraggiamenti esterni perché lo sprone ad agire viene da voi stessi; le occasioni favorevoli non mancano e neanche le capacità di afferrarle: coraggio dunque, avete a portata di mano quasi tutto ciò che desiderate (ma evitate abusi ed eccessi!).



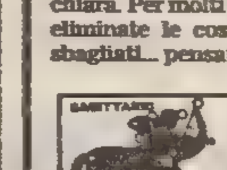
Idee e immaginazione non vi mancano, usatele nel modo migliore se non volete trovarvi impantanati in una situazione ambigua o poco chiara. Per molti è tempo di bilanci esistenziali: eliminate le cose che non vanno, i rapporti sbagliati... pensate al futuro più che al passato.



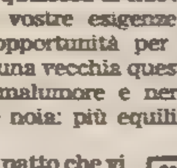
Si prospetta qualcosa di nuovo relativamente a certe vostre esigenze e a molti si offriranno le opportunità per concludere in modo positivo una vecchia questione. Per alcuni un po' di malumore e nervosismo potrà creare qualche noia: più equilibrio in tutto.



Giornata abbastanza positiva, a patto che vi sforziate di allontanare dall'animo gelosie e risentimenti. Non chiudete gli occhi davanti alla realtà ma moltiplicate gli sforzi per arrivare ai vostri traguardi (possibilmente senza sotterfugi e compromessi, con le vostre risorse).



Organizzate bene la vostra vita pratica e professionale, tentate di avere maggior calma e tenacia in tutto ciò che fate. Potete pensare a nuove esperienze e prospettive ma prima di lanciarvi dovete riflettere ed elaborare un piano d'azione preciso e razionale.



Problemi e complicazioni di ogni genere vi rendono piuttosto instabili; cercate di risolvere tutto con calma e pazienza, ogni cosa è destinata ad andare a posto al momento giusto. Evitate di stancarvi, di innervosirvi, di prender freddo, siate un po' prudenti.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Manca al calvo - 11 Umorismo sarcastico - 12 Il nome di Steiger - 13 La contengono gli argini - 14 Lo è la bandiera della resa - 16 Le gettano i pescatori - 17 Acquavite francese - 18 Un dato anagrafico - 19 Calcoli di interessi - 20 Iniziali della Muti - 22 Sua Eccellenza - 23 Gara letteraria - 24 Sovrano assoluto - 25 Iniziali di Gogol - 26 Centro di posa - 28 Pruno - 29 Liquore per cocktail - 30 Può avere varie pupille - 32 Roccia scoscesa - 33 Calme, tranquille - 34 Depositi di cereali - 35 Ordine di arresto - 36 Cosparsi di ordigni esplosivi - 37 Azione volta ad ostacolare un progetto.

VERTICALI: 1 Albero delle conifere - 2 Segno dello zodiaco - 3 Scrive in versi - 4 Canti corali - 5 Avverbio di tempo - 6 Articolo e nota musicale - 7 Furto di bestiame - 8 Accoglie le schede dei votanti - 9 Santo invocato contro la peste - 10 La poetessa Negri - 14 Lo... attacca il chiacchierone - 15 Sopravvive al corpo - 17 Sottrarre con l'inganno - 19 La risposta dell'oracolo - 21 Ha per simbolo chimico Mg - 23 Recipienti di vimini - 25 I figli dei figli - 27 Gambo di fiore - 29 Campo di lavoro forzato in Urss - 31 Forti spinte - 32 Quadrato per pugili - 33 Tra ven e dom nel datario - 34 Dopo così vale amen - 36 Sigla di Matera.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 gamberetto; 9 AM; 10 io; 11 CS; 12 est; 14 rosa; 16 SO; 18 UR; 19 arance; 21 Traci; 23 Incom; 24 Rocco; 26 canovacci; 28 Saint-Vincent; 31 interessante; 32 novantenne; 33 PA; 34 estinta; 36 età; 38 tì; 39 nervi; 41 ragno; 42 re; 43 emù.

VERTICALI: 1 gara; 2 amori; 3 Biancaneve; 4 EO; 5 eco; 6 TS; 7 oe; 8 atrio; 13 succinte; 15 sancito; 16 semoventi; 17 croccante; 20 contrasto; 21 transenne, 22 acennare; 25 usi; 27 visti; 29 annata; 30 tè; 33 per; 35 più; 37 AG; 40 VM.

CRONACHE DELLO SPORT

Una domenica con l'ineffabile Genoa-Inter

NESSUNA PARTITA DI CARTELLO IN QUESTA GIORNATA DI CAMPIONATO

Per dimenticare il brutto calcio azzurro un tuffo nei risvolti del calcioscommesse

TRIESTE — Una domenica di campionato per dimenticare la nazionale, ma è una domenica senza troppo sugo. Nessuna partita di cartello, non c'è ancora l'ansia della retrocessione né quella del primato a tenere col fiato sospeso spettatori e società. Sembra proprio un deja vu, come nella fattispecie è già visto anche Genoa-Inter, ripetizione quasi fotocopiata dell'incontro dello scorso campionato che ancora tiene aperto il discorso sul calcioscommesse: stessi protagonisti e anche medesimo arbitro.

Ci sarà anche Bagni, l'autore del terzo gol interista che tanto astio provocò nei suoi stessi compagni che aborrivano la vittoria come fosse stata la peste. Bagni non fu baciato né abbracciato; si dice che, anzi, in spogliatoio il gocatore fosse stato minacciato se non addirittura schiaffeggiato. La giustizia sportiva indagò per un po' di tempo e poi si dichiarò soddisfatta di quelle smentite rappezzate alla bell'e meglio dall'avv. Prisco. Juary adesso è trasmigrato ad Ascoli, lui che raccontò particolari morbosi sull'accaduto a due giornalisti del «Giorno». Per De Biase tutto è stato regolare. Per gli scommettitori clandestini qualcosa non funzionò a dovere.

Ieri sul «Giorno» i colleghi Ziliani e Pea raccontano le istorie del prof. Puricelli, ex amico di Fulvio Collovati e indesiderato nell'entourage nerazzurro. Puricelli deve aver informato di quanto conosce l'avv. Sordillo perché offre la sua conoscenza matematica al rampollo del capintesta del calcio italiano che (il rampollo) con i numeri non riesce a sbrogliarsela brillantemente.

Illazioni giornalistiche? Tentativi di scoop per il solo gusto di infangare il calcio, che — dicono i più nostalgici — è la sola cosa sana di questo mondo?

Gli imbecilli sono liberi di credere che lo sport è un'isola felice che galleggia in un mare di guano. Intanto in Colombia il calcio serve a riciclare il denaro sporco, frutto di traffici di cocaina. E due grossi dirigenti sono in ansia perché su loro pendono alcuni mandati di cattura, emessi dalla magistratura americana. Su Herman Botero Moreno e su Eduardo Davila vaga il poco simpatico sospetto di riciclaggio di 70 milioni di dollari sporchi e di traffico di stupefacenti. Tanto per ribadire il concetto di sport come cosa sana.

E adesso torniamo a Genoa-Inter. L'allenatore del Genoa, Simoni afferma di essere tranquillo e di voler fare punti. Cosa non difficile se si pensa che all'Inter forse mancheranno i due stranieri, Mueller e Coeck.

Da parte del magistrato inquirente niente che lasci intuire gli sviluppi dell'indagine sulle scommesse, piaga che ormai ha invaso tutte le città d'Italia e frode continuata verso gli spettatori e verso i sistemisti del Totocalcio. Il dott. Pio Machiavello si è limitato a dire che mercoledì riprenderà gli interrogatori: saranno tre i convocati, e tra questi un calciatore. Non dovrebbe trattarsi di un giocatore che attualmente milita nel Genoa o nell'Inter proprio perché le due squadre saranno impegnate nella stessa giornata in competizioni ufficiali.

Al momento non vi sono imputati e tutto lascia prevedere che nessun mandato di cattura, o atto similare, verrà staccato prima del nuovo anno, termine dopo il quale la vicenda scadrà in prescrizione secondo i voti, assicura il professor Puricelli, di un alto esponente politico che vuole mantenere credibile il calcio ad ogni costo o che protegge possibili destinatari di atti di giustizia.

Benedetta Inter! Cosa avremmo scritto di questa giornata di campionato senza il suo aiuto?

A Genova, stiamo arroccati su questo avvenimento, cresce la contestazione. I tifosi boicottano lo stadio e minacciano il presidente Fossati, reo di non saper guidare la società.

La città è tappezzata di manifesti che invitano il presidente a lasciare il Genoa ad altri e lanciano una «espressione di fede»: per il cinquecentenario della scoperta dell'America, quando a Genova ci saranno grandi festeggiamenti, vogliono un Genoa all'altezza delle sue tradizioni, in grado di lottare per le prime piazze della serie: ciò con Fossati non sarà mai possibile.

Ma intanto il pubblicò sta sempre più abbandonando la squadra: lo stesso coordinamento dei clubs che solitamente effettua la prevendita di alcune migliaia di biglietti a partita, ne ha venduti, a tutt'oggi, soltanto 157 e si prevede che entro domenica non raggiungeranno i duecento.

Bruno Lubis

BATTUTO IL GRONINGEN I NERAZZURRI PERDONO STILE E CREDIBILITÀ

...e l'Uefa aspetta Apollonius

MILANO — *L'immagine dell'Inter non torna migliorata da Zurigo dopo il primo incontro con la commissione di disciplina e controllo dell'Uefa. Quello che risulta deteriorato un po', al di là dei futuri eventuali giudizi di colpevolezza o di innocenza, è proprio lo stile di una gloriosa società che deve trattenere il respiro per quasi un mese, trepidante e ansiosa, in attesa di cosa farà o dirà tale Apollonius Konijnenburg.*

Il mediatore olandese, oramai stabilitosi con famiglia in Italia, ha di fatto nelle sue mani le sorti dell'Inter: tutto starà a vedere se si tratta di mani avide oppure no. Dopo gli interrogatori del presidente e dell'allenatore del Groningen, i quali hanno ribadito tutte le accuse dichiarandosi disposti anche a testimoniare sotto giuramento in un tribunale vero contro Apollonius, il sospetto che gli incontri, peraltro già ammessi, tra Konijnenburg, l'allenatore Berger e De Vries, siano stati più loschi del previsto, sta diventando molto forte.

Il contagio del sospetto sembra avere toccato anche i commissari che hanno mostrato una inattesa severità nelle domande rivolte al presidente Fraizzoli dando in pratica per scontato un rapporto di lavoro continuativo di Apollonius con la società milanese. Smentendo poi le ipotesi di un tribunale burletta, la commissione Uefa si è rifiutata di emettere un giudizio prima di aver esaurito tutte le possibilità di parlare con Apollonius Konijnenburg.

L'olandese, che ha portato in Italia Krol, Berggren e Coeck, ha inviato l'altra mattina alla commissione Uefa una lettera di scuse per l'assenza, ma anche con affermazioni presumibilmente favorevoli all'Inter. Adesso però la commissione lo vuole in carne e ossa perché spieghi tutti i dettagli dei suoi incontri a Vianen in Olanda e a Bari: vuole spiegazioni su quanto Konijnenburg avrebbe detto a De Vries, (cioè che agiva a nome del consiglio direttivo dell'Inter); vuole sapere quali sono i suoi veri legami con la società o perlomeno con qualcuno dei suoi dirigenti.

Davanti Konijnenburg si aprono due possibilità, entrambe scomode per l'Inter. Se non si presenta (non è tesserato Uefa e può tranquillamente disinteressarsi della commissione di disciplina) da un lato avalla tutti i sospetti di colpevolezza dell'Inter (che però non può essere condannata solo per questo); dall'altro indebolisce molto la sua credibilità di mediatore di calciatori tra l'Italia e i paesi dove di solito opera.

Se si presenta può dire varie cose: negare ogni addebito ignorando le affermazioni degli olandesi; oppure riconoscersi colpevole e in questo caso può scegliere se sostenere la libera e privata iniziativa»(per ingraziarsi futuri favori da parte dell'Inter) oppure scaricare tutto su qualcuno della società milanese. In ogni caso una situazione poco simpatica.

Ma quali pericoli reali corre l'Inter di essere squalificata la prossima stagione? In realtà pochissimi. L'unica ipotesi che metterebbe in questa situazione l'Inter potrebbe essere un intervento di Apollonius davanti alla commissione Uefa con l'indicazione esplicita di qualcuno dei dirigenti dell'Inter come organizzatore della corruzione. Ipotesi che sembra cozzare contro una serie di ragioni che si possono concretizzare in un solo concetto: se così facesse Konijnenburg finirebbe ogni attività in Italia senza però acquisire benemerenze in Olanda.

Comunque mercoledì prossimo l'Inter a Vienna giocherà la partita d'andata del terzo turno di Coppa. Al processo e ad Apollonius penserà in seguito.

R. Z.

L'UDINESE PARTE OGGI PER LA NON FACILE TRASFERTA A PISA

Gli undici che han battuto la Roma per dare un dispiacere a Vinicio

UDINE — «Non ci sto davvero — manco a dirlo è Ferrari che lo afferma —. Non ci sto con quanti sostengono che Pisa è uno di quei campi in cui si possono raccogliere dei punti. Intanto non esistono campi di questo tipo e, più che le mie parole questo dovrebbe essere abbondantemente stato provato dall'andamentc del campionato. Poi perché questo Pisa te lo raccomando! Non andiamo a guardare la posizione in classifica, che dice e non dice. Guardiamo invece i risultati delle ultime tre giornate, dopo l'avvento cioè di Vinicio alla guida tecnica: tre pareggi consecutivi».

Però neppure una vittoria: ed è poi possibile che una squadra sia risorta solo per il cambio dell'allenatore?

«Intanto sarebbe tutto da verificare se fosse... morta prima, ma sono argomenti che non voglio neppure sfiorare, non sarebbe delicato. Comunque non è questione di rinascita o meno: diciamo piuttosto che la squadra, come sembra, ha preso convinzione dei propri mezzi a suon di... non prenderle, può diventare ancora più pericolosa di quanto non lo sia stata finora. In fondo ha fermato in casa l'Inter, e fuori casa ha pareggiato con Fiorentina e Napoli: li vogliamo davvero sottovalutare questi risultati?».

Non è pretattica, questa dell'allenatore bianconero, né un, del resto comprensibile, tentativo di mettersi le spalle al sicuro. Sono semplicemente considerazioni che hanno un preciso riferimento con la realtà delle cose. Realtà contro le quali andrà a scontrarsi la squadra bianconera domani, alla ripresa del campionato dopo la sosta per l'impegno della nazionale a Praga e che ha coinciso con la tournée dell'Udinese in California. Un'Udinese che, per quanto riguarda il campionato, è reduce dalla vittoria, per certi versi clamorosa, ma pienamente meritata, contro la Roma e affronta la prima delle due trasferte che la vedranno domenica prossima impegnata a Genova, contro la Sampdoria. Ciclo di fuoco?



«Non credo che si possa fare un'affermazione del genere per il semplice motivo che ormai tutte le perdite sono di... fuoco. Tutte da giocare, insomma, tutte con il risultato aperto, tutte da prendere con le pinze».

L'Udinese prima è stata «accusata» di soffrire troppo sul proprio campo, poi di non riuscire a esprimersi in trasferta; lei cosa ne pensa?

«Che non farei neppure queste distinzioni. È perfettamente inutile tornare sul passato, anche se recente. Ma come non esultai dopo l'eclatante vittoria ottenuta nella prima giornata sul campo del Genova, così non traggo conclusioni affrettate sugli altri incontri (che stanno per le due sconfitte di Avellino ed Ascoli e il pareggio di Firenze n.d.r.). La squadra, almeno così mi sembra, sta crescendo di turno in turno, ed è chiaro che si può lavorare molto meglio quando arrivano i risultati, senza i quali vengono a mancare gli stimoli necessari. Per noi c'è stata la vittoria sulla Roma, anche se una rondine non fa primavera: credo che sia stata comunque un'affermazione importante per tutti noi e mi auguro che i ragazzi continuino su questa strada».

«Del resto, e forse prevengo quella che forse sarebbe stata la sua prossima domanda, non cambia ovviamente il nostro programma: andiamo a Pisa per vincere, poi verificheremo sul campo, come del resto è sempre successo, quale possa essere la realtà confrontata con le nostre ambizioni».

Motivazioni queste di carattere tecnico e se vogliamo tattico, alle quali si aggiungono molte di «colore»: fra le quali l'incontro (si fa per dire!) tra «avversari» un po' singolari, nel senso di stranieri-connazionali: da una parte Vinicio, che cerca di rinverdire da tecnico i grandi allori che conquistò da calciatore, ed Edinho e Zico, che ben ricordano le gesta di Vinicio calciatore... augurandosi ovviamente in cuor loro che sia... meno forte ora di allora.

La comitiva bianconera partirà intanto questo pomeriggio, a bordo del solito aereo privato, alle 15.30 dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari, e raggiungerà quindi il «ritiro» di Tirrenia, da dove raggiungerà Pisa poco prima dell'inizio dell'incontro. Questa mattina effettuerà al campo Moretti il solito lavoro di rifinitura, dal quale però Ferrari non si attende indicazioni di alcun tipo: tutti i suoi calciatori (se si eccettua il secondo portiere Borin, ancora alle prese con lo stiramento alla spalla riportato in allenamento e che sarà ancora una volta sostituito in panchina da Cortiula) appaiono in ottime condizioni. Imbarazzo della scelta quindi per l'allenatore, che comunque dovrebbero ancora schierare la formazione che ha battuto la Roma. E non tanto perché formazione che vince non si cambia, quanto perché i giocatori che sono stati chiamati a comporla hanno dimostrato di possedere in campo una disciplina tattica che sembra essere stata finora la maggiore carenza della squadra bianconera.

Giorgio Verbi

ANTICIPATA LA PARTENZA: TUTTI E DICIASSETTE A DISPOSIZIONE DI BUFFONI

Triestina: ultimo allenamento oggi a Cremona

TRIESTE — La Triestina è dalla prima serata di ieri a Cremona. La comitiva alabardata, che si è messa in viaggio nel primo pomeriggio di ieri in pullman, ha raggiunto la città del Torrazzo prima dell'ora di cena. Oltre ai diciassette giocatori della «rosa» e all'allenatore Buffoni, l'elenco dei partenti comprendeva l'accompagnatore ufficiale De Vito, il massaggiatore Evangelisti e il magazziniere Marcello Bisiacchi.

Perché la squadra alabardata si è trasferita con tanto anticipo a Cremona? «Invece di andare in ritiro — ha spiegato Buffoni — abbiamo preferito anticipare di ventiquattro ore il viaggio di trasferimento. I ragazzi hanno bisogno di rimanere quanto più tempo possibile assieme per cementare sempre più un'amicizia che è già abbastanza consolidata. Da oggi in poi il nostro motto è «uno per tutti e tutti per uno» e solo vivendo quanto più possibile assieme i ragazzi possono conoscersi a fondo. Ecco perché abbiamo deciso di anticipare la partenza per Cremona».

Ieri la Triestina non si è allenata. Per stamane Buffoni ha già programmato una seduta di allenamento che, ovviamente, sarà più intensa, per quanto riguarda la quantità del lavoro, delle altre giornate di vigilia.

E' una Triestina con la rabbia in corpo, quella che si appresta ad affrontare la Cremonese. Gli alabardati intendono interrompere la lunga serie negativa fuori casa ritornando da questa trasferta con almeno un punto. Una volontà che è emersa chiaramente parlando con alcuni dei giocatori. La squadra vuole a tutti i costi cominciare a fare punti anche lontano da Valmaura.

Gli alabardati affronteranno la Cremonese con la ferma determinazione di ottenere un risultato positivo per migliorare l'attuale posizione in classifica e, soprattutto, per il loro allenatore. Tutti si rendono conto che una nuova battuta d'arresto potrebbe rendere traballante la posizione del «mister».

Un giocatore, che ha voluto mantenere l'anonimato, ha detto: «Il signor Buffoni non ha alcuna responsabilità se la squadra oggi si trova all'ultimo posto. Fisicamente la nostra condizione è ottimale e il merito è suo e del prof. Anzil. Anche sotto l'aspetto tattico non è mai stata sbagliata l'impostazione di alcuna partita. Che colpe possono venir mosse all'allenatore se in difesa a volte ci facciamo sorprendere come polli e se all'attacco non siamo capaci di mettere in rete il pallone anche da posizione favorevole? Sappiamo benissimo che quando non arrivano i risultati il primo a pagare è l'allenatore, ed è per questo che vogliamo a tutti costi uscire imbattuti dallo stadio Zini. Questa volta non falliremo il bersaglio e lo faremo soprattutto per il nostro "mister"».

Tutta la squadra è con Buffoni, il quale gode la massima stima e fiducia da parte dei giocatori, oltre che della società. Anche se il calendario riserva nelle prossime cinque partite degli impegni terribili, la squadra è pronta a battersi con la massima determinazione pur di risalire la classifica.

Per quanto riguarda la formazione, Buffoni ha rinviato ogni decisione a domani pomeriggio. L'unica cosa certa sembra il rientro di Dal Prà, il quale a Cagliari ha offerto una grossa prestazione. Al posto di chi verrà impiegato Dal Prà? L'interrogativo è legato anche alle condizioni fisiche di Perrone. Se il giocatore non sarà in grado di scendere in campo, la squadra dovrebbe essere la stessa di domenica scorsa con la variante di Dal Prà per Perrone; diversamente Buffoni dovrà valutare chi portare in panchina per fare posto all'ex vicentino.

Claudio Nordio

Via delle Torri «socia» alabardata

TRIESTE — Anche i commercianti di via delle Torri hanno aderito all'appello della Triestina sottoscrivendo un pacchetto azionario. Nuovi soci sono la pasticceria Bianchi, la pellicceria Alberti, Foto Pozzar, l'oreficeria Cavallar, la salumeria Carlo Amadei, Vetri di Murano e «AD». È giunta intanto una precisazione: fra i sottoscrittori di piazza Goldoni, il cui elenco abbiamo pubblicato una decina di giorni fa, c'era anche Flavio «Puccetto» Venturi, titolare dell'omonimo Buffet, e il cui nominativo, per cause indipendenti dalla nostra volontà non era apparso sul giornale.

Campionato Primavera

TRIESTE — Il campionato nazionale Primavera riservato a squadre giovanili, ha in calendario domani la sesta giornata di andata. Le due squadre della regione si trovano ai poli opposti della classifica: l'Udinese comanda la graduatoria con un punto di vantaggio sul terzetto composto da Fiorentina, Cesena ed Empoli; la Triestina è costretta a reggere il fanalino di coda.

Domani le due compagini giocheranno entrambe in trasferta. Tanto l'Udinese quanto la Triestina saranno impegnate in scontri diretti. I bianconeri renderanno visita alla Fiorentina e la Triestina giocherà sul campo della Reggiana.

Programma: Padova-Modena, Fiorentina-Udinese, Pistoiese-Rimini, Reggiana-Triestina, Trento-Empoli e Treviso-Cesena.

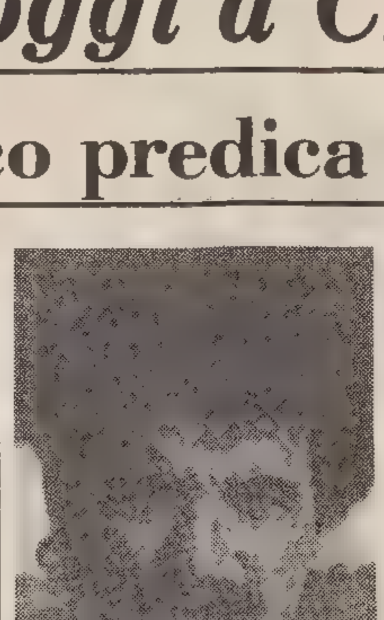
Classifica: Udinese p. 8; Fiorentina, Empoli e Cesena 7; Pistoiese e Rimini 6; Treviso e Padova 5; Modena 4; Trento 3; Triestina e Reggiana 1.

Esordio di due arbitri donne

TRIESTE — Una novità per il calcio regionale questo pomeriggio a Trieste: esordiranno in partite ufficiali due arbitri «in gonella». Si tratta di due ragazze uscite dai corsi svolti dal comitato provinciale della Figc che cominceranno oggi la loro carriera di direttori di gara. Alle 15.15 a Chiarbola, tutti gli occhi del pubblico saranno puntati su Elena Bertocchi, che arbitrerà l'incontro del campionato pre-pulcini Campanelle-Fotitudo. A seguire, alle 16, sarà la volta di Cinzia Naglieri, che dirigerà i pulcini del Chiarbola B e del San Giovanni sullo stesso campo.

Mondonico predica prudenza

CREMONA — La Cremonese porta praticamente a termine stamane la sua preparazione con una leggera seduta allo «Zini» in attesa di ricevere la Triestina, una Triestina che, data la sua attuale classifica, potrebbe rivelarsi una compagine pericolosissima e sarà quindi necessario affrontarla con le dovute cautele. In effetti, nel clan grigiorosso, nel corso della settimana non si è sentita una sola parola di sufficienza per questo confronto ed anzi tutti, da Mondonico a Bencina — che essendo di Trieste sembra che si muova con una spina nel cuore — da Vialli a Drago, a Paolinelli, hanno usato toni molto ...cauti.



Mondonico

«Nessuno di noi si fa illusioni — ci ha confermato il mister — dato che ci rendiamo conto che una squadra come quella alabardata è in grado di metterci di fronte a brutte sorprese. Non le mancano gli uomini, è bene impostata sul piano tattico e non le farà difetto la determinazione. Proprio da questa sua situazione un po' carente in classifica viene per noi il pericolo maggiore, specialmente se dovessimo ritenere i due punti praticamente acquisiti. I ragazzi comunque lo sanno benissimo e pertanto non ho timori per quanto riguarda lo spirito che li animerà in campo. Sarà una partita difficile, incerta e che ci richiederà la massima concentrazione».

A Mondonico, che credeva sino a ieri di avere un solo problema relativo alla formazione, e cioè quello di Nicoletti, sicuramente bloccato anche per domani, se ne presenta un secondo a causa di un infortunio alla caviglia destra di Finardi — il miglior grigiorosso del momento — toccato duramente nell'incontro di giovedì, senza contare che Palano che dovrebbe essere il naturale sostituto di Nicoletti come seconda punta, si è presentato ieri mattina all'allenamento con qualche linea di febbre.

«È già un grosso guaio la forzata rinuncia di Nicoletti — continua Mondonico — figuriamoci se venisse a mancare anche Finardi. Il ragazzo è sottoposto a cure intensive, ma anche per lui c'è solo da sperare in un miracoloso ricupero. Staremo a vedere. Per quanto riguarda la formazione, almeno in questo momento, sono davvero in alto mare. Ci ritroviamo in sedici esatti, e se si considera che anche Mazzoni e Bruno sono ancora appiedati e con Garzilli che dovrà giocare con tutti i suoi punti di sutura all'arcata sopracigliare destra...

— Cosa teme di più in questa Triestina?

— Cosa temi di più in questa Triestina?

«Di un'avversaria che ti arriva in casa tesa al massimo e alla ricerca di un risultato utile, temo tutto. Noi dobbiamo entrare in campo decisi a fare bottino piano ma, naturalmente, dovremo anche salvaguardarci le spalle dato che con elementi come De Falco e De Giorgis non ci sarà molto da scherzare, in modo particolare con il secondo che a Cremona, come ex, vorrà dimostrare tutte le sue doti di fromboliere».

— Ritiene che vi troverete di fronte a delle barricate?

«Sicuramente, almeno in partenza e sempre che la Triestina non tenti qualche colpo a sorpresa, ci troveremo di fronte una squadra molto cautelata e la cosa è perfettamente logica, ma l'undici alabardato almeno per quanto io ne sappia e del resto lo ha ampimaente dimostrato, non ha una mentalità barricandera e pertanto anche noi dovremo stare molto attenti a non sbilanciarci oltre il lecito».

— Un pronostico?...

«Giralo... a tre e andrai sul sicuro...».

Ed ecco Bencina, capitano grigiorosso rimasto tale nonostante offerte principesche piovutegli dalla Conca d'oro, triestino di nascita e di ...cuore: «Io ho sempre "tifato" alabardato — ci dice — sia quando la squadra era in C che in questi ultimi mesi che si trova tra i cadetti. Le sue belle prestazioni in Coppa Italia mi hanno esaltato e soddisfatto e quindi la posizione che occupa attualmente in classifica è per me motivo di notevole rammarico. Io sono sicuro comunque che riuscirà a superare questo periodo di crisi e a riportarsi in una zona più tranquilla. Ho molti amici che militano in questa squadra e tra questi cito Leonarduzzi, Pelosin e Vailati e domani sarò felice di ritrovarmi con loro. Sul campo, naturalmente, ci batteremo lealmente...».

— E questa ripresa della Triestina che auspichi?

«Naturalmente che abbia inizio con il turno successivo...».

Sergio Armellini

Carrera-Lanerossi: anche Rossi citato come teste

VICENZA — Molti personaggi del mondo del calcio potrebbero ritrovarsi presso il tribunale di Vicenza in veste di testimoni nella causa promossa dal giocatore Giorgio Carrera contro il Lanerossi al fine di ottenere un risarcimento di circa cento milioni di lire per due infortuni subiti nel 1979. L'avv. Claudio Pasqualin, legale del giocatore, nel corso di un'udienza tenutasi ieri, ha infatti indicato come testi, fra gli altri, Paolo Rossi, Giovambattista Fabbri, Giancarlo Cadè e Gino Pivatelli, mentre il Lanerossi Vicenza, tramite l'avv. Mario Rigo, ha replicato invitando il tribunale ad assumere le testimonianze di Tito Corsi, Giancarlo Salvi e Giacinto Facchetti.

Week-end sportivo

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Seconda categoria

Radio Sound-Aurisina, viale Sanzio, ore 14.30

Fortitudo-Domio, Muggia, ore 14.30

«Under 19»

Ponziana-Opicina, via Flavia, ore 14.30

Portuale-Roianese, Ervatti Prosecco, ore 14.30

San Marco Sistiana-Giarizzole, Villaggio del pescatore, ore 14.30

Opicina Supercaffé-Monfalcone, Santa Croce, ore 14.30

Domio-San Giovanni, Domio, ore 14.30

Edile Adriatica-Olimpia, viale Sanzio, ore 16 30

NUOTO

Coppa Los Angeles

Seconda parte della prima prova. Piscina «Bianchi», ore 17.30

HOCKEY PISTA

Serie A 2

Triestina-Thiene, palasport, ore 21.

CALCIO FEMMINILE

Torneo C.S.I.

Olimpia-Chiarbola, via Pascoli, ore 20

Sant'Andrea-Montuzza, via Umago, ore 20.30

SCHERMA

Campionati regionali di fioretto maschile e femminile per la categoria giovani, Palestra scuola media di Campi Elisi in via Carli 13. Inizio ore 15.

BASKET MASCHILE

Serie D

Ginnastica Triestina-3G Padova, palestra di via della Ginnastica, ore 20.

Promozione

Bor Radenska-Kontovel, palestra Guardiella, ore 18.30

C.G.I. Radiograf Muggia-Cus Trieste, palestra Pacco di Muggia, ore 20.

BASKET FEMMINILE

Serie A 1

Gefidi Ginnastica Triestina-Sisv Viterbo, palasport, ore 17.30

Promozione

Pol. Chiarbola-Casarsa, palestra sfogo palasport, ore 18

Juniores

Pall. Muggia-Portus Naonis Pordenone, palestra Pacco di Muggia, ore 18.

PALLAVOLO MASCHILE

Serie C 1

Volley Club-Utat Viaggi, via Zandonai, ore 18

Cortina Sport-Asso Maniago, viale Campi Elisi, ore 18.

Serie C 2

Cus Trieste-Olympia Gorizia, via Monte Cengio, ore 18

Inter 1904-Vivil, palasport, ore 20.

Serie D

Nuova Pallavolo Trieste-Libertas Turriaco, Prosecco, ore 20.30

Kras-Intrepida Mariano, Rupingrande, ore 20.30

PALLAVOLO FEMMINILE

Serie B

Oma Olympic Trieste-Mogliano Veneto, Prosecco, ore 19.

Serie C 1

Bor Trieste-Torriana Gradisca, Guardiella, ore 20.30

Sloga Trieste-Breg, Rupingrande, ore 18.

Serie C 2

Electronic Shop-Colloredo, Prosecco, ore 20.30

Serie D

Le Volpi-Oma Olympic, viale Campi Elisi, ore 15.30

Volley Club-Inter 1904, via Zandonai, ore 20.30

Sloga Trieste-Mossa, Banne, ore 17.

DOMANI A TRIESTE

CALCIO

Promozione

Edile Adriatica-Centro del Mobile, Ervatti Prosecco, ore 14.30.

Prima categoria

Ponziana-Sangiorgina, via Flavia, ore 14.30

Vesna-Ronchi, Santa Croce, ore 14.30

Costalunga-Pieris, San Sergio, ore 14.30

San Giovanni-Isonzo Turriaco, viale Sanzio, ore 14.30.

Seconda categoria

Kras-Giarizzole, Rupingrande, ore 14.30

Zarja-Stock, Basovizza, ore 14.30

Campi Elisi Prisco-Primorje, Domio, ore 14.30

Zaule Algida-Libertas, Aquilinia, ore 14.30.

Terza categoria

Union-Fogliano, Guardiella, ore 14.30

Campanelle-Primorec, Campanelle, ore 14.30

San Marco Sistiana-Romana Monfalcone, Villaggio del Pescatore, ore 10.30

Breg-Sant'Anna, San Dorligo della Valle, ore 14.30

San Nazario-Rabuiese, Prosecco, ore 10.30

San Vito-Grandi Motori, San Sergio, ore 10.30

San Luigi For You-San Sergio, via Flavia, ore 11.15

Lancieri Firenze-Chiarbola, via Carsia, ore 14.30

Olympia-Roianese, via Flavia, ore 9.30

Allievi regionali

Opicina Supercaffé-Portuale, Santa Croce, ore 10.30

Ponziana-Sangiorgina, Trebiciano, ore 10.30

Giovanissimi regionali

Rappr. Trieste-Rappr. Udine, viale Sanzio, ore 10.30

PALLAMANO FEMMINILE

Serie A

Trieste-Roma, palasport, ore 12.30

Serie B

Costa dei Barbari Trieste-Manzano, palestra di Aurisina, ore 11.

SCHERMA

Campionati regionali di fioretto maschile e femminile per la categoria giovani. Palestra scuola media di Campi Elisi in via Carli n. 13. Inizio gare alle ore 9.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione alle ore 14.30

ATLETICA LEGGERA

Trofeo Livio Loro

Gara di corsa da Muggia a Trieste per atleti e atlete. Partenza ore 10 dallo stadio di Muggia e arrivo, dopo circa 11 km in campo San Giacomo.

BASKET MASCHILE

Serie C 1

Servolana-Pedrini Castelfranco Veneto, palasport, ore 10.30

Promozione

Libertas-Lavoratori del Porto, via della Valle, ore 8.30

Polet-Don Bosco, Villa Opicina, ore 10

Barcolana-Casa del Frigo Muggia, via della Valle, ore 11

Scoglietto-Ferroviario, via dello Scoglio, ore 11

Stella Azzurra-Alabarda, palestra Morpurgo, ore 11.30

Cadetti

Inter 1904-B. C. Terzo, palestra sfogo palasport, ore 10.

BASKET FEMMINILE

Promozione

Under-Julia, via della Valle, ore 15.

Juniores

Chiarbola-Under, palestra sfogo del palasport, ore 8.15.

OGGI NEL MONFALCONESE

BASKET MASCHILE

Serie D

Pallacanestro Grado-Libertas Comolli, palestra di Largo Isonzo a Monfalcone, ore 20.30.

PALLAVOLO MASCHILE

Serie C 2

Italcantieri-Volley Udine, palasport Monfalcone, ore 20.30

Serie D

Corridoni-Volley 80 Duke Trieste, palestra di Fogliano, ore 20.30

PALLAVOLO FEMMINILE

Serie D

Volley Canon-Friulexport Bor Trieste, palestra via Nuova di Monfalcone, ore 20.30

HOCKEY PISTA

Coppa Italia

Italcantieri Monfalcone-Montello, palasport di Pieris, ore 21

FOOTBALL AMERICANO

Amichevole

Muli Trieste-Rider Milano, campo Cosulich di Monfalcone, ore 14.30

DOMANI NEL MONFALCONESE

CALCIO

Promozione

Monfalcone-Cormonese, campo Cosulich di Monfalcone, ore 14.30

Prima categoria

San Canzian-Muggesana, stadio comunale di San Canzian, ore 14.30

Seconda categoria

Isonzo San Pier-Medeuzza, campo San Pier d'Isonzo, ore 14.30

Staranzano-Aquileia, campo Staranzano, ore 14.30

Vermegliano-Opicina, campo Brunner di Ronchi, ore 14.30

Terza categoria

Mladost-Barbarians, campo Doberdò del Lago, ore 14.30

Begliano-Gaja, campo Begliano, ore 14.30

BASKET FEMMINILE

Serie C

Italcantieri San Benedetto-San Giobbe Venezia, palasport Monfalcone, ore 11.

OGGI NEL GORIZIANO

CALCIO

Torneo Berretti

Gorizia-Pordenone, stadio Campagnuzza, ore 15

BASKET MASCHILE

Serie D

A. B. Cervignanese-Arte Bittesini, palestra di Cervignano, ore 20

Promozione

Sapa-Libertas Gorizia, palestra Coni di Campagnuzza, ore 18

Dom-Pom Monfalcone, palestra di via Brass, ore 18

HOCKEY PISTA

Serie A2

Goriziana-Salerno, palestra Valletta del Corno, ore 21.

DOMANI NEL GORIZIANO

CALCIO

Promozione

Lucinico-Fontanafredda, stadio Campagnuzza, ore 14.30

Seconda categoria

Audax Sant'Anna-Itala San Marco, campo via Baiamonti di Gorizia, ore 14.30

Sevegliano-Malisana, Sevegliano, ore 14.30

Capriva-Mossa, Capriva del Friuli, ore 14.30

Staranzano-Aquileia, Staranzano, ore 14.30

Villanova-Ruda, Villanova, ore 14.30

Pro Romans-Pro Farra, Romans d'Isonzo, ore 14.30

Terzo-Moraro, Terzo d'Aquileia, ore 14.30

Isonzo San Pier-Medeuzza, San Pier d'Isonzo, ore 14.30

BASKET FEMMINILE

Serie C

Fari Gorizia-Gazzera C. R. Rampazzo, palestra Coni di Campagnuzza, ore 11

BASKET MASCHILE

Promozione

Gaiardo-Edera, palestra Sant'Andrea di Gorizia, ore 11.

Serie D

Alba Mobilcasa-Inter 1904 Trieste, palestra Cormons, ore 11.

CALCIO FEMMINILE

Torneo quadrangolare

Stadio comunale dell'Isola della Schiusa: ore 14.30: Bomboniere Viola Trieste-Inter 2000 Trieste; ore 16: Gradese-Costalunga

CRONACHE DELLO SPORT

La Gefidi stasera può essere già in paradiso

ORE 17.30: SE BATTE IL SISV VITERBO LA SGT STACCA IL BIGLIETTO PER I PLAY-OFF

Due fenomeni si sfidano a Chiarbola: la Pollard oggi contro Lynelle Jones

TRIESTE — Le gefidine, smesso il casual di sette giorni fa, indossano nuovamente l'abito della festa e si accingono ad affrontare l'ennesimo test-match. Interesse ed emozioni sono ingredienti che non mancheranno nell'incontro in programma questo pomeriggio al Palasport di Chiarbola (ore 17.30).

Provate a immaginare. Da una parte ci sarà una delle formazioni tra le più scorbutiche, un Sisv Viterbo che come le triestine mira ai play-off e sa bene che un eventuale passo falso odierno rischierebbe di compromettere il discorso. Dall'altra le padrone di casa della Sgt Gefidi, forti del vantaggio di giocare davanti ai propri sostenitori e seriamente intenzionate a vendicare la sconfitta subita all'andata.

«Qui o si fanno i play-off o si muore» potrebbe dire Turcinovich parafrasando quel tale e l'affermazione risulterebbe meno assurda di quanto si immagini. Le triestine hanno infatti oggi la possibilità di staccare, con un bel po' d'anticipo sulla tabella di marcia, il biglietto per il paradiso. E farlo attendere non vale proprio la pena.

La parola d'ordine in casa biancoceleste è «limitare la troika». Ogni riferimento al terzetto Lynelle Jones (folletto di colore che viaggia alla media di 24,2 punti a partita), Monica Bastiani (14 p.), Roberta Serradimigni (13,7 p.) non è affatto casuale. In casa Gefidi sanno bene che oggi saranno determinanti difesa e «lunghe». Quella laziale non è, infatti, squadra di marcantoni e sotto canestro Monti e Trampus potrebbero fare la differenza.

Sarà particolarmente attesa alla prova Graziella, chiamata a ripetere davanti al proprio pubblico la bella prestazione fornita all'andata in terra sabina. La Gefidi si presenta in formazione tipo con il recupero di Franca Pavone, mentre il ginocchio della Pollard non mette più in allarme.

A proposito, il cassiere, incontentabile, si frega nuovamente le mani. L'importanza dell'incontro odierno merita il pubblico delle grandi occasioni. Troppa grazia un altro pienone da 4500 spettatori! Chissà.

Roberto Degrassi



Franca Pavone

C1: Servolana-Pedrini domani al palazzetto

TRIESTE — Jadran e Servolana senza tregua. Dopo le partitissime di domenica scorsa, le due formazioni triestine sono attese da altri difficili incontri.

In C1 lo Jadran, ad esempio, va a sfidare il S. Bonifacio. La formazione veneta è strana quasi quanto quella triestina: l'attendi al varco e ti delude, poi, quando meno te l'aspetti, fa il colpaccio a spese di qualche squadrone. Lo Jadran intende confermarsi nel suo bizzarro rendimento: gabbato in casa, vincente fuori. Tornerà con i due punti?

Anche la Servolana avrà le sue gatte da pelare. Scenderà domani alle ore 10.30 a Chiarbola il Pedrini Castelfranco Veneto. Nella città del Giorgione avevano fatto le cose in grande durante lo scorso mercato e la squadra allestita veniva data da tutti gli addetti ai lavori come la grande favorita del torneo di C1. Dopo sette giornate, invece, i veneti viaggiano in sesta posizione, staccati di quattro lunghezze.

In serie D l'Inter 1904 giocherà domani a Cormons nella tana dell'Alba Mobilcasa. La squadra di Castellarin ha la possibilità di bissare il successo esterno di sette giorni fa. La SGT riceve stasera alle ore 20 nella palestra di via della Ginnastica la visita del 3G Padova.

Rientrato a Roma Larry Wright

ROMA — Larry Wright, l'americano del Bancoroma è rientrato ieri in Italia proveniente dagli Usa, dove si è sottoposto ad un intervento chirurgico al ginocchio sinistro. «L'operazione è perfettamente riuscita — ha dichiarato all'arrivo all'aeroporto di Fiumicino.

LA CIVIDIN OSPITE DEL RIGENERATO COTTODOMUS

Non è più tempo di tortellini A Rubiera la pallamano vola

TRIESTE — Erano decisamente altri tempi quando la Cividin poteva affrontare la trasferta di Rubiera a cuor leggero dedicandosi più che altro alla cucina emiliana con i suoi favolosi tortellini e con il suo lambrusco così buono ma così poco sincero. E sì, erano decisamente altri tempi. Ora, il Cottodomus Rubiera, dopo una lunga gavetta che gli ha fatto conoscere più d'una retrocessione, è una formazione che va presa in massima considerazione.

Eppure quest'anno non è che nelle file della squadra emiliana vi siano stati chissà quali mutamenti; l'unica novità di rilievo è stata rappresentata dall'avvento sulla panchina del Cottodomus di Renato Tosi, un autore in cerca di personaggi (e non personaggi in cerca d'autore, si badi bene).

Chiusa la parentesi con la nazionale azzurra femminile della quale è stato commissario tecnico per molti anni, Tosi ha pensato che era giunto il momento di dedicarsi ai maschiacci e in pochi mesi ha dato un'impronta personale alla compagine capitanata da Zafferi. I risultati sono arrivati subito, tanto che il Cottodomus, partito con il solo proposito di conquistare al più presto la salvezza, si trova attualmente ad occupare la quarta poltrona ed è praticamente in odore di... play-off.

Il risultato più prestigioso gli emiliani l'hanno ottenuto alla quarta giornata quando hanno fatto fuori, seppure in circostanze rocambolesche, la blasonata Forst. Zafferi è sempre il leader della squadra ma i suoi compagni — e qui c'è lo zampino di quella volpe di Tosi — non si fanno più imboccare da lui. Zafferi junior, gli Oleari «brothers», Bellei e il portiere Gozzi solo tutti elementi giovani e validi.

Dopo la vittoria con gli altoatesini, la Cividin ha trascorso una settimana tranquilla. Puspan è ormai sulla via della guarigione, ma non partirà per Rubiera. Lo Duca ha infatti pensato che è pericoloso arrischiarlo e quindi sarà accordata ancora fiducia a Marion, il quale avrà un'ottima alternativa in Leghissa.

Queste le altre partite della settima giornata: Loacker-Forst; Parimor Bologna-Cassano. Il Rovereto giocherà in altra data con il System Rimini perché impegnato nella Coppa Ihf.

Maurizio Cattaruzza

«A» donne: non c'è mai due senza tre? Le triestine sperano proprio di no

TRIESTE — Speriamo tanto che il vecchio adagio non c'è due senza tre non valga anche per il Trieste, altrimenti la squadra di Di Pace sarebbe condannata alla terza sconfitta consecutiva. Ospite delle triestine, nella terza giornata del campionato di serie A femminile di pallamano, sarà la Roma che sta molto bene a risultati.

La formazione capitolina ha infatti conquistato una vittoria e un pareggio e si è così prepotentemente inserita nel cielo della graduatoria. Compito estremamente duro quindi per le giallorosse ma non impossibile, soprattutto se teniamo conto che il Trieste schiererà la jugoslava Vukajlovic, già messasi in evidenza domenica scorsa a Palermo. Con i gol della straniera e dato per scontato che le triestine hanno superato il momento critico dovuto alla iniziale fase d'ambientamento nella serie maggiore, a Chiarbola domani potrebbe saltare fuori il risultato a sorpresa. L'incontro avrà inizio alle 12.30.

La Costa dei Barbari, nella terza giornata del campionato cadetto, insegue un altro successo per poter fare tris.

USCIRANNO DA UNA SERIE DI REGATE DI SELEZIONE

A maggio i velisti per Los Angeles

GENOVA — La squadra dei velisti azzurri per le Olimpiadi di Los Angeles, che avranno luogo dal 24 luglio al 5 agosto, sarà formata entro la fine di maggio.

Gli equipaggi saranno scelti — informa un comunicato della Federazione italiana vela — tenendo conto delle indicazioni di natura tecnica e dei risultati conseguiti in una serie di regate di selezione.

Tali regate, per alcune classi serviranno anche per il raggiungimento dei limiti tecnici che non sono stati raggiunti nella passata stagione. Una volta formata la squadra, è prevista una preparazione finale avvalendosi della collaborazione di equipaggi che avranno il ruolo di «sparring partner», con un'eventuale periodo di ossigenazione prima della partenza per Los Angeles.

Queste le regate di osservazione.

Classe «Tornado»: 19 febbraio Juan Les Pins; 8 marzo Torbole; 24 aprile Hyeres; 5 maggio Kiel; metà maggio Laigueglia (campionato italiano).

Classe «Stelle»: 1 marzo Genova; 15 marzo Riva del Garda; dal 22 al 31 Vilamoura (Sp), campionato europeo e mondiale; 24 aprile Yeres; 5 maggio Kiel.

Classe «Windglider»: 1 aprile in Francia (campionato europeo); 24 aprile Hyeres; 12 maggio Torbole; fine maggio Giappone (campionato mondiale).

Classe «470»: 24 gennaio Nuova Zelanda (campionato mondiale); 24 aprile Hyeres; 1 maggio Marina di Carrara; 10 maggio in Spagna (campionato europeo).

Classe «Soling»: 1 marzo Genova; 14 marzo Riva del Garda; 3 aprile Anzio; 19 aprile Sanremo; 24 aprile Hyeres.

Classe «F.D.»: 1 marzo Genova; 14 marzo Riva del Garda; 4 aprile Anzio; 19 aprile Sanremo; 24 aprile Hyeres; 4 maggio La Rochelle (campionato mondiale).

Classe «Fin»: 14 marzo Riva del Garda; 29 marzo Genova; 4 aprile Anzio; 24 aprile Hyeres; 10 maggio Fiume (Jug); 17 maggio Anzio («Fin Gold Cup»).

Basket: azzurri allo scatto finale

CEDAR RAPIDS — Nello Iowa la nazionale italiana di basket spende gli ultimi spiccioli della sua tournée statunitense: ci è arrivata attraverso un lungo viaggio di otto ore per affrontare la Iowa University (ha giocato alle 2.35 ora italiana della notte tra ieri e oggi in un palazzo dello sport che prevede 17 mila presente), l'avversario più forte, almeno a giudicare dalle classifiche.

Ma il pensiero corre già all'ultimo balzo, quello di Bloomington, dove per il congedo l'attende l'Indiana University allenata da Bobby Knight, grande amico di Sandro Gamba ma anche suo grande avversario alle prossime Olimpiadi. A Knight è stato affidato il compito di guidare la selezione Usa a Los Angeles dove «deve» vincere come sempre, la medaglie d'oro.

PALLAVOLO: IN A2 MASCHILE VBU A RAVENNA

Oma: ultima chance

TRIESTE — Forse tra gli avversari più ostici da affrontare in questo momento: così, sinteticamente, può definirsi la formazione della Cassa di Risparmio Ravenna che il Volley Ball Udine affronterà oggi sul campo avverso.

Squadra difficile per molti motivi: innanzitutto perché non fa mistero delle sue velleità di tornare alla massima serie e secondariamente perché ha allestito un sestetto da far quasi invidia ad una compagine della categoria superiore: accanto agli stranieri Jon Roberts e Reed Rejnolds, due statunitensi del fisico se non altro esuberante (ambedue superano i 195 centimetri d'altezza), provenienti dalla California — dove hanno giocato tra i professionisti (Suath Lake City Stingers e Santa Barbara Speakers) — si allineano Paolo Rebaudengo, dal Kappa Torino, ed il capitano della nazionale juniores, Pippi.

Se a ciò aggiungiamo che i ravennati guidano la graduatoria, c'è da rendersi conto del difficile ruolo a cui oggi è chiamata la squadra friulana, malamente caduta sette giorni fa contro lo Steton Carpi.

Per quanto concerne Trieste, invece, soffermiamo la nostra attenzione su tre incontri della serie cadetta femminile e della C/1 maschile.

L'Oma Olimpyc disastrata ospite oggi, sul proprio campo, il Mogliano Veneto: è l'ultima occasione, in pratica, per vedere se le salesiane riescono a raggiungere la poule promozione o se saranno costrette a guadagnarsi il posto in questa categoria nel successivo raggruppamento di retrocessione. Ad un impegno di tale importanza, però, l'Oma si presenterà con alcune assenze di rilievo: non recuperata ancora la Parpaiola, vittima di un infortunio due settimane fa, sembra possibile che anche le due registe — Patrizia e Barbara Armani — disertino il match (se ciò avvenisse, Cipolla si troverebbe costretto a spostare al centro la Pellaschier, utilizzando all'ala la Frison, e facendo esordire in regia la Amadei).

Infermeria occupata anche al Meblo, che oggi accusa quasi sicuramente l'assenza della straniera Pesaressi, complice uno stiramento. In trasferta a Treviso, contro l'Albatros, una delle concorrenti più serie del sestetto di Aurisina, il Meblo, pertanto, dovrà inserire nel sestetto base Viviana Kus, sinora a corto di preparazione e perciò lasciata dal tecnico Jurman precauzionalmente a riposo in questo primo scorcio di torneo.

Parlando, infine, della C/1 maschile, il Cortina Sport (piegato sabato scorso a San Giovanni al Natisone), cerca il riscatto in casa contro l'Asso Maniago, attuale leader del girone. Probabilmente si tratterà di una partita piuttosto nervosa che vedrà il sopravvento della formazione più tecnica e concentrata: il Cortina Sport ha tutte le carte in regola per guadagnare i due punti ma dovrà cercare di non sottovalutare un avversario che riteniamo in grado di tentare il «colpo gobbo».

R.M.

■ PALLANUOTO — Risultati dei recuperi della seconda giornata del campionato di pallanuoto serie «A/1»: a Recco: Stefanel Recco-Florentia 10-8 a Camogli: Posillipo-Del Monte Savona 10-6. Classifica: Canottieri Napoli punti 4; Posillipo, Stefanel Recco, Florentia e Bogliasco 2; Camogli e Ortigia 1,

In poche righe

Basket: arbitri di giovedì

ROMA — Arbitri degli incontri del campionato di basket di serie A/1 posticipati a giovedì 24 novembre: Febal-Scavolini: Teofili di Roma e Nuara di Genova; Binova-Simmenthal: Dal fiume di Imola e Rotondo di Rastignano; Berloni-Bic: Cagnazzo e Filippone di Roma; Granarolo Felsinea-Latini: Zanon e Bollettini di Venezia; Jolly Colombani-Star: Vitolo e Duranti di Pisa; Simac-Peroni: Di Lella di Roma e Pallonetto di Napoli; Banco Roma-S. Benedetto: Pigozzi e Maurizzi di Bologna.

Korac: sorteggi e assegnazione finale

TRIESTE — Oggi a Monaco di Baviera si svolgono i sorteggi per i gironcini a quattro dei quarti di finale di Coppa Korac. De Sisti gradirebbe molto fra le squadre jugoslave lo Zara (ci sono anche Stella Rossa e Sebenico), fra le francesi il Le Mans (terzo in campionato dietro ad Antibes e Orthez che nell'ordine lo precedono e che sono pure impegnate in questa manifestazione), o il Tours fra le altre i turchi dell'Eczacibasi o gli inglesi del Christal Palace.

A Monaco fra l'altro si deciderà sulla sede della finalissima. La Pallacanestro Trieste Bic ha presentato ufficialmente la sua candidatura formalizzata ieri con un telex. Vedremo cosa dirà la Fiba, ma una possibile finalissima a Chiarbola diventa sempre più probabile. Il responso dovrebbe giungere con il diesse Petazzi spedito in Germania stasera o al massimo domani mattina. Alla fase finale della Korac sono approdate anche: Indesit, Carrera e Star, Saragozza dove c'è Magee, Maccabi Ramat Gan di Tel Aviv.

Appena ieri sono intanto rientrati Paolo Lanza e Sandro Goti, impegnati con la nazionale militare in un'amichevole contro l'Italcable, vinta per 112 a 106, dove i due hanno segnato rispettivamente 24 e 13 punti. Purtroppo però, la Bic non ha potuto svolgere in questo periodo un'adeguata preparazione con De Sisti.

Nuoto: Coppa Los Angeles

TRIESTE — Si Svolgerà questa sera a Trieste la seconda parte della prima prova della Coppa Los Angeles di nuoto per gli atleti di Trieste e Gorizia. L'inizio delle gare è previsto per le 17.30 nella piscina Bruno Bianchi, mentre i portacolori delle società di Udine e Pordenone si daranno convegno sempre questa sera a Codroipo: la riunione si inizierà alle 18.30.

Tris 2 - 7 - 6, Comano imprendibile

TRIESTE — Inseguitori con il fiatone nella Tris bolognese e successo completo dello start. Si è imposto il redivivo Comano che, dopo alcune prove opache, ha fatto valere il suo scatto in partenza e non si è lasciato più raggiungere. Dopo il cavallo di Clementoni (1.21.6 la sua media), si è piazzato Nashville che ha piegato di forza Acino, mentre Avignac è stato il più bravo dei penalizzati.

Masarella è rimasta chiusa, Platitude e Wanadys sono crollati alla distanza.

Totalizzatore: 95; 33, 33, 63; (483). Monte premi Tris lire 1.036.833.000, combinazione vincente 2 - 7 - 6. Quota lire 2.640.623 per 267 vincitori.

Giro podistico Muggia-Trieste

TRIESTE — Organizzato dal Gruppo sportivo S. Giacomo, domani si svolgerà il primo giro podistico sul percorso Muggia-Trieste di km 11. In palio è il trofeo offerto dalla Ferramenta Loro che ha collaborato alla manifestazione. Il trofeo verrà assegnato alla prima società maschile classificata. Sinora hanno aderito poiù di cento concorrenti.

Ciclismo: Giro di Francia femminile

PARIGI — Per la prima volta nella storia si terrà un Tour de France al femminile, che si svolgerà nel giugno prossimo. Ne ha dato notizia la Federazione francese ciclismo aggiungendo che le cicliste ufficialmente registrate sono quest'anno ben 1550.

OGGI SECONDA FINALE DEL CAMPIONATO RALLY NAZIONALI

Lupidi parte all'attacco

TRIESTE — Oggi Livio Lupidi cerca di contrastare nel Rally di Puglia e Lucania, seconda finale del tricolore nazionali, il cammino dei fratelli Boretti che su Lancia 037 si erano imposti nel «Carso e Colli Orientali», appuntamento che aveva aperto la serie delle tre gare valevoli per il titolo (contano i due migliori risultati).

Lupidi che corre in coppia con Montenesi, è già da una settimana nell'Italia meridionale dove ha preparato la corsa con l'auto da prova. Mercoledì sono giunti invece i due furgoni d'assistenza con la Renault 5 Turbo sulla quale Lupidi tenterà di dare oggi battaglia ai Boretti.

Le ultime della vigilia riguardano i meccanici che sono partiti ieri mattina di gran carriera da Trieste e che, lavorando tutta la notte, hanno montato la turbina nuova potenziando al massimo la vettura. Lupidi parte dunque per vincere e soprattutto per stare davanti ai Boretti.

Per quanto riguarda il campionato regionale del Friuli-Venezia Giulia targato Lancia sono in discussione le graduatorie dei piloti rally e dei navigatori. Rimangono infatti da disputare ancora alcune gare. Giochi fatti per la velocità: il goriziano Rodolfo Aguzzoni, vincendo fra l'altro le due classiche in salita regionali, aveva posto una seria ipoteca sulla vittoria già ad inizio stagione. Dietro di lui il triestino «Maximilian» che per il secondo anno vince il Trofeo Tandoi, riservato al miglior velocista della città di San Giusto.

Classifica dopo il «Carso e Colli Orientali»:

RALLY: Lupidi 219 (Ts); Savio 183.5 (Ud); Baschirotto 112 (Ud); Buiatti 102 (Ud); Sina 94 (Pn); Pividori 91 (Ud); Vattolo 62 (Ud); Corredig 54 (Ud); Zanussi 50 (Pn); Aguzzoni 48 (Go); Favento 43.5 (Ts); Spezzotti 39 (Ud); Mulas 31.5 (Ts); Hunziker 28 (Ud); Kodermac 27 (Ud); Vallisneri 25.5 (Ts); Brancati 25.5 (Go); Stolli 12.5 (Ts); Coselli 10.5 (Ts.)

NAVIGATORI: Montenesi 219 (Ts); Cressi 139.5 (Ts); Tomas 121.5 (Ud); Marino 112 (Ud); Ferfoglia 98 (Ts); De Antoni 96.

VELOCITÀ: Aguzzoni 136 (Go); Maximilian 112.5 (Ts); Marchiol 99.5 (Ud); Ruoso 91.5 (Pn); Mozan 77.5 (Ud); Bacchelli 72.5 (Ts); Venuti 70.5 (Ud); Battista 67 (Ts); Degano 58 (Ud); Savio 48 (Ud); Spezzotti 48 (Ud); Cossio 48 (Ud); Marangone 40 (Ts); Vattolo 37 (Ud); Comozzi 36 (Ts); Mervic 30 (Go); Cavarzerani 25 (Pn); Frisori 25 (Ts); Miotti 18 (Ud); Soravito 12.5 (Ud); Hunziker 12 (Ud); Vallisneri 12 (Ts); Giorgi 10 (Ts).

AUTOCROSS: Candido 100 (Ts); Meroi 32.5 (Go).

FEMMINILE: Cressi 139.5 (Ts); Marino 86 (Ud); Pizzinato 69 (Pn).

SCUDERIE: Friuli; Squadra Corse Pd sez. Ts; North-East; Gorizia Corse.

RUGBY: RISPETTIVAMENTE A PORTOGRUARO E A PORDENONE

Trieste e Fiamma in trasferta

TRIESTE — Talvolta le strane alchimie che portano alla compilazione dei calendari sono talmente complicate che tentare di comprenderle la logica è fatica sprecata. Resta il fatto che nei primi quattro turni del campionato di rugby di serie C 2, girone «A», entrambe le formazioni triestine che vi sono impegnate non hanno ancora provato l'ebrezza di allontanarsi da Trieste.

Finalmente domenica prossima, per la Fiamma e Rugby Trieste, arriva l'atteso momento della verifica esterna. Una verifica che, diciamolo subito, si presenta particolarmente difficile per il Trieste, che in questo inizio di stagione non ha particolarmente brillato.

Il quindici di Bertozzi infatti dovrà vedersela con quel Portogruaro che, pur perdendo domenica scorsa proprio con la Fiamma, ha comunque lasciato una buona impressione di sé, dimostrandosi complesso valido e omogeneo, sicuramente da primissime posizioni.

I veneti inoltre saranno più che desiderosi di riscattare al più presto la battuta d'arresto nella quale sono incappati. Dovessero vincere, i triestini potrebbero ricominciare a nutrire ambizioni d'alta classifica. Altrimenti dovranno accontentarsi del ruolo di comprimari.

Dal canto suo la Fiamma sarà a Pordenone opposta all'Union Rapps, che «dovrebbe» guidare la classifica del girone con due punti in più proprio rispetto ai triestini, i quali però hanno già usufruito del turno di riposo. Il condizionale nasce dalla difficoltà nel reperire risultati e classifiche, che attualmente vengono comunicati con una decina di giorni di ritardo. In ogni caso, considerando che nell'ultimo turno i pordenonesi erano opposti al modestissimo Rubano, che dopo tre giornate era riuscito a segnare solo sei punti incassandone la bellezza di 58, riesce facile immaginare come possa essersi concluso questo incontro.

È chiaro dunque che per la Fiamma l'impegno di domani appare tutt'altro che facile. D'altronde i ragazzi di Giuluzzi sono ben consci della propria forza e assai caricati per le rotonde vittorie fin d'ora conseguite. E poi, in fondo, non hanno propio nulla da perdere. Una sconfitta, infatti, per lo più in trasferta, non pregiudicherebbe il prosieguo del torneo. Al contrario una vittoria qualificherebbe definitivamente la Fiamma come la più probabile candidata alla promozione.

P. P. D.

ATTUALITÀ

CONFERMATO IL TRASFERIMENTO DISPOSTO DAL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

No al ricorso del procuratore di Bologna cui fu affidata l'inchiesta sulla strage

Respinta dalla Svizzera la richiesta di estradizione per Elio Ciolini, il «superteste» che si rimangiò le rivelazioni

BOLOGNA — Il Tar dell'Emilia-Romagna ha respinto il ricorso presentato dal capo della Procura della Repubblica Guido Marino contro il trasferimento disposto nei suoi confronti dal Consiglio superiore della Magistratura nel settembre del 1982.

Il provvedimento, adottato in seguito alle polemiche sorte all'interno degli uffici giudiziari bolognesi in merito all'inchiesta sulla strage del due agosto 1980, aveva interessato anche il consigliere istruttore Angelo Vella e il giudice istruttore Aldo Gentile, all'epoca titolare dell'inchiesta sulla strage alla stazione. Un quarto magistrato, il sostituto procuratore Luigi Persico, aveva anticipato il Consiglio superiore della magistratura chiedendo il trasferimento alla pretura unificata di Modena.

Il capo della Procura della Repubblica di Bologna, Guido Marino, appresa la notizia, ha detto di ritenere il provvedimento del Tar «profondamente ingiusto», anche se «per formulare delle considerazioni nel merito, sarà necessario attendere le motivazioni della sentenza», il che avverrà non prima di uno o due mesi.

Il dott. Marino ha altresì annunciato l'intenzione di fare ricorso al Consiglio di Stato e di chiedere conseguentemente la sospensione della sentenza del Tar.

Il provvedimento di trasferimento divenne esecutivo nel novembre del 1982 con la firma del Presidente della Repubblica.

Contro la decisione, nel dicembre 1982, il dott. Marino avanzò ricorso al Tar, chiedendo altresì la sospensione. Il Tar negò la sospensione, che fu concessa invece dal Consiglio di Stato l'otto febbraio 1983.

L'associazione tra i familiari delle vittime della strage del due agosto, in una nota, «ringrazia il Tar per la decisione presa che risolve finalmente una situazione di precarietà e di incertezza che determinava effetti pregiudizievoli all'andamento dell'inchiesta giudiziaria. Nello stesso tempo conferma un severo giudizio nei confronti del Tar per i ritardi che anche nel suo ambito si sono ingiustificatamente accumulati».

Alla strage di Bologna è legato un altro provvedimento: quello con cui le autorità svizzere hanno respinto la richiesta italiana di estradizione per il «superteste» Elio Ciolini, il quale a suo tempo fece clamorose rivelazioni sulla tragedia e poi se le mangiò.

Della decisione di respingere l'estradizione di Ciolini hanno dato notizia fonti bene informate di Berna e, successivamente, i legali ginevrini del «superteste».

A decidere in tal senso, con sentenza del 16 scorso è stato l'ufficio federale di polizia. La comunicazione in merito è stata trasmessa con una nota all'ambasciata d'Italia a Berna.

Il tribunale federale, massima istanza della magistratura elvetica, ha avuto incarico di esaminare il «dossier Ciolini» ma poi i documenti, per vie procedurali, sono ritornati a Berna e l'autorità esecutiva ne ha ripreso la competenza.

Elio Ciolini, nato a Firenze nel 1946, è l'autore delle clamorose «rivelazioni» fatte agli inquirenti di Bologna (allora i giudici Aldo Gentile e Giorgio Floridia) in merito ai retroscena della strage.

In tale occasione, raccontando fatti senzazionali di cui sarebbe stato testimone o che avrebbe appreso, egli riuscì ad ottenere, mediante il pagamento di una forte cauzione, la liberazione dal carcere di Ginevra dove era stato rinchiuso per accuse di truffa.

Le sue deposizioni — che comprendevano accuse a numerosi personaggi, secondo lui coinvolti nella «P2» e addirittura in una superloggia massonica con base a Montecarlo — furono successivamente ritrattate il 10 settembre 1982 in una lunga dichiarazione indirizzata al procuratore della Repubblica di Bologna, e al procuratore della Repubblica di Firenze.

A fare da intermediario nella presentazione di tale «documento» fu l'avvocato fiorentino Federico Federici, anche lui indicato come coinvolto nella vicenda e considerato legato al «venerabile maestro» Licio Gelli.

Allora Federici anzi lasciò intendere di essere stato lui ad indurre il «superteste» a «dire finalmente tutta la verità». Ciolini, dal canto suo, in seguito, cercò di cambiare ancora una volta atteggiamento sottintendendo che parte delle sue deposizioni potevano effettivamente corrispondere alla verità.

Britannica «Miss Mondo» 1983



Londra — Una modella inglese, Sarah Jane Hutt, 19 anni, rappresentante della Gran Bretagna, è stata eletta «Miss Mondo 1983» nella «Royal Albert Hall» di Londra. Al secondo posto si è classificata la rappresentante colombiana, Rocio Florez e terza «Miss Brasile», Catia Pedrosa. Dopo la proclamazione, Miss Mondo ha ricevuto un assegno di cinquemila sterline (circa 12 milioni di lire) e un contratto da modella del valore di 25 mila sterline (circa 60 milioni di lire)

Omaggio regale a Gandhi



Nuova Delhi — Un momento significativo della visita di Elisabetta II in India: la Regina, con a fianco il principe Filippo depone una corona di fiori sulla tomba del Mahatma Gandhi

Il giudice d'accordo: lasciatela morire

NEW YORK — Un giudice ha detto «no» ai tentativi del governo federale di intervenire nel caso della piccola handicappata che i genitori non vogliono sottoporre a intervento chirurgico correttivo.

Per il magistrato, Leonard Wexler, del tribunale distrettuale di Uniondale, la decisione dei genitori della bambina deve ritenersi «ragionevole» e non ha fondamento la tesi del ministero della giustizia secondo cui la creaturina, nata da poco più di un mese, potrebbe essere stata vittima di discriminazione a motivo del suo handicap.

La sentenza è stata oggetto di immediata, aspra condanna da parte dell'«American Life Lobby», una organizzazione che si batte per il diritto alla vita, mentre i genitori della piccola e il loro avvocato hanno espresso soddisfazione per la decisione di Wexler.

Il caso della bambina nata nella clinica universitaria di Stony Brook l'11 ottobre scorso con una serie di anomalie, dalla spina bifida, malformazione congenita del midollo spinale, alla testa troppo piccola e con un eccesso di fluido nel cranio, sta appassionando l'opinione pubblica americana per le sue implicazioni umane, morali e legali. La sua eccezionalità sta anche nel fatto che è la prima volta che il governo federale ricorre in tribunale per un caso del genere.

I genitori, una giovane coppiu di Long Island i cui nomi non sono stati resi noti, si erano pronunciati contro l'ipotesi di interventi che, a parere dei medici, avrebbero potuto allungare la vita della piccola dai tre anni prevedibili nella situazione attuale, fin oltre i venti, ma lasciandola in stato di paralisi e di un grave ritardo mentale.

Il giudice ha respinto la richiesta del governo federale di prendere visione della cartella clinica relativa al caso, affermando che dagli elementi portati alla sua attenzione «si evince in modo conclusivo che la decisione dei genitori di rifiutare il loro assenso è stata ragionevole in quanto basata sulla debita considerazione delle opzioni mediche disponibili e su una genuina preoccupazione per i migliori interessi della bambina».

ONDATA DI MORTI VOLONTARIE DI LÀ DALLE ALPI

Anche la moglie d'un ministro nel club dei suicidi austriaco

Più di 3500 cittadini ogni anno rifiutano la vita e la cifra continua a salire

VIENNA — *Il suicidio della moglie di un importante uomo politico ha ricordato all'Austria di essere ben piazzata in una classifica poco invidiabile: per frequenza dei suicidi è al terzo posto in Europa.*

A 44 anni la moglie del ministro degli esteri Erwin Lanc, Melitta, il 5 di questo mese si è sparata alla testa mentre era nella casa di vacanza della sua famiglia, non lontana da Vienna. È rimasta in coma 12 giorni, e giovedì è morta in ospedale per collasso cardiaco. Migliaia di persone (su sette milioni e mezzo di abitanti) cercano di togliersi la vita ogni anno nella Repubblica austriaca e molte ci riescono.

Dal 1980 si sono uccisi ogni anno più di 3500 austriaci. È un tasso di 52,7 ogni centomila abitanti. Solo Ungheria e Danimarca (rispettivamente con 91 e 63,4) hanno percentuali più alte in Europa.

In Austria la cifra continua a salire dal 1977, e gli psichiatri dicono: nessun sintomo indica che sia vicina un'inversione di tendenza. Come in altri paesi, le cifre probabilmente sono più alte di quanto le statistiche dicano, poiché molti suicidi non figurano, o vengono catalogati come morti dovute ad altre cause.

Gernot Senneck, professore universitario, spiega: «Molta gente si uccide buttandosi giù da una montagna; dobbiamo concludere che parecchi incidenti alpinistici in realtà sono suicidi camuffati».

Senneck lavora in un «centro per il controllo delle crisi», che vuole dissuadere gli aspiranti suicidi: ritiene che altri paesi sottovalutano i propri tassi. Dice: «I loro servizi statistici non sono moderni come i nostri. Il nostro tasso così alto forse si spiega anche con la precisione con cui raccogliamo le cifre».

Hans Trotza, psichiatra sociale, non è d'accordo: «Abbiamo tassi fra i più alti del mondo anche per incidenti e alcolismo. Non può essere una coincidenza».

Trotza, uno degli psichiatri più noti dell'Austria, ritiene che i suoi cittadini siano troppo scettici verso «l'atteggiamento giusto, per cui la vita va considerata un piacere, un privilegio da godersi».

Di certo, molti visitatori sono colpiti dalla grandiosità malinconica di Vienna, dalla sua architettura, dalle numerose fontane e statue che sottolineano il tema della morte.

Alcuni psichiatri sono riluttanti a leggere «caratteristiche nazionali» nell'alto tasso austriaco di suicidi, e danno spiegazioni che, affermano, valgono per qualsiasi paese, come il frustrato desiderio sessuale, o le gravi difficoltà finanziarie.

Altri dicono che le comunità austriache sono particolarmente propense a isolare e a stigmatizzare le persone che cerchino qualche indipendenza dagli ambienti e circoli sociali, dal tessuto molto fitto. Per la morte della signora Lanc non è stata suggerita alcuna spiegazione, tradizionale o no; sua figlia di 24 anni ha trovato scritte solo queste parole: «La vita non ha più senso».

In Austria, come altrove, i suicidi sono più numerosi tra gli uomini. Generalmente si pensa che ciò rifletta la tendenza femminile a reprimere l'aggressività, e quella maschile a esprimerla: in questi casi contro di sè.

TRAFFICI DI DROGA VIA MARE

Preso un costruttore legato ai camorristi

ROMA — È stato arrestato a Roma l'armatore della motonave bloccata un anno fa nei pressi di Corfù, a bordo della quale furono sequestrati 30 chilogrammi di eroina pura destinata alla camorra napoletana.

È un costruttore edile campano, Felice Alfano, 53 anni, ricercato da un anno. Secondo la polizia, Alfano, che è in collegamento con il gruppo di Michele Zazza che fa capo alla «Nuova famiglia», rappresenta l'anello di congiunzione tra la malavita organizzata e il mondo imprenditoriale per il riciclaggio e il reinvestimento dei proventi dell'attività camorristica.

Felice Alfano è stato bloccato l'altra sera dagli agenti della Criminalpol del Lazio, guidati dal vicequestore Giovanni Di Gennaro, nella sua abitazione di via Gaetano Sacchi, nel quartiere di Trastevere.

Il costruttore, che era in compagnia della sua convivente, Agnese Del Bufalo, 33 anni (contro la quale però non è stato preso alcun provvedimento), ha tentato inutilmente di chiudere la porta davanti agli agenti.

Nell'appartamento gli agenti hanno trovato e sequestrato, numerosi documenti attualmente sottoposti ad un minuzioso esame.

Felice Alfano, nato a Palma di Campania (Napoli) e residente a San Gennaro Vesuviano prima del suo trasferimento a Roma, era ricercato da circa un anno per i mandati di cattura emessi dalla magistratura di Napoli che lo accusavano di traffico internazionale di stupefacenti e associazione per delinquere.

Egli era infatti l'armatore della motonave «Cayita», con un equipaggio di nove uomini tra napoletani ed egiziani, che, con un'operazione condotta di comune accordo dalla polizia italiana e da quella ellenica, venne fermata al largo di Corfù alla fine di settembre dell'82. Il carico della nave, trenta chili di eroina, secondo le indagini, era destinato alla «Nuova famiglia» che avrebbe poi curato il suo invio di là dall'oceano e la vendita in Italia.

Le ricerche nei confronti di Felice Alfano, svolte in cooperazione tra la Criminalpol del Lazio e quella della Campania, si sono intrecciate anche con l'indagine che ha portato lo scorso febbraio all'arresto in numerose città di 150 persone ritenute in collegamento con la camorra.

Alfano però non si limitava ad interessarsi di stupefacenti; infatti, secondo i funzionari della Criminalpol egli aveva la responsabilità di riciclare e reinvestire il denaro della camorra.

Proprietario di numerosi immobili in Campania e nel Lazio, il costruttore potrebbe avere impiegato il denaro «sporco» nell'acquisto di appartamenti. La sua attività è considerata dagli inquirenti una conferma dell'infiltrazione camorristica nel Lazio.

Tra i documenti sequestrati nella sua abitazione ci sono anche numerose pratiche di finanziamenti, sia pubblici, sia privati, concessi a cooperative edilizie.

IN PROVINCIA DI TARANTO

Rapita una maestrina figlia d'un industriale

TARANTO — Una giovane insegnante, Anna Maria Fusco, di 21 anni, appartenente ad una famiglia di industriali vitivinicoli abitante in provincia di Taranto è stata rapita ieri mattina mentre si recava in automobile dalla sua abitazione, a Manduria alla scuola elementare di San Pietro in Bevagna.

L'«Alfasud» della giovane è stata spinta fuoristrada dalla vettura dei rapitori in località «Bosco Schiavone». Due malfattori l'hanno obbligata a salire a bordo della propria automobile e sono fuggiti.

La macchina di Anna Maria Fusco è stata ritrovata dai carabinieri, i quali hanno istituito posti di blocco nella zona con la collaborazione della polizia.

La famiglia Fusco è proprietaria a Manduria di due stabilimenti vitivinicoli, dai quali esporta vino anche in Francia. L'abitazione, un villino, è annessa a uno degli stabilimenti, in cui ha sede anche la direzione dell'azienda. Questa è gestita dal padre di Anna Maria Fusco, Antonio, e dal fratello Giovanni.

Interpellati per telefono, i Fusco non hanno voluto fare dichiarazioni e hanno pregato di lasciare libera la linea. Hanno soltanto detto di aver incaricato un avvocato di assisterli nella vicenda.

Come ogni mattina, Anna Maria Fusco che è nubile ed abita con i genitori, si era diretta in macchina verso la scuola di San Pietro in Bevagna, una località balneare sulla costa ionica, semideserta in questa stagione. Partiti i villeggianti che l'affollano d'estate, rimangono solo pochi contadini, pescatori e muratori.

Sembra che la scena del rapimento sia stata vista da lontano da muratori.

i telegrammi

La guerra atomica materia di studio

NEW YORK — Nei programmi di studio di numerose scuole americane è stato inserito l'argomento della guerra atomica. Si tratta di un approccio multidisciplinare con i problemi dell'armamento nucleare esaminati dal punto di vista scientifico, storico e anche letterario.

Finora il tema delle armi atomiche è stato poco approfondito nelle scuole statunitensi per timore che potesse suscitare apprensioni e polemiche fra i giovanissimi.

Giovane donna uccide la madre

BENEVENTO — A Colle Sannita, in provincia di Benevento, una donna di 25 anni, Giuseppina Finelli, venuta a litigio con la madre sessantenne, l'ha uccisa a coltellate ed ha poi ferito gravemente la sorella minore che era accorsa in aiuto.

La matricida, fuggita subito dopo il fatto, ha girovagato per le colline e si è infine costituita ai carabinieri. La sorella, di diciannove anni, è stata ricoverata in fin di vita all'ospedale.

Suicidio da bonzo di un'olandese

L'AIA — Una donna si è uccisa all'Aia dandosi fuoco alla maniera dei bonzi. Il suicidio è avvenuto alla fine di una manifestazione di alcune migliaia di agenti di polizia.

I dimostranti protestavano contro la politica salariale del governo olandese che, per il 1984, ha annunciato una diminuzione del tre per cento dei salari dei pubblici dipendenti. Si ignora se tra il gesto della donna e la manifestazione ci sia un rapporto.

Castigo domenicale a un tifoso vivace

BARI — Per un anno intero, ogni domenica pomeriggio alle 15.30 un giovane tifoso, anziché andare allo stadio, si dovrà presentare in questura.

È la pena accessoria, in aggiunta a quella di sei mesi d'arresto, che è stata inflitta in pretura al diciottenne Vincenzo Corradini per le sue intemperanze. Venuto a Bari da Taranto assieme ad altri sportivi, egli aveva infastidito diversi passanti e imbrattato una serie di auto in sosta nel centro.

Pagine di Mozart vendute all'asta

LONDRA — Il frammento di una composizione musicale di Mozart, rinvenuto fra vecchi volumi in un negozio di libri usati a Londra, è stato venduto per 4.180 sterline dalla casa d'aste «Sotheby's». Non è noto il nome dell'acquirente né quello del venditore.

Il frammento, che misura 11 centimetri per 15,5 fa parte del Rondò per piano e orchestra K 386 datato 1782, del quale sono rimaste solo alcune pagine e un successivo arrangiamento per piano.

Camion rapinato da false guardie

CATANZARO — Quattro sconosciuti travestiti da guardie di Finanza hanno rapinato del suo autocarro con rimorchio carico di caffè e biscotti il salernitano Gennaro Sorbo di 25 anni.

I malviventi in divisa gli hanno imposto l'alt sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria nei pressi dello scalo di Lamezia Terme e, dopo essersi impossessati dell'autocarro, sono fuggiti in direzione di Catanzaro. Il carico valeva un centinaio di milioni.

ESTERI

RIDDA DI CONTRADDITTORIE DICHIARAZIONI ALLE SPALLE DEI NEGOZIATI DI GINEVRA

Ma esiste il nuovo piano russo sui missili? Mosca smentisce, Washington l'ha bocciato

«Non ci sogniamo di rinunciare al computo delle testate inglesi e francesi» - La Casa Bianca ribadisce le sue proposte

GINEVRA — L'Unione Sovietica ha categoricamente smentito di aver ammorbidito la propria posizione negoziale sugli euromissili — in aperta polemica con il cancelliere tedesco-occidentale Helmut Kohl e non altre fonti della Nato — ha ribadito che «è impossibile non tener conto dei missili nucleari francesi e inglesi nell'equilibrio delle forze in Europa».

Il commentatore militare dell'agenzia Tass, Vladimir Bogaciov, ha detto che annunci simili a quello fatto da Kohl sono solo delle «manovre propagandistiche» e che l'Urss «non ha mandato e non ha intenzione di mandare» in Occidente alcun «segnale» circa una sua presunta disponibilità a rinunciare al computo dei missili nucleari francesi e inglesi.

Kohl aveva parlato di «segnali ufficiosi» giunti da Mosca via Washington, e non ancora di una formale offerta. Egli aveva anche detto che, in cambio di una rinuncia alla prevista installazione dei nuovi «Cruise» e «Pershing-2» americani in Europa occidentale, l'Urss avrebbe potuto ridurre a 120 il numero dei propri SS-20 (l'ultima offerta riguardante la riduzione degli Ss-20 in Europa era stata comunicata il 26 ottobre scorso e poneva come limite il numero di 140 missili).

Bogaciov non ha fatto riferimento a questa seconda «offerta» di Mosca — che comunque, secondo tutte le fonti occidentali, non cambierebbe i termini del problema — e ha invece ribadito con energia citando espressamente quanto aveva già detto in mattinata un editoriale della «Pravda» a proposito dei missili francesi e inglesi.

Scritto prima delle dichiarazioni «possibilistiche» venute da Bonn, l'editoriale della «Pravda» aveva insistito sul computo degli armamenti atomici di Parigi e di Londra, «che pure realmente esistono e possono esser visti a occhio nudo».

Altra «musica» a Washington. Nel confermare che l'Unione sovietica ha fatto pervenire in forma «non ufficiale e riservata» una nuova proposta in tema di euromissili, la Casa Bianca ha comunque già respinto tale nuova proposta, definendola «non equa», in quanto mirante a perpetuare il «monopolio» dell'Urss nel settore missilistico in Europa.

In base al nuovo piano del Cremlino, presentato lo scorso week-end agli americani non al tavolo delle trattative di Ginevra, ma attraverso canali riservati, l'Unione sovietica — come si è detto — sarebbe disposta a ridurre a 120 il numero dei suoi missili Ss-20 già dislocati nell'Europa orientale in cambio della rinuncia da parte della Nato di procedere all'inizio del 1984 all'installazione dei 572 nuovi missili americani «Cruise» e «Pershing-2». Inoltre, per la prima volta, i sovietici lascerebbero cadere la loro insistenza a voler includere nel conteggio dei missili alleati i 162 vettori nucleari posseduti dalla Francia e dalla Gran Bretagna.

Ora il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes, nel respingere la proposta, ha osservato che essa avrebbe come conseguenza «solo una modesta riduzione nel numero dei missili sovietici spiegati nella parte occidentale dell'Unione sovietica, mentre il potenziale degli Stati Uniti in Europa rimarrebbe zero». La fonte ha così proseguito: «Ciò consentirebbe all'Unione sovietica di mantenere in piedi una vasta forza missilistica a lungo raggio puntata sull'Europa, mentre le nazioni della Nato rimarrebbero nell'impossibilità di dispiegare un solo sistema missilistico paragonabile».

L'Unione sovietica dispone già di 243 missili Ss-20 a testata nucleare tripla puntati sull'Europa, oltre a 200 meno avanzati Ss-4, muniti di un'unica testata. Speakes ha sostenuto, a questo proposito, che il progetto di accordo ventilato dai sovietici lascerebbe loro «settecento testate nucleari, e zero agli Stati Uniti in Europa».

Nel contempo, il governo americano ha riconfermato per bocca di Speakes la serietà dell'ultima proposta americana, presentata a Ginevra il 14 novembre. In base ad essa, gli Stati Uniti limiterebbero il proprio dislocamento a raggio intermedio a meno di 420 testate nucleari, qualora l'Unione Sovietica riducesse il suo potenziale di questo livello in Europa e in Asia a 420 testate nucleari, pari cioè a 140 missili SS-20 (ciascun missile SS-20 è in grado di portare tre testate nucleari). «Una proposta più onesta non avremmo potuto farla», ha detto il portavoce della Casa Bianca.

E Brandt ribatte: «Più voce all'Europa»

COLONIA — Il Presidente della Spd Willy Brandt ha aperto ieri il congresso straordinario del partito che dirà «no» all'installazione dei nuovi missili americani nella Germania Federale, invitando l'Europa a recuperare ruolo e iniziativa nella politica di sicurezza internazionale.

Di fronte alla corsa agli armamenti nucleari delle due superpotenze, il pericolo di un annientamento dell'umanità può essere superato solo se l'Europa è «forte e solidale» e «assume la sua specifica responsabilità nella politica di sicurezza», ha detto tra l'altro Brandt.

Parlando ai 400 delegati riuniti a Colonia per un dibattito che si concluderà oggi con la votazione su una proposta di risoluzione che determinerà la linea del partito nel dibattito parlamentare sugli euromissili, il leader socialdemocratico ha esplicitamente rinunciato ad affrontare il tema dei missili, lasciandolo alla giornata di dibattito odierna, per delineare invece il quadro politico concettuale nel quale si inquadra la scelta della Spd.

Ricordando la prospettiva indicata da Kennedy nel 1963 — l'Alleanza atlantica fondata su due «forti colonne», una americana e una europea — Brandt ha parlato a favore di una nuova responsabilità europea: «Le due superpotenze sono forti, più forti di quanto dovrebbero essere, ma per diversi motivi si sentono deboli, vivono una debolezza di guida. In entrambe gli apparati, siano questi militari-industriali o militari-burocratici, sono diventati pericolosamente troppo potenti. In questa situazione sarebbe consigliabile, anzi imperativo, che gli europei accrescessero il loro peso politico».

Ciò, a suo parere, dovrà avvenire all'interno dell'Alleanza Atlantica senza tentazioni terzaforziste: «Il mondo non ha bisogno di nuove superpotenze nucleari, ma l'Europa, come grandezza stabilizzante, potrà contribuire a mutare vantaggiosamente le strutture internazionali del potere». L'avversario da battere politicamente è dunque per Brandt colui che «non sa uscire dalla prigionia del pensare per blocchi contrapposti».

Toccando indirettamente la questione degli euromissili, Brandt ha sostenuto che essi hanno perduto la loro motivazione originaria: «Quale equilibrio si vuole riprodurre, quando abbiamo a che fare con un super-armamento da entrambe le parti? Mi sembra sempre più evidente che oggi non abbiamo più a che fare con un equilibrio, ma con una spirale di armamento e terrore, della quale non è possibile intravedere una fine».

Per elaborare una politica che permetta all'Europa di diventare una «potenza di pace e di equilibrio», Brandt ha avanzato proposte concrete, alle quali la Spd collega il suo rifiuto ai missili nucleari:

1) un piano per il congelamento graduale e l'eliminazione degli armamenti nucleari; 2) un impegno energico per fare invertire la nuova fase di riarmo in corso da entrambe le parti; 3) una zona denuclearizzata lungo la linea di demarcazione tra i due blocchi in Europa; 4) un'ampia conferenza europea sulla sicurezza, che vada al di là delle limitazioni poste alla vigilia della conferenza di Stoccolma del gennaio prossimo.

Messaggio «pacifista» di Reagan sulla «Pravda»

MOSCA — Dalla prima pagina della «Pravda», il Presidente americano Reagan ha ieri lanciato un appello all'Urss per sforzi congiunti a difesa della pace.

«Nonostante la diversità delle filosofie e dei valori cui si ispirano i nostri governi, mettiamoci a cercare vie di cooperazione per far diminuire la tensione internazionale e per l'edificazione di una pace più sicura», scrive il capo della Casa Bianca in un messaggio inviato al Presidium del Soviet supremo dell'Urss in occasione del cinquantenario dell'allacciamento delle relazioni diplomatiche tra le due superpotenze.

DA PARTE DELLA COMMISSIONE CAMERA E SENATO

Bilancio-record in Usa approvato per la difesa

Annullato soltanto il programma per produrre il gas nervino

WASHINGTON — La commissione dei negoziatori delle due Camere del Congresso statunitense ha approvato l'altra sera un bilancio-record di 249 miliardi di dollari (400 mila miliardi di lire) per la difesa nel 1984, che appoggia l'impulso militare del Presidente Reagan.

È stata respinta la richiesta dell'amministrazione di spendere 124 milioni di dollari (quasi 200 miliardi di lire) per il programma di produzione di gas nervino.

Il progetto di legge di spesa per la difesa comprende i maggiori sistemi di armamenti, compreso il missile MX, il bombardiere B1, il sottomarino Trident e i missili Pershing-2 e Cruise da installare in Europa.

La commissione dei negoziatori si è riunita per due giorni a porte chiuse per cercare di armonizzare le varie posizioni della Camera e del Senato statunitense in merito al progetto, che dovrà essere ora approvato dal Congresso prima dell'aggiornamento dei lavori per un periodo di due mesi.

L'annullamento del programma per la produzione di gas nervino è stata l'unica significativa sconfitta subita dal Presidente Reagan nella sua campagna per rafforzare le difese militari.

Ma quanti sono morti a Grenada?

ST. GEORGE'S — Le autorità americane hanno rettificato il numero dei cittadini di Grenada rimasti uccisi durante l'invasione: non solo 21, come annunciato inizialmente, bensì 45 e i feriti risultano 337 anziché 280.

E' stato rettificato anche — stavolta in meno — il numero dei cubani dati per uccisi: dai 42 annunciati originariamente. Si è ora passati a 25. Pe le rettifiche non sono state fornite spiegazioni.

FINORA NIENTE INCIDENTI, MA È PRESTO PER I BILANCI

A Santiago contro Pinochet manifestazione imponente

SANTIAGO DEL CILE — È presto per fare bilanci precisi, per sapere se ci sono state vittime, repressioni, violenza, se i comunisti si sono «sollevati in armi» (come aveva sostenuto il governo), se infine centomila, duecentomila, cinquecentomila persone hanno risposto ieri sera all'appello lanciato da politici e sindacalisti di tutte le tendenze, impegnati in una coraggiosa battaglia per concludere la dura fase del regime militare.

Si può dire solo che mai un'iniziativa dell'opposizione era riuscita a mobilitare tanta gente, mai una manifestazione di protesta contro il regime militare si preannunciava più compatta e meglio organizzata.

La folla che, fin dalle prime ore del pomeriggio, ha cominciato a fare ressa davanti ai quattro cancelli di accesso al parco O'Higgins — il luogo previsto per la riunione — era rappresentativa di tutti i settori della popolazione e di tutte le correnti politiche: operai, studenti, professionisti, simpatizzanti dei diversi partiti di opposizione, gente delle classi medie, militati delle associazioni umanitarie, abitanti dei popolosi rioni poveri della capitale.

Ad uno spettacolo iniziale, cui hanno aderito numerosi artisti cileni e internazionali — cantanti, attori, musicisti — è seguita la parte politica — è intervenuto, in nome di tutti i gruppi oppositori aderenti, il presidente dell'Alleanza Democratica, il radicale Enrique Silva Cimma.

Egli ha sottolineato una immediata svolta politica (attraverso un mutamento urgente degli attuali indirizzi di politica economica, così da sottrarre il paese alla miseria crescente), l'inizio di un periodo di transizione che assicuri il ripristino della democrazia a breve scadenza, l'abolizione dell'apparato repressivo dello stato e le dimissioni del generale Augusto Pinochet, ritenuto il maggiore responsabile della crisi che il paese vive.

A conclusione dell'«intermezzo politico», è ripreso lo spettacolo musicale che ha conferito alla manifestazione un'aria festosa ed allegra, contribuendo nello stesso tempo ad evitare eventuali tensioni.

La consegna lanciata dall'Alleanza Democratica di rinunciare ad insegne ed emblemi di partito o di organizzazione, sostituendoli con bandiere cilene, per conferire alla manifestazione un'impronta unitaria al di sopra delle differenze politiche e ideologiche dei gruppi partecipanti, è stata rispettata da tutti.

La folla si è limitata a scandire quasi ininterrottamente slogan antigovernativi, agitando bandiere nazionali e inalberando scritte invocanti il ritorno alla democrazia e l'allontanamento di Pinochet.

Si è appreso che ieri il capo dello stato non era a Santiago; si è recato in visita nel Cile settentrionale quasi ignorando le corali proteste e la drammatica realtà in cui si dibatte il suo paese.

Il Costarica ha scelto la neutralità perpetua e non armata

SAN JOSE' — Il Costarica ha reso nota la sua decisione di mantenersi in stato di «neutralità perpetua, attiva e non armata».

Il proclama che contiene questa decisione storica e che porterà ad una immediata riforma costituzionale, è stato letto nel corso di una solenne cerimonia al Teatro Nacional di San José dal Presidente Luis Alberto Monge, davanti a oltre mille invitati.

I giornali hanno scritto che «sebbene questa manifestazione non rappresenti un atto di forza giuridica internazionale simile a quello compiuto dalla Svizzera nel 1815, per stabilire la sua neutralità permanente, rappresenta comunque una decisione politica dell'attuale governo per tenere lontano il paese da qualsiasi conflitto bellico».

L'idea di assumere questa posizione è nata due anni e mezzo fa da un gruppo di esperti in diritto e relazioni internazionali.

Le caratteristiche del proclama si sintetizzano in tre punti principali:

1) la «neutralità perpetua» è praticata di fronte a tutti i conflitti bellici che coinvolgano altri stati;

2) la «neutralità attiva» non significa imparzialità nel campo ideologico o politico;

3) la «neutralità non armata» specifica che la sicurezza esterna continuerà a basarsi sulla libera volontà del popolo, sulle norme del diritto internazionale.

Con questo proclama — che non ha ancora dimensione di statuto, mentre gli esperti in diritto internazionale studiano le contraddizioni nelle quali si potrebbe cadere di fronte ai patti di sicurezza collettiva continentale come il «Trattato interamericano di assistenza reciproca» — il Costarica riafferma la sua condizione di «paese democratico, pacifista, disarmato e contrario alla costituzione di un esercito nazionale che, di per sé, è espressamente vietata dalla costituzione politica vigente».

Fuga a nuoto nel porto di Kiel

FLENSBURG — Il comandante del mercantile tedesco orientale «Vena» e la sua famiglia si sono lanciati lunedì scorso fuori della nave nel porto baltico di Kiel per poter abbandonare il loro paese e stabilirsi in Germania federale.

Lo ha reso noto la polizia di confine tedesca, senza rivelare — come di consueto in questi casi — le generalità dell'ufficiale, della moglie e dei due figli.

La «Vena» ha proseguito il viaggio verso Hull, in Gran Bretagna, dopo l'arrivo di un altro comandante.

Processo per spionaggio nel Kossovo

BELGRADO — Si è iniziato ieri a Prizren, nel Kossovo, un processo per spionaggio a due appartenenti al gruppo etnico albanese: Alia Buzak, 39 anni, appartenente alle forze della polizia della regione, e Muharen Musli, 43 anni, impiegato nel servizio della contabilità sociale.

Il primo è accusato di essersi recato clandestinamente in Albania, dove avrebbe consegnato documenti segreti sul dislocamento delle forze di polizia del Kossovo e sulle loro dotazioni di armi. Musli avrebbe incitato Buzak a recarsi nel paese vicino, assicurandolo che le autorità albanesi non lo avrebbero rimandato in Jugoslavia.

IL PLENUM DEL POUP PROSPETTA ALTRI SACRIFICI

Polonia: Solidarnosc insorge contro la prossima stangata

VARSAVIA — Il 1984 riserva altri sacrifici ai polacchi sul piano dei consumi. Ma anche in campo sindacale le prospettive appaiono funeste.

Proprio ieri il plenum del Poup si è riunito sotto la presidenza del generale Jaruzelski per fare il punto della crisi economica e varare le misure correttive. Intanto già si sa che a partire dal 1 gennaio i polacchi pagheranno dal 10 al 15 per cento in più i prodotti alimentari. Contro questa nuova stangata si è già levata la voce di Solidarnosc clandestina che ha lanciato un appello alla mobilitazione popolare.

La situazione è critica, come hanno messo in evidenza gli stessi oratori che hanno preso la parola in apertura dei lavori del plenum (la riunione termina oggi).

Il segretario del partito Manfred Gorywoda ha appuntato il dito contro tre dei mali che a giudizio delle autorità intralciano il processo produttivo. Si tratta delle sanzioni commerciali adottate dai paesi occidentali all'indomani dell'introduzione della legge marziale; delle licenze per maternità delle donne lavoratrici, e ultima, ma non meno importante, della settimana corta.

Contro il sabato libero, l'ultimo dei privilegi strappati dai lavoratori durante la famosa estate di Danzica che vide la nascita del sindacato libero, già ci sono state minacciose prese di posizione da parte degli esponenti del regime, e non dovrebbe sorprendere se prima o poi anche questo «baluardo» verrà a cadere.

Durante il suo intervento Gorywoda ha parlato anche di «forze ostili alla Polonia socialista, interne e esterne», le quali, a suo giudizio, «sfruttano ogni occasione per trarre profitto dalla indebolita posizione della situazione economica polacca».

L'analisi delle autorità comuniste che tende ad addebitare ad alcune situazioni di lavoro e a elementi al di fuori del loro controllo (leggi sanzioni economiche occidentali) non è condivisa dai vescovi polacchi.

LA GRECIA CHIEDE IL SOSTEGNO INTERNAZIONALE

Prevista condanna dell'Onu al «governo» turco-cipriota

ULTIMA ORA

Dichiarata «nulla» l'indipendenza

NEW YORK — Il consiglio di sicurezza delle Nazioni unite ha approvato ieri notte con 13 voti a favore, uno contrario (quello del Pakistan) e un'astensione (la Giordania) il progetto di risoluzione presentato dalla Gran Bretagna in cui si dichiara la proclamazione di indipendenza della zona turca di Cipro nulla e non avvenuta.

La risoluzione chiede inoltre il ritiro della dichiarazione.

ATENE — Il parlamento greco ha chiesto ieri a tutti i parlamenti del mondo di condannare la proclamazione unilaterale di indipendenza dello stato turco-cipriota.

La mozione in tal senso approvata ieri dal parlamento greco invita inoltre gli organi legislativi del mondo ad «astenersi da qualsiasi forma di riconoscimento di quello pseudostato», e chiede di «esercitare tutte le pressioni possibili per l'annullamento immediato» della proclamazione della repubblica turca nella zona settentrionale di Cipro.

Washington ha espresso costernato stupore per tale iniziativa e ha rimproverato ad Ankara di non aver impedito un evento del genere. Irritati per il colpo di mano, alcuni esponenti del congresso Usa avrebbero in animo di proporre la sospensione degli aiuti americani alla Turchia.

Intanto, a conclusione di una serie di consultazioni in privato, i delegati dei paesi membri del consiglio di sicurezza dell'Onu hanno votato ieri sulla proposta di risoluzione inglese contro la dichiarazione unilaterale di indipendenza della comunità turca a Cipro. L'esito del voto non è ancora ufficiale, ma, secondo varie fonti il documento sarebbe stato approvato con 13 voti a favore, nessuno contrario e le astensioni di Giordania e Pakistan per solidarietà con i correligionari islamici turchi.

Il ministro degli esteri di Cipro, Georges Iacovou, prendendo la parola per primo, ha chiesto al consiglio di sicurezza di considerare la possibilità di far ricorso a sanzioni contro la Turchia per costringerla ad annullare la dichiarazione di indipendenza della parte turca di Cipro.

Iacovou ha addossato alla Turchia «l'intera responsabilità» della situazione venutasi a creare nell'isola del Mediterraneo, affermando che l'amministrazione turco-cipriota di Rauf Denktash non è che un «fantoccio» di Ankara.

Da parte sua Denktash, nel suo intervento davanti al consiglio di sicurezza, ha detto che la crisi non si è aperta martedì con la proclamazione di indipendenza ma nel 1963, quando i turchi ciprioti vennero espulsi dal governo di Cipro

Il capo del nuovo stato di Cipro del Nord si è d'altra parte offerto di cercare una soluzione.

Rivendicata l'uccisione dell'ufficiale americano ad Atene

ATENE — Il comunicato con il quale il misterioso gruppo terroristico «17 novembre» rivendica la responsabilità dell'uccisione del capitano della Marina militare americana George Tsantes e del suo autista, avvenuta nella capitale ellenica la mattina di martedì 15 novembre, è stato pubblicato ieri dai due giornali ateniesi «Akropolis» e «Avriani», che l'avevano ricevuto l'altro giorno. Il testo si compone di 7 cartelle fittissime, ciclostilate. I due plichi che lo contenevano risultano impostati al Pireo.

Nel comunicato, che reca in calce la data «ottobre 1983», Tsantes non viene mai nominato, ma si dice che si è deciso di colpire «uno dei principali apparati militari americani nel nostro paese, uccidendo uno dei suoi membri più importanti e il suo autista-gorilla».

In un altro punto del resto, il gruppo «17 novembre» riconferma la rivendicazione fatta molti anni fa dell'uccisione avvenuta ad Atene nel dicembre 1975 del capo della stazione Cia in Grecia Richard Welch.

La parte maggiore del comunicato è comunque dedicata all'esposizione della linea politica del gruppo «17 novembre», contraria al sistema parlamentare e favorevole alla lotta armata quale unico mezzo per cambiare «le strutture sociali autoritarie e capitalistiche».

Si polemizza con il movimento socialista panellenico (Pasok), «che ha fatto compromessi con gli industriali» e che sta seguendo, dietro una facciata diversa, la stessa politica di «Nuova democrazia» (il partito conservatore greco al governo fino alla vittoria elettorale dei socialisti nell'ottobre 1981), e anche con il Partito comunista, accusato di collusione con il Pasok e di «acquiescenza» alla linea politica di quest'ultimo.

Attacchi e minacce sono infine dedicati alla polizia e soprattutto agli editori, ai direttori e ai redattori dei giornali greci, colpevoli di aver fatto della stampa «un'impresa di consumo» al servizio del capitale.

GLI INQUIRENTI SCOPRONO OGGI CHE È STATO SEGRETAMENTE IMBALSAMATO

Francia: sempre più scottante e tenebroso il giallo del ministro «suicidato» nel 1979

PARIGI — Il «suicidio» del ministro del lavoro francese Robert Boulin, avvenuto la notte tra il 29 e il 30 ottobre 1979, è uno degli episodi più misteriosi e controversi del «regime» di Giscard D'Estaing e già quattro anni fa, all'epoca del fatto, aveva suscitato una tempesta di polemiche sulla stampa d'opposizione.

Ora il «giallo» è divenuto ancor più scottante e tenebroso, da quando si è scoperto che il cadavere del ministro, la cui riesumazione è stata ordinata dalla magistratura su istanza dei familiari, era stato a suo tempo imbalsamato ad insaputa dei familiari. La salma si presenta oggi mummificata ed ogni ulteriore indagine appare pressochè impossibile.

Il cadavere del ministro era stato trovato la mattina del 30 ottobre 1979, poco prima delle nove, immerso in uno stagno della foresta demaniale di Rambouillet, ad una trentina di chilometri a Sud-Ovest di Parigi. In quel punto lo stagno era profondo solo qualche decina di centimetri e questa circostanza apparve già allora strana.

Quando l'acqua è poco profonda, infatti, è pressochè impossibile suicidarsi (a meno che non vengano ingeriti barbiturici o droghe), perché l'istinto di conservazione costringe chiunque a tenere la testa sopra il pelo dell'acqua, per quanto forte sia la determinazione al suicidio. Tuttavia, l'autopsia molto sommaria eseguita quello stesso pomeriggio aveva avvalorato la tesi del suicidio.

Robert Boulin, che era stato anche ministro dell'economia e delle finanze, dell'agricoltura e della sanità ed era uno dei personaggi più in vista dell'epoca giscardiana, aveva allora 59 anni. La tesi del suicidio venne corroborata dal ritrovamento di un breve messaggio d'addio di Boulin, fissato al cruscotto della sua auto parcheggiata nei pressi dello stagno.

Boulin aveva scritto anche un altro biglietto d'addio, che poi aveva appallottolato e gettato nel cestino del suo ufficio, dove era stato rinvenuto da un suo collaboratore. Poco prima di morire Boulin aveva scritto inoltre alcune lettere ai giornali, una delle quali era indirizzata al quotidiano di Bourdeaux «Sud-Ovest».

Più importante ancora era una lettera di Boulin giunta il 30 ottobre all'agenzia di stampa francese France Presse e risultata spedita verso la mezzanotte del giorno prima da Montfort-Lamaury, un villaggio vicino al luogo del suicidio. Una lettera analoga era stata inviata al presidente dell'assemblea nazionale Jacques Chaban-Delmas.

Alla France Presse Boulin aveva scritto tra l'altro: «La collusione evidente di un truffatore paranoico, mitomane, perverso e ricattatore, di un giudice ambizioso, pieno di odio verso la società, che considera a priori un ministro come un prevaricatore, e di alcuni ambienti politici da cui, purtroppo, i miei stessi amici non sono esclusi, ha comportato per me sospetti, interrogatori e una campagna di stampa». E più avanti: «Preferisco la morte al sospetto anche se la verità è chiara».

Boulin era convinto di essere vittima di una macchinazione politica ordita con la complicità di Tournet e nelle sue lettere lanciava roventi accuse anche contro il ministro della giustizia Alain Peyrefitte. Subito dopo il «suicidio» di Boulin (al quale i familiari non hanno mai creduto) le massime autorità dello Stato si associarono all'ondata di accuse contro la stampa scandalistica.

Si «strusciano» nel Mare Arabico una nave americana e una sovietica

NEW YORK — Una fregata lanciamissili sovietica, apparentemente impegnata a «pedinare» la portaerei statunitense «Ranger», nella zona settentrionale del Mare Arabico, è entrata l'altro giorno in collisione con un incrociatore americano che faceva parte della scorta alla portaerei. Lo ha comunicato il Pentagono, precisando che non ci sono stati né vittime né feriti sulle due unità, ma soltanto qualche lieve danno alla nave americana, che ha riportato due striature lunghe cinque metri.

Un portavoce del ministero della Difesa ha detto che l'incidente è avvenuto nel pomeriggio di giovedì. In esso sono rimasti coinvolti l'incrociatore «Fife», appartenente alla Settima flotta, e la fregata lanciamissili sovietica «Razyashchy», della classe «Krivak».

Il portavoce ha aggiunto anche che una protesta formale è stata inoltrata attraverso i canali ufficiali. Egli ha aggiunto di non essere a conoscenza di altri particolari, quali le condizioni del mare o la velocità delle due navi al momento della collisione.

Il «pedinamento» è un tipo di azione di disturbo che in mare si esegue comunemente, quando si cerca di interferire con i movimenti di un'altra nave. Ad essa recentemente hanno fatto spesso ricorso i sovietici al largo delle coste giapponesi, tentando di ostacolare le unità americane impegnate nella ricerca — rivelatasi poi infruttuosa — della «scatola nera» del Jumbo sudcoreano abbattuto dai caccia sovietici il 1.o settembre scorso.

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Andrian ved. Perini

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, la sorella, i nipoti e il pronipote.

I funerali avranno luogo domenica 20 novembre alle ore 14 in Aiello del Friuli ove la Salma giungerà dall'Ospedale civile di Palmanova.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Aiello del Friuli, 19 novembre 1983

L'Amministrazione Provinciale di Trieste si associa al lutto del dipendente signor FULVIO ZIGANTE per l'immatura scomparsa della moglie

PROF.

Ingrid Furlan

Trieste, 19 novembre 1983

Tutto il personale dell'Istituto Professionale di Stato «DE SANDRINELLI» unitamente agli studenti, profondamente colpito dal gran dolore per la prematura scomparsa della

PROF.

Ingrid Furlan Zigante

partecipa al lutto della famiglia nel ricordo di una indimenticabile collega, insegnante e amica.

Trieste, 19 novembre 1983

---

†

Il giorno 17 corrente è deceduta

Antonia Gracalic ved. Zemanek

Ne danno il triste annuncio la figlia MARINELLA (assente), la sorella ROSA, le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 21 corrente alle ore 9.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 novembre 1983

---

†

Il giorno 16 novembre è mancata al nostro affetto

Teresa Carbucicchio ved. Mezzalama

Con profondo dolore ne danno l'annuncio il fratello VITTORIO, con i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 novembre 1983

---

†

È mancato improvvisamente al nostro affetto

Giuseppe Paolich

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, la figlia ESTER, il genero GRAZIANO, il fratello GUERINO con la famiglia e la suocera LIBERA.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 11.00 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 novembre 1983

RINGRAZIAMENTO

I genitori e familiari tutti ringraziano sentitamente quanti si sono associati al loro immenso dolore per la scomparsa dell'amato

Italo Bussani

Trieste, 19 novembre 1983

RINGRAZIAMENTO

I figli di

Cosimo Ernesto Bria

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 19 novembre 1983

Oggi ricorre il primo anniversario della scomparsa di

Maria Denittis

In sua memoria questa sera sarà celebrata la Santa Messa nella Chiesa di San Giovanni Decollato alle ore 19.

Trieste, 19 novembre 1983

II ANNIVERSARIO

1964 1981

A due anni dalla tragica scomparsa del nostro amato

Paolo Dapporto

lo ricordano con immutato affetto e rimpianto i genitori.

Trieste, 19 novembre 1983

I ANNIVERSARIO

Ferdinando Pardo

Familiari, parenti e amici Lo ricordano sempre.

Trieste, 19 novembre 1983

I ANNIVERSARIO

Vittorio Zugna

I suoi cari lo ricordano sempre con tanto affetto e nostalgia.

Trieste, 19 novembre 1983

II ANNIVERSARIO

Paolo Dapporto

Con amore e con dolore Ti ricordano sempre

I nonni

Trieste, 19 novembre 1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

1 Lavoro pers. servizio Richieste

DOMESTICO presenza discrezione valido cucina offresi presso persona sola. Tel. 746217. 18012/1

3 Impiego e lavoro Richieste

A.A. RAGIONIERA trentaseienne 16 anni esperienza amministrativa aziendale, in grado di assumere autonomamente la gestione contabile finanziaria e del personale, pratica Ced, cerca impiego adeguato. Telefonare 0431/30552, ore 13-14, 19-20. 411/3

APPRENDISTA 16enne bella presenza, conoscenza serbo croato, offresi. Telefonare ore pasti 911555. 17886/3

AUTOMUNITO serio onesto bella presenza offresi come accompagnatore per persone anziane autosufficienti. Telefonare 729411. 050302/3

BANCONIERE veramente capace cerca urgentemente impiego presso bar. Tel. ore serali 573246. 17867/3

DIPLOMATA ottima dattilografa esperienza pluriennale contabilità generale lavori d'ufficio organizzazione offresi. Scrivere a Publikompass n. 45/E 34100 Trieste. 17946/3

ESPERTO paghe, Iva e contabilità esamina proposte impiego o collaborazione presso ditta o studio consulenza. Telefonare 0431/2667. 413/3

INFERMIERA pediatrica esperienza pluriennale offresi per assistenza neonati, bambini, ragazzi, anche handicappati. Telefonare Sandra 911054 ore pasti. 17924/3

RAGAZZA 17enne amante bambini offresi baby sitter, telefonare ore pasti 911555. 17886/3

RAGAZZA 18enne apprendista commessa conoscenza sloveno con referenze offresi anche per altro lavoro serio telefonare 811847 giorni feriali. 17992/3

RAGIONIERA 24enne esperienza triennale addetta computer offresi subito. Telef. 0481-779957. 1053/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. OFFRESI possibilità guadagni 300-500 mila settimanali a persone serie volonterose automunite, minimo 25 anni per lavoro autonomo organizzato presentarsi lunedì 21 ore 10-12 Strada per Bagnoli S. Dorligo 329. 17985/4

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Casella Postale 17183 20131 Milano. 900838/4

ALBERGO città Piemonte richiede governante da affiancare proprietario nella conduzione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 25/E 34100 Trieste. 1286/4

CERCO aiuto commessa esperienza vendita frutta e verdura telefonare escluso sabato ore 18-21. Tel. 228621. 17906/4

IMPORTANTE organizzazione d'imprese assumerebbe subito ragioniere molto preparato bilanci aziendali, partita doppia, piani dei conti, registrazioni Iva ed adempimenti fiscali per sede di lavoro a Trieste e funzioni autonome e coordinatrici. Scrivere a Publikompass cassetta n. 34/E 34100 Trieste. 17816/4

MONFALCONE cercasi estetista qualificata per istituto di estetica. Telef. 72021. 1063/4

PANIFICIO cerca apprendista commessa tel. 61344 ore mattino. 17894/4

SEGRETARIA steno-dattilo con ottima conoscenza inglese parlato e scritto cerca primaria società inviare curriculum dattiloscritto in italiano con allegata traduzione manoscritta in inglese. Rispondere solo se in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 39/E 34100 Trieste. 17873/4

5 Rappresentanti Piazzisti

PRIMARIA compagnia assicurazioni cerca produttori possibilmente già introdotti rami trasporti crediti cauzioni e diversi offerte scrivere a Publikompass cassetta n. 1/G 34100 Trieste. T.A. 922/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONI rapide rubinetti, gabinetti scaldabagni gas elettrici caldaie caloriferi valvole scarichi impianti nuovi. Tel. 65768. 17998/6

ARTIGIANO esegue impianti e riparazioni termoidrauliche preventivi gratuiti. Tel. 912490. 17912/6

ARTIGIANO esegue restauri pitture appartamenti facciate tetti poggioli graffiato armature autoscala propria. Tel. 795275. 17910/6

ELETTRONIC center riparazioni immediate e garantite radio Tv color installazione antenne ritiro consegna a domicilio telefono 944231 via Ghirlandaio 22/1 18013/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura posa spostamento mobili prezzi modici recapito Lafont 766644. 17832/6

PITTORE tappezziere pitturazioni olio offresi. Tel. 734023. 17932/6

SGOMBERIAMO gratuitamente se conveniente appartamenti cantine sopralluoghi in giornata telefonare anche ore pasti al 726200 - 422298. 17966/6

8 Istruzione

CORSI programmazione Basic-Cobol istituto Genas via Sturzo 2 p.zza Rosmini. Tel. 729264 ogni giorno 15-19. 17481/8

10 Acquisti d'occasione

ANTICHI moderni, paradossali (1950) comperiamo arredi soprammobili, lampade, quadri, stampe, libri, cartoline, giacenze, contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 abitazione 941093. 17627/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO fino 1950 mobili, soprammobili lampade quadri, ceramiche, vetri, porcellane, giacenze, contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 abitazione 941093. 17627/11

ANNI 20, 30, 40 acquistiamo mobili quadri porcellane vetri soprammobili Il Giardino via Mazzini 12. Tel. 68242. 16615/11

PIANOFORTE Hoffmann e Kühne verticale studio quasi nuovo vendo. Telef. 0481/41730. 1064/11

12 Commerciali

A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 17387/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 17443/12

ARGENTO oro monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 16182/12

COMBINATINA 5 lavorazioni legno hobby banco falegname sega circolare paranco a mano occasionissime. Via Conti 9/1. 17473/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050291/12

LAMBDA Oreficeria, Spiridione 6, ORO monete argento gioielli acquista eventuale per contatto. Tel. 64355. 16576/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 16592/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 17751/14

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: moto Kawasaki 500 Z '80, Scirocco 1,1, Alfasud '80, Alfetta 1,8 gas, Mini De Tomaso '82, CX 2,0 gas, LNA '83, Fiat 127 '80, 131 Panorama 1,3, 132 GLS, Rekord D 2,1, R 14 TS, 18 GTL, Fiesta 950, A 112 70 Hp, 500 L, Peugeot 305 GLD '82, 304 Diesel, Horizon LS '83, 1510 LS/GLS, 1308 GT, Matra Bagheera, Canguro furgone, Sunbeam TI '80. 17969/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Duplica, viale Ippodromo: Autobianchi A 112, Renault 16, Alfasud, Mini 1000, Chrysler 1307, 2000 Automatic, 128, Peugeot 104, 204, 504 TI, Simca 1000, 1100, Sunbeam 1000. 7/14

A. FIAT 126 come nuova vendesi. Duplica, viale Ippodromo. 7/14

A. HORIZON GLS perfetta vendesi, Duplica, viale Ippodromo. 7/14

A. FIAT 127 nuovissima uniproprietario vendesi. Duplica, viale Ippodromo. 7/14

ALFETTA 2000 '81 vetri elettrici uniproprietario vende anche a rate. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

ALLA Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, vendonsi Renault 11 TCE 7/83, R 12 cambio automatico cc 1300 1979, Fuego GTX 1980, R 20 TS 1980 5 m, R 5 Alpine Turbo 1982, Renault 5 TX 1983, R 5 TL 1976 '77 '78 '79, R 5 TS 1976, R 4 TL 1982, R 4 GTL 1980. Telefono 725390, aperto sabato mattino. 8/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: A 112 Elite, Pullmino 900 T, 126, 128 3 p, 131 CL, Ritmo S 85, 65 Targa Oro, 60 CL, Renault 5 TL, 18 Turbo, Fuego GTX, Mini 90 SL, Peugeot 104 ZS, Fiesta 1100, Alfasud 5 marce, BMW 316, Taunus GXL. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, telefono 750749. Aperto sabato mattina. 101/14

BMW 318i '81, 320 M60 '78, Gamma coupé 2000 '78, Audi 80 GLE settembre '82, Volvo 244 GLED 6 '81, 245 GLED 6 '82. Severo 46, 040/569121. 17890/14

BMW 320 M60 '82 in condizioni impeccabili vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

FIAT 131 S cc 1300 1978, Fiat 127 C 1979, Citroen GSA Pallas cc 1300 1981, Dyane 6 12/78, Citroen 2 Cv 1982, Scirocco GTI 1978, A 112 Abarth 1976, Mini Mille 1981, Mini 90 N 1980, Lancia Beta HPE Executive cc 2000 IE 1982 alla Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, telefono 725390, aperto anche sabato mattino. 8/14

GOLF GTI '81 vera occasione vendo. Tel. 55586. 18019/14

MERCEDES 190 Diesel, 190 E, 190 normale, 240 Diesel, importazione diretta vendonsi. Centro Motonautica Gorizia, via Rossini 11, tel. 0481/84480, telex 461045. 773/14

METRO MG Turbo agosto '83, km 1600, rossa, Innocenti 3 SE '82, Dyane 6 '81, R 5 TS '79, Citroen GSA '81. Severo 46, tel. 040/569121. 17890/14

OCCASIONI Fiat all'Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, tel. 568331: Ritmo 60 CL '79, Ritmo 65 CL '80, Ritmo CL Diesel '81, 127 Sport fine '81 in condizioni perfettissime, 127 5 p '81, 127 1050 '78, 126 '81 12.000 km. Vendita a rate fino a 42 mesi. Visitateci per informazioni e prove. 3/14

OCCASIONISSIMA Panda 30 super accessoriata 6.200.000 trattabili. Telefonare ore pasti 829512. 13190/14

VOLVO 245 GLE '81 accessoriatissima vendo 13.500.000. Tel. 794635 Trieste. 738/14

VOLVO 343 DL automatico '78 uniproprietario vende anche a rate. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

15 Roulotte nautica, sport

ABBATE m 5 con Johnson 75 Hp anno 1983 e Abbate m 6 con Johnson 140 Hp anno 1982 perfetti privati vendono. In visione presso Ulisse Ostuni Marine Service, Grignano, tel. 224417. 11/15

DIVERSE occasioni usati: 238/350 Westfalia Joker, Scout corto, Anaconda Mini, America 400 e tutti i modelli della nuova gamma Arca, Leader, Raider, America a prezzo agevolato. Motorcaravan Trieste, via Carpineto 28, tel. 810387. 050298/15

MOTORI fuoribordo Johnson: nell'attesa dei nuovi arrivi per il 1984, sulle ultime giacenze pratichiamo il listino 1982 con lo sconto del 15%. Unici distributori Piero Ostuni, via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni, Grignano. 11/15

TUTTI i lavori di manutenzione, riparazione, ricambi, accessori, pulizia esterna. Rivolgetevi con fiducia alla Motorcaravan, via Carpineto 28, tel. 810387. 050298/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A.A. CERCO affitto appartamentino 2 camere servizi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 38/E, 34100 Trieste. 17835/18

CERCO appartament in affitto zona Trieste e provincia. Tel. 575002 ore pasti. 18007/18

SIGNORA sola cerca affitto appartamentino adiacenze S. Giovanni, camera, cucina, servizi, pagando 150.000-200.000. Tel. 942777. 17795/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI 1-2-3 stanze, atrio, servizi, uso ufficio. Telefonare 630179. 17884/19

AFFITTASI magazzino 650 mq passo carrabile, parcheggio privato esterno, immediata periferia. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 21/E, 34100 Trieste. 17507/19

ESSEFFE, 744841: affitta appartamentini stanze magazzini da ristrutturare con facilitazioni. 17977/19

MONFALCONE, affittiamo appartamenti ammobiliati, uso ufficio, garages. 779805-43934. 1067/19

20 Capitali Aziende

CEDESI licenza alimentare tabelle I, VI, X, XIV Gorizia. Telefonare 92552. 713/20

GRADO perfetto meublé 25 stanze vendesi. Friulcasa 0481/21231 mattina. 2/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO da privati terreno edificabile mq 1000/1500 per costruzione villa zona carsica. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 49/E, 34100 Trieste. 18000/21

ACQUISTO inintermediari casetta oppure appartamento soleggiati autoriscaldamento 90 mq. Telef. 772659. 17319/21

CERCO appartamento recente due o tre stanze cucina servizi zona residenziale, pagamento contanti. Tel. 732498. 2/21

ESSEFFE, 744841: cerca urgentemente per propria clientela immobili da acquistare o eventualmente da affittare. 17977/21

STABILE anche occupato acquisto contanti per investimento tratto solo con privati. 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A VALBRUNA adiacente impianti di risalita in villa appartamento bicamere lussuosamente arredato. Vendesi prezzo interessante. Telefonare uffici 0432/400082-662143. 414/22

BOX vendesi Opicina, via dei Salici. Tel. 227237. 17944/22

CASA epoca 220 mq giardino alberato 600 mq via Soncini ristrutturata rifiniture da ultimare vendo 160.000.000. Agenzie e perditempo astenersi. Tel. 829504. 17974/22

CORMONS, casa con giardino, tricamere, rimessa, cantina Immobiliare Isontina vende. Tel. 0481-62004. 715/22

ESSEFFE, 744841, vende appartamenti in palazzine costruzione recente ottimi prezzi. 17977/22

ESSEFFE, 744841, vende piccoli appartamenti zona S. Giacomo, Baiamonti, ottimi prezzi. 17977/22

ESSEFFE, 744841: vende zona giardino pubblico grandi appartamenti 550.000 mq. 17977/22

GRADISCA centro privato vende appartamento libero 110 mq garage giardino, Tel. 0481/99328 ore pasti. 050301/22

GRADISCA indipendente nuovo, 2 stanze, soggiorno, doppia autorimessa, servizi, orto, 47.000.000 + mutuo. Friulcasa 0481-21231 mattina. 2/22

IMPRESA VENDE ULTIMI PRIMINGRESSI CONDIZIONI ULTRAVANTAGGIOSE MUTUI 12%-15%. VISITE STR. FIUME 34, FERIALI POMERIGGIO SABATI-DOMENICHE MATTINO. 6/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centralissimo 75 mq 62.000.000 trattabili. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA vende zona industriale capannone 720 mq coperti con uffici. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA RONCHI appartamento 160 mq due piani 700 mq terreno 92.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende case rustiche da riattare con terreno 55.000.000 trattabili. 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento recente palazzina 85 mq cantina garage 55.000.000 trattabili. 45947. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento centralissimo pagamento dilazionato. Tel. 74831 escluso mattina. 111/22

PRIVATO vende libero recente ammezzato Viale 75.000.000 trattabili. Tel. 829504. 17974/22

PRIVATO vende libero 3 locali più servizi a Sistiana. Tel. ore pasti 299419. 17905/22

PRIVATO vende privato appartamento libero centrale tristanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento autonomo Telefono 418126 seralmente. 18002/22

RESTAURATO vendesi privato I piano tre camere servizi. Visite sul posto Cologna 13. 17813/22

TERRENO mq 1750 lungo provinciale San Canzian-Pieris vendo. 0481-768696 ore 20-21. 1061/22

UBICAZIONE ottimamente servita varie grandezze finiture accurate riscaldamento autonomo vende impresa Marcon. 790718. 17805/22

VENDESI casa zona Gretta da restaurare su due piani. Tel. 232126. 17983/22

23 Turismo e villeggiatura

CADORE San Pietro Pensione Stella Alpina, Natale Capodanno 35.000 tutto compreso, camere con servizi, ottimo trattamento. Telefono 0422-63013 serale 0422-43847. 3/23

S. AMBROGIO sugli sci, La Villa-Val Badia (Bolzano), Hotel Cristallo, Tel. 0471-83162, camere con-senza servizi mezza pensione 30.000-24.000. 543/23

26 Matrimoniali

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi. Informazioni (gratuite per le donne) via Pelliccerie 6, Udine: mercoledì e sabato pomeriggio, domenica mattina. Telefonare 295923. 3/26

27 Diversi

RINFOLTIMENTO CAPELLI metodo naturale. Informazioni 0481-778802 ore 10-12. 1/27